

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 7 GENNAIO 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 2

S O M M A R I O

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 OTTOBRE 2001 - N. 7/6491 [5.3.5] Ditta Ferro Acciai s.r.l. con sede legale in viale Sondrio 2 - Milano - Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali riguardanti l'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi nonché all'integrazione delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, nell'impianto sito in Sedriano (MI), loc. cascina Serinda via Edison 23 - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22</p>	60
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6879 [5.3.5] Ditta Idra s.r.l. - con sede legale in Stezzano (BG) - via Mascagni n. 7 - Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto in Stezzano (BG), via Mascagni n. 7, già autorizzato con d.g.r. n. 43261 del 28 maggio 1999</p>	62
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6881 [5.3.5] Ditta Padovano Luciano con sede legale in Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero di materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A già autorizzato con d.g.r. n. 7/3573/01 - Artt. 27, 28 e 46 d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni</p>	62
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6887 [5.3.5] Integrazione e rettifica dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 7/5648 del 20 luglio 2001, avente per oggetto: «Ditta F.lli Alberti & C. s.n.c. con sede legale in Collebeato (BS), via Mattei n. 11 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Collebeato (BS), via Mattei n. 11, e contestuale rinnovo all'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi, nonché di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericoli e non pericolosi - Artt. 28 e 57 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 5 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95» - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22</p>	64
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6888 [5.3.5] Ditta F.lli Gianquinto s.a.s. di Gianquinto Ferdinando, Giovanni & C. con sede legale in Gerenzano (VA) - via Risorgimento s.n.c. - Diniego dell'autorizzazione per la realizzazione dell'ampliamento della superficie dell'impianto di ammasso e trattamento carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili sito in comune di Gerenzano (VA) - via Risorgimento</p>	64
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6890 [5.3.5] Ditta Società per l'Impianto e l'Esercizio dei Mercati Annonari all'Ingresso di Milano SO.GE.MI. s.p.a. - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di Milano (MI), via Cesare Lombroso, 53 ed all'esercizio, anche in conto terzi, delle inerenti operazioni di smaltimento (D15 - D8 - D9) di rifiuti speciali non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni - Art. 36 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152</p>	64
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6891 [5.3.5] Consorzio ACCAM - Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientale - Autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva, deposito preliminare, trattamento e/o recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuate presso l'impianto sito in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate, n. 253 - Impianto già autorizzato con d.g.r. n. 6/23470 del 23 dicembre 1996 - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997</p>	67
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6892 [5.3.5] Ditta Select s.r.l. con sede legale in Ferrara, via Ravenna 29 - Sospensione dell'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Milano, via Frigia n. 5 - Art. 28 del d.lgs. 22/97</p>	68

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 NOVEMBRE 2001 - N. 7/7030 [5.3.5]
Ditta Pontenossa s.p.a. con sede legale in Milano, via Viviani n. 8 - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Ponte Nossa (BG), via Prealpino Orobica n. 60, e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alla d.g.r. n. 20274 dell'8 novembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 - Art. 15 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203. **69**

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7458 [1.8.0]
Designazione del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione dell'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano in sostituzione di dimissionario. **73**

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7536 [3.1.0]
Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. «Scuola Professionale Femminile Laura Solera Mantegazza» con sede in Milano e contestuale nomina di un Commissario Straordinario **74**

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

CIRCOLARE REGIONALE II DICEMBRE 2001 - N. 64 [3.2.0]
Direzione Generale Sanità - Indicazioni operative per l'accertamento della sussistenza dei requisiti sanitari per il rilascio del «contrassegno speciale» di circolazione e sosta dei veicoli a soggetti aventi capacità di deambulazione sensibilmente ridotta **76**

CIRCOLARE REGIONALE 17 DICEMBRE 2001 - N. 65 [3.2.0]
Direzione Generale Sanità - Flusso informativo psichiatrico **78**

CIRCOLARE REGIONALE 17 DICEMBRE 2001 - N. 66 [3.2.0]
Direzione Generale Sanità - Disposizioni e finanziamenti agli enti locali per interventi di lotta agli insetti infestanti **78**

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2001 - N. 20512 [3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Civile di Gonzaga», con sede legale in comune di Gonzaga (MN) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato **79**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2001 - N. 30078 [3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Modifica dello Statuto dell'I.P.A.B. Opera Pia denominata «Ospedale Giuseppe Aragona» con sede in San Giovanni in Croce (CR) che viene ad assumere la denominazione di «Ospedale Giuseppe Aragona Istituto Geriatrico e Riabilitativo» **79**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 12 DICEMBRE 2001 - N. 31169 [3.3.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Parziale modifica del decreto n. 23618 del 5 ottobre 2001 riguardante l'integrazione ai decreti n. 16231 del 4 luglio 2001 e n. 18126 del 25 luglio 2001 **80**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2001 - N. 31341 [4.3.0]
Direzione Generale Agricoltura - Quote latte - Approvazione della graduatoria dei giovani produttori in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 25987 del 30 ottobre 2001. **80**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2001 - N. 31463 [4.3.0]
Direzione Generale Agricoltura - Quote latte - Attribuzione dei quantitativi integrativi ai giovani produttori in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001, del d.d.g. n. 25987 del 30 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 31341 del 14 dicembre 2001 **82**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2001 - N. 31922 [4.3.0]
Direzione Generale Agricoltura - Modifiche ed integrazioni di ordine tecnico alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali» **83**

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2001 - N. 31999 [3.3.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione dell'elenco dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo Ob. 3 - anno 2000-2001. Misura D1 voucher terzo provvedimento «Sviluppo della Formazione continua della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle Imprese pubbliche e private con priorità alle P.M.I. Misura D1» - 3° Provvedimento **109**

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 SETTEMBRE 2001 - N. 22131 [5.3.5]
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Volturazione, dell'autorizzazione, rilascio alla ditta Ghisolfi Felice per l'esercizio di un impianto di raccolta e demolizione delle carcasse di veicoli a motore sito in Pavia, via Motta 12, a favore della ditta Ghisolfi Piergiorgio con sede legale in Pavia, via Motta 12 **151**

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 OTTOBRE 2001 - N. 24011 [5.2.0]
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Bianzone (SO). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada comunale denominata via Garibaldi **151**

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 OTTOBRE 2001 - N. 24012 [5.2.0]
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Lozza (VA). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada consorziale «Costa del Zerbo» **151**

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nome
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 OTTOBRE 2001 – N. 24031	[5.3.5]	
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Ditta Lupini s.n.c. di Lupini Antonio & C.		
Presa d'atto della variazione della sede legale e operativa e conseguente adeguamento della d.g.r. 12 gennaio 2001, n. 3062, di autorizzazione dell'impianto, sito in Bolgare (BG) – via Europa, all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi		151
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 NOVEMBRE 2001 – N. 27364	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Varese. Classificazione a strada provinciale di alcuni tratti di strade comunali ed interpoderali nei comuni di Veddasca (VA), Maccagno (VA) e Curiglia con Monteviasco (VA)		151

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR2002011]

[5.3.5]

D.G.R. 19 OTTOBRE 2001 - N. 7/6491

Ditta Ferro Acciai s.r.l. con sede legale in viale Sondrio 2 - Milano - Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali riguardanti l'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi nonché all'integrazione delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, nell'impianto sito in Sedriano (MI), loc. cascina Serinda via Edison 23 - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta Ferro Acciai s.r.l. con sede legale in viale Sondrio 2 - Milano, alla realizzazione di varianti sostanziali riguardanti l'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi nonché all'integrazione delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, nell'impianto sito in Sedriano (MI), loc. cascina Serinda via Edison 23, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la ditta si è impegnata a cedere il terreno di sua proprietà per il proseguimento di via Franklyn per un dimensionamento pari al calibro esistente;

3. di fare salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui alla d.g.r. n. 7/3588 del 26 febbraio 2001, che non siano in contrasto con il presente atto;

4. di precisare che la data di scadenza della presente autorizzazione rimane fissata al 26 febbraio 2006;

5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 7/3588/01;

6. di stabilire che l'allegato A della presente delibera sostituisce integralmente quello approvato con d.g.r. n. 7/3588/01;

7. di disporre che la comunicazione di inizio attività ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 22/97 relativamente alle tipologie di rifiuti contenute nell'allegato A, perde validità dalla data di efficacia del presente atto, come disposto al punto 1 - comma d - della d.g.r. n. 43026 del 14 maggio 1999;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

9. che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento, previo accertamento della provincia di Milano degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

10. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Milano, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

11. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Milano, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

12. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizio-

ni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

13. di rideterminare in L. 191.620.000 (€ 98.963,47) che la ditta deve prestare a favore della regione Lombardia ed è relativo a:

- messa in riserva di 654 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a L. 19.620.000 (€ 10.132,88);

- recupero di 30.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a L. 72.000.000 (€ 37.184,90);

- deposito preliminare di 200 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati allo smaltimento L. 60.000.000 (€ 30.987,41);

- all'attività di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore svolta su una superficie complessiva utile di 450 mq ca. L. 40.000.000 (€ 20.658,27);

di disporre che la fidejussione, sia prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/99;

14. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 13., il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Milano ed al comune di Sedriano;

15. dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 13., entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa all'allegato A alla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;

16. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 13.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Ferro Acciai s.r.l.

Sede legale: viale Sondrio 2 - Milano

Sede impianto: via Edison 23 - loc. cascina Serinda - Sedriano (MI)

1. Descrizioni delle operazioni dell'impianto

1.1 L'area su cui insiste l'impianto è contraddistinta ai mappali nn. 752 e 753 del foglio 1 del comune di Sedriano, in zona classificata dal PRG vigente come segue:

zona D5 produttiva di espansione e rilocalizzazione nel PPP (il mapp. 752)

parte zona D5 produttiva di espansione e rilocalizzazione nel PPP parte zona V per viabilità interna al PPP (il mapp. 753); tuttavia l'approvazione del progetto dell'impianto costituisce ai sensi dell'art. 27, comma 5° del d.lgs. 22/97, (variante allo strumento urbanistico comunale fermi restando i vincoli relativi alle fasce di rispetto ferroviario) ed occupa una superficie complessiva di 5.500 mq circa;

1.2 le varianti sostanziali approvate con il presente provvedimento sono così sintetizzate:

- installazione di una tettoia avente una superficie di 2.163 mq (altezza sotto trave 10 m);

- ampliamento dei quantitativi come segue:

- recupero annuo da 10.000 tonnellate a 30.000 tonnellate (100 t/die x 300 gg);

- messa in riserva da 240 mc a 654 mc;

- deposito preliminare da 50 mc a 250 mc;

- di ampliare le tipologie dei rifiuti come segue:

010101, 010102, 010201, 010202, 010401, 040212, 050301, 050302, 070105, 070106, 070205, 070206, 070305, 070306, 070405, 070406, 070505, 070506, 070605, 070606, 070705, 070706, 100408, 100507, 100608, 100706, 100801, 120101, 120102, 120103, 120104, 120113, 160101, 160102, 160208, 160707, 170101, 170102, 170301, 170302, 170303, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170501 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche), 170502 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche), 190102, 200116, 200202 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche);

- di diniegare i rifiuti di cui ai codici CER 020103, 200203 poiché non compatibili con il tipo di impianto autorizzato;

- integrazione delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici CER 16.01.04 e 20.03.05, consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse (ai sensi della d.g.r. n. 38199 del 6 agosto 1998, così come integrata e modificata con d.g.r. n. 7/5695 del 2 agosto 2001), con successiva asportazione del motore e delle eventuali parti recuperabili; l'impianto a seguito dell'autorizzazione di cui al presente atto e secondo i criteri di cui alla d.g.r. n. 7/5965/01 risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- n. 2 settori per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 200 mq e 80 mq;

- settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza posto sotto il capannone esistente;

- settore per il deposito delle parti inutilizzabili;

- settore per il deposito dei rifiuti liquidi speciali pericolosi provenienti dalle operazioni di bonifica;

- settore per l'adeguamento volumetrico mediante pressa posto nella struttura edilizia esistente;

- aree destinate ad uffici, servizi, viabilità interna e spazio verde;

1.3 l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto ed alle condizioni di cui al presente allegato;

1.4 i rifiuti speciali non pericolosi che la ditta è autorizzata alle sole operazioni di messa in riserva, adeguamento volumetrico, recupero e deposito preliminare provenienti da insediamenti produttivi, attività commerciali ed artigianali, e raccolte differenziate (ad esclusione delle frazioni plurimateriali secche o delle frazioni umide provenienti dalle raccolte differenziate RSU) e sono individuati con i seguenti codici CER:

010101 - 010102 - 010201 - 010202 - 010401 - 010405 - 010406 - 020104 - 030101 - 030102 - 030103 - 030199 - 030301 - 030306 - 030307 - 040108 - 040109 - 040201 - 040202 - 040203 - 040204 - 040205 - 040206 - 040207 - 040208 - 040209 - 040212 - 050301 - 050302 - 070105 - 070106 - 070205 - 070206 - 070299 - 070305 - 070306 - 070405 - 070406 - 070505 - 070506 - 070605 - 070606 - 070705 - 070706 - 080105 - 100112 - 100408 - 100507 - 100608 - 100706 - 100801 - 101102 - 101103 - 101108 - 120101 - 120102 - 120103 - 120104 - 120105 - 120113 - 120201 - 120299 - 150101 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150201 - 160101 - 160102 - 160103 - 160105 - 160202 - 160205 - 160207 - 160208 - 160301 - 160707 - 170101 - 170102 - 170103 - 170104 - 170201 - 170202 - 170203 - 170301 - 170302 - 170303 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170405 - 170406 - 170407 - 170408 - 170501 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche) - 170502 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche) - 170602 - 170701 - 190102 - 200101 - 200102 - 200103 - 200104 - 200105 - 200106 - 200107 - 200110 - 200111 - 200116 - 200123 - 200124 - 200116 - 200202 (ad esclusione delle terre provenienti da bonifiche) - 200301 (lim. agli ingombranti).

I rifiuti terminanti con il generico...99 possono essere ritirati solo se sono riconducibili a quelli individuati al punto 1.1.1. della d.c.i. 27.07.84;

1.5 di consentire per le aree individuate in planimetria come E, G, L e M i seguenti quantitativi di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi:

- per la zona E: mc 200;

- per la zona G: mc 150;

- per la zona L: mc 150;

- per la zona M: mc 200.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza, per quanto non in contrasto con quanto di seguito stabilito;

2.2 le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, e per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori ed odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

2.3. le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. n. 36 del 7 gennaio 1998;

2.4 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla regione, alla provincia e al comune territorialmente competenti per territorio;

2.5 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni e devono essere autorizzati dall'autorità competente. Qualora l'impianto non fosse collettato alla fognatura le acque di risulta dei processi e le acque di prima pioggia devono essere smaltite come rifiuti speciali;

2.6 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti;

2.7 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi del paragrafo 1.2 della deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 del d.P.R. 915/82;

2.8 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti CFC devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993 n. 549 «Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente» e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti CFC deve essere conferito a impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei CFC stessi;

2.9 i settori per il deposito dei veicoli da trattare e per il deposito dei veicoli trattati possono essere utilizzati indifferenzialmente per entrambe le categorie di veicoli con le seguenti prescrizioni:

- siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);

- il numero massimo di carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

- il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione di più di 3 carcasse;

- i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.10 il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;

2.11 i veicoli a motore possono essere avviati alla rottamazione solo dopo che il gestore del centro ha provveduto alla cancellazione degli stessi dal pubblico registro automobilistico. Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti agli uffici competenti devono essere annotati sull'apposito registro da tenersi secondo le norme del regolamento di cui al d.lgs. 285/92;

2.12 le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio dei liquidi e delle batterie;

2.13 le aree utilizzate per il deposito preliminare dei rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

2.14 le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio dei rifiuti, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico, e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sulle carcasse devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

2.15 deve essere costituito un deposito di sostanze da uti-

lizzare per l'assorbimento dei liquidi sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.16 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro tenuto in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/1997, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore del catasto;

2.17 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla l. 5 febbraio 1992, n. 122;

2.18 l'impianto deve essere dotato di recinzione con altezza minima di 2 metri e di cancelli che dovranno essere chiusi durante le ore di disattivazione dell'impianto ed in assenza del personale addetto;

2.19 il deposito preliminare dei rifiuti riconducibili al d.lgs. 95/92 non deve superare i 500 litri; gli oli minerali esausti dovranno essere stoccati in modo idoneo atto ad evitare la contaminazione degli stessi con sostanze estranee. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.20 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati;

2.21 i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della l. 26 ottobre 1995, n. 447 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

[BUR2002012]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6879

Ditta Idra s.r.l. - con sede legale in Stezzano (BG) - via Mascagni n. 7 - Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto in Stezzano (BG), via Mascagni n. 7, già autorizzato con d.g.r. n. 43261 del 28 maggio 1999

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di integrare l'autorizzazione alla ditta Idra s.r.l. con sede legale in Stezzano (BG), via Mascagni n. 7, rilasciata con d.g.r. 43261/99, integrando i rifiuti trattabili indicati al punto 1.2 dell'allegato A alla citata delibera con il rifiuto di cui al CER 150106 (imballaggi in più materiali);

2. di far salve per quanto non modificato o in contrasto

con il presente atto, le determinazioni e prescrizioni di cui alla d.g.r. 43261/99;

3. di disporre che gli effetti del presente atto decorrono dalla data di comunicazione del presente provvedimento;

4. di disporre che il presente atto venga comunicato al soggetto interessato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, trasmettendone copia alla provincia di Bergamo e al comune di Stezzano.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR2002013]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6881

Ditta Padovano Luciano con sede legale in Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero di materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A già autorizzato con d.g.r. n. 7/3573/01 - Artt. 27, 28 e 46 d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e autorizzare la ditta Padovano Luciano, con sede legale in Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Colico (LC) - via al Monteggiolo n. 6/A già autorizzato con d.g.r. n. 3573/01, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare la d.g.r. n. 3573/01 con conseguente sostituzione integrale dell'allegato A;

3. di far salve, per quanto modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, le condizioni di cui alla d.g.r. n. 3573/01;

4. di far presente che l'efficacia del presente atto decorra dalla data della sua approvazione e che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 3573/01;

5. di disporre che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni di recupero previo accertamento da parte della provincia di Lecco degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione di lavori deve essere comunicata alla provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

7. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Lecco, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

8. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Lecco, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le

prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

10. di dare atto che la fidejussione prestata ed accettata con nota prot. n. 8441 del 19 marzo 2001 non è variata in quanto la superficie utile a seguito dell'ampliamento rimane inferiore ai 1.000 mq;

11. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Lecco ed al comune di Colico.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Padovano Luciano

Sede legale: via al Monteggiolo n. 6/A - Colico (LC)

Sede impianto: via al Monteggiolo n. 6/A - Colico (LC)

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto ampliato occupa una superficie utile di 840 mq, all'interno di una superficie complessiva pari a 1.565 mq e censita al NCTR del comune di Colico al foglio 6 mappali nn. 11813 - 17858 ed è di proprietà della ditta;

1.2 La suddetta area ricade parte in zona «D1 mista», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente nel comune di Colico;

1.3 vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici CER 160104 (veicoli inutilizzabili) - 200305 (veicoli fuori uso), consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse come individuato dal d.g.r. n. 38199/98 come integrata e modificata con d.g.r. n. 5965/01;

1.4 la variante consiste nell'ampliamento della pavimentazione dell'area per un totale di 250 mq onde poter stoccare un maggior numero di carcasse di veicoli a motore e nella riorganizzazione delle aree funzionali;

1.5 l'impianto a seguito dell'ampliamento e riorganizzazione risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a. n. 3 aree per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 67 mq, 161 mq e 130,5 mq;

b. settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza;

c. settore per il deposito delle parti inutilizzabili;

d. settore per il deposito delle parti utilizzabili;

e. settore per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento (olio esausto, liquidi idraulici e refrigeranti, batterie, ecc.) e dei carburanti estratti dai serbatoi;

g. aree destinate ad uffici, servizi, viabilità interna.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza, per quanto non in contrasto con quanto di seguito riportato;

2.2 tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.3 i settori per il deposito dei veicoli possono essere utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli da trattare, delle carcasse trattate e per i pacchi di carcasse pressati con le seguenti prescrizioni indicate nella d.g.r. 5965/01:

- siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);

- il numero massimo di carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

- il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;

- le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica a mezzo pressa possono essere depositate con un limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 mt;

- i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.4 i veicoli, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio dei liquidi e delle batterie e dei filtri olio;

2.5 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 6 - comma 1 - lett. m) del d.lgs. 22/97 salvo diversa specifica autorizzazione;

2.6 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.7 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/1997;

2.8 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996 n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.9 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in idonei contenitori;

2.10 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122;

2.11 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.12 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 27 maggio 1985, n. 62 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.13 il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;

2.14 l'impianto deve essere dotato di recinzione con altezza minima di 2 metri e di cancelli che dovranno essere chiusi durante le ore di disattivazione dell'impianto ed in assenza del personale addetto;

2.15 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.16 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale

ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

[BUR2002014]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6887

Integrazione e rettifica dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 7/5648 del 20 luglio 2001, avente per oggetto: «Ditta F.lli Alberti & C. s.n.c. con sede legale in Collebeato (BS), via Mattei n. 11 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Collebeato (BS), via Mattei n. 11, e contestuale rinnovo all'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi, nonché di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Artt. 28 e 57 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 5 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95» - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94, e successive modifiche e integrazioni;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- la l. 15 maggio 1997, n. 127;

Richiamate le:

- d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni - revoca delle d.g.r. n. 51935/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93», come integrata dalle dd.g.r. n. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e n. 7/5964 del 2 agosto 2001;

- d.g.r. n. 7/5648 del 20 luglio 2001, avente per oggetto: «Ditta F.lli Alberti & C. s.n.c. con sede legale in Collebeato (BS), via Mattei n. 11. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Collebeato (BS), via Mattei n. 11, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi, nonché di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997»;

Preso atto che dagli accertamenti compiuti dalla struttura e vagliati dal dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti, che, al riguardo, dichiara che nel provvedimento autorizzatorio di cui alla d.g.r. 7/5648/01, per mero errore materiale, non sono state inserite le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai CER: 110103 - 120201 - 120202 - 150101 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 160104 - 160203 - 160205 - 160208 - 170201 - 170202 - 170203 - 170701 - 200123 - 200124 - 200305 e inoltre è stata riportata una superficie complessiva dell'impianto di 272 mq anziché 2590 mq;

Visto che il dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti, in relazione a quanto sopra, propone l'assunzione del provvedimento di integrazione, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 5648/01 con l'inserimento delle seguenti tipologie di rifiuti di cui ai CER:

110103 - 120201 - 120202 - 150101 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 160104 - 160203 - 160205 - 160208 - 170201 - 170202 - 170203 - 170701 - 200123 - 200124 - 200305 e la rettifica della superficie complessiva dell'impianto da 272 mq a 2590 mq;

Ritenuto di procedere al rilascio del provvedimento di integrazione e rettifica, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, della d.g.r. 7/5648/01;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di integrare l'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 7/5648 del 20 luglio 2001 alla ditta F.lli Alberti & C. s.n.c. con sede legale in Collebeato (BS), via Mattei n. 11, inserendo tra i rifiuti trattabili indicati ai punti 1.4 e 1.5. dell'allegato A alla citata delibera i rifiuti di cui al CER 110103- 120201 - 120202 - 150101 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 160104 - 160203 - 160205 - 160208 - 170201 - 170202 - 170203 - 170701 - 200123 - 200124 - 200305;

2. di rettificare la superficie complessiva dell'impianto da 272 mq a 2590 mq;

3. di far salve per quanto non modificato o in contrasto con il presente atto, le determinazioni e prescrizioni di cui alla d.g.r. 5648/01;

4. di disporre che gli effetti del presente atto decorrono dalla data di comunicazione del presente provvedimento;

5. di disporre che il presente atto venga comunicato al soggetto interessato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, trasmettendone copia alla provincia di Brescia e al comune di Collebeato.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR2002015]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6888

Ditta F.lli Gianquinto s.a.s. di Gianquinto Ferdinando, Giovanni & C. con sede legale in Gerenzano (VA) - via Risorgimento s.n.c. - Diniego dell'autorizzazione per la realizzazione dell'ampliamento della superficie dell'impianto di ammasso e trattamento carcasce di veicoli a motore, rimorchi e simili sito in comune di Gerenzano (VA) - via Risorgimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di denegare, sulla base di quanto evidenziato in premessa, l'autorizzazione richiesta dalla ditta F.lli Gianquinto s.a.s. di Gianquinto Ferdinando, Giovanni & C., con sede legale in Gerenzano (VA) - via Risorgimento s.n.c., per la realizzazione dell'ampliamento della superficie dell'impianto di ammasso e trattamento carcasce di veicoli a motore, rimorchi e simili in comune di Gerenzano (VA) - via Risorgimento, già autorizzato con d.g.r. n. 7/3589 del 26 febbraio 2001;

2. di disporre che le ispezioni ed i controlli siano da effettuarsi a cura dell'amministrazione provinciale di Varese a cui è delegata l'attività di controllo ai sensi del d.lgs. 22/97;

3. di disporre la comunicazione a mezzo raccomandata A/R del presente provvedimento alla ditta F.lli Gianquinto s.a.s. di Gianquinto Ferdinando, Giovanni & C. con sede legale in Gerenzano (VA) - via Risorgimento s.n.c., trasmettendone copia alla provincia di Varese ed al comune di Gerenzano.

Il segretario: Sala

Contro il provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua conoscenza ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR2002016]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6890

Ditta Società per l'Impianto e l'Esercizio dei Mercati Annonari all'Ingresso di Milano SO.GE.MI. s.p.a. - Approva-

zione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di Milano (MI), via Cesare Lombroso, 53 ed all'esercizio, anche in conto terzi, delle inerenti operazioni di smaltimento (D15 - D8 - D9) di rifiuti speciali non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni - Art. 36 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta Società per l'Impianto e l'Esercizio dei Mercati Annonari all'Ingrosso di Milano SO.GE.MI. s.p.a., con sede legale in Milano (MI), via Cesare Lombroso 54, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Milano (MI), via Cesare Lombroso 53, e all'esercizio, anche in conto terzi, delle inerenti operazioni di smaltimento (D15 - D8 - D9) di rifiuti speciali non pericolosi alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

3. di disporre che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni di smaltimento (recupero) previo accertamento da parte della provincia di Milano, degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Milano, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Milano, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

8. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97;

9. di non subordinare l'esercizio dell'impianto in oggetto alla prestazione della garanzia finanziaria in applicazione dell'art. 7, 4° comma, lett. f), della l.r. 94/80, come sostituito dall'art. 2 della l.r. 54/84;

10. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Società per l'Impianto e l'Esercizio dei Mercati Annonari all'Ingrosso di Milano SO.GE.MI. s.p.a.

Sede legale: via Cesare Lombroso, 54 - Milano

Ubicazione impianto: via Cesare Lombroso, 53 - Milano

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto interessa un'area, di cui al mappale n. 25 del foglio 484, inserito in zona che, per il vigente strumento urbanistico, risulta essere compresa in zona omogenea B1 regolata dall'art. 19 delle norme tecniche di attuazione dello stesso PRG con destinazione funzionale per la maggior parte a servizi speciali (SS b6/2) secondo il disposto dell'art. 43.3 delle succitate NTA parte a impianti ferroviari (I/F) di cui all'art. 49 delle NTA ed in parte a zona di rispetto stradale in base all'art. 74 delle NTA;

1.2 Il deposito preliminare viene effettuato in numero cinque serbatoi, da realizzarsi, aventi capacità geometrica rispettivamente di 40 mc per un volume totale di 200 mc.

Detti serbatoi conterranno reflui della ditta stessa che, per ragioni strutturali, non possono essere immessi direttamente nell'impianto di depurazione. Inoltre, qualora si rendesse necessario, per ragioni di economicità dell'impianto, al fine di garantire la portata uninominale di depurazione, la ditta può stoccare, e quindi trattare, reflui provenienti dall'esterno, aventi caratteristiche chimico-fisiche analoghe a quelli prodotti dalla stessa.

Il conferimento di fluido dal mezzo di trasporto al singolo serbatoio avverrà utilizzando il sistema di pompaggio in dotazione all'autobotte.

Il flussaggio di rifiuti da trattare dal serbatoio al depuratore avverrà attraverso una tubazione di collegamento dedicata tra la vasca di stoccaggio ed il singolo serbatoio; ogni collegamento idraulico sarà completato da una pompa dosatrice che dovrà essere in grado di garantire una portata di 4 mc/h;

1.3 L'impianto di depurazione attualmente esistente non è mai entrato in funzione, è adibito al trattamento dei reflui derivanti dalle attività dei mercati, ed è così strutturato:

Impianto chimico fisico: per il trattamento delle acque derivanti dall'impianto di lavaggio esterno dei veicoli.

Il processo di trattamento è articolato nelle seguenti fasi:

- vasca di stoccaggio
- elettroflocculazione
- filtrazione idrodinamica
- filtrazione a carboni attivi
- disidratazione fanghi
- vasca di accumulo acque trattate

Le acque depurate vengono riciclate e riutilizzate

Impianto biologico: per il trattamento delle acque derivanti dal lavaggio interno degli autocarri adibiti al trasporto di prodotti alimentari e dai laboratori associati al mercato ittico, al macello e a tutte le attività dei mercati.

Il processo di trattamento è articolato nelle seguenti fasi:

- sollevamento
- rotostaccatura
- accumulo ed omogeneizzazione ad ossigeno puro
- predenitrificazione
- ossidazione biologica ad ossigeno puro
- sedimentazione finale
- disinfezione
- trattamento fanghi mediante accumulo e disidratazione mediante filtropressa a nastro;

1.4 Le acque depurate sono immesse in fognatura mentre i fanghi devono essere destinati ad impianti autorizzati al trattamento di questo tipo di rifiuti:

1.5 Dati relativi all'impianto:

	Biologico	Chimico/fisico
Dati di progetto:		
portata media in ingresso (mc/d)	360	240
a.e. (n.)	1.800	1.200
BOD5 (kg/d)	690	
COD (kg/d)	940	
Dati di esercizio:		
portata media in ingresso (mc/d)	280	200
a.e. (n.)	1.400	1.000
BOD5 (kg/d)	630	
COD (kg/d)	860	

Potenzialità residua:

	<i>Biologico</i>	<i>Chimico/fisico</i>
portata media in ingresso (mc/d)	80	40
a.e. (n.)	400	200
BOD5 (kg/d)	60	
COD (kg/d)	80	

1.6 Rifiuti avviati al trattamento:

- 02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 02 scarti animali, limitatamente alle acque di lavaggio del mercato ittico
- 02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 02 04 fanghi dal trattamento sul posto di effluenti
- 02 03 01 fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 02 rifiuti dall'impiego di conservanti
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 05 fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti

2. Prescrizioni

2.1 Il carico idraulico ed inquinante complessivo addotto all'impianto giornalmente deve essere tale da garantire una potenzialità residua pari al 10% e pertanto il carico di BOD5 addotto non deve superare 621 kg/die mentre quello di COD 846 kg/die;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche). Tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono accertare almeno i seguenti parametri.

- pH;
- conducibilità;
- materiali sedimentabili;
- materiale in sospensione totali;
- COD;
- BOD5;
- sostanze ex tab. 5 dell'all. 5 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

2.3 I rifiuti ritirabili e trattabili devono avere caratteristiche chimico fisiche analoghe a quelli prodotti dalla SO.GE.M.I. s.p.a.;

2.4 I rifiuti pre-trattati, alimentati al trattamento biologico dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, devono essere biodegradabili e compatibili con il processo a fanghi attivi; le concentrazioni delle sostanze della tab. 5 dell'all. 5 del d.lgs. 152/99 devono rispettare i valori-limite della tab. 3 dell'all. 5 per lo scarico in pubblica fognatura o valori diversi eventualmente stabiliti dall'ente gestore ai sensi dell'art. 33, comma 1, dello stesso d.lgs.;

2.5 Le concentrazioni di cloruri e solfati nel refluo complessivo, in alimentazione al trattamento biologico, devono rispettare i valori-limite della tab. 3 dell'all. 5 del d.lgs. 152/99 per lo scarico in pubblica fognatura;

2.6 I rifiuti dovranno essere allo stato liquido o comunque pompabile;

2.7 Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali previsti dall'art. 12 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore del catasto. Sul registro di carico e scarico dovrà essere riportato anche il dato della quantità di COD relativa al carico di rifiuti accettati;

2.8 Sulla linea di alimentazione dei reflui all'impianto, in uscita dai serbatoi, deve essere montato uno o più contatori volumetrici, e/o misuratori di portata, in grado di misurare le quantità dei rifiuti avviati all'impianto;

2.9 Le operazioni deposito preliminare devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori ed odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

2.10 le aree utilizzate per il deposito preliminare dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di renderne nota la natura e la pericolosità; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

2.11 Le aree interessate dalle movimentazioni, dal deposito, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico, e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

2.12 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.13 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

2.14 Il deposito preliminare deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee,

2.15 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

2.16 I rifiuti liquidi stoccati in serbatoi devono sempre essere inferiori al 10% del volume complessivo disponibile. Ogni serbatoio deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione. Gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;

2.17 I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento, il cui scarico, qualora siano costituiti da tubazione di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;

2.18 Il deposito preliminare dei rifiuti deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione c.i. ex art. 5 del d.P.R. 915/82 del 27 luglio 1984;

2.19 I rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di deposito preliminare, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti D1 e D14 dell'allegato B al d.lgs. 22/97;

2.20 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.21 I fanghi prodotti dall'insediamento di depurazione devono:

- essere ammassati in bacini aventi le seguenti caratteristiche:

- i sistemi di contenimento e le opere di protezione contro il dilavamento devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;

- il percolato prodotto deve essere drenato e convogliato in idoneo pozzetto di raccolta e inviato al trattamento;

- essere smaltiti in conformità alle disposizioni della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;

2.23 Deve essere comunicata ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia di Milano, fermi restando gli obblighi de-

rivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

[BUR2002017]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6891

Consorzio ACCAM - Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientale - Autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva, deposito preliminare, trattamento e/o recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuate presso l'impianto sito in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate, n. 253 - Impianto già autorizzato con d.g.r. n. 6/23470 del 23 dicembre 1996 - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, il consorzio ACCAM - Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientale, con sede legale in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, deposito preliminare, trattamento e/o recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuate presso l'impianto sito in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate, n. 253, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Varese, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

5. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Varese, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre unità organizzative della giunta regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

7. di stabilire che, in applicazione dell'art. 7, 4° comma, lett. f) della l.r. 94/80, l'esercizio dell'impianto in oggetto non è subordinato alla prestazione della garanzia finanziaria;

8. di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dalla data della sua approvazione;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata A/R al consorzio ACCAM - Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientale, copia alla provincia di Varese, al comune di Busto Arsizio e all'ARPA.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Consorzio ACCAM - Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientale

Sede legale: Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate

Ubicazione impianto: Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate, n. 253

1. Descrizione dell'impianto

a) La ditta, con d.g.r. n. 23470 del 23 dicembre 1996, è stata a svolgere l'attività di deposito preliminare, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da insediamenti produttivi, attività commerciali e da raccolte differenziate. Detti rifiuti provengono esclusivamente da produttori ubicati presso i seguenti 16 comuni dell'asse del Sempione:

Arsgo Segrino, Busto Arsizio, Castellanza, Samarate, Vergiate, Gallarate, Arese, Canegrate, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano e San Vittore Olona.

b) Presso il centro vengono svolte le seguenti operazioni:

Ricezione stoccaggio rifiuti:

nell'impianto sono previste n. 6 zone idonee allo stoccaggio dei cassoni scarrabili, dei flussi dei rifiuti in arrivo già in forma differenziata e/o omogenea, dei materiali cerniti da una prima selezione manuale, nonché dei rifiuti indesiderati ed ingombranti.

Cernita preliminare dei rifiuti

I rifiuti in ingresso possono essere preliminarmente cerniti mediante terna attrezzata con polipo posteriore ed essere successivamente stoccati per categorie omogenee. I flussi di rifiuti selezionati possono essere avviati ai seguenti trattamenti:

- sola triturazione
- sola pressatura
- triturazione seguita da pressatura

Linea di selezione MPS

La linea di selezione MPS e di produzione CDR prevede le sottoelencate fasi operative:

- alimentazione mediante pala gommata alla linea di cernita manuale;
- trasferimento del rifiuto eterogeneo, mediante alimentatore a piastre, al vaglio di sgrossatura dai materiali fini che, a seconda delle loro caratteristiche, saranno avviati in discarica o nel vicino forno di incenerimento;
- il materiale di sopravaglio, prodotto dalla linea di vagliatura, viene trasferito alla linea di selezione manuale avente la possibilità di operare su tre flussi distinti di materie prime seconde (ad es. carta, plastica, tessuti) e di separare gli scarti di materiali ferrosi tramite separatore magnetico.

Linea di triturazione - pressatura MPS

Detta linea prevede il trasferimento tramite muletto e/o altre attrezzature meccaniche delle MPS stoccate o alla fase di triturazione o direttamente alla fase di pressatura;

c) I rifiuti stoccati da destinare al trattamento di selezione e cernita non possono superare il quantitativo massimo di 432 mc. I rifiuti stoccati destinati alle operazioni di smaltimento definitivo non possono superare il volume massimo di 72 mc. Non possono essere trattati presso l'impianto più di 2.500 tonnellate l'anno di rifiuti;

d) L'impianto è autorizzato a ritirare e stoccare i seguenti rifiuti speciali non pericolosi, così catalogati come da CER:

- 03 01 01 Scarti di corteggia e sughero
- 03 01 02 Segatura
- 03 01 03 Scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato
- 03 03 06 Fibra e fanghi di carta
- 03 03 07 Scarti di riciclaggio della carta e del cartone
- 04 01 08 Cuoio conciato, scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura contenenti cromo
- 04 01 09 Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura
- 04 02 07 Rifiuti da fibre tessili lavorate principalmente artificiali o sintetiche
- 04 02 08 Rifiuti da fibre tessili lavorate miste
- 04 02 09 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 15 01 01 Carta e cartone
- 15 01 02 Imballaggi in plastica

- 15 01 03 Imballaggi in legno
- 15 01 04 Imballaggi in metallo
- 15 01 05 Imballaggi compositi
- 15 01 06 Imballaggi in più materiali
- 15 02 01 Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi
- 16 02 02 Altro materiale elettronico fuori uso (per esempio: circuiti stampati)
- 16 02 07 Rifiuti derivanti dall'industria per la produzione dei convertitori in plastica
- 20 01 01 Carta e cartone
- 20 01 02 Vetro
- 20 01 03 Plastica (piccole dimensioni)
- 20 01 04 Altri tipi di plastica
- 20 01 05 Metallo (piccole dimensioni, es. lattine)
- 20 01 06 Altri tipi di metallo
- 20 01 07 Legno
- 20 01 10 Abiti
- 20 01 11 Prodotti tessili

2. Prescrizioni

a) È vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto ed il ritiro dei rifiuti putrescibili e maleodoranti;

b) le aree utilizzate per il deposito preliminare dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

c) le aree interessate dalla movimentazione, dal deposito preliminare e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;

d) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

e) il deposito preliminare dovrà essere realizzato mantenendo la separazione di rifiuti per tipologie omogenee;

f) i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

g) i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale o il recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B al d.lgs. 22/1997. I materiali selezionati e non direttamente recuperati dovranno essere avviati ad impianti che ne effettuano il recupero in sostituzione di altre materie prime. Gli stessi devono avere caratteristiche merceologiche equivalenti o conformi alla normativa tecnica del settore di riutilizzo;

h) i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/1997, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore del catasto;

i) ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla regione, alla provincia e al comune territorialmente competenti per territorio;

j) gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni e devono essere autorizzati dall'autorità competente. Qualora l'impianto non fosse collettato alla fognatura le acque di risulta dei processi e le acque di prima pioggia devono essere smaltite come rifiuti speciali;

k) nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti;

l) le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi del paragrafo 1.2 della deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 del d.P.R. 915/82;

m) le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico, triturazione e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

n) per il deposito preliminare dei rifiuti infiammabili deve essere acquisito il preventivo nulla osta da parte dei VVFF territorialmente competenti;

o) i gas di scarico degli automezzi operanti all'interno del capannone devono essere adeguatamente convogliati e trattati.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale: il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria;

3.2 piano di emergenza: il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

[BUR2002018]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6892

Ditta Select s.r.l. con sede legale in Ferrara, via Ravenna 29 - Sospensione dell'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Milano, via Frigia n. 5 - Art. 28 del d.lgs. 22/97

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di sospendere, per un periodo di 90 giorni dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R del presente provvedimento, l'efficacia della d.g.r. n. 44893/99 così come rettificata dalla d.g.r. n. 45384/99, titolare la ditta Select s.r.l. con sede legale in Ferrara, via Ravenna n. 29;

2. di stabilire inoltre che la ditta provveda ad attuare, entro 30 gg. dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R del presente provvedimento, tutti gli interventi necessari al fine di rispettare le prescrizioni di cui alla d.g.r. n. 44893/99 così come rettificata dalla d.g.r. n. 45384/99, comunicando alla regione, alla provincia di Milano e al comune di Milano l'avvenuta ultimazione dei lavori;

3. di dare atto che la provincia di Milano entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 2, effettuerà un sopralluogo presso l'impianto al fine di attestare l'ottemperanza da parte della ditta a quanto stabilito al precedente punto 2 e comunicherà l'esito alla regione ed al comune di Milano;

4. di stabilire che eventuali ed ulteriori provvedimenti verranno emanati in relazione alle risultanze del sopralluogo effettuato dalla provincia di Milano;

5. di stabilire comunque che in assenza di nuove determinazioni regionali ai sensi del precedente punto 4, il presente atto cessa di essere efficace allo scadere dei novanta giorni dalla data di comunicazione;

6. di disporre la comunicazione a mezzo raccomandata A/R del presente provvedimento alla ditta Select s.r.l. con sede legale in Ferrara, via Ravenna 29, trasmettendone copia alla provincia di Milano ed al comune di Milano.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua conoscenza ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR2002019]

[5.3.5]

D.G.R. 23 NOVEMBRE 2001 - N. 7/7030

Ditta Pontenossa s.p.a. con sede legale in Milano, via Viviani n. 8 - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Ponte Nossa (BG), via Prealpina Orobica n. 60, e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alla d.g.r. n. 20274 dell'8 novembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 - Art. 15 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l. 13 luglio 1966, n. 615;
- il d.P.R. 15 aprile 1971, n. 322;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la l.r. 13 luglio 1984, n. 35;
- la deliberazione del c.i. 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
- il d.p.c.m. 21 luglio 1989;
- il d.m. 12 luglio 1990;
- il d.P.R. 25 luglio 1991;
- la l. 28 dicembre 1993, n. 549;
- la l. 21 gennaio 1994, n. 61;
- il d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22, e successive integrazioni e modificazioni;
- la l. 15 maggio 1997, n. 127;

Richiamate le dd.g.r.:

- 24 settembre 1999, n. 45274, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/99.»;
- 8 novembre 1996, n. 20274, avente per oggetto: «Rinnovo e modifica dell'autorizzazione alla ditta Pontenossa s.p.a. con sede legale in Milano - via Locatelli, 1, all'esercizio di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero indiretto di rifiuti speciali e/o tossico nocivi sito in via Prealpina Orobica, 60 - Ponte Nossa (BG). Impianto già autorizzato con deliberazioni g.r. nn. 5/15922 del 10 dicembre 1991, 5/48207 del 15 febbraio 1994 e 6/13199 del 17 maggio 1996.»;
- 12 novembre 1999, n. 46266, avente per oggetto: «Ditta Pontenossa s.p.a. Integrazione dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 8 novembre 1996, n. 20274, avente per oggetto: «Rinnovo e modifica dell'autorizzazione alla ditta Pontenossa s.p.a. con sede legale in Milano - via Locatelli, 1, all'esercizio di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero indiretto di rifiuti speciali e/o tossico nocivi sito in via Prealpina Orobica, 60 - Ponte Nossa (BG)», con contestuali rideterminazioni in materia di emissioni in atmosfera. Artt. 28 e 57 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 11 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;

Preso atto che i dirigenti del servizio rifiuti e residui recuperabili e del servizio protezione ambientale e sicurezza industriale riferiscono che la ditta Pontenossa s.p.a., con sede legale in Milano, via Viviani 8, ha presentato:

- istanza, in atti regionali n. 10771 del 10 aprile 2001, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 integrata con note in atti regionali n. 17312 del 13 giugno 2001, n. 18552 del 3 luglio 2001, n. 29288 del 4 ottobre 2001 tendente ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Ponte Nossa (BG), via Prealpina Orobica n. 60, ed all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4), rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con contestuale rinnovo dell'auto-

rizzazione di cui alla d.g.r. n. 20274/96 ed integrata dalla d.g.r. n. 46266/99;

- istanza ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) del d.P.R. 203/88 in atti regionali n. 14642 del 14 maggio 2001 per l'adeguamento dei punti di emissione in atmosfera in seguito alle modifiche sostanziali all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

Preso atto dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli uffici e vagliata dal dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti e dell'unità organizzativa protezione ambientale e sicurezza industriale che, in proposito, precisano che:

- le caratteristiche delle varianti sostanziali all'impianto, le operazioni effettuate, nonché i tipi e i quantitativi dei rifiuti trattati, sono riportati nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- la conferenza ex art. 27 del d.lgs. 22/97 in data 24 luglio 2001 si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

- il comune Ponte Nossa con fax in atti regionali n. 23066 del 16 agosto 2001 ha espresso nulla osta alla realizzazione delle varianti agli impianti esistenti e contestuale rinnovo; con fax in atti regionali n. 22342 del 7 agosto 2001 esprime parere favorevole ai sensi del d.P.R. 203/88;

- la provincia di Bergamo ha espresso parere favorevole con determinazione dirigenziale n. 1807 del 17 agosto 2001 (in atti regionali n. 25810 dell'11 settembre 2001);

- il gruppo di lavoro tecnico interdirezionale, ex d.d.g. n. 11999 del 24 maggio 2001, nella seduta del 25 settembre 2001, ha valutato l'istanza richiedendo integrazioni, in merito agli stoccaggi dei rifiuti destinati al lavaggio e ai contenuti in zinco e piombo dei rifiuti 190103, 190104, 190105, che sono state vagliate positivamente dalla struttura;

- l'importo della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della regione Lombardia è determinato in L. 936.460.000 (€ 483.641,23) ed è relativo a:

- operazioni di messa in riserva di 12.350 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, destinati alle operazioni di recupero dei metalli o dei composti metallici, pari a L. 741.000.000;

- operazioni di recupero di 182 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla fase di lavaggio, pari a L. 5.460.000;

- recupero di 133.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a L. 190.000.000;

- l'istruttoria tecnico amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato A soprarichiamato;

- le prescrizioni e i valori limite all'emissione sono riportate nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto delle valutazioni dei dirigenti delle unità organizzative stesse che, in relazione agli esiti sopra specificati, propongono, per la parte di propria competenza, l'assunzione del provvedimento di rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. 20274/96, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97, e dell'art. 11 del d.P.R. 203/88;

- alle condizioni e con le prescrizioni di cui rispettivamente agli allegati A e B del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della l. 127/97;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto e autorizzare la ditta Pontenossa s.p.a. con sede legale in Milano, via Viviani 8, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Ponte Nossa (BG), via Prealpina Orobica 60, con contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R4) di rifiuti speciali alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di rinnovare ed aggiornare l'autorizzazione stessa, per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, alle condizioni e prescrizioni di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che la domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

ALLEGATO A

4. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra, in ogni caso, dalla data della sua notifica,

5. di demandare l'accertamento della regolarità delle misurazioni e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.P.R. 203/88 all'ARPA, competente per territorio;

6. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Bergamo, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, nonché ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 203/88, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni dello stesso provvedimento, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

8. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Bergamo, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nullaosta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non stabilito dal presente atto;

10. di determinare l'importo della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della regione Lombardia in L. 936.460.000 (€ 483.641,23) relativo a:

- operazioni di messa in riserva di 12.350 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, destinati alle operazioni di recupero dei metalli o dei composti metallici, pari a L. 741.000.000 (€ 382.694,56);

- operazioni di messa in riserva di 182 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla fase di lavaggio per il recupero dei metalli, pari a L. 5.460.000 (€ 2.819,85);

- recupero di 133.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a L. 190.000.000 (€ 98.126,81);

la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 45274/99, come integrata dalle d.g.r. n. 48055/00 e d.g.r. n. 5964/01;

contestualmente all'accettazione della fidejussione verrà svincolata quella precedentemente prestata dalla ditta, e accettata con nota in atti regionali n. 62865 del 25 novembre 1999, previa acquisizione del parere della provincia di Bergamo in merito alla mancata produzione di danni all'ambiente durante l'esercizio dell'attività;

11. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 10, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Bergamo, al comune di Ponte Nossola ed all'ARPA di Bergamo;

12. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 10., entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa all'allegato A alla d.g.r. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca dello stesso come previsto dalla medesima d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00 e dalla d.g.r. n. 5964/01;

13. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 10.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Ditta: Pontenossa s.p.a.

Sede legale: Milano, via Viviani, 8

Sede impianto: Ponte Nossola (BG), via Prealpina Orobica 60

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi svolte sono quelle di cui alla d.g.r. n. 20274/96 e alla d.g.r. n. 46266/99;

1.2 Le operazioni svolte nell'impianto sono individuate quali:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con aumento della potenzialità da 9.000 m³ a 12.532 m³;

- riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4) con aumento della potenzialità da 125.000 t a 133.000 t;

1.3 I tipi di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, sottoposti alle operazioni di messa in riserva e riciclo/recupero, comprensivi dell'integrazione, sono individuati con i seguenti codici CER:

060401 060402 060405 060501 100101 100102 100103
100106 100203 100204 100205 100404 100405 100406 100407
100408 100501 100502 100503 100504 100505 100506 100507
100603 100604 100606 100607 100803 100804 100805 100806
100807 101003 101004 110104 110201 110202 110204 110401
120103 120104 120111 190101 190103 190104 190105 190107
190108 190201 190804;

1.4 Le varianti sostanziali prevedono il miglioramento del sistema di carico dei fumi d'acciaieria al forno Wealz attraverso diversi punti di alimentazione introducendo:

- 3 silos per l'alimentazione dei fumi d'acciaieria in polvere da 350 m³;

- un mescolatore a tamburo di pelletizzazione con sistema di nastri trasportatori connessi che permetta di miscelare calce, carbone e fumi prima del loro ingresso nel forno;

- funzione bivalente di due delle tre tramogge destinate al carbone, per il carico dei fumi d'acciaieria e della calce senza alterare le condizioni termiche del forno in quanto le tramogge sono dotate di un sistema d'estrazione pesato che conserva le giuste proporzioni fra i tre elementi;

inoltre è prevista l'introduzione di:

- trattamento fisico di semplice lavaggio per i rifiuti con le caratteristiche chimiche simili a quelle dell'ossido Wealz calcinato senza doverli caricare nel forno per un quantitativo pari a 8.000 t/a (CER 100102 100803 100805 110401) che in funzione della concentrazione di Zn possono essere inviati al semplice lavaggio, oppure destinati al forno Wealz;

- tettoia, tamponata su tre lati, per lo stoccaggio di 1.700 m³ di fumi in ingresso da utilizzarsi nei casi di manutenzione del carroponete o di manutenzione del forno;

- stallo da 590 m³ per lo stoccaggio dei fumi in ingresso ed adiacente ai tre già autorizzati;

- silo da 32 m³ per lo stoccaggio dei rifiuti destinati al lavaggio;

- stoccaggio di 150 m³ di rifiuti in sacconi destinati al lavaggio presso capannone già esistente;

- adeguamento delle emissioni in atmosfera come descritto nell'allegato B.

2. Prescrizioni

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti, la ditta deve verificare l'accettabilità mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche). Tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.2 le operazioni di messa in riserva e recupero devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

2.3 le aree utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti devo-

no essere adeguatamente contrassegnate al fine di renderne nota la natura e la pericolosità; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

2.4 i materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.5 le aree interessate dalle movimentazioni, dal deposito, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico, e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

2.6 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.7 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

2.8 i rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di deposito preliminare, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti D1 e D14 dell'allegato B al d.lgs. 22/97;

2.9 deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti previsti dall'art. 12 del d.lgs. 22/97 e dall'art. 4 della l.r. 21/93 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.10 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.11 i nuovi siti di stoccaggio fumi dovranno essere inseriti nelle periodiche indagini ambientali, effettuate dall'azienda per il rilevamento delle polveri aerodisperse;

2.12 lo scarico dei fumi sotto tettoia dovrà essere presidiato da sistema ad acqua di abbattimento polveri.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO B

1 IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

- Ragione sociale: Pontenossa s.p.a.
- Indirizzo: via Prealpina Orobica, 60 - 24028 Pontenossa (BG)
- Settore di appartenenza: industria
- Fasc.: 167/14642/2001

La richiesta di autorizzazione, avanzata dalla ditta ai sensi dell'art. 15 comma 1, lett. a) del d.P.R. 203/88 in data 14 maggio 2001, n. prot. 14642, per le modifiche sostanziali dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali e/o tossico nocivi denominato Waelz. Il sindaco di Pontenossa ha espresso parere favorevole in data 7 agosto 2001, n. prot. 22342. L'impianto è stato oggetto di un parere favorevole nella conferenza del 24 luglio 2001.

2 PRODOTTI E MATERIE PRIME

Vedi allegato A.

3 MODIFICHE DEGLI IMPIANTI

Di seguito vengono descritte le parti innovative dell'impianto consistenti in:

- carico fumi da silos
- carico fumi e calce da tramogge carbone
- lavaggio rifiuti
- miglioramento depolverazione linea carico forno Waelz

3.1 Carico fumi da silos

3.1.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto rappresentato nei disegni FW-215 e FW-223 è costituito da:

- n. 3 silos da 350 m³ circa, per lo stoccaggio di fumi d'acciaieria in polvere;
- n. 3 filtri automatici;
- n. 3 sistemi di fluidificazione coni dei silos;
- n. 3 sistemi d'estrazione meccanica;
- n. 6 valvole rotative;
- n. 3 trasportatori a coclea;
- n. 2 mescolatore granulatore;
- n. 1 tamburo rotativo;
- n. 1 nastro trasportatore;
- n. 1 gruppo motocompressore;
- n. 1 impianto di depolverazione.

L'area interessata all'impianto è evidenziata nella planimetria dello stabilimento, rappresentata dal disegno VR-1091.

3.1.2 Descrizione del processo

Nel nuovo impianto di stoccaggio i fumi sono caricati direttamente da autosilos nei silos di stoccaggio, da questi tramite opportuni sistemi d'estrazione i fumi possono seguire due vie:

convogliati, pneumaticamente, ad uno dei tre silos da 350 m³, il cui scarico confluisce nella linea d'alimentazione alternativa del forno che prevede l'utilizzo dei fumi in polvere, previa pellettizzazione con gli altri componenti costituenti la carica; oppure convogliati, meccanicamente, ad un mescolatore granulatore e trasportati nella fossa di stoccaggio in pellets, dalla quale sono prelevati in maniera tradizionale con carro-ponte.

Il processo è indicato nello schema di flusso dell'impianto forno Waelz, rappresentato dal disegno FW-144/5.

3.1.3 Punti d'emissione in atmosfera

Un camino d'emissione (E/18I) che capta aria ambiente dalla linea di carico da autosilos ai due silos ricevimento;

un camino d'emissione (E/18L) che capta aria ambiente dalla linea di carico da autosilos ai due silos ricevimento;

un camino d'emissione (E/18M) che capta aria ambiente dalla linea di scarico dei due silos al terzo e di carico dello stesso da autosilos.

Per le portate si rimanda al punto quattro del presente allegato B.

3.2 Carico fumi e calce da tramogge carbone

3.2.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito da:

- n. 3 tramogge d'alimentazione
- n. 3 nastri estrattori pesatori
- n. 1 trasportatore a nastro

L'area interessata all'impianto è evidenziata nella planimetria dello stabilimento, rappresentato dal disegno VR-1091, mentre le apparecchiature sono in esercizio per il caricamento del carbone.

3.2.2 Descrizione del processo

Pontenossa s.p.a. ha verificato, nel corso di questi anni di gestione, che elemento essenziale per ottenere una produzione di scorie di buona qualità, è assicurare una continuità nella carica d'alimentazione al forno, senza nessun'interruzione anche seppur minima.

La società, pertanto, ha avviato un'indagine sulle singole apparecchiature e ne ha verificato lo stato dell'arte dal punto di vista impiantistico e manutentivo.

Da quest'analisi è emerso che una macchina essenziale nel ciclo d'alimentazione al forno è il carrozzone De Bartolomeis, necessario a prelevare i fumi dalla fossa di stoccaggio.

Nello scorso anno è stato rivisto ed aggiornato il sistema di scorrimento e sollevamento di tale macchina, ma ogni intervento manutentivo, seppur minimo, comporta tempi lunghi di fermata dovendosi adottare le opportune condizioni di sicurezza.

Durante queste operazioni, s'intende adibire due delle tre tramogge attualmente usate per lo stoccaggio del carbone ad assolvere una funzione bivalente d'alimentazione fumi d'acciaieria e calce.

Le tre tramogge sono dotate di sistema d'estrazione pesato, quindi la miscela d'alimentazione conserva i giusti rapporti tra i tre elementi, non alterando le condizioni termiche del forno.

I tre nastri estrattori-pesatori scaricano contemporaneamente sul trasporto collettore che confluisce nella linea d'alimentazione del forno.

Il processo è indicato nello schema di flusso dell'impianto forno Waelz, rappresentato dal disegno FV-144/5.

3.2.3 Punti d'emissione in atmosfera

Un camino d'emissione (E18/H) che capta aria ambiente dalla linea di carico miscela d'alimentazione forno, dopo passaggio un filtro a maniche.

Per le portate si rimanda al punto quattro del presente allegato B.

3.3 Lavaggio rifiuti

3.3.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto di nuova realizzazione sarà costituito da:

- n. 1 tramoggia
- n. 1 coclea
- n. 1 tinella
- n. 1 pompa

L'area interessata all'impianto è evidenziata nella planimetria dello stabilimento, rappresentata dal disegno VR-1091.

3.3.2 Descrizione del processo

La presenza di rifiuti con caratteristiche chimiche simili all'ossido Waelz calcinato, rende sufficiente assoggettare tali materiali ad un trattamento fisico di semplice lavaggio, senza doverli caricare al forno, poiché questa operazione non porterebbe a nessun aumento di concentrazione in zinco e piombo del prodotto finito.

I rifiuti sono scaricati in una tramoggia, dotata di un sistema d'estrazione, dalla quale sono trasferiti tramite coclea in una tinella, dove sono miscelati con acqua, per sciogliere tutti i sali solubili contenuti; dalla tina la torbida, insieme con quella dell'ossido Waelz, è inviata in una serie di decantatori per l'addensamento della stessa e successivamente pompata per l'alimentazione di tre filtri pressa.

Il pannello proveniente dai filtri pressa può essere stoccato in apposito box o, per esigenze commerciali, essere trasferito in un essiccatore rotante, nel quale subisce un parziale trattamento d'essiccazione.

Il processo è indicato nello schema di flusso dell'impianto forno Waelz, rappresentato dal disegno FW-144/5; questa nuova operazione non comporta nessun impatto significativo, come risulta dalla verifica attuata ai sensi della d.d.g. n. 7658 del 27 marzo 2000.

3.3.3 Punti d'emissione in atmosfera

Un camino d'emissione (E/18N) che capta aria ambiente dalla linea di carico della tramoggia, dopo passaggio attraverso un filtro a maniche.

Per le portate si rimanda al punto quattro del presente allegato B.

3.4 Miglioramento depolverazione linea carico forno Waelz

3.4.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto, rappresentato nel disegno n. FW-222 è costituito da:

- n. 2 filtri a maniche;
- n. 1 tramoggia di raccolta;
- n. 1 cappa d'aspirazione;
- n. 1 ventilatore a coda.

L'area interessata all'impianto è evidenziata nella planimetria dello stabilimento, rappresentata dal disegno VR-1091.

3.4.2 Descrizione del processo

La linea d'alimentazione del forno Waelz è realizzata essenzialmente con nastri trasportatori; l'area coperta da queste macchine è molto estesa, di conseguenza l'utilizzo d'impianti di depolverazione centralizzati, con un unico filtro a maniche, ha creato nel passato notevoli problemi di gestione, poiché causavano frequenti intasamenti delle tubazioni collettrici, con conseguenti diminuzioni dell'efficienza d'aspirazione. Pontenossa s.p.a. ha individuato nei salti nastro su nastro i punti critici d'emissioni diffuse nel trasporto di materiali polverulenti; quindi ha in corso un monitoraggio della linea di trasporto inserendo nei punti critici filtri a maniche dedicati, senza l'utilizzo di corpi collettori.

Nell'ambito della campagna d'indagine è stata individuata la zona finale di carico del forno, come area da assoggettare ad un miglioramento della depolverazione dell'aria ambiente.

È prevista l'installazione di n. 2 filtri a maniche opportunamente dimensionati; uno con carattere similari agli altri filtri installati; il secondo, dovendo depolverare aree su due piani diversi, avrà il suo ventilatore non a bordo macchina ma scorporato dalla stessa.

Il processo è indicato nello schema di flusso dell'impianto forno Waelz, rappresentato dal disegno FW-144/5.

3.4.3 Punti d'emissione in atmosfera

Un camino d'emissione (E18/F) che capta aria ambiente dalla linea di carico miscela d'alimentazione forno, dopo passaggio attraverso un filtro a maniche;

un camino d'emissione (E18/G) che capta aria ambiente dalla linea di carico miscela d'alimentazione nella zona di caduta finale nel forno, dopo passaggio attraverso un filtro a maniche.

Per le portate si rimanda al punto quattro del presente allegato B.

4 ELENCO PUNTI D'EMISSIONE IN ATMOSFERA

Nella tabella seguente si evidenziano le tipologie degli scarichi relative al forno Waelz, che sostituisce la tabella dell'allegato B alla d.g.r. 46266/99. Dal confronto di queste due tabelle si evince che aumentano i volumi degli scarichi convogliati, ma non aumentano le emissioni delle polveri, poiché le stesse che erano emissioni diffuse sono state captate.

Per le emissioni di processo, invece, la gestione del forno ha messo in evidenza la necessità di aumentare l'aria di raffreddamento utilizzata per il controllo della temperatura dei fumi prima della filtrazione sul prodotto; inoltre si fa presente che, avendo migliorato l'efficienza di filtrazione siamo in grado di garantire allo scarico E16, una concentrazione di polveri inferiore a 5 mg/Nm³, di conseguenza la quantità totale del parametro polveri viene ridotta rispetto alla precedente autorizzazione.

Sigla	Servizio	Temperatura (°C)	Portata (Nm ³ /H)	Dia (m)	H (m)
E16	Camino forno Waelz	210/340	100.000	1,57	22
E14	FCZ/1 testata scarico FW	150	12.000	0,6	24
E14/A	Scarico torre Koch	35	8.000	0,5	24
E18/A	Nastro carico fumi acciaieria	20	2.000	1	18
E18/B	Nastro carico forno	20	1.000	0,2	10
E18/C	Nastro carico forno	20	1.000	0,2	17
E18/D	Nastro carico fumi acciaieria	20	4.000	0,3	10

Sigla	Servizio	Temperatura (°C)	Portata (Nm ³ /H)	Dia (m)	H (m)
E18/E	Nastro carico calce	20	1.000	0,2	10
E18/F	Nastro carico forno	20	1.000	0,2	17
E18/G	Nastro carico forno	20	5.000	0,3	17
E18/H	Nastro carico forno	20	1.000	0,2	10
E18/I	Linea carico fumi da silos	20	3.000	0,3	17
E18/L	Linea carico fumi da silos	20	3.000	0,3	17
E18/M	Linea carico fumi da silos	20	6.000	0,4	10
E18/N	Linea di carico tramoggia per lavaggio fumi	20	3.500	0,3	8

5 IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Per prevenire l'emissione di polvere durante la fase di trasporto, di stoccaggio e miscelazione tutti questi impianti sono dotati di un sistema di abbattimento polveri costituiti da filtri a maniche a tessuto filtrante in grado di garantire le prestazioni indicate al punto successivo.

6 PRESCRIZIONI

6.1 Emissione E16

I valori limiti per lo scarico E16 è quello indicato dall'allegato B della d.g.r. 46266/99 per la sola eccezione delle polveri provenienti dal forno Waelz il cui valore limite sarà pari a 5 mg/Nmc.

6.2 Emissioni diverse dalla E16

Si esprime parere favorevole alla modifica dell'impianto a condizione che:

- siano rispettati per le polveri i limiti di 10 mg/Nm³ di cui 3 mg/Nmc di carbone;

- i filtri a tessuto abbiano una velocità di filtrazione non superiore a 1.6 m/min. e siano dotati di pressostati differenziali collegato a sistemi di allarme ottico ed acustico.

Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento, deve essere rispettato quanto imposto da:

- art. 3, c. 6, d.P.R. 322/71 «I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumi e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di diametro 100 mm. Tali fori, situati ad una distanza non inferiore a 10 volte la massima dimensione della sezione retta da ogni restringimento o deviazione del condotto stesso, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica»;

- art. 4, c. 4, d.P.R. 322/71 «Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento... deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati».

7 CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti potranno tener conto che in massima parte questi impianti d'abbattimento funzionano poche ore al giorno o pochi giorni all'anno, pertanto dovranno essere eseguiti con i seguenti modi:

- dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria, a scadenza di un effettivo funzionamento di 4.000 ore/anno;

- le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito registro con la relativa data di effettuazione; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

8 MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

La ditta deve comunicare, almeno 15 giorni prima, la data di messa in esercizio degli impianti, al comune o ai comuni interessati ed all'ARPA - struttura territorialmente competente.

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

9 MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Entro 15 giorni a partire dalla data di messa a regime, ovvero entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entra-

ta in esercizio degli impianti, la ditta deve presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, al comune o ai comuni interessati ed all'ARPA - struttura territorialmente competente la quale si attiva all'espletamento degli accertamenti di cui all'art. 8, comma 3, del d.P.R. 203/88, alla stessa demandati dalla regione Lombardia. L'eventuale riscontro di inadempimenti, alle prescrizioni autorizzative, dovrà essere comunicato alla regione dalla stessa ARPA, al fine dell'adozione degli atti di competenza.

Le analisi di controllo degli inquinanti, dovranno successivamente essere eseguite con cadenza annuale o con le scadenze fissate dai precedenti atti regionali, a partire dalla data di messa in esercizio dell'attività, ed i referti analitici dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

La ditta, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione, al comune interessato ed all'ARPA - struttura territorialmente competente.

10 METODOLOGIA ANALITICA

Le determinazioni degli inquinanti devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 4 del d.m. 12 luglio 1990 (metodi UNICHIM), aggiornate con quanto previsto dal d.m. del 25 agosto 2000 ovvero utilizzando altri metodi equivalenti preventivamente concordati con il responsabile dell'unità operativa chimica dell'ARPA - struttura territorialmente competente.

Le determinazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate esclusivamente in relazione alle sostanze che vengono effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
- portata di aeriforme espressa in Nm³/h;
- temperatura di aeriforme in 0 °C.

N.B. Il dato di portata è inteso in condizioni normali (273 K e 101,323 kPa).

I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

[BUR20020110]

[1.8.0]

D.G.R. 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7458

Designazione del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione dell'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano in sostituzione di dimissionario

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di designare, in rappresentanza della Regione Lombardia, quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, dimissionario, il Consigliere regionale Massimo Guarischì;

2. di notificare il presente atto ai soggetti e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020111]

[3.1.0]

D.G.R. 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7536

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. «Scuola Professionale Femminile Laura Solera Mantegazza» con sede in Milano e contestuale nomina di un Commissario Straordinario

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 17 luglio 1890 n. 6972 che ha istituito le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- il d.P.R. 15 gennaio 1972 n. 9 che ha trasferito alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica ivi comprese le funzioni concernenti le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890 n. 6972;
- il d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 che ha trasferito alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative ancora esercitate dagli organi periferici e centrali dello Stato dopo l'entrata in vigore dei dd.P.R. 14 gennaio 1972 n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 e 15 gennaio 1972 n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11;
- l'art. 1 della l.r. 26 settembre 1992 n. 36 che ha disciplinato la nomina e la proroga dei commissari straordinari delle II.P.P.A.B. operanti nel territorio della Regione Lombardia;
- l'art. 2 - comma 7 - della l.r. 11 luglio 1997 n. 31, successivamente modificato dall'art. 4 - comma 59 della l.r. 5 gennaio n. 1, che ha disciplinato le funzioni di vigilanza sulle II.P.P.A.B. operanti nel territorio della Regione Lombardia;
- l'art. 4 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 che ha dettato nuove norme sul funzionamento e sul controllo delle II.P.P.A.B.;

Visti:

- la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4, come modificata dalle dd.g.r. 7 giugno 2000 n. 54 e 7 luglio 2000 n. 255, con la quale sono state istituite le Direzioni Generali della Giunta regionale e nominati i Direttori Generali delle stesse;
- la d.g.r. 28 giugno 2000 n. 156, come modificata dalla d.g.r. 7 luglio 2000 n. 255, con la quale è stato determinato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la d.g.r. 22 dicembre 2000 n. 2764 con la quale è stato ulteriormente modificato l'assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali secondo le competenze determinate nello stesso provvedimento deliberativo;
- la d.g.r. 1 ottobre 2001 n. 6208 con la quale è stato aggiornato l'assetto organizzativo della Giunta regionale e disposto contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali unitamente alle rispettive competenze;
- il decreto del Direttore Generale alla Famiglia e Solidarietà Sociale n. 23685 dell'8 ottobre 2001 con il quale la dr.ssa Marina Gerini - dirigente dell'Unità Organizzativa Affari Istituzionali e Terzo Settore - è delegata all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 18 lett. c) della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni relativi alle materie ed alle specifiche attribuzioni della predetta Unità Organizzativa, Affari Istituzionali e Terzo Settore come indicato nella d.g.r. 1 ottobre 2001 n. 6208;

Preso atto:

- degli atti relativi all'I.P.A.B. denominata «Scuola Professionale Femminile Laura Solera Mantegazza» con sede in Milano il cui vigente statuto è stato approvato con d.d.g. 26 settembre 2000 n. 23096;
- dell'art. 5 dello statuto dell'ente che prevede la composizione dell'organo deliberante in 5 membri dei quali 1 nominato dal comune di Milano, 1 dalla Provincia di Milano, 1 dall'Accademia di Brera, 1 dalla Camera di Commercio di Milano ed 1 dall'Unione Artigiani di Milano;

Rilevato che con propria deliberazione n. 63 del 20 dicembre 2000 l'organo deliberante dell'I.P.A.B. in oggetto ha disposto la proroga del proprio mandato per il periodo 2001-2004;

Preso atto che con sentenza n. 5311/01 Reg. Dec. del 31 maggio 2001 il Tribunale amministrativo di Milano ha disposto l'annullamento della deliberazione sopra richiamata;

Considerato che la sentenza sopra richiamata ha avuto per conseguenza l'immediata cessazione del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi in quanto definitivamente scaduti i termini di proroga previsti dal d.lgs. 15 luglio 1994 n. 293 convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 1994 n. 444;

Preso atto:

- della nota G1.2001.5722 del 30 marzo 2000 con la quale l'amministrazione regionale puntualizzava, all'ente in oggetto ed al comune di Milano, che l'I.P.A.B. «Laura Solera Mantegazza», in qualità di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, è tenuta al rispetto della legge 444/1994 sopra richiamata;

- della nota n. 8.100.482/2001. del 26 marzo 2001, pervenuta alla proponente Unità Organizzativa in data 2 aprile 2001 prot. n. G1.2001.5941, con la quale il comune di Milano ha chiesto di adottare le iniziative idonee a garantire la regolare amministrazione dell'ente;

- della nota G1.2001.6616 del 12 aprile 2001 con la quale l'amministrazione regionale ha chiesto all'organo di vigilanza territorialmente competente di relazionare in ordine all'insediamento del nuovo organo di amministrazione ed alla conseguente regolare amministrazione dell'istituzione medesima;

- della nota 31 maggio 2001 (ns. prot. n. G1.1001.10362 del 6 giugno 2001) a firma dell'avv. Sergio Pandolfi il quale, a tutela di alcuni insegnanti già dipendenti dell'ente, sollecita l'amministrazione regionale ad intervenire presso l'I.P.A.B. al fine di assicurare l'adempimento agli obblighi economico-patrimoniali derivanti dai rapporti di lavoro precedentemente esistenti tra l'istituzione ed i propri assistiti;

- della nota dell'amministrazione regionale G1.2001.11093 del 14 giugno 2001 con la quale si partecipa al comune di Milano la nota dell'avv. Pandolfi e si chiedono chiarimenti circa la situazione dell'organo di amministrazione dell'istituzione di cui trattasi;

- della nota dell'amministrazione regionale G1.2001.15592 del giorno 11 settembre 2001 con la quale, riscontrando precedenti comunicazioni del comune di Milano e dell'I.P.A.B., in oggetto, si prende atto delle situazioni di irregolarità evidenziate nelle note cui si fa riferimento e si sollecita l'organo di vigilanza ad esperire le necessarie verifiche proponendo l'adozione dei provvedimenti ritenuti necessari;

- della nota del comune di Milano n. 23.432.482/2001 del 24 settembre 2001 (ns. prot. n. G1.2001.16428 del 26 settembre 2001) con la quale l'organo di vigilanza evidenzia come a suo «parere, l'assenza di un C.A. legittimamente in carica, impone l'immediata nomina di un commissario straordinario» da parte dell'amministrazione regionale;

- della nota dell'I.P.A.B. in oggetto n. 409/01 del 3 ottobre 2001 con la quale l'istituzione porta a conoscenza l'amministrazione regionale dell'avvenuta modifica del dettato statutario assunta con deliberazione n. 48 del 20 settembre 2001;

- della nota del comune di Milano n. 213.484/2001 del 12 novembre 2001 (ns. prot. n. G1.2001.19168 del 16 novembre 2001) con la quale l'organo di vigilanza ritiene possibile procedere esclusivamente alla nomina di un commissario straordinario ovvero, in attuazione del dispositivo di cui all'art. 4 - comma 29 - della l.r. 1/2000, l'insediamento dei quattro membri del Consiglio di amministrazione, peraltro esplicitamente indicati nella stessa comunicazione, con il compito di provvedere a sollecitare la Camera di Commercio di Milano alla designazione del proprio rappresentante all'interno del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B.;

- della nota dell'I.P.A.B. n. 471/01 del 16 novembre 2001 con la quale si evidenzia che un organo deliberante composto dai quattro membri indicati dall'organo di vigilanza nella propria nota n. 213.484/2001 integrati da un quinto componente, che risulta essere il presidente dell'organo di amministrazione precedentemente cessato, ha deliberato di riconfermare con proprio atto n. 53 del 14 novembre 2001, la proposta di modifica di statuto adottata con deliberazione n. 48 del 20 settembre 2001;

- della nota dell'I.P.A.B. n. 472/01 del 16 novembre 2001 con la quale vengono partecipate all'amministrazione regionale le deliberazioni dell'istituzione nn. 50 e 51 con le quali si è dato atto dell'insediamento dei quattro componenti del Consiglio di amministrazione dell'ente, quali indicati nella nota dell'organo di vigilanza sopra richiamata, e della contestuale nomina del Presidente dell'ente;

- della nota 38347 del 23 aprile 2001 a firma del Presidente della Camera di Commercio di Milano, essa all'amministrazione regionale a mezzo fax dall'I.P.A.B. in oggetto in data 22 novembre 2001, da cui si rileva che la Camera di Commercio di Milano non «intende occuparsi ulteriormente delle vicende» dell'istituzione rifiutando così di procedere alla nomina del consigliere di propria competenza;

Dato atto che dalla documentazione acquisita si rileva che:

- l'organo di vigilanza, in assenza di un regolare insediamento di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B., ritiene necessario procedere al commissariamento immediato dell'ente di cui trattasi;
- lo stesso organo di vigilanza ha evidenziato la necessità di attribuire al commissario incaricato il compito di procedere a «verificare la gestione sotto il profilo patrimoniale-contabile»;
- la scuola «Laura Solera Mantegazza» continua ad essere priva di un regolare organo di amministrazione tanto è vero che ancora alla data del 16 novembre 2001, come risulta da comunicazioni in pari data dell'ente medesimo, sono insediati solo quattro dei cinque componenti l'ordinario organo di amministrazione statutariamente previsti;
- non è possibile, in considerazione di quanto evidenziato nella nota a firma del Presidente della Camera di Commercio di Milano, procedere all'insediamento di un organo di amministrazione conforme al vigente statuto dell'ente;
- non è conseguentemente possibile provvedere all'adozione di provvedimenti di straordinaria amministrazione tra cui rientrano le modifiche al dettato statutario dell'ente;
- nonostante la non completa composizione del Consiglio di amministrazione i quattro componenti insediati hanno provveduto all'adozione di atti di straordinaria amministrazione, quali la modifica dello statuto nella parte relativa alle competenze sulle nomine degli amministratori medesimi e la nomina del presidente dell'I.P.A.B., in violazione dell'art. 4 - comma 29 - della l.r. 1/2000;
- non si conosce se sono stati definiti gli adempimenti economici richiesti dall'avv. Pandolfi a tutela dei propri assistiti come meglio specificato più sopra;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra evidenziato, procedere all'adozione del provvedimento di scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'ente in oggetto ed alla conseguente nomina di un commissario straordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le situazioni di illegittimità determinate dal sussistere di un organo di amministrazione non conforme alle disposizioni statutarie che lo disciplinano;

Dato atto che al commissario straordinario, nominato per il tempo strettamente necessario all'espletamento del proprio mandato e comunque per un periodo non superiore a 6 (sei) mesi, deve essere conferito il compito di:

- a) effettuare un'accurata ricognizione della situazione istituzionale dell'ente con particolare riferimento alla situazione patrimoniale e contabile;
- b) predisporre dettagliata relazione che, entro 90 giorni dall'assunzione dell'incarico, dovrà essere contestualmente trasmessa a questa amministrazione ed all'Organo di Vigilanza territorialmente competente;
- c) valutare e proporre, di concerto con le amministrazioni interessate, le modifiche di statuto necessarie a consentire la regolare attività istituzionale dell'I.P.A.B. di cui trattasi in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia assistenziale;
- d) provvedere alla ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione dell'ente;
- e) provvedere alla temporanea rappresentanza dell'ente;
- f) provvedere all'ordinaria amministrazione dell'ente;
- g) fronteggiare situazioni di improvvisa emergenza ed adottare provvedimenti tesi a salvaguardare l'attuale consistenza patrimoniale;

Ritenuto di poter designare, per l'assolvimento dell'incarico in questione, il sig. Donati Danilo Francesco nato a Calcio (BG) il 22 giugno 1959 e residente a Ticengo (CR), via Gerolamo Vida 14, ritenuto persona idonea allo scopo;

A voti unanimi espressi nelle forme si legge,

Delibera

1. di disporre, per quanto evidenziato in premessa, lo scioglimento dell'organo di amministrazione dell'I.P.A.B. denominata «Scuola Professionale Femminile Laura Solera Mantegazza»;
2. di disporre contestualmente la nomina del sig. Donati Danilo Francesco nato a Calcio (BG) il 22 giugno 1959 e residente a Ticengo (CR), via Gerolamo Vida 14, quale Commissario Straordinario dell'I.P.A.B. «Scuola Professionale Fem-

minile Laura Solera Mantegazza» con sede in Milano per un periodo di tempo non superiore a sei mesi dalla data di notifica del presente atto con il compito di:

- a) effettuare un'accurata ricognizione della situazione istituzionale dell'ente con particolare riferimento alla situazione patrimoniale e contabile;
- b) predisporre dettagliata relazione che, entro 90 giorni dall'assunzione dell'incarico, dovrà essere contestualmente trasmessa a questa amministrazione ed all'Organo di Vigilanza territorialmente competente;
- c) valutare e proporre, di concerto con le amministrazioni interessate, le modifiche di statuto necessarie a consentire la regolare attività istituzionale dell'I.P.A.B. in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia assistenziale;
- d) provvedere alla ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione dell'ente;
- e) provvedere alla temporanea rappresentanza dell'ente;
- f) provvedere all'ordinaria amministrazione dell'ente;
- g) fronteggiare situazioni di improvvisa emergenza ed adottare provvedimenti tesi a salvaguardare l'attuale consistenza patrimoniale;

3. di disporre che al Commissario incaricato sia riconosciuta, a carico del bilancio dell'istituzione amministrata, l'indennità prevista dall'art. 1 - comma 1 - della l.r. 36/1992;

4. di disporre la notifica del presente atto al Commissario incaricato, all'Istituzione interessata, all'A.S.L. ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20020112]

[3.2.0]

CIRC.R. II DICEMBRE 2001 - N. 64**Direzione Generale Sanità - Indicazioni operative per l'accertamento della sussistenza dei requisiti sanitari per il rilascio del «contrassegno speciale» di circolazione e sosta dei veicoli a soggetti aventi capacità di deambulazione sensibilmente ridotta**

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia

Ai Responsabili
dei Dipartimenti di Prevenzione
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia

Ai Dirigenti
dei Servizi di Medicina Legale
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia

Ai Dirigenti
dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia

e p.c. Al Direttore Generale
Famiglia e Solidarietà Sociale
SEDE

Ai Sindaci
Comuni della Regione Lombardia
LORO SEDI

Premessa

Nell'ambito dei provvedimenti legislativi emanati a favore delle persone portatrici di handicap motorio è previsto il rilascio di uno speciale contrassegno per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio di soggetti aventi capacità di deambulazione sensibilmente ridotta.

Il concetto di «deambulazione sensibilmente ridotta», condizione espressamente indicata dal legislatore per il rilascio del contrassegno, in assenza di ulteriori parametri di valutazione, ha creato non poche incertezze interpretative e valutative.

Si ritiene quindi necessario fornire alcuni parametri di riferimento ai medici delle Aziende sanitarie locali deputati all'accertamento sanitario ed al rilascio della specifica certificazione, al fine di uniformare i criteri di valutazione in ambito regionale.

Normativa di riferimento e procedure

Negli ultimi venti anni molti sono stati i provvedimenti legislativi emanati in tale settore. Attualmente le più analitiche disposizioni si ricavano, sostanzialmente, dal «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada» (d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495) così come modificato dal d.P.R. 16 settembre 1996, n. 610, nonché dal «Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici» (d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503).

In particolare l'art. 381 del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (1) sancisce che «per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, il sindaco rilascia apposita autorizzazione in deroga, previo specifico accertamento sanitario».

(1) Modificato dall'art. 217 del d.P.R. 16 settembre 1996, n. 610.

Tale accertamento sanitario, propedeutico al rilascio della certificazione medica che l'interessato deve presentare al sindaco del comune di residenza per il rilascio del contrassegno, è effettuato dai medici dell'Azienda sanitaria.

Nella certificazione medica deve risultare che «è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene chiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione sensibilmente ridotta». L'autorizzazione ha validità massima di cinque anni.

Il contrassegno è strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo né alla titolarità della patente di guida, può essere utilizzato per la circolazione purché l'interessato sia a bordo del veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale.

Alla scadenza dei cinque anni, il rinnovo dell'autorizzazione avviene mediante presentazione di un certificato rilasciato dal «medico curante che confermi il persistere delle condizioni sanitarie che hanno dato luogo al rilascio».

L'autorizzazione può essere rilasciata, per periodi di durata inferiore a cinque anni, a «persone invalide a tempo determinato in consegna di infortunio o per altre cause patologiche». In tal caso i medici delle Aziende sanitarie locali deputati all'accertamento dei requisiti sanitari devono indicare, nella certificazione medica, «il presumibile periodo di durata della invalidità».

L'art. 12 del citato d.P.R. n. 503/96 ha infine esteso alla categoria dei «non vedenti» i benefici di cui trattasi; pertanto, per i soggetti riconosciuti ciechi civili dall'apposita commissione medica, è sufficiente allegare all'istanza da presentare al comune di residenza per il rilascio dell'autorizzazione, una copia conforme all'originale del verbale di riconoscimento della cecità.

Parimenti il contrassegno può essere rilasciato dal comune di residenza, previa presentazione della copia del verbale attestante lo status di invalido civile con impossibilità di deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore (legge n. 18/80 e 508/88), in sostituzione della certificazione medica di «effettiva capacità di deambulazione sensibilmente ridotta» rilasciata dai medici dell'Azienda sanitaria locale.

Fatta eccezione per le citate semplificazioni procedurali, in tutti gli altri casi, per ottenere il rilascio del contrassegno, l'interessato ovvero il genitore nel caso di minore od il tutore nel caso interdetto, deve esibire al comune di residenza solo la certificazione medica rilasciata dai medici dell'Azienda sanitaria locale.

In sintesi le procedure sono le seguenti:

Tipologia contrassegno viabilistico	Tipologia limitazione/invalidità	Tipologia certificazione da presentare al comune
Rilascio/rinnovo	Invalidi civili con invalidità al 100% e indennità di accompagnamento	Verbale commissione per l'accertamento dell'invalidità civile
Rilascio/rinnovo	Non vedenti	Verbale commissione per l'accertamento dell'invalidità
Rilascio	Riduzione permanente capacità di deambulazione, non comportante invalidità civile ed indennità di accompagnamento	Certificazione medico-legale, rilasciata dall'ASL di residenza
Rinnovo (dopo 5 anni)	Riduzione capacità di deambulazione permanente, non comportante invalidità civile ed indennità di accompagnamento	Certificazione medico di medicina generale o pediatra di libera scelta
Rilascio/rinnovo per permesso temporaneo	Riduzione capacità di deambulazione temporanea	Certificazione medico-legale, rilasciata dall'ASL di residenza

Metodologia dell'accertamento sanitario

Preliminarmente è doveroso fornire una adeguata informazione agli interessati in ordine all'oggetto dell'accertamento ed in particolare per quanto riguarda il requisito sanitario espressamente indicato dal legislatore per ottenere il beneficio.

Nei casi in cui il richiedente sia titolare di patente di guida è necessario informare degli effetti che la rilevazione dei deficit motori, diretti o indiretti, può avere sull'idoneità alla guida. Infatti il riscontro in tali soggetti di infermità tali, per natura ed entità, da far sorgere dubbi sulla persistenza dei requisiti psico-fisici per l'idoneità alla guida dei veicoli, com-

porta la segnalazione (priva di dati diagnostici) all'ufficio provinciale della motorizzazione civile per i provvedimenti (invio a visita di revisione presso la commissione medica locale) previsti dall'art. 128 del vigente codice della strada così come modificato dal d.P.R. n. 575/1994.

Acquisito il consenso dell'interessato, l'accertamento deve prevedere l'indagine anamnestica, l'esame della documentazione sanitaria prodotta, l'esame obiettivo nonché l'analisi delle risultanze delle eventuali indagini strumentali effettuate per pervenire infine alla formulazione del giudizio diagnostico e quindi alla fase valutativa. E quindi implicito che la certificazione può essere rilasciata solo alla presenza dell'interessato, non essendo sufficiente l'esame documentale presentato da altra persona per conto del richiedente.

È opportuno che l'esame obiettivo sia mirato alla valutazione dell'entità del deficit motorio e dell'incidenza dello stesso sulla deambulazione, avendo cura di evidenziare se la funzione deambulatoria risulta ridotta o impedita in modo permanente o temporaneo.

In particolare nel corso dell'esame obiettivo devono essere attentamente valutate la possibilità dei passaggi posturali ed il mantenimento della stazione eretta nonché il tipo di deambulazione.

Nella valutazione globale è necessario tenere in considerazione la possibilità di recupero funzionale totale o parziale mediante applicazione di protesi tollerate.

La documentazione sanitaria

Oltre al modello di certificazione medica, sarà predisposta una scheda di valutazione ove registrare i dati rilevati nel corso delle varie fasi dell'accertamento (i dati dell'indagine anamnestica, dell'esame obiettivo, della documentazione sanitaria acquisita, dei risultati delle eventuali indagini specialistiche richieste, del giudizio diagnostico espresso avendo cura di annotare se il soggetto è provvisto o meno di patente).

La scheda di valutazione, comprensiva del giudizio diagnostico, è ad uso interno e va custodita nel fascicolo relativo al richiedente, per garantire la riservatezza dei dati idonei a rilevare lo stato di salute, mentre allo stesso va consegnata la sola certificazione medica, riportante il solo parere favorevole ed eventuale termine di validità, se inferiore ai cinque anni, in previsione del successivo inoltro al comune di residenza per il rilascio del contrassegno.

Appare opportuno informare l'interessato circa il periodo di validità dell'autorizzazione (massimo cinque anni), avendo cura di segnalare che il rinnovo del contrassegno potrà avvenire presentando un certificato stilato dal medico curante, attestante la persistenza delle condizioni sanitarie che hanno dato luogo al rilascio.

In caso di certificazione medica indicante un periodo di validità inferiore a cinque anni, con conseguente rilascio, da parte del comune, di un'autorizzazione a tempo determinato, si dovrà informare l'interessato della facoltà di richiedere un nuovo accertamento che sarà effettuato dai medici dell'Azienda sanitaria locale, in caso di aggravamento o di nuova patologia incidente sulla funzione deambulatoria.

Proposta di criteri di valutazione

Come precedentemente esposto il contrassegno viene concesso alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta.

L'unico riferimento quantitativo utilizzato dal legislatore per qualificare il grado di riduzione della capacità deambulatoria meritevole del beneficio è l'avverbio «sensibilmente», che in questo caso va considerato quale sinonimo di «notevolmente», ad indicare una riduzione rilevante, evidente, cospicua.

La deambulazione è una funzione neuro-motoria complessa, da intendersi come capacità al cammino, in rapporto ad una integrità anatomico-funzionale del complesso delle strutture nervose, muscolari ed osteoarticolari tra loro coordinate nell'esecuzione dei movimenti costituenti il passo.

Ciò premesso, una capacità deambulatoria sensibilmente ridotta appare identificabile, frequentemente, con una situazione nella quale il deficit del cammino risulti evidente, «ictu oculi» alla visita medico-legale.

Pertanto tale valutazione appare agevole in casi di evidenza macroscopica di menomazioni derivanti da gravi postumi parietici o plegici degli arti inferiori, importanti patologie neuro-motorie interessanti il cingolo pelvico o gli arti inferiori, im-

portanti patologie artrosico-degenerative dell'anca o del ginocchio, rilevanti esiti traumatici agli arti inferiori.

L'utilizzo di protesi agli arti inferiori, in particolare per esiti di amputazione di coscia o di gamba, implica generalmente un giudizio favorevole al rilascio del contrassegno.

Vi sono invece forme morbose nelle quali sussiste un deficit deambulatorio pur non risultando direttamente correlato a patologie interessanti l'apparato locomotore; al fine di uniformare i criteri valutativi e facilitare il giudizio, si ritiene utile proporre alcuni schemi valutativi suddivisi per apparati.

Apparato cardiocircolatorio

A – Le insufficienze cardiache si possono valutare facendo riferimento alla classificazione funzionale (NYHA) mediante la suddivisione in quattro classi:

– I classe NYHA il soggetto è portatore di una malattia cardiaca che non influisce sulla sua attività fisica ordinaria;

– II classe NYHA il soggetto può svolgere una attività fisica di lieve entità in quanto la malattia determina solo una lieve limitazione dell'attività fisica ordinaria;

– III classe NYHA il soggetto può svolgere solo una attività fisica sedentaria in quanto la malattia determina una marcata limitazione di ogni attività fisica;

– IV classe NYHA il soggetto può presentare anche a riposo affaticamento, dispnea, palpitazioni, cianosi e dolore di tipo anginoso.

Sulla base di quanto suesposto si ritiene di poter valutare favorevolmente soltanto le patologie che determinano un'insufficienza cardiaca classificata come III-IV classe NYHA.

B – Il pregiudizio dovuto a turbe di natura circolatoria periferica, può essere sostenuto da compromissione arteriosa, venosa o linfatica.

La valutazione medico-legale deve basarsi sul conseguente deficit deambulatorio a carattere prettamente funzionale del distretto corporeo irrorato o drenato dal vaso e sulle risultanze delle indagini strumentali di elezione.

Nel presente ambito la valutazione è rivolta alle arteriopatie degli arti inferiori, il cui inquadramento è offerto, unitamente alla valutazione clinica, dall'entità della stenosi dimostrabile attraverso le principali metodiche diagnostiche (doppler arterioso, eco-color-doppler).

Le arteriopatie croniche ostruttive degli arti inferiori possono implicare un giudizio favorevole solo se comportanti una gravissima claudicatio con danno ischemico inquadabile nel III-IV stadio, secondo la scala di gravità proposta da Fontaine Lérique (dolore costante anche a riposo, turbe trofiche che esitano nell'ulcera e nella gangrena) ovvero laddove sia evinziabile, attraverso le indagini strumentali, una stenosi superiore al 70%.

Le insufficienze venose degli arti inferiori potranno essere valutate favorevolmente solo se gravissime e complicate da varici di grado marcato e grave compromissione trofica.

Apparato endocrino

Si ritiene di poter esprimere parere favorevole soltanto per soggetti affetti da:

– Diabete mellito in classe IV complicato da arteriopatia ostruttiva con grave «claudicatio».

– Obesità di grado grave (indice di massa corporea almeno 40 valutabile mediante la seguente formula $IMC=p/h^2$) associata a complicanze cardiovascolari e respiratorie (eventuale revisione prima dei cinque anni).

Apparato respiratorio

L'orientamento valutativo proposto si basa prevalentemente sull'entità della dispnea (lieve, media, grave, a riposo, O2 terapia) in riferimento alle risultanze dei test di funzionalità respiratoria.

Va acquisita quindi la documentazione sanitaria (prove di funzionalità respiratoria) attestante una grave compromissione di tale funzione.

Si ritiene possibile valutare positivamente i soggetti con i seguenti parametri:

– dispnea dopo sforzi di lieve entità, risultanze dei test (PFR) $CV/VEMS\% < 45$ con complicanze cardiache o soggetti in O2 terapia.

Patologie neoplastiche

Può essere espresso parere favorevole per le forme in fase avanzata comportanti marcata astenia determinata sia dalla

gravità della patologia di base e/o conseguente alla effettuazione di specifiche terapie o dovuta ad alterazioni di tipo secondario.

La certificazione sarà comunque rilasciata con un termine di validità limitato ed inferiore ai cinque anni.

Apparato urinario

Parere generalmente sfavorevole.

Si può esprimere parere favorevole per soggetti nefropatici in trattamento emodialitico permanente solo e soltanto in presenza di marcata astenia e compromissione dello stato generale, con limitazione temporale ed inferiore ai cinque anni.

Organi di senso

Fermo restando che il rilascio del contrassegno è stato esteso alla categoria dei «non vedenti», come già in precedenza evidenziato, si ritiene di esprimere parere non favorevole per quanto riguarda le varie forme di sordità o sordomutismo.

Apparato psichico

Parere generalmente sfavorevole non essendo compromessa la meccanica funzione della deambulazione.

Peraltro in caso di deambulazione afinalistica derivanti da quadri di severo deterioramento mentale o da altre forme psicopatologiche, la persona è dichiarata invalida civile con indennità di accompagnamento, e, dunque, acquisisce il diritto al contrassegno viabilistico presentando direttamente il verbale di accertamento di invalidità.

In ogni caso, è opportuno che il medico dell'ASL, a fronte di richieste di portatori di patologie psichiche, assuma un atteggiamento improntato ad una attenta e rigorosa valutazione delle manifestazioni cliniche del soggetto, al fine di pervenire, se del caso, ad un giudizio favorevole al rilascio, da circoscrivere, generalmente, a periodi limitati.

Il dirigente: Vittorio Carreri

[BUR20020113]

[3.2.0]

CIRC.R. 17 DICEMBRE 2001 - N. 65

Direzione Generale Sanità - Flusso informativo psichiatrico

Ai Direttori generali
delle Aziende Sanitarie Locali
Ai Responsabili
di Strutture Psichiatriche
Private Accreditate
LORO SEDI

La circolare 46/SAN del 26 agosto 1998 (ricependo la d.g.r. n. 6/37597 del 24 luglio 1998 art. 10 che ha stabilito il valore finanziario da attribuire alle prestazioni erogate, dalle strutture psichiatriche pubbliche e private accreditate ai sensi dell'art. 12 comma 3 della l.r. 31/97, e non già altrimenti tariffate) e la circolare 21/SAN del 22 marzo 1999 hanno definito le caratteristiche principali del sistema informativo psichiatrico lombardo per quanto riguarda, in particolare, la definizione degli interventi psichiatrici, la loro rilevazione, le modalità di trasmissione delle informazioni alla Direzione Generale Sanità, nonché la valorizzazione economica delle attività segnalate.

L'accreditamento, avvenuto successivamente all'emanazione delle circolari 46/SAN e 21/SAN, di strutture private che svolgono attività psichiatrica impone, in linea con la strutturazione di altri flussi informativi regionali, ed in particolare con la circolare 28/SAN (e successive modificazioni ed integrazioni) relativa alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e di diagnostica strumentale, di integrare le indicazioni che riguardano il flusso informativo delle prestazioni psichiatriche sia per quanto attiene il percorso delle informazioni sia per quanto fa riferimento al ruolo delle Aziende Sanitarie Locali.

1. Le strutture private accreditate

Le strutture private accreditate dovranno rilevare i dati relativi alle prestazioni psichiatriche erogate, a partire dalla data di decorrenza del contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici con la ASL di competenza territoriale, seguendo le norme contenute nella circolare 21/SAN del 22 marzo 1999.

Per la registrazione delle informazioni su supporto magnetico dovrà essere utilizzato il software PSICHE, prodotto da Lombardia Informatica s.p.a. e fornito dalla Direzione Generale Sanità.

Tale software dovrà essere richiesto da ogni struttura privata accreditata, dopo la stipula del succitato contratto con la ASL, alla D.G. Sanità u.o. gestione Fondo Sanitario regionale specificando nelle richieste:

- il tipo di struttura (centro diurno, comunità protetta con assistenza 24 ore, ecc.);
- il numero dei posti letto o di posti semiresidenziali accreditati;
- la data di accreditamento della struttura;
- la data di stipula del contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici con la ASL di riferimento e la data di decorrenza dello stesso.

Il supporto magnetico è l'unico strumento per la rilevazione, l'invio e la successiva valorizzazione economica da parte della d.g. sanità delle prestazioni erogate: nessun altro supporto potrà essere considerato.

2. Il percorso delle informazioni

Utilizzando le funzioni già predisposte nel software PSICHE (menù «estrazione archivi per regione») i dati registrati dovranno essere memorizzati su floppy disk ed inviati mensilmente alla Azienda Sanitaria Locale di riferimento.

Il floppy disk dovrà essere accompagnato dalla stampa, anch'essa prodotta dal software PSICHE al momento della estrazione, che descrive il contenuto dei file.

Sarà compito della ASL raccogliere tutte le informazioni relative alle strutture accreditate esistenti nel proprio territorio ed inviarle periodicamente, secondo le indicazioni contenute nel successivo capitolo («Il ruolo delle ASL»), alla D.G. Sanità.

Il percorso informativo qui descritto (dalle strutture private accreditate alla ASL di riferimento) interessa le sole strutture private accreditate. Per le strutture pubbliche rimane in vigore quanto indicato dalla circolare 46/SAN del 26 agosto 1998 (invio mensile diretto alla D.G. Sanità). Sarà compito della D.G. Sanità restituire periodicamente alle ASL le informazioni raccolte relativamente a tali presidi.

3. Il ruolo delle Aziende sanitarie locali

Le ASL dovranno raccogliere i dati di attività di tutte le strutture private accreditate che esistono nell'ambito territoriale di competenza; verificare la conformità di tali dati con quanto richiesto dal flusso informativo in vigore, curare la trasmissione alla D.G. Sanità - u.o. Gestione Fondo Sanitario regionale dei floppy disk originali prodotti dalle singole strutture. Tale trasmissione dovrà avvenire entro la fine del mese successivo alla ricezione dei floppy disk originali.

Per compiere le attività descritte alle ASL sarà fornito, a cura delle D.G. Sanità, un software denominato «Valorizza» che permette il controllo, il monitoraggio, la valorizzazione economica e l'elaborazione epidemiologica delle attività svolte dalle strutture. Il software consente inoltre l'aggregazione delle informazioni raccolte in un unico archivio al fine di produrre elaborazioni complessive per ASL.

Non saranno accettati dati trasmessi su supporto cartaceo.

4. Chiusura dell'anno e valorizzazione economica

Ai fini della chiusura annuale e della relativa valorizzazione economica saranno considerate solo le attività segnalate alla D.G. Sanità entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Pertanto le strutture private accreditate dovranno provvedere alla trasmissione, correzione e integrazione dei dati, in tempo utile perché le ASL possano effettuare le attività loro assegnate ed inviare le informazioni alla D.G. Sanità entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza. Analogamente le ASL dovranno effettuare con celerità le attività di controllo e di trasmissione alla D.G. Sanità in modo che eventuali errori nei dati originali possano essere segnalati alle strutture erogatrici in tempo utile per permettere la loro correzione e la chiusura dell'anno contabile secondo le scadenze indicate.

Il direttore generale: Renato Botti

[BUR20020114]

[3.2.0]

CIRC.R. 17 DICEMBRE 2001 - N. 66

Direzione Generale Sanità - Disposizioni e finanziamenti agli enti locali per interventi di lotta agli insetti infestanti

Ai Sindaci
dei Comuni della Lombardia
Ai Presidenti
delle Province della Lombardia

Ai Presidenti
delle Comunità Montane della Lombardia
Ai Direttori Generali
delle ASL della Lombardia
LORO SEDI

Con la presente si intende richiamare la vs. cortese attenzione sulla legge regionale n. 32 approvata nella seduta dell'assemblea consiliare del 27 novembre 2001 concernente «Disposizioni e finanziamenti agli enti locali per interventi di lotta agli insetti infestanti».

La nuova norma dispone che la lotta agli insetti infestanti, zanzare in particolare, è compito primario delle amministrazioni comunali che, si auspica, possono operare anche tramite i consorzi o altre forme associative.

Il finanziamento riguarderà unicamente gli interventi di lotta agli insetti infestanti, comprensive delle sperimentazioni di nuove tecniche purché non nocive all'uomo e all'ambiente, nonché iniziative informative rivolte alla popolazione, stante la tipologia degli infestanti presenti nei diversi territori comunali o loro consorzi.

I finanziamenti regionali per gli interventi di lotta verranno concessi dalle ASL territorialmente competenti che provvederanno quindi attraverso il dipartimento di prevenzione a valutare le domande che dovranno essere inviate alle ASL di riferimento entro il 30 dicembre dell'anno precedente a quello di intervento e che dovranno essere corredate della documentazione prevista dall'art. 4 della stessa l.r. n. 32.

Le ASL provvederanno alla concessione dei contributi entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno dell'intervento, previa stesura della graduatoria di cui all'art. 5 della l.r. citata, che dovrà essere formulata tenendo conto soprattutto dei costi dell'intervento, della costituzione in consorzi dei comuni, dei metodi di lotta da utilizzare.

Al fine di consentire il riparto fra le ASL dei fondi stanziati (L. 2 miliardi complessivamente) occorrerà che le ASL presentino, preventivamente a questa unità organizzativa, entro il 31 gennaio dell'anno dell'intervento, la graduatoria formulata e l'ammontare dei contributi richiesti.

Nel caso che questi ultimi superino la somma stanziata, il riparto fra le ASL verrà effettuato sulla base della popolazione.

Oltre all'erogazione dei contributi le Aziende sanitarie locali sempre attraverso i propri dipartimenti di prevenzione, dovranno effettuare controlli a campione dei progetti finanziati provvedendo ad adottare eventuali provvedimenti nei confronti dei comuni interessati, oltre che relazionare sull'attività svolta alla direzione generale sanità della regione Lombardia, con periodicità annuale e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno.

Infine si sottolinea nuovamente che nell'affidamento delle operazioni le Aziende sanitarie locali dovranno favorire l'adozione di progetti che coinvolgono più amministrazioni pubbliche costituendo iniziative a tutela della salute pubblica di vaste aree territoriali.

Segnalando la disponibilità della u.o. prevenzione della direzione generale sanità della regione Lombardia a fornire tutti i chiarimenti che si renderanno necessari nel recepimento e nell'attuazione del presente provvedimento si porgono distinti saluti.

Il dirigente: Vittorio Carreri

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR20020115]

[3.1.0]

D.D.G. 5 NOVEMBRE 2001 - N. 20512

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Depubblicazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Civile di Gonzaga», con sede legale in comune di Gonzaga (MN) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto, la richiesta di depubblicazione e di conseguente riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Ospedale Civile di Gonzaga» avente sede legale in comune di Gonzaga (MN);

2. di dichiarare che l'Istituzione denominata «Ospedale Civile di Gonzaga», avente sede legale in comune di Gonzaga, eretta, in Ente Morale con r.d. 3 agosto 1882 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 6972/1890, è depubblicata ed è nel contempo riconosciuta ad ogni conseguente effetto quale Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato;

3. di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia:

a) la predetta Istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.AA.B. ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990, il regime giuridico degli Enti Morali Assistenziali privati giuridicamente riconosciuti;

b) l'Istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio Statuto, approvato con r.d. 10 dicembre 1934, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il nuovo quadro di riferimento normativo;

c) decorre infine il termine di 90 gg., previsto dall'art. 4 - 2° comma - del d.l. 9 ottobre 1989 n. 338 come convertito con legge 7 dicembre 1989 n. 389, per l'esercizio del diritto d'opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli EE.LL.;

4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 2 aprile 2001 n. 2, l'iscrizione della associazione denominata «Ospedale Civile di Gonzaga» nel registro delle persone giuridiche private istituite presso la Camera di Commercio territorialmente competente per territorio in conformità a quanto stabilito nella sopra richiamata d.g.r. n. 3974/2001;

5. di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 - 4° comma - e per gli effetti di cui all'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990 nonché per la comunicazione dello stesso all'Istituzione interessata, all'O.Re.Co. ed all'A.S.L. territorialmente competenti, al comune di sede legale ed agli Enti previdenziali di competenza.

Umberto Fazzone

[BUR20020116]

[3.1.0]

D.D.G. 3 DICEMBRE 2001 - N. 30078

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Modifica dello Statuto dell'I.P.A.B. Opera Pia denominata «Ospedale Giuseppe Aragona» con sede in San Giovanni in Croce (CR) che viene ad assumere la denominazione di «Ospedale Giuseppe Aragona Istituto Geriatrico e Riabilitativo»

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di approvare le variazioni apportate allo statuto dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Giuseppe Aragona» con sede

in San Giovanni in Croce (CR), che viene ad assumere la denominazione di «Ospedale Giuseppe Aragona Istituto Geriatrico e Riabilitativo», approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3 del 23 luglio 2001, nel testo allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento (omissis);

2. di disporre la notifica del presente atto all'Istituzione interessata e la comunicazione del provvedimento medesimo all'A.S.L. e al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'u.o. affari istituzionali e terzo settore: Marina Gerini

[BUR20020117]

[3.3.0]

D.D.G. 12 DICEMBRE 2001 - N. 31169

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Parziale modifica del decreto n. 23618 del 5 ottobre 2001 riguardante l'integrazione ai decreti n. 16231 del 4 luglio 2001 e n. 18126 del 25 luglio 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto n. 23618 del 5 ottobre 2001 avente per oggetto: «Integrazione ai decreti n. 16231 del 4 luglio 2001 e n. 18126 del 25 luglio 2001 riguardanti parziali modifiche dei decreti nn. 7418, 7419, 7420, 7422, 7423, 7424, 7425, 7426, 7427, 7428, 7429, 7430 e 7431 del 30 marzo 2001 di approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziati con il FSE Ob. 3 2000/2001»;

Considerato che a seguito di errori materiali riscontrati relativamente alla valutazione dell'operatore Centro Orientamento Professionale OMNIA si era ridefinito il punteggio attribuito allo stesso operatore e conseguentemente ai progetti del medesimo, come indicato nell'allegato 2 del sopraccitato decreto n. 23618 del 5 ottobre 2001 - Graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati;

Considerato altresì che in tale allegato viene indicato per l'operatore in questione anche il progetto n. 7202 - misura 3.A.2.2/2000 - con il punteggio di 595;

Rilevato tuttavia che il punteggio dell'ultimo progetto finanziato della misura 3.A.2.2/2000 di cui al decreto n. 7419 del 30 marzo 2001 risulta essere di punti 587 e che conseguentemente il progetto dell'operatore OMNIA n. 7202 deve essere considerato ammesso e finanziato;

Ritenuto pertanto necessario apportare la modifica sopra specificata;

Vista la d.g.r. n. 4968 dell'8 giugno 2001 con la quale sono state emanate disposizioni in merito all'utilizzo di ulteriore risorse finanziarie FSE Ob. 3 per gli anni 2000 e 2001;

Vista la legge regionale del 23 luglio 1996 n. 16 e la d.g.r. del 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Decreta

1) di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, l'allegato 2 del decreto n. 23618 del 5 ottobre 2001, relativamente al progetto n. 7202 - misura 3.A.2.2/2000, dell'operatore OMNIA che con il punteggio ivi indicato di 595 viene dichiarato ammesso e finanziato;

2) di stabilire che al finanziamento del progetto sopraindicato si provvederà con le risorse disponibili ai sensi della d.g.r. n. 4968 dell'8 giugno 2001 oltre alle risorse disponibili a seguito del mancato avvio dei progetti approvati;

3) di disporre che l'avvio dell'attività formativa finanziata con il presente decreto avvenga entro il 20 febbraio p.v., nell'osservanza degli adempimenti già previsti da precedenti disposizioni;

4) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Renzo Ruffini

[BUR20020118]

[4.3.0]

D.D.G. 14 DICEMBRE 2001 - N. 31341

Direzione Generale Agricoltura - Quote latte - Approvazione della graduatoria dei giovani produttori in applica-

zione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 25987 del 30 ottobre 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 «Criteri per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione, a favore dei giovani produttori, delle quote latte disponibili nella riserva regionale» che stabilisce i criteri e le modalità generali per procedere all'attribuzione, ai produttori lombardi, delle quote presenti nella disponibilità regionale a seguito dell'applicazione della normativa in materia di quote latte;

Visto il d.d.g. n. 25897 del 30 ottobre 2001 «Definizione delle modalità e dei tempi per la presentazione delle domande da parte dei giovani produttori ai fini dell'attribuzione di quote latte integrative in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001» con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti potenziali beneficiari per accedere alla ripartizione delle quote nella disponibilità regionale a seguito dell'applicazione della normativa in materia di quote latte;

Preso atto che scaduti i termini per la presentazione delle domande, con riferimento ai criteri di priorità definiti con la d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001, si è proceduto all'elaborazione della graduatoria, sulla base dei dati dichiarati dai produttori, come da Allegato 1, parte integrante al presente provvedimento;

Considerato che dovranno essere esclusi dalla graduatoria (con decorrenza dalla campagna stessa in cui venisse riscontrato il fatto) eventuali produttori per i quali a seguito di verifiche d'ufficio si dovesse riscontrare che hanno reso dichiarazioni mendaci o che non fossero in possesso di tutti i requisiti all'atto di presentazione della domanda;

Ritenuto di inviare comunicazione individuale a tutti i soggetti presenti in graduatoria;

Dato atto che la disponibilità di quota nella riserva regionale per la campagna 2001/2002 non permette l'assegnazione ai giovani produttori ricompresi nella graduatoria sopra richiamata per cui con successivi atti e sulla base della disponibilità di quota presente nella riserva regionale finalizzata ai giovani produttori, si procederà all'attribuzione delle quote integrative nel rispetto della graduatoria di cui sopra nel corso delle campagne successive;

Considerato di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la graduatoria formata a seguito della presentazione della domanda da parte di giovani produttori;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 16/96 che individua le competenze dei direttori generali e la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Decreta

Richiamate integralmente le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare la graduatoria dei giovani produttori di cui all'allegato 1, parte integrante al presente provvedimento;

- di inviare comunicazione individuale a tutti i produttori presenti nella graduatoria di cui all'allegato 1, parte integrante al presente provvedimento;

- di escludere dalla graduatoria (con decorrenza dalla campagna stessa in cui venisse riscontrato il fatto) eventuali produttori per i quali a seguito di verifiche d'ufficio si dovesse riscontrare che hanno reso dichiarazioni mendaci o che non fossero in possesso di tutti i requisiti all'atto di presentazione della domanda;

- di stabilire che con successivi atti e sulla base della disponibilità di quota presente nella riserva regionale finalizzata ai giovani produttori, si potrà procedere all'attribuzione delle quote integrative sulla base dell'ordine della graduatoria di cui sopra;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Paolo Baccolo

ALLEGATO 1

LEGENDA «Ubicazione»

M = Montana

A = Altra Zona

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	QRI
1	184611	M	Maioli Renato	3.200

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	QRI
2	185572	M	Biava Agostino	5.000
3	048371	M	Niboli Sabrina	6.000
4	085011	M	Poli Massimiliano	6.457
5	054510	M	Gherardi Graziano	7.843
6	183626	M	Melzani Andrea	10.000
7	183233	M	Baggi Elena	10.283
8	092308	M	Pighetti Giacomo	11.000
9	011161	M	Bertasa Claudio	11.742
10	028530	M	Cotinovis Piero Mario	17.802
11	013477	M	Annovazzi Stefano Paolo	19.452
12	183625	M	Scalvini Diego	20.000
13	159939	M	Mocchi Giuseppe	22.311
14	183630	M	Freddi Cristian	24.000
15	106579	M	Murada Giuliano	31.764
16	112819	M	Togni Lorena	35.534
17	110937	M	Arrigoni Cristina	36.154
18	004417	M	Bondio Cristiana	36.967
19	178946	M	Lanfranchi Cristian	39.024
20	092289	M	Paggi Ivana	49.659
21	167352	M	Tagliaferri Nicola	50.413
22	185203	M	Poli Giovanni	59.932
23	024799	M	Fallati Massimo	68.860
24	016800	M	Codazzi Daniele	72.800
25	024810	M	Acquistapace Angelo	100.407
26	080479	M	Morandini Michele	106.469
27	097935	M	Paredi Matteo	115.059
28	116062	M	Scandella Francesco	124.859
29	072628	M	Maffi Marco	136.067
30	053882	M	Guglielmana Mario	196.519
31	077778	A	Donghi Michele	37.393
32	040481	A	Donadello Guglielmo	44.275
33	150739	A	Belleri Angelo	48.930
34	149493	A	Meazza Marco	55.111
35	142600	A	Mari Davide	71.498
36	064600	A	Liborio Giovanni	72.580
37	052747	A	Gobbini Christian	89.892
38	009804	A	Brera Angelo	97.063
39	067500	A	Leoni Angelo	98.786
40	029537	A	Casella Claudio	114.527
41	127087	A	Tenca Dario	114.803
42	107667	A	Rigo Valter	116.699
43	016861	A	Caffi Anselmo	122.069
44	148014	A	Bonomi Pierangelo	124.284
45	032393	A	Civini Simone	130.235
46	166674	A	Basso Davide	150.590
47	118048	A	Saleri Gianluigi	151.949
48	117504	A	Sala Luca	169.041
49	095726	A	Pandolfi Rinaldo	172.951
50	058229	A	Gardoni Luca	175.877
51	112455	A	Rossi Tomaso	176.172
52	122768	A	Sarzi Giorgio	183.911
53	064564	A	Albini Giorgio	184.427
54	121633	A	Esposti Mario	190.333
55	074260	A	Molinari Mirco	204.727
56	146187	A	Consoli Cristian	205.713
57	149870	A	Nodari Angelo	207.085
58	108119	A	Raguzzoni Davide	208.318
59	142308	A	Gardoni Simone	210.483
60	184956	A	Ghilardi Marco	212.205

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	QRI
61	133757	A	Venturini Giuseppe	215.525
62	142755	A	Campagnari Daniele	216.447
63	141590	A	Baruffaldi Eros	216.612
64	081616	A	Merisi Mauro	221.058
65	075816	A	Manfredi Pietro	224.322
66	012591	A	Boselli Romano	229.157
67	142701	A	Costalonga Sandro	232.809
68	008198	A	Brambilla Enrico	246.905
69	151282	A	Panzani Mario	247.949
70	098188	A	Perletti Antonio	249.667
71	174803	A	Baitieri Giorgio	254.823
72	041262	A	Doniselli Claudio Dionigi	274.744
73	179246	A	Magri Felice	276.315
74	000000	A	Cristiani Francesco	276.650
75	141921	A	Cristiani Attilio	276.651
76	152879	A	Ragnoli Angelo	280.439
77	183254	A	Armani Angelo	290.878
78	109485	A	Zigaglio Alessandro	293.831
79	106558	A	Arcari Mario Achille	308.196
80	044190	A	Dotti Matteo	312.746
81	002824	A	Zanelli Silvano	315.806
82	133582	A	Vanoli Francesco	337.098
83	150708	A	Tanghetti Primo Franco	340.555
84	171901	A	Moletta Claudia	342.920
85	156214	A	Treccani Mauro	369.667
86	140293	A	Boldrini Amedeo	382.008
87	140582	A	Barbera Guido	384.716
88	000000	A	Barbera Cesare	384.717
89	141728	A	Cotelli Dario	385.529
90	140811	A	Arioli Stefano	387.691
91	151201	A	Martinelli Mosè	392.736
92	140897	A	Tosi Franco	397.435
93	045856	A	Ambrosini Massimo	401.509
94	003011	A	Biloni Riccardo	405.600
95	157798	A	Caramaschi Sauro	415.883
96	122931	A	Sassi Ivan	424.125
97	108990	A	Raimondi Cominesi Francesco	430.872
98	149058	A	Bonaglia Massimiliano	441.449
99	141995	A	Priante Simone	463.328
100	154563	A	Mauri Fabio Maria	465.601
101	127621	A	Tinti Gianluca	471.393
102	008789	A	Bernuzzi Giacomo	480.097
103	143182	A	Stori Guido	487.681
104	076505	A	Monella Gian Luigi	489.584
105	138358	A	Zanoni Giambattista	489.874
106	156773	A	Conti Tiziana	491.413
107	144823	A	Cavalli Alessandro	492.735
108	148905	A	Boschetti Fabio	502.254
109	140337	A	Mariani Attilio	504.719
110	179022	A	Fappani Massimo	509.772
111	156594	A	Marinoni Angelo	556.480
112	184684	A	Ciceri Paolo	567.927
113	147719	A	Zuccotti Michele	607.608
114	141833	A	Valaperta Gianpaolo	611.142
115	071855	A	Micheli Emilio Francesco	634.952
116	140662	A	Facchetti Umberto	641.368
117	179244	A	Preti Martino	650.808
118	149542	A	Boglioli Fabio	659.776
119	154591	A	Branduardi Beatrice Maria Angela	700.852

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	QRI
120	140804	A	Venturelli Ivan	721.013
121	156633	A	Maccazzola Davide Fabio	750.389
122	052846	A	Gibelli Pietro	758.394
123	179243	A	Preti Gianluigi	771.033
124	146859	A	Manenti Antonio	771.400
125	141822	A	Merati Angelo	812.935
126	106231	A	Dalla Valle Paolo	816.094
127	035370	A	De Giorgi Carla	827.022
128	174788	A	Casarotti Gian Pietro	898.267
129	140423	A	Zaghen Ernesto	904.200
130	141917	A	Severgnini Giovanni	906.539
131	168051	A	Gazzana Priaroggia Cristina	926.286
132	146084	A	Della Bassa Stefano	946.191
133	119679	A	Raimondi Cominesi Vincenzo	971.680
134	072925	A	Miglio Renato	976.119
135	140171	A	Bertolini Cristian	985.691
136	149358	A	Negrone Silvia Caterina	990.218
137	141783	A	Bolentini Giorgio	1.000.437
138	141815	A	Civettini Mauro	1.036.222
139	185521	A	Balestreri Gentilia	1.060.663
140	143922	A	Bettoni Giuseppe	1.090.608
141	142593	A	Borrini Davide	1.132.508
142	110186	A	Rinaldi Giovanni Luca	1.161.589
143	142039	A	Casagrande Fabrizia	1.249.694
144	146308	A	Premi Giancarlo	1.274.676
145	113923	A	Rizzi Michele	1.281.900
146	145942	A	Orombelli Pietro	1.522.839
147	140456	A	Zuffetti Diego	1.542.554
148	140207	A	Bertoletti Michele	1.598.327
149	059290	A	Guarneri Giovanni	1.604.921
150	140921	A	Genevini Nicola	1.635.922
151	156897	A	Cioli Stefano	1.963.181
152	157164	A	Chioda Caterina	2.201.252
153	140143	A	Santini Giuseppe	2.686.421
154	044687	A	De Vizzi Giovanni Maria	2.739.680

[BUR20020119]

[4.3.0]

D.D.G. 17 DICEMBRE 2001 - N. 31463

Direzione Generale Agricoltura - Quote latte - Attribuzione dei quantitativi integrativi ai giovani produttori in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001, del d.d.g. n. 25987 del 30 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 31341 del 14 dicembre 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 «Criteri per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione, a favore dei giovani produttori, delle quote latte disponibili nella riserva regionale» che stabilisce i criteri e le modalità generali per procedere all'attribuzione, ai produttori lombardi, delle quote presenti nella disponibilità regionale a seguito dell'applicazione della normativa in materia di quote latte;

Visto il d.d.g. n. 25897 del 30 ottobre 2001 «Definizione delle modalità e dei tempi per la presentazione delle domande da parte dei giovani produttori ai fini dell'attribuzione di quote latte integrative in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001» con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti potenzialmente beneficiari per accedere alla ripartizione delle quote presenti nella disponibilità regionale a seguito dell'applicazione della normativa in materia di quote latte;

Considerato che con il d.d.g. n. 31341 del 14 dicembre 2001 è stata approvata la graduatoria dei giovani produttori a seguito delle domande dagli stessi presentate in applicazione della d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 25987 del 30 ottobre 2001;

Preso atto che la già citata d.g.r. n. 7/6573 del 29 ottobre 2001 ha stabilito di attribuire Kg 25.000 ai giovani produttori

(presenti nella graduatoria di cui sopra) la cui azienda è ubicata in comune montano o svantaggiato e Kg 40.000 ai giovani produttori (presenti nella graduatoria di cui sopra) la cui azienda è ubicata in altre zone prevedendo altresì di assegnare le vendite dirette, presenti nella riserva regionale, prioritariamente ai produttori già titolari di un QRI in vendite dirette o la cui azienda sia ubicata in territorio montano/svantaggiato;

Verificato che, con riferimento alla campagna produttiva 2001/2002, sono ancora presenti nella riserva regionale, alla data del 30 novembre 2001, kg 250.000 di quota A vendite dirette e kg 540.000 di quota A consegne;

Ritenuto di attribuire, con decorrenza dalla campagna produttiva 2001/2002, le quote disponibili nella riserva regionale di cui sopra ai produttori presenti nella graduatoria approvata con il d.d.g. n. 31341 del 14 dicembre 2001, fino ad esaurimento della disponibilità di quota della riserva regionale, secondo i quantitativi e la tipologia a fianco di ciascuno di essi indicati nell'allegato 1 parte integrante al presente provvedimento;

Stabilito di inviare comunicazione individuale ai produttori di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, con l'indicazione delle quote loro attribuite;

Stabilito altresì di revocare la quota attribuita ai produttori di cui al citato allegato 1 (con decorrenza dalla campagna stessa in cui venisse riscontrato il fatto) qualora, a seguito di verifiche d'ufficio, si dovesse riscontrare che gli stessi hanno reso dichiarazioni mendaci, che non fossero in possesso di tutti i requisiti all'atto di presentazione della domanda o che dovessero vendere, affittare, concedere in comodato o fare oggetto di contratti di socida separatamente dall'azienda tutte o parte delle quote ad esso riconosciute a titolo diverso da quelle di carattere integrativo;

Ritenuto di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 16/96 che individua le competenze dei direttori generali e la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Decreta

Richiamate integralmente le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di attribuire le quote disponibili nella riserva regionale con decorrenza dalla campagna produttiva 2001/2002 (pari a kg 250.000 in quota A vendite dirette e kg 540.000 in quota A consegne) ai produttori presenti nella graduatoria approvata con il d.d.g. n. 31341 del 14 dicembre 2001, fino ad esaurimento della disponibilità di quota presente nella riserva medesima per il periodo 2001/2002, secondo i quantitativi e la tipologia a fianco di ciascuno di essi indicati nell'allegato 1 parte integrante al presente provvedimento;

- di inviare comunicazione individuale ai produttori di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, con l'indicazione delle quote attribuite;

- di revocare la quota attribuita ai produttori di cui al citato allegato 1 (con decorrenza dalla campagna stessa in cui venisse riscontrato il fatto) qualora, a seguito di verifiche d'ufficio, si dovesse riscontrare che gli stessi hanno reso dichiarazioni mendaci, che non fossero in possesso di tutti i requisiti all'atto di presentazione della domanda o che dovessero vendere, affittare, concedere in comodato o fare oggetto di contratti di socida separatamente dall'azienda tutte o parte delle quote ad esso riconosciute a titolo diverso da quelle di carattere integrativo;

- di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente decreto.

Paolo Baccolo

ALLEGATO 1

LEGENDA «Ubicazione»

M = Montana
A = Altra Zona

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	Quota A Consegna kg	Quota A Vendita kg
1	184611	M	Maioli Renato	0	25.000
2	185572	M	Biava Agostino	25.000	0

N.	Matricola	Ubicazione	Cognome e Nome	Quota A Consegna kg	Quota A Vendita kg
3	048371	M	Niboli Sabrina	0	25.000
4	085011	M	Poli Massimiliano	0	25.000
5	054510	M	Gherardi Graziano	25.000	0
6	183626	M	Melzani Andrea	0	25.000
7	183233	M	Baggi Elena	0	25.000
8	092308	M	Pighetti Giacomo	0	25.000
9	011161	M	Bertasa Claudio	0	25.000
10	028530	M	Cortinovis Piero Mario	25.000	0
11	013477	M	Annovazzi Stefano Paolo	25.000	0
12	183625	M	Scalvini Diego	0	25.000
13	159939	M	Mocchi Giuseppe	0	25.000
14	183630	M	Freddi Cristian	0	25.000
15	106579	M	Murada Giuliano	25.000	0
16	112819	M	Togni Lorena	25.000	0
17	110937	M	Arrigoni Cristina	25.000	0
18	004417	M	Bondio Cristiana	25.000	0
19	178946	M	Lanfranchi Cristian	25.000	0
20	092289	M	Paggi Ivana	25.000	0
21	167352	M	Tagliaferri Nicola	25.000	0
22	185203	M	Poli Giovanni	25.000	0
23	024799	M	Fallati Massimo	25.000	0
24	016800	M	Codazzi Daniele	25.000	0
25	024810	M	Acquistapace Angelo	25.000	0
26	080479	M	Morandini Michele	25.000	0
27	097935	M	Paredi Matteo	25.000	0
28	116062	M	Scandella Francesco	25.000	0
29	072628	M	Maffi Marco	25.000	0
30	053882	M	Guglielmana Mario	25.000	0
31	077778	A	Donghi Michele	40.000	0

[BUR20020120]

[4.3.0]

D.D.G. 20 DICEMBRE 2001 - N. 31922

Direzione Generale Agricoltura - Modifiche ed integrazioni di ordine tecnico alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali"»

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali"»;

Richiamato il punto 3 del dispositivo della sopra citata deliberazione, ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Agricoltura di apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ed integrazioni con valenza tecnica che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del PSR;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a supporto del sistema agricolo, competente per la misura f (2.6) «Misure agroambientali», riferisce che:

- le vigenti disposizioni attuative impongono, in caso di domanda difforme dalla scheda d'azione a suo tempo presentata, l'archiviazione della stessa;
- il differimento temporale della domanda rispetto alle schede d'azione, previsto dalle disposizioni attuative, è causa di frequenti difformità dei dati riferiti al riparto colturale, e ciò determina la decadenza della domanda;
- a seguito dell'entrata in vigore del Catasto vitivinicolo, le superfici assoggettabili all'impegno dichiarate con le schede d'azione devono essere adeguate;
- è necessario chiarire meglio alcuni passaggi delle disposizioni attuative, al fine di evitare errate interpretazioni, e correggere alcuni errori materiali individuati nel testo;

• i supporti necessari alla compilazione delle domande, modelli cartacei e relativo software di compilazione, non sono ancora disponibili e pertanto è opportuno proporre una proroga dei termini di presentazione delle stesse;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a supporto del sistema agricolo, competente per la misura f (2.6) «Misure agroambientali», per quanto sopra esposto propone di modificarne le disposizioni attuative;

Preso atto che le modifiche da apportare sono conformi a quanto prescrive al punto 3 la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali"» intervenendo esclusivamente nella parte tecnica;

Fatta propria la proposta formulata dal dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a supporto del sistema agricolo, competente per la misura f (2.6) «Misure agroambientali»;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 di nomina a Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura del dott. Paolo Baccolo;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di prorogare la scadenza per la presentazione delle domande 2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali» dal 31 dicembre 2001 all'8 febbraio 2002;

2. di modificare l'allegato n. 1 alla d.g.r. n. 7/4450 del 4 maggio 2001 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) "Misure agroambientali"», già modificato dal d.d.g. 15405 del 26 giugno 2001, così come indicato nell'allegato n. 1, di pagine 16, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il testo coordinato delle disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f (2.6) «Misure agroambientali» completo delle modifiche ed integrazioni apportate con questo provvedimento.

Il Direttore Generale
della Direzione Generale Agricoltura:
Paolo Baccolo

ALLEGATO N. 1

Modifiche ed integrazioni operate all'allegato n. 1 alla d.g.r. 4 maggio 2001 n. 7/4450 pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario al n. 19 del 10 maggio 2001.

Pagina 3 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

– Mantenimento **dell'inerbimento autunno-invernale, anche naturale, dell'interfila** nei frutteti, vigneti ed oliveti, ad eccezione dei primi tre anni nel caso di nuovi impianti.

TESTO MODIFICATO

– Mantenimento **dell'inerbimento autunno-invernale, anche naturale, dell'interfila** nei frutteti, vigneti ed oliveti, ad eccezione dei primi quattro anni nel caso di nuovi impianti.

Pagina 3 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

(1.6) *Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati*

– Controllare le infestanti in pre emergenza tramite diserbo localizzato sulle file, per le seguenti colture: barbabietola da zucchero, girasole, mais, patata, pomodoro, soia, sorgo. Le indicazioni tecniche, i principi attivi e le dosi ammesse sono riportati nei disciplinari di produzione delle singole colture.

TESTO MODIFICATO

(1.6) *Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati*

– Controllare le infestanti in pre emergenza tramite diserbo localizzato sulle file, per le seguenti colture: barbabietola da zucchero, girasole, mais, pomodoro, soia, sorgo. Le indica-

zioni tecniche, i principi attivi e le dosi ammesse sono riportati nei disciplinari di produzione delle singole colture.

Pagina 4 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

- Il rilascio di deroghe alle norme tecniche di difesa e diserbo delle colture è di competenza del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D. G. Agricoltura, formalizzato con Decreto del Direttore Generale ed avviene con le seguenti modalità:

- la richiesta può essere presentata dal beneficiario o, in sua vece, dalle OO.PP. agricole e associazioni di produttori se da questo delegate. La Provincia richiede le deroghe, qualora abbiano valenza territoriale.

TESTO MODIFICATO

- Il rilascio di deroghe in merito ai disciplinari di produzione è di competenza del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D. G. Agricoltura, formalizzato con Decreto del Direttore Generale ed avviene con le seguenti modalità:

- la richiesta può essere presentata dal tecnico dell'azienda interessata o, in sua vece, dalle OO.PP. agricole e associazioni di produttori se a questo scopo delegate dal beneficiario. La Provincia richiede le deroghe, qualora abbiano valenza territoriale.

Pagina 4 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

- Le aziende che intendono ospitare prove sperimentali con prodotti non ancora registrati oppure registrati ma non previsti dai disciplinari di produzione, devono preventivamente chiedere l'approvazione al Gruppo di Lavoro della DGA. In caso di parere positivo le superfici interessate dalle prove non vengono escluse dal premio.

- L'azienda che dispone di analisi del terreno effettuate non più di cinque anni prima della data di presentazione della domanda può utilizzare queste per il piano di concimazione, permanendo l'obbligo di eseguire un'analisi, anche solo chimica, ogni cinque anni.

TESTO MODIFICATO

- Le aziende che intendono ospitare prove sperimentali con prodotti non ancora registrati oppure registrati ma non previsti dai disciplinari di produzione, devono preventivamente chiedere l'approvazione al Gruppo di Lavoro della DGA. In caso di parere positivo le superfici interessate dalle prove non vengono escluse dal premio.

- Le aziende cerealicole zootecniche che, avendo più del 20% della SAU a prato permanente o da vicenda almeno triennale, intendono operare un avvicendamento stretto di colture foraggere vernine ed estive devono indicare a premio per la presente misura la stessa coltura che beneficerà del contributo PAC seminativi.

- L'azienda che dispone di analisi del terreno effettuate non più di cinque anni prima della data di presentazione della domanda può utilizzare queste per il piano di concimazione, permanendo l'obbligo di eseguire un'analisi, anche solo chimica, ogni cinque anni.

Pagina 14 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

Zonizzazione

Area interessata	Punteggio massimo 40
1 Ambiti territoriali	40
2 Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o d.lgs 152), siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1	30
3 Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2	20
4 Altre aree	10

Tipo di azione e/o d'intervento

Azione o intervento	Punteggio massimo 30
Azione 1	20
Azione 1 in aziende con riso intercalato da cover crops	7
Azione 1 + impegno supplementare (1.1)	25
Azione 2	25
Azione 3	Intervento 3.a 20 Intervento 3.b 15 Intervento 3.c 15 Intervento 3.d 10 Intervento 3.e 20
Azione 4	Intervento 4.a 10 Intervento 4.b 20 Intervento 4.g 20 Altri interventi 15
Azione 5	15
Azioni combinate (1+4, 2+4, 3+4, 5+1/2/3/4)	+ 5

Adesione al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92

	Punteggio massimo 20
Adesione con conclusione degli impegni	20
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	15

Ampiezza dell'impegno

Azione	Superficie o UBA interessate	Punteggio massimo 10
Azioni 1 e 2	per una superficie a seminativo pari ad almeno 10 ettari	7
	per una superficie a colture arboree pari ad almeno 10 ettari	10
Azione 3	intervento 3.a per una superficie di almeno 10 ettari	10
	intervento 3.b, 3.c e 3.d per una superficie di almeno 7 ettari	5
	intervento 3.e per una superficie di almeno 40 ettari	5
Azione 4	intervento 4.a per lunghezza superiore a 1500 ml	5
	intervento 4.b per lunghezza superiore a 1000 ml	10
	intervento 4.d per almeno 2 fontanili	7
	intervento 4.f.3 per più di 40 mc	7
	intervento 4.g, per una superficie di almeno 10 ettari	10
	intervento 4.i per almeno 2 bacini	7
Azione 5	per un numero di UBA almeno pari a 5	5
Tutte le azioni	Adesione per superfici inferiori (anche se almeno pari al minimo richiesto)	3

TESTO MODIFICATO

Zonizzazione

Per poter fruire dei punteggi sottoindicati, l'azienda deve ricadere con più del 50% della SAU all'interno delle aree descritte. Per le aree parco si considerano i limiti amministrativi delle stesse. Qualora l'azienda ricada all'interno di un'area parco, per poter fruire del relativo punteggio di priorità, al momento del perfezionamento della domanda su modello AGEA deve presentare una tavola 1:10.000 estratta dalla Carta Tecnica Regionale, che riporti i limiti amministrativi del Parco e indichi tutti i terreni aziendali.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità sono da

considerare esclusivamente le aree parco e riserve naturali istituite per legge e cioè i parchi e riserve nazionali e regionali. I parchi locali di interesse sovracomunale non sono da considerare in quanto non sono da essa direttamente istituiti. Vengono infatti riconosciuti dalla Giunta (funzione attualmente delegata alle Province) ma sono espressione del Piano Regolatore Generale dei Comuni competenti per territorio e generalmente non presentano vincoli di sorta alla pratica agricola.

Area interessata	Punteggio massimo 40
1 Ambiti territoriali [vedi cap. 2 Zonizzazione]	40
2 Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o d.lgs 152) [allegato n. 5a al PSR], siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1 [allegato n. 10 al PSR]	30
3 Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2 [allegato n. 1 al PSR]	20
4 Altre aree	10

Tipo di azione e/o d'intervento

La recessione, entro i primi tre anni, dagli impegni che consentono l'acquisizione di uno specifico punteggio di priorità (es. impegno supplementare facoltativo 1.1, azioni combinate), ha come conseguenza l'applicazione del punto 7.4 comma b e c della seconda parte del Manuale delle procedure dei controlli e delle Sanzioni, relativamente all'intera misura f.

Azione o intervento	Punteggio massimo 30
Azione 1	20
Azione 1 in aziende con riso intercalato da cover crops	7
Azione 1 + impegno supplementare (1.1)	25
Azione 2	25
Azione 3	20
Intervento 3.a	15
Intervento 3.b	15
Intervento 3.c	10
Intervento 3.d	20
Intervento 3.e	10
Azione 4	10
Intervento 4.a	20
Intervento 4.b	20
Intervento 4.g	15
Altri interventi	15
Azione 5	15
Azioni combinate (1+4, 2+4, 3+4, 5+1/2/3/4)	+ 5

Adesione al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92

In caso di aziende il cui beneficiario non abbia direttamente aderito al Reg. (CEE) 2078/92 è considerata «adesione con conclusione degli impegni» la conduzione, in misura superiore al 50% della SAU richiesta a premio, di terreni che sono stati oggetto d'impegno col Reg. (CEE) 2078/92.

Nel caso in cui il richiedente, relativamente al Reg. (CEE) 2078/92, abbia differenti impegni con scadenza differita, basterà che abbia concluso uno di questi impegni per poter fruire del punteggio relativo ad «Adesione con conclusione degli impegni».

Non si può considerare impegno concluso l'esclusione dagli impegni relativi al Reg. (CEE) 2078/92 a seguito di decadenza.

	Punteggio massimo 20
Adesione con conclusione degli impegni	20
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	15

Ampiezza dell'impegno

Si ricorda che, per questo elemento di priorità, non è possi-

bile modificare in aumento quanto dichiarato con le schede d'azione presentate dal 15 giugno al 31 luglio ultimo scorso.

Azione	Superficie o UBA interessate	Punteggio massimo 10
Azioni 1 e 2	per una superficie a seminativo pari ad almeno 10 ettari per una superficie a colture arboree pari ad almeno 10 ettari	7 10
Azione 3	intervento 3.a per una superficie di almeno 10 ettari intervento 3.b, 3.c e 3.d per una superficie di almeno 7 ettari intervento 3.e per una superficie di almeno 40 ettari	10 5 5
Azione 4	intervento 4.a per lunghezza superiore a 1500 ml intervento 4.b per lunghezza superiore a 1000 ml intervento 4.d per almeno 2 fontanili intervento 4.f.3 per più di 40 mc intervento 4.g, per una superficie di almeno 10 ettari intervento 4.i per almeno 2 bacini	5 10 7 7 10 7
Azione 5	per un numero di UBA almeno pari a 5	5
Tutte le azioni	Adesione per superficie inferiori (anche se almeno pari al minimo richiesto)	3

Pagina 14 delle disposizioni attuative

Il capitolo 4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE, era già stato modificato dal DDG 15405 del 26 giugno 2001 il cui testo era stato pubblicato sul BURL n. 27 del 2 luglio 2001. Si riporta, come originario, il testo vigente in forza del Decreto citato.

TESTO ORIGINARIO

4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

4.1 Presentazione della domanda

L'adesione alla misura, per la campagna 2001-2002, è realizzata attraverso la presentazione alle Province competenti per territorio, a partire dal **15 giugno 2001** e fino al **31 luglio**, delle **schede d'azione** relative alle azioni alle quali il richiedente intende aderire.

La Provincia provvede ad acquisire informaticamente le schede d'azione di ogni beneficiario ed a protocollare gli elenchi riepilogativi delle schede presentate.

Nel presentare la domanda è necessario tenere conto delle seguenti indicazioni:

- per azienda s'intende un'unità tecnico-economica autonoma. Se una singola impresa, individuata fiscalmente da un'unica partita IVA, è composta da più unità tecnico-economiche separate, in altre parole con distinzione di terreni, fabbricati, contabilità, macchinari ecc., essa si ritiene costituita da più aziende;

- per aziende associate si intendono le cooperative iscritte alla III sezione dell'albo prefettizio, i consorzi tra imprese (realizzati ad esempio per la gestione delle risorse idriche in agricoltura o con altre finalità) purché individuati da partita IVA;

- la domanda relativa ad un'azienda posta a cavallo di due regioni o province deve essere presentata nella regione o provincia in cui ricade la maggior parte della S.A.U.;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti in Regioni diverse è tenuto a presentare domanda unicamente per l'azienda che ricade nel territorio regionale;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti nel territorio regionale non è tenuto a presentare domanda per tutte le aziende.

4.1.1 Documentazione della domanda

La richiesta di finanziamento consta di:

- scheda di azione, per ogni azione della misura f alla qua-

le si intende aderire. La scheda d'azione contiene tutte le informazioni necessarie ad attribuire i punteggi di priorità, le «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» e le «dichiarazioni sostitutive di certificazione»;

- elenco riepilogativo delle schede d'azione presentate da ogni richiedente (gli elenchi conterranno le seguenti informazioni: nome e cognome di chi presenta le schede, data, CUAA, numero e tipologie di schede presentate).

Tutti i dati indicati, nella scheda di azione e nella documentazione allegata, sono resi ai sensi della legge 445/2000 e costituiscono «dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà».

Questo ha rilevanza particolare per le informazioni fornite circa l'ampiezza delle superfici con cui aderire alle varie tipologie d'intervento e alle varie azioni. Le superfici dichiarate infatti concorrono a determinare la posizione in graduatoria delle singole richieste e devono quindi riportare esattamente l'ammontare delle superfici che verranno indicate poi nel modulo AGEA per il perfezionamento della domanda.

4.2 Pre-istruttoria e redazione della graduatoria provinciale provvisoria

In questa fase viene effettuata una pre-istruttoria per:

- la verifica della coerenza di quanto dichiarato nelle schede d'azione circa la zonizzazione;
- la verifica della corrispondenza tra il numero di stampa che appare sulla scheda cartacea e quanto presente sulla base dati informatica relativa alla scheda;
- il chiarimento dei casi di doppio inserimento e delle altre anomalie riscontrabili.

Le provincie, tramite l'utilizzo del software appositamente sviluppato e messo a disposizione dalla D.G. Agricoltura, redigono le graduatorie provinciali provvisorie. Il programma informatico per la redazione della graduatoria tiene conto di tutti i criteri di priorità espressi al capitolo 3 «Priorità» delle disposizioni attuative.

In particolare, qualora l'azienda voglia aderire con più azioni alla misura f, ai fini dell'inserimento in graduatoria verrà considerata la scheda d'azione che raggiunge il punteggio maggiore.

La graduatoria provinciale provvisoria contiene, per ogni richiedente, il Codice Unico Azienda Agricola (CUAA), la ragione sociale, il punteggio ottenuto, il numero di azioni a cui desidera aderire e l'importo del premio annuo richiesto.

4.3 Pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria

La graduatoria deve essere affissa all'albo pretorio della Provincia entro e non oltre il **15 settembre 2001**; l'avviso della pubblicazione deve essere diffuso almeno tramite pubblicazione su un quotidiano ad ampia diffusione provinciale.

4.4 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dal capitolo 11, il richiedente entro il **25 settembre 2001**, ai sensi della l. 241/90, ha facoltà di presentare alla Provincia memorie scritte per ottenere di riesaminare la domanda e ridefinirne la posizione. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti la Provincia è tenuta a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato, sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste.

4.5 Comunicazione dell'esito del riesame

La Provincia comunica al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame entro il **10 ottobre 2001**.

4.6 Redazione della graduatoria provinciale definitiva

Entro il **16 ottobre 2001**, esaminate le eventuali richieste di riesame, la Provincia provvede a stilare la graduatoria provinciale definitiva. Contestualmente le graduatorie provinciali definitive vengono inviate alla D.G. Agricoltura sul modello predisposto.

4.7 Suddivisione delle risorse finanziarie

La Direzione Generale Agricoltura (DGA), entro il **26 ottobre 2001**, definisce la quota di risorse assegnata a ciascuna Provincia e provvede a comunicargliela.

Il criterio di riparto è il seguente: sulla base delle graduato-

rie provinciali si effettua il confronto tra la spesa complessivamente richiesta (derivante dalla somma delle singole graduatorie provinciali) e l'effettiva disponibilità finanziaria per l'anno considerato.

Se le risorse disponibili sono sufficienti, ad ogni Provincia sarà garantita la copertura della richiesta finanziaria presentata.

Se invece la dotazione finanziaria risulta inferiore a quanto complessivamente richiesto, ad ogni provincia sarà assegnata una quota delle risorse disponibili proporzionale alla sua partecipazione alla spesa complessivamente richiesta a livello regionale. (Fatta pari ad X la percentuale di partecipazione di una data Provincia alla spesa complessivamente richiesta per la regione, la stessa Provincia avrà in assegnazione la medesima percentuale dei fondi per quell'anno disponibili sulla misura f).

4.8 Comunicazione delle Provincie ai beneficiari delle domande finanziate e richiesta della presentazione della domanda su modulo AGEA

Le Provincie, sulla base delle risorse disponibili, individuano nell'ambito della loro graduatoria le domande finanziabili e quelle non finanziabili.

Le Provincie, entro il **10 novembre 2001**, comunicano ai soli beneficiari finanziabili (tramite raccomandata con avviso di ricevimento) la loro posizione in graduatoria e richiedono la presentazione della domanda di adesione su modello AGEA e la documentazione tecnica specifica di azione, a corredo della domanda.

Contestualmente alla richiesta di presentazione della domanda su modello AGEA viene comunicato formalmente l'avvio del procedimento istruttorio ai richiedenti, indicando anche il relativo responsabile. Al ricevimento di tale comunicazione il richiedente si assume di fatto gli impegni sottoscritti al momento della presentazione della domanda e ne è tenuto al rispetto.

4.9 Presentazione delle domande su modulo AGEA

I beneficiari che hanno ricevuto la comunicazione da parte delle Provincie, a partire dal **15 novembre** e fino al **31 dicembre 2001**, presentano le domande redatte sull'apposito modello di domanda predisposto da AGEA e sul relativo supporto informatico, congiuntamente alla relativa documentazione tecnica di corredo. Gli aderenti all'azione 1 hanno tempo fino al 31 gennaio 2002 per la presentazione della relazione tecnica, mentre gli aderenti alla tipologia d'intervento 3.e «Mantenimento e gestione dei pascoli» hanno tempo fino al 30 giugno 2002 per la presentazione del certificato di monticazione (certificato di origine e sanità) rilasciato dal veterinario della ASL competente.

4.10 Fase istruttoria

La mancata presentazione entro i termini della documentazione richiesta determina la decadenza della domanda.

L'istruttoria, di competenza delle Provincie, si articola nelle seguenti fasi:

– Controllo amministrativo sul 100% delle domande presentate

Tale controllo verterà su una verifica incrociata dei dati dichiarati dal richiedente.

– Controllo tecnico di tutta la documentazione presentata successivamente alla richiesta

In particolare, per ogni domanda e per ogni azione alla quale il richiedente intende aderire, dovrà essere accertata la completezza, la coerenza, la validità tecnica e l'ammissibilità della documentazione specifica presentata.

– Richiesta di eventuale documentazione integrativa

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta o affetta da errore sanabile l'Amministrazione competente, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241, richiede all'interessato le integrazioni o le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni e/o integrazioni.

Qualora il funzionario istruttore lo ritenga necessario, potrà procedere, in un'unica soluzione, alla richiesta di eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241. La richiesta deve essere inoltrata tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Il richiedente ha fino a 30 giorni di tempo per la presentazione della documentazione richiesta, trascorsi i quali la domanda decade.

4.11 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

L'istruttoria delle domande deve concludersi entro il **30 aprile 2002**. Qualora l'esito sia negativo, questo viene comunicato entro tale data al beneficiario a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

4.12 Estrazione del campione per i controlli

Il campione di aziende da sottoporre a controllo in campo viene estratto entro il **15 maggio 2002** secondo le modalità descritte nel paragrafo 5.5.

4.13 Controlli in corso d'impegno

Vengono effettuati durante il periodo d'impegno sottoscritto dal beneficiario ed hanno luogo, annualmente, a partire dal primo anno fino a conclusione del periodo d'impegno sottoscritto. I controlli devono essere effettuati prima dell'erogazione del premio annuale; in ogni beneficiari soggetti a controllo possono essere liquidati solo successivamente all'effettuazione del controllo. Le modalità con cui verranno effettuati tali controlli ed estratto il campione di aziende da controllare sono specificate nel capitolo 5 «Controlli».

4.14 Invio degli elenchi di liquidazione dalle Provincie alla Direzione Generale Agricoltura

La Provincia, concluse le verifiche previste in ogni fase procedimentale, invia entro il termine ultimo del **9 settembre 2002** alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco di liquidazione con la dicitura «visto si liquidi» firmata dal dirigente competente. È possibile effettuare l'invio di elenchi di liquidazione anche entro la fine del mese di giugno e entro la fine del mese di luglio 2002 al fine di mettere in liquidazione le domande, non soggette a controllo, le cui istruttorie sono concluse favorevolmente.

Le successive fasi sono descritte nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni approvato con d.g.r. n. 7/4697 del 21 maggio 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 3° S.S. al n. 22 dell'1 giugno 2001.

TESTO MODIFICATO

4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

4.1 Presentazione della domanda

L'adesione alla misura, per la campagna 2001-2002, è realizzata attraverso la presentazione alle Provincie competenti per territorio, a partire dal **15 giugno 2001** e fino al **31 luglio**, delle **schede d'azione** relative alle azioni alle quali il richiedente intende aderire.

La Provincia provvede ad acquisire informaticamente le schede d'azione di ogni beneficiario ed a protocollare gli elenchi riepilogativi delle schede presentate.

Nel presentare la domanda è necessario tenere conto delle seguenti indicazioni:

- per azienda s'intende un'unità tecnico-economica autonoma. Se una singola impresa, individuata fiscalmente da un'unica partita IVA, è composta da più unità tecnico-economiche separate, in altre parole con distinzione di terreni, fabbricati, contabilità, macchinari ecc., essa si ritiene costituita da più aziende;

- per aziende associate si intendono le cooperative iscritte alla III sezione dell'albo prefettizio, i consorzi tra imprese (realizzati ad esempio per la gestione delle risorse idriche in agricoltura o con altre finalità) purché individuati da partita IVA;

- la domanda relativa ad un'azienda posta a cavallo di due regioni o province deve essere presentata nella regione o provincia in cui ricade la maggior parte della S.A.U.;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti in Regioni diverse è tenuto a presentare domanda unicamente per l'azienda che ricade nel territorio regionale;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti nel territorio regionale non è tenuto a presentare domanda per tutte le aziende.

4.1.1 Documentazione della domanda

La richiesta di finanziamento consta di:

- scheda di azione, per ogni azione della misura f alla quale si intende aderire. La scheda d'azione contiene tutte le informazioni necessarie ad attribuire i punteggi di priorità, le «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» e le «dichiarazioni sostitutive di certificazione»;

- elenco riepilogativo delle schede d'azione presentate da ogni richiedente (gli elenchi conterranno le seguenti informazioni: nome e cognome di chi presenta le schede, data, CUA, numero e tipologie di schede presentate).

4.2 Pre-istruttoria e redazione della graduatoria provinciale provvisoria

In questa fase viene effettuata una pre-istruttoria per:

- la verifica della coerenza di quanto dichiarato nelle schede d'azione circa la zonizzazione;

- la verifica della corrispondenza tra il numero di stampa che appare sulla scheda cartacea e quanto presente sulla base dati informatica relativa alla scheda;

- il chiarimento dei casi di doppio inserimento e delle altre anomalie riscontrabili.

Le provincie, tramite l'utilizzo del software appositamente sviluppato e messo a disposizione dalla D.G. Agricoltura, redigono le graduatorie provinciali provvisorie. Il programma informatico per la redazione della graduatoria tiene conto di tutti i criteri di priorità espressi al capitolo 3 «Priorità» delle disposizioni attuative.

In particolare, qualora l'azienda voglia aderire con più azioni alla misura f, ai fini dell'inserimento in graduatoria verrà considerata la scheda d'azione che raggiunge il punteggio maggiore.

La graduatoria provinciale provvisoria contiene, per ogni richiedente, il Codice Unico Azienda Agricola (CUAA), la ragione sociale, il punteggio ottenuto, il numero di azioni a cui desidera aderire e l'importo del premio annuo richiesto.

4.3 Pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria

La graduatoria deve essere affissa all'albo pretorio della Provincia entro e non oltre il **15 settembre 2001**; l'avviso della pubblicazione deve essere diffuso almeno tramite pubblicazione su un quotidiano ad ampia diffusione provinciale.

4.4 Presentazione richiesta di riesame

Il richiedente entro il **25 settembre 2001**, ai sensi della l. 241/90, ha facoltà di presentare alla Provincia memorie scritte per ottenere di riesaminare la domanda e ridefinirne la posizione. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti la Provincia è tenuta a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato, sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste.

4.5 Comunicazione dell'esito del riesame

La Provincia comunica al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame entro il **10 ottobre 2001**.

4.6 Redazione della graduatoria provinciale definitiva

Entro il **16 ottobre 2001**, esaminate le eventuali richieste di riesame, la Provincia provvede a stilare la graduatoria provinciale definitiva. Contestualmente le graduatorie provinciali definitive vengono inviate alla D.G. Agricoltura sul modello predisposto.

4.7 Suddivisione delle risorse finanziarie

La Direzione Generale Agricoltura (DGA), entro il **26 ottobre 2001**, definisce la quota di risorse assegnata a ciascuna Provincia e provvede a comunicargliela.

Il criterio di riparto è il seguente: sulla base delle graduatorie provinciali si effettua il confronto tra la spesa complessivamente richiesta (derivante dalla somma delle singole graduatorie provinciali) e l'effettiva disponibilità finanziaria per l'anno considerato.

Se le risorse disponibili sono sufficienti, ad ogni Provincia sarà garantita la copertura della richiesta finanziaria presentata.

Se invece la dotazione finanziaria risulta inferiore a quanto complessivamente richiesto, ad ogni provincia sarà assegnata una quota delle risorse disponibili proporzionale alla sua partecipazione alla spesa complessivamente richiesta a livello regionale. (Fatta pari ad X la percentuale di partecipazione di una data Provincia alla spesa complessivamente richiesta per la regione, la stessa Provincia avrà in assegnazione la medesima percentuale dei fondi per quell'anno disponibili sulla misura f).

4.8 Presentazione delle domande su modulo AGEA

I richiedenti, in base alla loro posizione in graduatoria e in relazione alle risorse finanziarie assegnate ad ogni Provincia (dati disponibili presso le provincie), possono presentare formale domanda sull'apposito modello AGEA.

Le domande e le relative schede d'azione, redatte sugli appositi modelli e sui relativi supporti informatici, si presentano a partire dal **2 gennaio all'8 febbraio 2002**. Indipendentemente dalla/e scheda/e d'azione a suo tempo presentata/e, dovrà essere presentata nuovamente una scheda per ogni azione compresa nella domanda di adesione; tale scheda contiene tutti gli elementi necessari all'attribuzione del punteggio di priorità e della posizione in graduatoria. È indispensabile, pena la decadenza della domanda, che le informazioni contenute nella/e scheda/e d'azione siano congruenti con il modello di domanda contestualmente presentato.

Il richiedente, oltre che nel modello di domanda AGEA, deve riportare nella/e nuova/e scheda/e d'azione ogni variazione che potrebbe essersi verificata rispetto alle dichiarazioni rese a suo tempo con le precedenti schede.

Qualora il richiedente volesse avvalersi del punteggio di priorità relativo alle aree parco dovrà presentare, unitamente alla/e scheda/e d'azione e alla domanda su modello AGEA una tavola 1: 10.000 estratta dalla Carta Tecnica Regionale riportante i limiti amministrativi del Parco e l'indicazione di tutti i terreni aziendali.

Le rinunce ai benefici della misura f, presentate precedentemente all'entrata in vigore di codeste variazioni delle disposizioni attuative, possono, su richiesta dell'interessato, considerarsi nulle. È pertanto concesso al medesimo richiedente presentare la domanda sul modello AGEA, la nuova scheda d'azione e la richiesta di annullamento della rinuncia.

La mancata presentazione della domanda su modello AGEA nei termini previsti ha lo stesso valore di una comunicazione di rinuncia, da parte del richiedente, all'adesione manifestata entro il 31 luglio u.s.. Per i beneficiati del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, la presentazione della domanda a valere sulla misura f costituisce manifestazione della volontà di rinuncia ai benefici del Reg. (CEE) 2078/92, qualora la domanda risultasse ammissibile a finanziamento.

4.8.1 Precisazioni

In merito alle variazioni, rispetto alle dichiarazioni rese con le schede presentate dal 15 giugno al 31 luglio u.s. si precisa quanto segue.

- Non è possibile aderire a nuove azioni e/o a nuove tipologie d'intervento rispetto a quelle precedentemente indicate.
- Non è possibile effettuare ampliamenti delle superfici, grandezze lineari, UBA a premio rispetto a quelle precedentemente indicate.
- Nelle azioni 1 e 2, a parità di superfici complessivamente richieste, il premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria è quello scaturito dal nuovo riparto colturale (tipologie d'intervento).
- Nelle azioni 1 e 2, sussiste l'obbligo di adesione con tutta la SAU aziendale. Nel caso di aumenti della SAU aziendale, sarà ammissibile a premio soltanto quella complessivamente richiesta con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio u.s.. La parte eccedente sarà sottoposta ad impegno ma, per la corrente campagna, non percepirà alcun premio. Il premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria è quello scaturito dalle superfici complessivamente richieste con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio, a cui, relativamente alle tipologie d'intervento, vengono applicate le percentuali adottate nel nuovo riparto colturale (1).
- Sono possibili variazioni rispetto a quanto dichiarato in merito agli elementi di priorità ad eccezione dell'ampiezza dell'impegno che non potrà riportare eventuali ampliamenti di impegno, anche se non a premio, rispetto a quanto dichia-

(1) Esempio:

Riparto colturale/ tipologie d'intervento	pre ampliam. (ettari)	% sul totale superf.	post ampliam. (ettari)	% sul totale superf.	premio unitario €	premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria
Cereali (t.d'i. 1.a)	15	33%	15	27%	135	=27%*45ha*135€= 1.656,82
Altri seminativi (t.d'i. 1.b)	30	67%	40	73%	270	=73%*45ha*270€= 8.836,36
Superficie complessiva	45		55			10.493,18

rato con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio u.s.

4.9 Istruttoria di ammissibilità

In questa fase il funzionario istruttore verifica la corrispondenza dei dati dichiarati nella/e scheda/e d'azione con quanto dichiarato nel modello di domanda e la correttezza delle dichiarazioni rese circa l'attribuzione del punteggio di priorità.

Verifica altresì che le variazioni effettuate rispetto alle schede d'azione precedentemente presentate siano confacenti al precedente punto 4.8.1.

Gli errori o le dichiarazioni incongrue non potranno essere considerati errori sanabili e condurranno ad esito negativo l'istruttoria.

La graduatoria definitiva provinciale quindi, sulla base delle domande presentate, potrebbe essere modificata.

Per i beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, che hanno presentato domanda a valere sulla misura f, l'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità ha come conseguenza il liberarsi delle risorse che avrebbero costituito il premio loro spettante per i rimanenti anni d'impegno.

Sarà compito delle provincie verificare, tramite la consultazione del dossier in loro possesso, l'esatto ammontare delle risorse liberate dai singoli beneficiari che risultassero finanziabili.

Le risorse in questo modo liberate, precedentemente assegnate alla misura f come trascinamenti del Reg. (CEE) 2078/92, possono essere riutilizzate per consentire il finanziamento di ulteriori domande; il calcolo necessario alla definizione delle ulteriori domande finanziabili è possibile tramite l'utilizzo dell'apposito software predisposto dalla D.G. Agricoltura.

Questa fase procede, con l'ammissione a finanziamento, fino all'esaurimento delle risorse assegnate alle singole Provincie, maggiorate dei fondi liberati, per ogni Provincia, dal Reg. (CEE) 2078/92.

In ogni caso si dovrà concludere entro e non oltre il **22 marzo 2002**.

4.10 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria di ammissibilità

L'esito dell'istruttoria di ammissibilità deve essere comunicato al richiedente col procedere dell'istruttoria stessa.

Ai finanziabili i funzionari provvedono a richiedere contestualmente la documentazione tecnica specifica di corredo alla domanda.

Il tempo massimo per la comunicazione dell'esito è comunque fissato al **29 marzo 2002**.

A ricevimento di tale comunicazione il richiedente si assume di fatto gli impegni sottoscritti al momento della presentazione della domanda e ne è tenuto al rispetto.

La documentazione tecnica deve pervenire alla Provincia entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissibilità della domanda; è possibile presentare la documentazione relativa alla tipologia di intervento 3e «Mantenimento e gestione dei pascoli» entro e non oltre il 28 giugno 2002.

4.11 Beneficiari finanziabili in corso d'impegno col Reg. (CEE) 2078/92

Per i beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, la comunicazione di finanziabilità costituisce di fatto rinuncia ai benefici del Reg. (CEE) 2078/92.

Qualora le loro domande non dovessero risultare finanziabili essi potranno produrre domanda di conferma o aggiornamento nei termini previsti dalle disposizioni attuative per la campagna 2002 del Reg. (CEE) 2078/92.

4.12 Istruttoria tecnico amministrativa

Una volta completata l'istruttoria di ammissibilità inizia, per le domande finanziabili l'istruttoria tecnico amministrativa; essa si articola nelle seguenti fasi:

- **Controllo amministrativo sul 100% delle domande finanziabili**

Tale controllo verterà su una verifica incrociata dei dati dichiarati dal richiedente.

- **Controllo tecnico di tutta la documentazione presentata successivamente alla richiesta**

In particolare, per ogni domanda e per ogni azione alla

quale il richiedente intende aderire, dovrà essere accertata la completezza, la coerenza, la validità tecnica e l'ammissibilità della documentazione specifica presentata.

- Richiesta di eventuale documentazione integrativa

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta o affetta da errore sanabile l'amministrazione competente, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241, richiede all'interessato le integrazioni o le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali per la presentazione delle correzioni e/o integrazioni.

Qualora il funzionario istruttore lo ritenga necessario, potrà procedere, in un'unica soluzione, alla richiesta di eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241. La richiesta deve essere inoltrata tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

4.13 Comunicazione dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico amministrativa

Qualora l'istruttoria tecnico-amministrativa dia esito negativo, questo viene comunicato al beneficiario a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel momento dell'iter in cui si palesa.

4.14 Estrazione del campione per i controlli

Il campione di aziende da sottoporre a controllo in campo viene estratto entro il **15 maggio 2002** secondo le modalità descritte nel paragrafo 5.5.

4.15 Controlli in corso d'impegno

Vengono effettuati durante il periodo d'impegno sottoscritto dal beneficiario ed hanno luogo, annualmente, a partire dal primo anno fino a conclusione del periodo d'impegno sottoscritto. I controlli devono essere effettuati prima dell'erogazione del premio annuale; in ogni caso i beneficiari soggetti a controllo possono essere liquidati solo successivamente all'effettuazione del controllo. Le modalità con cui verranno effettuati tali controlli ed estratto il campione di aziende da controllare sono specificate nel capitolo 5 «Controlli».

4.16 Invio degli elenchi di liquidazione dalle Provincie all'Organismo Pagatore Regionale

La Provincia, concluse le verifiche previste in ogni fase procedimentale, invia all'Organismo Pagatore Regionale il primo elenco di liquidazione entro il **28 giugno 2002**.

Entro il termine ultimo del **13 settembre 2002** dovrà essere inviato l'ultimo elenco di liquidazione. Le modalità di redazione degli elenchi e le procedure sono contenute nel Manuale dell'Organismo Pagatore Regionale.

Pagina 17 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

5.4 Modalità di individuazione del campione a controllo

L'individuazione del campione di aziende da sottoporre a controllo è effettuata, per la misura f, tenendo conto dei seguenti fattori di rischio:

Fattore di rischio (F.R.)	Coefficiente di ponderazione (C.P.)	Indice di rischio (I.R.)
Importo del premio (000 di euro)	0,4	
Superficie aziendale (ha)	0,2	
Numero di UBA	0,2	
Intervento a livello comprensoriale		1

Per ciascuna domanda e per ciascun fattore di rischio verrà calcolato l'indice di rischio tramite il prodotto $FR \times CP = IR$. Alcuni fattori di rischio, come l'intervento a livello comprensoriale, sono espressi direttamente con un valore numerico dell'IR. I singoli indici di rischio vengono sommati per ottenere un IR totale della domanda.

Sulla base dei differenti IR, le domande vengono suddivise in quattro classi di rischio: elevato, alto, medio e basso. Il campione di aziende a controllo sarà costituito da aziende estratte in maniera rigorosamente casuale (random) ricadenti nelle diverse classi di rischio con le percentuali sotto riportate:

Classe	Rischio	Percentuale di estrazione
Classe 1	Elevato	40%
Classe 2	Alto	30%
Classe 3	Medio	20%
Classe 4	Basso	10%

Nelle more dell'applicazione di tale sistema si procederà all'estrazione delle aziende da sottoporre a controllo in campo con il software fornito dall'AGEA, come per l'applicazione del Reg. (CEE) 2078/92, che utilizza gli stessi criteri sopra descritti.

Qualora un'azienda o un beneficiario, estratto nel campione a controllo, receda dalla misura e/o dall'azione prima che il controllo sia effettuato, al fine di mantenere la percentuale minima di controllo fissata nella rispettiva azione, tale azienda o beneficiario deve essere sostituito con altra azienda o altro beneficiario.

5.5 Esito dei controlli

Le tipologie di irregolarità riscontrabili, l'esito dei controlli e le relative conseguenze sono descritti nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale che sarà adottato dalla DGA, cui si rimanda.

5.6 Pronuncia della decadenza

Nel caso in cui, a seguito di un controllo (in fase istruttoria o in corso d'impegno), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Direzione Generale Agricoltura comunica la decadenza al richiedente o beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero di somme indebitamente erogate, con le modalità indicate nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

TESTO MODIFICATO

5.4 Modalità di individuazione del campione a controllo

Le modalità di individuazione del campione a controllo sono trattate nel capitolo 5 della seconda parte Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

5.5 Esito dei controlli

Le tipologie di irregolarità riscontrabili, l'esito dei controlli e le relative conseguenze sono descritti nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale adottato dalla DGA, cui si rimanda.

5.6 Pronuncia della decadenza

Nel caso in cui, a seguito di un controllo (in fase istruttoria o in corso d'impegno), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Provincia comunica la decadenza al richiedente o beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero di somme indebitamente erogate, con le modalità indicate nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

Pagina 18 delle disposizioni attuative

TESTO ORIGINARIO

IMPEGNI SUPPLEMENTARI FACOLTATIVI

Si precisa che l'eventuale inadempienza comporta la decadenza dall'impegno supplementare facoltativo ma non quella dagli impegni relativi all'azione 1.

TESTO MODIFICATO

IMPEGNI SUPPLEMENTARI FACOLTATIVI

Si precisa che l'eventuale inadempienza comporta la decadenza dall'impegno supplementare facoltativo ma non quella dagli impegni relativi all'azione 1. Fa eccezione l'impegno 1.1 che, in caso di decadenza nei primi tre anni d'impegno, comporta le conseguenze riportate al punto 7.4 comma b e c della seconda parte del Manuale delle procedure dei controlli e delle Sanzioni, le cui conseguenze sono da intendersi a carico dell'intera misura f.

**Testo coordinato in base alle modifiche apportate
con il d.d.g. n. 31922 del 20 dicembre 2001**

**Direzione Generale Agricoltura
PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
Disposizioni Attuative
Misura f (2.6)
MISURE AGROAMBIENTALI**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo II, capo VI, artt. 22, 23, 24 del reg. CE 1257/99.

Capo II, sez. 6, artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, sez. 9 artt. 28, 29, 30 reg. CE 1750/99.

INDICE

Capitolo 1: Azioni

- 1.1 Produzione agricola integrata
- 1.2 Produzione Agricola biologica
- 1.3 Produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo
- 1.4 Miglioramento ambientale del territorio rurale
- 1.5 Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione
- 1.6 Certificazione ambientale dell'azienda agricola

Capitolo 2: Zonizzazione

Capitolo 3: Priorità

Capitolo 4: Strumenti e procedure di attuazione

Capitolo 5: Controlli

Capitolo 6: Impegni essenziali ed accessori

Capitolo 7: Ricorsi

Capitolo 8: Sanzioni

Capitolo 9: Recesso, trasferimento, trasformazione degli impegni

Capitolo 10: Incompatibilità tra Reg.(CE) 1257/99 misura F (2.6) e altre forme di contributo

Capitolo 11: Note sulla compilazione delle domande

Capitolo 12: Compatibilità con il Reg. (CEE) 2078/92

1. AZIONI

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- azione 1: produzione agricola integrata
- azione 2: produzione agricola biologica
- azione 3: produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo
- azione 4: miglioramento ambientale del territorio rurale
- azione 5: salvaguardia delle razze animali minacciate di estinzione
- azione 6: certificazione ambientale dell'azienda agricola.

I beneficiari, le tipologie d'intervento, le condizioni di adesione, gli impegni, l'entità degli aiuti e la documentazione necessaria sono indicati, di seguito, per ogni azione.

1.1 AZIONE 1: produzione agricola integrata

BENEFICIARI

Possono accedere a questa azione:

– le imprese, singole o associate, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti;

– le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio.

CONDIZIONI

– L'impegno ha una durata di 5 anni e si applica a tutta la SAU aziendale ad eccezione dei frutteti ed orti familiari. Sono escluse dal regime d'aiuto le colture florovivaistiche ed i vivai in genere. Le colture ortive in apprestamenti protetti possono beneficiare del premio solo se coltivate in tunnel freddi.

– La Superficie Agricola Utilizzata minima d'intervento per accedere all'azione è la seguente:

- per le aziende situate in Comuni appartenenti a Comunità Montane ai sensi della l.r. 13/93 o classificati come territorio montano ai sensi della l.r. 13/93, art. 6, comma 3 o classificati di collina secondo la metodologia ISTAT è di 1 ettaro per le colture erbacee o di 0.5 ettari per le colture arboree;
- per le aziende di pianura è di 2 ettari per le colture erbacee o di 1 ettaro per le arboree.

– La documentazione tecnica deve essere redatta da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, al collegio dei periti agrari o agrotecnici e controfirmata per accettazione dal beneficiario. Lo stesso tecnico dovrà impegnarsi a fornire l'assistenza obbligatoria, per il rispetto degli impegni, cui l'azienda dovrà attenersi in tutto il periodo d'impegno.

IMPEGNI

– Rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati dalla D.G. Agricoltura (utilizzo esclusivo dei prodotti fitosanitari ammessi, dei mezzi tecnici previsti, ecc.).

– Redazione e rispetto del piano di concimazione aziendale e della scheda sintetica annuale, secondo i criteri contenuti nei disciplinari di produzione, effettuando un'analisi fisico-chimica georeferenziata del terreno, secondo le metodiche ufficiali, all'inizio dell'impegno.

– Rispetto, per le colture erbacee, di un avvicendamento che preveda l'alternarsi di almeno tre colture diverse nei cinque anni d'impegno; il ristoppio non è ammesso. Le eventuali eccezioni sono riportate nei singoli disciplinari di produzione integrata e nel paragrafo «avvicendamenti» della parte generale dei disciplinari.

– Mantenimento **dell'inerbimento autunno-invernale, anche naturale, dell'interfila** nei frutteti, vigneti ed oliveti, ad eccezione dei primi quattro anni nel caso di nuovi impianti.

– Compilazione ed aggiornamento puntuale del **registro unico aziendale** delle operazioni colturali e dell'inventario di magazzino dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

– Verifica, al massimo entro il secondo anno d'impegno ed una volta ogni 5 anni, delle macchine operatrici per l'applicazione dei presidi fitosanitari (atomizzatori e barre irroratrici) con realizzazione del controllo funzionale secondo il disposto della d.g.r. n. 7/3423 del 16 febbraio 2001 (pubblicata sul BURL n. 9 del 2 marzo 2001, 4° Supplemento Straordinario), presso i centri accreditati dalla D. G. Agricoltura della Regione Lombardia e conservazione in azienda della documentazione rilasciata.

IMPEGNI SUPPLEMENTARI FACOLTATIVI

Oltre agli impegni elencati al punto precedente, obbligatori e richiesti alla totalità dei produttori che aderiscono all'azione, è prevista l'assunzione facoltativa di ulteriori impegni, di seguito elencati, cui corrispondono premi supplementari.

(1.1) Salvaguardia degli antagonisti delle avversità delle colture arboree

– Questo impegno è facoltativo ed indirizzato alle colture di pero, melo, pesco, vite, drupacee minori, kaki e actinidia. È possibile aderire all'impegno soltanto includendo **tutte le superfici aziendali destinate a queste colture.**

– Il beneficiario si impegna a rispettare le linee di produzione, indicate negli specifici disciplinari, che prevedono una selezione dei principi attivi e apposite tecniche agronomiche per la salvaguardia degli antagonisti.

– Il beneficiario **non può contestualmente aderire anche agli impegni «Inerbimento permanente totale nei frutteti e nei vigneti» e «Inerbimento permanente dell'interfila nei frutteti e nei vigneti».**

(1.2) Inerbimento permanente totale nei frutteti e nei vigneti

– Mantenere un'ideale copertura vegetale permanente sia sulla fila sia sull'interfila, ottenuta con semina diretta o con inerbimento spontaneo.

– Ad eccezione degli sfalci di contenimento, non è consentito effettuare nel periodo di impegno alcuna lavorazione o diserbo chimico.

(1.3) Inerbimento permanente dell'interfila nei frutteti e nei vigneti

– Mantenere un'ideale copertura vegetale permanente sull'interfila ottenuta con semina diretta o con inerbimento spontaneo.

– Le file possono essere gestite nei seguenti modi: lavorazioni localizzate o pacciamatura.

(1.4) Installazione di nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti

– Installare su pali sovrachioma almeno 10 nidi artificiali/ettaro per uccelli e chiropteri disposti uniformemente nell'apprezzamento.

– Sottoporre a pulizia annuale e a manutenzione i nidi; sostituirli in caso di rottura.

(1.5) Coltivazione di colture intercalari per la copertura del terreno nel periodo autunnale e invernale

– Seminare entro il **1° ottobre** di ogni anno, su almeno il 70% delle superfici destinate a colture primaverili estive, colture intercalari da sovescio. La scelta delle specie da seminare può essere fatta tra quelle indicate nei disciplinari di produzione.

– Non effettuare alcun trattamento fitosanitario salvo deroghe.

– Non utilizzare concimi chimici di sintesi.

– Impiegare reflui zootecnici secondo a quanto prescritto dalla l.r. 37/93.

– Lasciare la copertura vegetale fino al **1° marzo** dell'anno successivo a quello di semina.

– Le colture di copertura dovranno essere sovesciate.

– Il beneficiario che in azienda intende praticare l'alternanza Riso con cover crops **non può aderire con i terreni così coltivati al presente impegno supplementare facoltativo.**

(1.6) Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati

– Controllare le infestanti in pre emergenza tramite diserbo localizzato sulle file, per le seguenti colture: barbabietola da zucchero, girasole, mais, pomodoro, soia, sorgo. Le indicazioni tecniche, i principi attivi e le dosi ammesse sono riportati nei disciplinari di produzione delle singole colture.

– Aderire con tutte le superfici aziendali dedicate alle colture sopra citate.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Azione 1: Produzione Agricola Integrata			
<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Euro/ha</i>	<i>Lire/ha</i>
1.a	Cereali	135	261.396
1.b	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	270	522.793
1.c	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	500	968.135
1.d	Prato permanente e marcite (in pianura e collina)	240	464.705
1.e	Prato permanente in montagna	180	348.529
1.f	Prato-pascolo	135	261.396
1.g	Pascolo	50	96.814
1.h	Colture arboree	550	1.064.949

Azione 1 – Impegni supplementari facoltativi			
<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Euro/ha</i>	<i>Lire/ha</i>
1.1	Salvaguardia degli antagonisti delle avversità colture arboree	300	580.881
1.2	Inerbimento totale permanente di frutteti e vigneti	100	193.627
1.3	Inerbimento permanente dell'interfila di frutteti e vigneti	60	116.176
1.4	Installazione di nidi artificiali in frutteti e vigneti	80	154.902
1.5	Coltivazione di colture intercalari per la copertura dei terreni nel periodo invernale	100	193.627
1.6	Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati	70	135.539

PRECISAZIONI

• Nelle more della costituzione del Comitato Tecnico Scientifico nazionale (in seguito denominato C.T.S.) i disciplinari di produzione integrata relativi all'impegno base sono approvati dalla D.G. Agricoltura e quindi sottoposti al parere del C.T.S., anche per quanto riguarda le eventuali integrazioni e/o modifiche.

• I disciplinari relativi all'intera misura F, le norme tecniche di difesa e diserbo, ed i loro periodici aggiornamenti, vengono pubblicati a cura della D.G. Agricoltura sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.agricoltura.regione.lombardia.it.

• I beneficiari che si trovano in condizioni di non poter mantenere l'impegno quinquennale su tutta la SAU aziendale a causa di:

– scadenza, prima del termine dell'impegno, dei contratti (non rinnovabili) di terreni condotti in affitto;

– presenza di corpi aziendali separati distanti più di 10 km dal centro aziendale;

– terreni di risaia, con falda superficiale, tali da non poter consentire altre colture,

possono chiedere di escludere dall'impegno questi terreni contestualmente alla presentazione della domanda. In ogni caso per accedere al regime di aiuti previsti per quest'azione, i terreni esclusi dall'impegno non possono superare il 15% della SAU aziendale totale. I terreni esclusi dall'impegno devono comunque essere dichiarati nella scheda di azione, non possono beneficiare del contributo e devono essere condotti secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

Particolari situazioni che non rientrano in questa casistica potranno essere valutate in deroga dall'ufficio istruttore, sentito il parere vincolante della D.G. Agricoltura.

• È possibile effettuare un diserbo chimico delle aree aziendali di servizio (cortili, aie) con i seguenti principi attivi: Glifosate, Glifosate trimesio, Glufosinate ammonio.

• Per la coltura del riso, in considerazione delle due diverse possibilità di gestione e dei diversi punteggi di priorità correlati, è necessario illustrare chiaramente nel **piano di adesione** e dichiarare nella scheda d'azione quale tipo di gestione della risaia si intende adottare. In corso d'impegno non sarà in nessun caso possibile passare dall'avvicendamento (tre anni di riso e due altre colture per gli altri due anni) all'alternanza riso-cover crops, come illustrato nel disciplinare di produzione relativo alla coltura.

• Il tecnico che fornisce l'assistenza tecnica supporta il beneficiario nella gestione degli adempimenti tecnici oggetto d'impegno: scelte varietali, concimazioni, difesa fitosanitaria, diserbo ecc.. A tal fine è necessario che le visite periodiche siano annotate nel Registro Aziendale e che le schede relative a fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari e operazioni colturali siano controfirmate dal tecnico.

• Il tecnico ogni anno, in tempo utile per la presentazione delle domande di conferma o aggiornamento, produce una scheda sintetica (scheda sintetica annuale) contenente le concimazioni da apportare alle colture che saranno presenti in avvicendamento per l'annata agraria seguente. Tale scheda viene consegnata al beneficiario e presentata alla Provincia congiuntamente alla domanda.

• Il rilascio di deroghe in merito ai disciplinari di produzione è di competenza del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura, formalizzato con Decreto del Direttore Generale ed avviene con le seguenti modalità:

– la richiesta può essere presentata dal tecnico dell'azienda interessata o, in sua vece, dalle OO.PP. agricole e associazioni di produttori se a questo scopo delegate dal beneficiario. La Provincia richiede le deroghe, qualora abbiano valenza territoriale.

– La richiesta di deroga viene presentata al Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura – Unità Organizzativa competente e per conoscenza alle Province competenti per territorio.

– Il Gruppo di lavoro esamina la richiesta e, se lo ritiene necessario, incarica gli ispettori fitosanitari competenti per territorio di effettuare, entro due giorni lavorativi dalla comunicazione, un sopralluogo per accertare la situazione fitosanitaria oggetto di deroga.

– Il Gruppo di Lavoro rilascia o meno la deroga entro 6 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

– Il Gruppo di Lavoro comunica l'esito della richiesta di deroga direttamente al richiedente e per conoscenza alle Province competenti per territorio e, qualora lo ritenga necessario, lo diffonde tramite il sito internet della D.G. Agricoltura.

– Tutte le comunicazioni devono essere effettuate in via formale (anche fax), ma possono essere anticipate via e-mail.

• Le colture aziendali non contemplate nei disciplinari di produzione integrata non possono beneficiare del premio, ma

devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale). Per tali colture il richiedente può presentare una proposta di *disciplinare di produzione integrata*, da sottoporre al Gruppo di Lavoro della D.G. Agricoltura. Qualora venga approvato il disciplinare, la coltura potrà essere ammessa a premio dalla prima annata agraria utile dopo la pubblicazione sul BURL del disciplinare approvato.

- Le aziende che intendono ospitare prove sperimentali con prodotti non ancora registrati oppure registrati ma non previsti dai disciplinari di produzione, devono preventivamente chiedere l'approvazione al Gruppo di Lavoro della DGA. In caso di parere positivo le superfici interessate dalle prove non vengono escluse dal premio.

- Le aziende cerealicole zootecniche che, avendo più del 20% della SAU a prato permanente o da vicenda almeno triennale, intendono operare un avvicendamento stretto di colture foraggere vernine ed estive devono indicare a premio per la presente misura la stessa coltura che beneficerà del contributo PAC seminativi.

- L'azienda che dispone di analisi del terreno effettuate non più di cinque anni prima della data di presentazione della domanda può utilizzare queste per il piano di concimazione, permanendo l'obbligo di eseguire un'analisi, anche solo chimica, ogni cinque anni.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare la scheda relativa all'azione prescelta, debitamente compilata, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia, dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, un **piano di adesione** contenente la seguente documentazione tecnica:

- Mappe catastali** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali (appezzamenti o UPA) o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita dall'AIMA.

Relazione tecnica contenente:

- descrizione aziendale;
 - piano di avvicendamento;
 - modalità di gestione del suolo (descrizione del tipo di suolo);
 - piano di fertilizzazione redatto secondo i criteri descritti nel manuale pratico di concimazione e nei disciplinari di produzione agricola integrata. Ogni anno dovrà essere presentata una scheda sintetica del piano annuale di concimazione;
 - copia analisi dei terreni georeferenziate con riferimento alle coordinate Gauss-Boaga riportate sulla Carta Tecnica Regionale;
 - descrizione degli eventuali impegni aggiuntivi assunti.
- Copia lettera di incarico del tecnico responsabile dell'assistenza tecnica per il quinquennio.

Copia del **piano di adesione** dovrà essere conservata in azienda insieme a:

- registro aziendale:** tale documento deve contenere la registrazione almeno quindicinale delle operazioni colturali eseguite, l'inventario di magazzino dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e deve essere controfirmato dal tecnico responsabile dell'assistenza tecnica. È possibile utilizzare il supporto informatico, in questo caso si provvederà a stampare mensilmente il registro che dovrà essere datato e firmato dal beneficiario e dal tecnico;
- fatture di acquisto dei concimi e dei prodotti fitosanitari e relativi documenti d'accompagnamento;
- fatture relative alle operazioni colturali effettuate tramite contoterzisti;
- scheda sintetica del piano di concimazione annuale.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

1.2 AZIONE 2: produzione agricola biologica

BENEFICIARI

Possono accedere a questa azione:

- le imprese, singole o associate, titolari di partita I.V.A.,

iscritte presso la Camere di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti;

- le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio.

CONDIZIONI

- L'azienda deve essere iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici o almeno avere presentato notifica d'attività biologica ed aver ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo entro la data di comunicazione ai beneficiari delle domande finanziate e richiesta di documentazione (vedi capitolo 4, punto 4.8).

- L'impegno ha una durata di 5 anni e si applica a tutta la SAU aziendale.

- La Superficie Agricola Utilizzata minima d'intervento per accedere all'azione è di 1 ettaro per le colture erbacee o 0,5 ettari per le colture arboree.

- La documentazione tecnica deve essere redatta da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali o al collegio dei periti agrari o agrotecnici e controfirmata per accettazione dal beneficiario.

- Possono accedere ai premi previsti per la zootecnia biologica le aziende con una superficie foraggiera non inferiore a 3 ettari e una consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 UBA.

IMPEGNI

- Adottare e mantenere i metodi di produzione definiti dal Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni.

- Rispettare, per le erbacee, il programma di avvicendamento culturale previsto dal **Piano di Gestione Aziendale** di cui al successivo paragrafo «precisazioni».

- Rispettare il programma di fertilizzazione previsto dal **Piano di Gestione Aziendale** ed effettuare un'analisi fisico-chimica georeferenziate del terreno ogni cinque anni.

- Verifica, al massimo entro il secondo anno d'impegno ed una volta ogni 5 anni, delle macchine operatrici per l'applicazione dei presidi fitosanitari (atomizzatori e barre irroratrici) con realizzazione del controllo funzionale secondo il disposto della d.g.r. n. 7/3423 del 16 febbraio 2001 (pubblicata sul BURL n. 9 del 2 marzo 2001, 4° Supplemento Straordinario), presso i centri accreditati dalla D.G. Agricoltura della Regione Lombardia e conservazione in azienda della documentazione rilasciata.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Azione 2: produzione agricola biologica – Mantenimento			
Tipologia di intervento	Descrizione	Euro/ha	Lire/ha
2.a	Cereali	170	329.166
2.b	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	320	619.606
2.c	Colture foraggere per zootecnia biologica (ad esclusione di prato permanente, prato-pascolo e pascolo)	360	697.057
2.d	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	500	968.135
2.e	Prato permanente e marcita (in pianura e collina)	240	464.705
2.f	Prato permanente in montagna	180	348.529
2.g	Prato – pascolo	135	261.396
2.h	Pascolo	50	96.814
2.i	Colture arboree	740	1.432.840

Azione 2: produzione agricola biologica – Conversione			
Tipologia di intervento	Descrizione	Euro/ha	Lire/ha
2.j	Cereali	185	358.210
2.k	Altri seminativi (compreso prato da vicenda)	350	677.695
2.l	Colture foraggere per zootecnia biologica (ad esclusione di prato permanente, prato-pascolo e pascolo)	360	697.057

Azione 2: produzione agricola biologica – Conversione			
Tipologia di intervento	Descrizione	Euro/ha	Lire/ha
2.m	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	500	968.135
2.n	Prato permanente e marcita (in pianura e collina)	240	464.705
2.o	Prato permanente in montagna	180	348.529
2.p	Prato – pascolo	135	261.396
2.q	Pascolo	50	96.814
2.r	Colture arboree	815	1.578.060

PRECISAZIONI

• Le modalità di iscrizione all'Elenco Regionale degli operatori biologici sono riportate nella d.g.r. 29 dicembre 2000 n. 2927 «Definizione delle procedure per l'iscrizione e la cancellazione degli operatori dall'elenco regionale degli operatori biologici della Regione Lombardia...» (BURL 1° S.S. al n. 4 del 23 gennaio 2001).

• I beneficiari che si trovano in condizione di non poter mantenere l'impegno quinquennale su tutta la SAU aziendale a causa di:

- scadenza prima del termine dell'impegno, dei contratti (non rinnovabili) di terreni condotti in affitto;
- presenza di corpi aziendali separati distanti più di 10 km dal centro aziendale;
- terreni a risaia con falda superficiale tali da non poter consentire altre colture,

possono escludere dall'impegno questi terreni. In ogni caso per accedere al regime di aiuti previsti per quest'azione, i terreni esclusi dall'impegno non possono superare il 15% della SAU aziendale totale. I terreni esclusi dall'impegno devono comunque essere dichiarati nella scheda di azione, non possono beneficiare del contributo e devono essere condotti secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 al Piano di Sviluppo Rurale).

Particolari situazioni che non rientrano in questa casistica potranno essere valutate in deroga dall'ufficio istruttore, sentito il parere vincolante della D.G. Agricoltura.

• **Il Piano di Gestione Aziendale** è un documento tecnico in cui vengono riportati gli indirizzi per la conversione dell'azienda (nel caso in cui entri nel sistema di controllo) o per la conduzione della stessa (nel caso sia già inserita nel sistema di controllo). Il piano è comprensivo dei sottoelencati elementi:

- *programma di avvicendamento colturale quinquennale, che consenta di mantenere la fertilità del suolo e la protezione da parassiti, malattie o infestanti.* Nell'avvicendamento deve essere introdotta una coltura principale miglioratrice (prati da vicenda di graminacee e di leguminose o leguminose in genere). **È vietato il ristoppio.** Per la sola coltura del *riso*, visti gli elevati costi di sistemazione delle camere, è ammessa la successione sullo stesso appezzamento per un *massimo di due anni consecutivi*, con ritorno della coltura solo dopo tre anni dall'ultimo raccolto a *riso*. Le colture intercalari da sovescio non possono sostituire la coltura principale miglioratrice nell'avvicendamento.
- *Programma di fertilizzazione.* In agricoltura biologica è possibile ricorrere ai prodotti e alle condizioni previste dalla normativa comunitaria e alla coltivazione di leguminose. I criteri per la redazione del programma fertilizzazione, sono indicati nel manuale di concimazione, nella parte generale dei disciplinari di produzione integrata previsti per l'azione 1.
- *Puntuale indicazione delle misure preventive e di protezione da rischi di contaminazione indirette* per le aziende sottoposte a tali rischi.

• Possono aderire all'azione coloro che intendono convertire, per la prima volta, la propria azienda, o la parte «convenzionale» della propria azienda, ai metodi di produzione biologica. In questo caso è possibile aderire in modo scalare nel tempo mettendo in conversione almeno il 20% della SAU «convenzionale» ogni anno, in modo che al termine del quinto anno d'impegno tutta la SAU aziendale sia convertita ai metodi di produzione biologica. Il premio sarà erogato solo in

relazione alla superficie effettivamente convertita ogni anno, mentre la restante parte dell'azienda non può beneficiare del contributo e deve essere condotta secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 al Piano di Sviluppo Rurale).

• Ai beneficiari iscritti all'elenco Regionale nelle sezioni «aziende miste» e «aziende in conversione» viene erogato il premio previsto per la prima conversione per gli appezzamenti effettivamente in conversione per tutta la durata dell'impegno, fermo restando l'**obbligo di convertire all'agricoltura biologica tutta la SAU entro il 5° anno d'impegno.**

• Il contributo relativo alla tipologia d'intervento (2.c) *Colture foraggere per la zootecnia biologica* viene concesso esclusivamente alle superfici foraggere che determinano un rapporto UBA/superficie foraggere non inferiore a 1,5 in pianura e 1 in collina e montagna. La superficie foraggere da considerare per il calcolo del rapporto non comprende i prati permanenti, i prati-pascolo ed i pascoli (tipologie 2.e, 2.f, 2.g, 2.h).

• L'azienda che dispone di analisi del terreno effettuate non più di cinque anni prima della data di presentazione della domanda può utilizzare queste per il piano di concimazione, permanendo l'obbligo di eseguire un'analisi, anche solo chimica, ogni cinque anni.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello unico di adesione al Piano di Sviluppo Rurale, il richiedente dovrà consegnare la scheda relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, un **piano di adesione** contenente la seguente documentazione tecnica:

- **mappe catastali** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali (appezzamenti o UPA) o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita da AGEA.;
- **piano di gestione aziendale**, redatto da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici secondo le indicazioni esplicitate nel precedente paragrafo (precisazioni) e controfirmato per accettazione dal beneficiario.

Copia della documentazione consegnata dovrà essere conservata anche in azienda unitamente a:

- **programmi annuali di produzione (PAP)** approvati dall'Organismo di Controllo.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dall'amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

1.3 AZIONE 3: produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo

BENEFICIARI

Possono accedere a quest'azione:

- le imprese, singole o associate, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camere di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti;
- le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio;

TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Sono applicabili le seguenti tipologie d'intervento:

- (3.a) *Conversione dei seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)*
- (3.b) *Mantenimento di prati permanenti e marcite (in pianura e collina)*
- (3.c) *Mantenimento di prati permanenti in montagna*
- (3.d) *Mantenimento di prati-pascoli*
- (3.e) *Mantenimento e gestione dei pascoli.*

Per la scelta della tipologia d'intervento, sono considerati di montagna i terreni di aziende situate in Comuni appartenenti a Comunità Montane ai sensi della l.r. 13/93 o classificati come territorio montano ai sensi della l.r. 13/93, art. 6, comma 3. Vengono invece considerati di collina i Comuni così classificati dall'ISTAT.

CONDIZIONI

- L'impegno ha durata quinquennale.
- Le superfici aziendali non oggetto di premio per la misu-

ra f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

- Per la tipologia d'intervento (3.a) *Conversione dei seminativi annuali in prato permanente* è ammissibile solo la superficie che, nell'anno precedente a quello d'impegno, sia stata destinata a colture erbacee annuali.
- Per la tipologia d'intervento (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli*, la Superficie Agricola Utilizzata minima è di 10 ettari, per tutti gli altri interventi è pari a 1 ettaro.
- Per la tipologia d'intervento (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli* il periodo minimo di pascolamento deve essere di almeno 60 giorni; per periodi inferiori non viene erogato il contributo.
- Per la tipologia d'intervento (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli* il piano di gestione del pascolo deve essere redatto da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici.
- Il richiedente deve avere la disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento per tutto il periodo d'impegno.
- Sono esclusi i prati su cui vengono svolte altre attività (es. maneggi, campi da golf, ecc.) anche se di pertinenza di aziende agrituristiche, aree di pertinenza degli aeroporti o che siano comunque sottoposti a vincoli culturali di tipo normativo, parchi o giardini.

IMPEGNI

– Eseguire, a seconda delle tipologie d'intervento, il seguente numero di sfalci l'anno:

- | | |
|---|-----------|
| (3.d) – Mantenimento di prati-pascoli | almeno 1 |
| (3.c) – Mantenimento di prati permanenti in montagna | almeno 2 |
| (3.b) – Mantenimento di prati permanenti e marcite (in pianura e collina) | almeno 3 |
| (3.a) – Conversione dei seminativi annuali in prati permanenti | almeno 3. |

– Rispettare, per tutte le tipologie d'intervento, i limiti di fertilizzazione contenuti nei disciplinari di produzione integrata approvati dalla D.G. Agricoltura.

– Non impiegare, per tutte le tipologie d'intervento, fitofarmaci e diserbanti.

– Per il mantenimento delle superfici a prato, eseguire tutte le operazioni di cura e protezione del cotico che mirano ad ottenere una buona composizione floristica ed al contenimento delle specie infestanti, come gli interventi di erpicatura, rullatura, trasemina, fertilizzazione, ecc..

– Per la tipologia (3.a) *conversione dei seminativi annuali in prati permanenti*, effettuare la semina entro il 30 giugno del primo anno d'impegno su tutta la superficie a premio, con un miscuglio di graminacee e leguminose di lunga durata (almeno 3 differenti specie) secondo le indicazioni riportate dai disciplinari di produzione.

– Per la tipologia (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli* rispettare il **Piano di gestione del pascolo**, redatto secondo i criteri specificati nel successivo paragrafo «precisazioni».

– Per la tipologia (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli*, rispettare un carico di bestiame compreso tra le 0,5 e le 1,4 UBA/ha.

– Per la tipologia (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli* utilizzare i recinti elettrici; le deroghe sono riportate nel successivo paragrafo «precisazioni» (norme generali, ultimo trattato).

– Per la gestione dei prati permanenti, dei pascoli e dei prati-pascoli rispettare, le indicazioni fornite dai disciplinari di produzione.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Azione 3			
Tipologia di intervento	Descrizione	Euro/ha	Lire/ha
3.a	Conversione seminativi annuali in prato permanente (in pianura e collina)	500	968.135
3.b	Mantenimento prato permanente e marcite (in pianura e collina)	240	464.705
3.c	Mantenimento prato permanente in montagna	180	348.529

Azione 3			
Tipologia di intervento	Descrizione	Euro/ha	Lire/ha
3.d	Mantenimento prato – pascolo	135	261.396
3.e	Mantenimento e gestione dei pascoli	50	96.814

PRECISAZIONI:

• **Mantenimento e gestione dei pascoli (3.e)**

Il **Piano di Gestione del pascolo** è un documento tecnico contenente una descrizione generale del pascolo, il piano di pascolamento (finalizzato ad un razionale sfruttamento del foraggio, alla conservazione della fertilità e qualità pabulare del pascolo) ed il piano di miglioramento del pascolo.

La descrizione generale del pascolo deve contenere la descrizione di:

- ubicazione, morfologia, altitudine (minima, massima e media), superficie totale ed effettivamente pascolabile, ecc;
- strutture e fabbricati, viabilità d'accesso e poderale;
- risorse idriche, punti di abbeverata;
- cotico erboso con relativa valutazione della produttività;
- modalità di monticazione (periodo, durata, carico medio, ecc.);
- personale coinvolto.

Il Piano di pascolamento deve prevedere la descrizione di:

- organizzazione sociale della mandria in base alle specie e categorie d'animali (bovini, ovini, ecc. e animali produttivi e improduttivi) con l'indicazione del rapporto UBA/ha;
- tempi di permanenza della mandria nei lotti o sezioni di pascolo in funzione della disponibilità foraggera e dei fabbisogni nutritivi della mandria;
- organizzazione spaziale del pascolo (n. di lotti o sezioni, dimensioni, ecc.);
- organizzazione del movimento della mandria nei lotti o sezioni di pascolo.

Il Piano di miglioramento del pascolo è finalizzato al miglioramento agronomico del cotico erboso (controllo delle infestanti, cure colturali, ecc.) ed alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture (viabilità, punti di abbeverata, ecc.). Il piano deve prevedere:

- la descrizione dettagliata degli interventi da realizzare con la relativa quantificazione;
- la localizzazione cartografica degli interventi (indicazione delle particelle interessate);
- l'indicazione dei tempi previsti di realizzazione degli interventi di miglioramento (ripartiti nel quinquennio di impegno).

• **Modalità di calcolo del premio.** Il contributo viene erogato con riferimento alla superficie correlata ad un carico espresso in UBA/ha compreso tra un valore minimo di 0,5 UBA/ha ed un massimo di 1,4 UBA/ha. I pascoli che hanno un carico medio superiore 1,4 a UBA/ha non sono ammissibili a premio. Per i pascoli che hanno un carico medio inferiore a 0,5 UBA/ha è liquidabile la superficie che consente di raggiungere il carico minimo. Variazioni del carico comprese in questo intervallo non danno origine a ricalco del premio. La presentazione annuale di copia del certificato di monticazione (certificato di origine e sanità) consente la verifica del mantenimento dell'impegno assunto ed il rispetto dei limiti di caricamento.

• **Norme generali**

- La domanda di adesione comporta il mantenimento degli impegni per cinque anni. Qualora il richiedente sia un affittuario, deve disporre di contratti d'affitto di durata pari a quella dell'impegno, anche quando i proprietari siano Enti Pubblici.
- L'utilizzo dei recinti elettrici consente una migliore gestione del pascolo e pertanto la diffusione del loro impiego è un obiettivo della misura. Tuttavia, se l'alpeggio è costituito da stazioni di pascolo poste ad altitudini diverse e lo sfruttamento delle superfici avviene tramite lo spostamento del bestiame da una stazione all'altra, non è obbligatorio il loro utilizzo. L'impossibilità di utilizzo dei recinti deve essere chiaramente dimostrata nel Piano di

gestione del pascolo, anche con l'ausilio di materiale fotografico.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica a seconda del tipo di intervento:

– per tutti i tipi di intervento, **estratto della Carta Tecnica Regionale (CTR)** scala 1:10.000 o estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita da AGEA, in mancanza di questi due documenti mappa catastale, con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento;

– per la tipologia d'intervento (3.a) *conversione dei seminativi annuali in prati permanenti*, una **relazione tecnica**, contenente la descrizione del tipo di prato che si intende impiantare, tramite la semina di un miscuglio di almeno 3 specie tra graminacee e leguminose, nel rispetto dei disciplinari di produzione e la fertilizzazione d'impianto che si intende praticare;

– per la tipologia d'intervento (3.a) *conversione dei seminativi annuali in prati permanenti*, **copia della domanda di compensazione al reddito per i seminativi (PAC)** presentata per l'annata agraria precedente; l'ammissibilità per i seminativi non compensati sarà verificata dalla dichiarazione di questi nel relativo prospetto (altre utilizzazioni ecc.) della domanda di compensazione al reddito (PAC);

– per l'adesione alle tipologie (3.a) *Conversione dei seminativi annuali in prati permanenti (in pianura e collina)*, (3.b) *Mantenimento di prati permanenti e marcite (in pianura e collina)*, (3.c) *Mantenimento di prati permanenti in montagna*, e (3.d) *Mantenimento di prati-pascoli* l'allegato relativo alle fertilizzazioni, tagli ed operazioni colturali dell'azione 3 debitamente compilato e firmato dal richiedente;

– per la (3.e) *mantenimento e gestione dei pascoli*:

• copia del **Piano di gestione del pascolo** redatto secondo le indicazioni contenute nel paragrafo «precisazioni», firmato da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici e controfirmato per accettazione dal beneficiario;

• copia del certificato di monticazione (certificato di origine e sanità) rilasciato dal veterinario della ASL competente ai sensi del d.P.R. 320/54, da presentare annualmente appena disponibile, comunque non oltre il 30 giugno di ogni anno d'impegno.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

1.4 AZIONE 4: Miglioramento ambientale del territorio rurale

BENEFICIARI

Possono accedere a questa azione:

- le imprese, singole o associate, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camere di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti;
- le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio;
- gli enti pubblici, limitatamente ai terreni effettivamente disponibili (comuni, enti gestori dei parchi, riserve naturali ecc.);
- le aziende faunistico-venatorie solo per il tipo di intervento 4.g.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Sono applicabili le seguenti tipologie d'intervento, tutte con impegno di durata quinquennale ad eccezione della tipologia 4.g, il cui impegno è decennale:

- (4.a) *Mantenimento di siepi e filari*;
- (4.b) *Costituzione di nuovi filari e/o di nuove siepi*;
- (4.c) *Mantenimento di macchie e fasce alberate*;

(4.d) *Manutenzione dei fontanili*;

(4.e) *Rimodellamento delle rive e dei corsi d'acqua artificiali*;

(4.f) *Mantenimento delle sistemazioni idraulico agrarie e forestali*;

(4.g) *Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici*;

(4.h) *Conservazione di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti in aree protette*;

(4.i) *Costituzione e conservazione di aree riproduttive ed alimentari per la fauna nei bacini di raccolta per l'acqua d'irrigazione*;

(4.l) *Altre tipologie d'intervento*.

4.a Mantenimento di siepi e filari

CONDIZIONI

• Sono escluse dal contributo le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari urbani ed i filari, le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi pertinenti alle abitazioni.

• Sono oggetto d'intervento le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti, comprese quelle mantenute o realizzate con il Reg. CEE 2078/92.

• La lunghezza minima dell'intervento è di 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più *elementi* (tratti) ciascuno lungo almeno 25 metri.

• Le strutture vegetali ammissibili devono essere continue (prive cioè di discontinuità superiori a 10 m), lunghe almeno 25 m e con densità media di impianto di almeno 15 pt/100 m (1 pt ogni 6,7 m).

• I progetti comprensoriali devono essere redatti da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici.

• Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

IMPEGNI

– Mantenere la densità minima di impianto per ogni elemento (siepe o filare) descritta nella relazione tecnica, che non può comunque essere inferiore a quanto indicato nelle condizioni.

– Effettuare i lavori di manutenzione quali: reintegrazione delle fallanze, rimozione del secco, cure localizzate, come indicato nel Manuale Naturalistico.

– Eliminare tutte le piante di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e contenere i rovi.

– Non effettuare interventi di capitozzatura e/o ceduzione contemporanea di tutte le piante ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo precisazioni.

– Non effettuare concimazione, diserbo chimico e lotta fitosanitaria; eventuali interventi di lotta fitosanitaria saranno effettuati su indicazione del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.a	Mantenimento di siepi e filari	Metri lineari	0,5	968

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio per azienda, che si ricava dalla SAU aziendale totale per 450 euro/ettaro. Tale massimale comprende tutti gli interventi dell'azione 4 «Miglioramento ambientale del territorio rurale».

PRECISAZIONI

• Sono consentite le normali tecniche di gestione ed utilizzazione delle strutture vegetali mature, quali le potature di contenimento, la capitozzatura e la ceduzione. In ogni caso gli interventi di capitozzatura e ceduzione, devono essere turnati in modo da garantire nell'anno la presenza di piante mature o al secondo anno di vegetazione dall'ultima ceduzione, su almeno il 50% della lunghezza totale dell'elemento.

• La continuità di una struttura vegetale si intende interrotta in presenza di tratti privi di piante di lunghezza superiore ai 10 metri, misurati tra la proiezione a terra delle chiome. Questa interruzione non può quindi essere considerata ai fini del calcolo della densità di impianto e della lunghezza dell'elemento.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

- **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita da AGEA;
- **una relazione tecnica** contenente:
 - descrizione dettagliata delle strutture vegetali da mantenere e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)
 - localizzazione cartografica.

La relazione tecnica deve indicare, per ogni elemento, la composizione floristica, il grado di presenza delle varie specie, la densità media d'impianto, tipo di governo (libera, alto fusto, ceppaia, capitozza, ecc.), la frequenza dei tagli e l'anno dell'ultimo intervento cesorio.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

4.b Costituzione di siepi e filari**CONDIZIONI**

- Sono escluse dal contributo tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari urbani ed i filari, le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.
- Nel caso di siepi, la lunghezza minima dell'intervento è di 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi ciascuno lungo almeno 25 metri.
- Nel caso di filare, la lunghezza minima dell'intervento è di 100 metri, raggiungibile anche con la somma di due elementi da 50 metri.
- Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).
- I progetti comprensoriali devono essere redatti da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici.

IMPEGNI

- Realizzare e mantenere una densità di impianto di 50 piante su 100 metri per le siepi e di 15 piante per 100 metri per i filari.
- Effettuare i lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, cure localizzate, come indicato nel Manuale Naturalistico.
- Utilizzare le essenze indicate nel Manuale Naturalistico.
- Rispettare una larghezza minima d'impianto alla base di 0,60 metri.
- Realizzare gli impianti entro l'annata agraria nella quale si presenta la domanda di adesione.
- Per le siepi, è obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a 2 metri complessivi.
- Per i filari, è obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a 1,5 metri complessivi.
- Non effettuare concimazione, diserbo chimico e lotta fitosanitaria; eventuali interventi di lotta fitosanitaria saranno effettuati su indicazione del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura.
- Eseguire lo sfalcio dell'erba almeno due volte l'anno per i primi tre anni; l'erba sfalciata può essere lasciata in loco per la pacciamatura.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.b.1	Costituzione di filari	metri lineari	0,7	1.355
4.b.2	Costituzione di siepi	metri lineari	1,7	3.292

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio per azienda, che si ricava dalla SAU aziendale totale per 450 euro/ettaro per azienda. Tale massimale comprende tutti gli interventi dell'azione 4 «Miglioramento ambientale del territorio rurale».

PRECISAZIONI

- È indispensabile, al fine di consentire i controlli aziendali, che almeno la metà dei lavori previsti venga effettuata entro il mese di marzo, fermo restando il completamento degli impianti entro il termine dell'annata agraria nella quale si presenta la domanda di adesione. La distribuzione temporale dei lavori deve essere specificata nella relazione tecnica.
- La continuità di una struttura vegetale si intende interrotta in presenza di tratti privi di piante di lunghezza superiore ai 10 metri, misurati tra la proiezione a terra delle chiome. Questa interruzione non può quindi essere considerata ai fini del calcolo della densità di impianto e della lunghezza dell'elemento.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e contenente gli impegni sottoscritti e le necessarie dichiarazioni. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

- **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita dall'AGEA;
- **una relazione tecnica** contenente:
 - descrizione dettagliata degli interventi che si intendono realizzare e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)
 - localizzazione cartografica degli interventi;
 - descrizione dei tempi per la realizzazione degli interventi.

Nella relazione tecnica deve essere indicata, per ogni struttura vegetale, la tipologia funzionale e morfologica prescelta (cfr. Manuale Naturalistico), con l'indicazione delle specie che si intendono impiantare selezionate tra quelle previste nel Manuale Naturalistico.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

4.c Mantenimento di fasce e macchie alberate

L'attivazione dell'intervento sarà effettuata successivamente, previa valutazione d'opportunità, in concomitanza con la tipologia 4.h «conservazione di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti in aree protette».

4.d Manutenzione dei fontanili**CONDIZIONI**

- Sono ammissibili a contributo solo gli interventi effettuati su fontanili attivi.
- Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).
- I progetti comprensoriali devono essere redatti da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici.

IMPEGNI

- Effettuare lo spurgo e il taglio delle erbe della testa e dei primi 100 metri dell'asta almeno una volta l'anno, anche con l'uso di mezzi meccanici secondo le indicazioni fornite dal Manuale Naturalistico;
- effettuare le operazioni di spurgo e il taglio delle erbe nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 28 febbraio;
- mantenere le ripe, il bordo della testa e le sponde dell'asta in buono stato e libere dal materiale di risulta dello spurgo;
- eliminare dalla testa e dall'asta tutti i rifiuti eventualmente presenti.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.d	Manutenzione dei fontanili	fontanile	120*	232.352

* I premi indicati sono i massimali per unità di misura, il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio per azienda, che si ricava dalla SAU aziendale totale per 450 euro/ettaro. Tale massimale comprende tutti gli interventi dell'azione 4 «Miglioramento ambientale del territorio rurale».

PRECISAZIONI

• Nelle operazioni di taglio delle erbe è possibile ricorrere a mezzi meccanici ad eccezione delle frese.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e contenente gli impegni sottoscritti e le necessarie dichiarazioni. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

– **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita dall'AGEA;

– **una relazione tecnica** contenente:

- descrizione dettagliata degli interventi che si intendono realizzare e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)
- localizzazione cartografica degli interventi;
- descrizione dei tempi per la realizzazione degli interventi.

La relazione tecnica deve contenere la descrizione del fontanile con annessa individuazione cartografica, la composizione floristica, il grado di presenza delle varie specie vegetali acquatiche e non, l'indicazione dei lavori di manutenzione necessari e dei tempi di esecuzione.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

4.e Rimodellamento delle rive e dei corsi d'acqua artificiali

L'attivazione dell'intervento viene rinviata in quanto le stesse tipologie d'azione sono previste dalla misura q (3.17) del Piano di Sviluppo Rurale.

L'opportunità di avviare l'intervento verrà valutata successivamente in considerazione di:

- risultati dell'applicazione della misura q;
- necessità d'integrazione delle tipologie d'intervento della q con quelle previste dalla presente tipologia d'intervento;
- opportunità di ampliare la gamma dei beneficiari oltre quanto già previsto dalla misura q.

4.f Mantenimento delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali

La tipologia di intervento si articola in:

(4.f.1) – interventi di regimazione idraulica;

(4.f.2) – sistemazione di sentieri pedonali e strade forestali;

(4.f.3) – sistemazione e rifacimento di muretti a secco.

Poiché le tipologie d'intervento 4.f.1 e 4.f.2 si sovrappongono parzialmente con gli interventi della misura 2.9 del PSR, **la loro attivazione è sospesa**. Verrà in seguito valutata la possibilità di attivazione sulla base dei risultati raggiunti dalla misura 2.9.

CONDIZIONI

- La durata dell'impegno è di cinque anni.
- La tipologia di intervento prevista è realizzabile solo tramite un progetto comprensoriale.
- Le opere previste devono essere eseguite nel rispetto delle tecniche tradizionali e con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica.

• Il progetto comprensoriale, redatto da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici, deve prevedere una suddivisione dei lavori e/o del territorio in almeno 5 lotti. Annualmente dovrà essere ultimato almeno un lotto.

• Possono essere realizzati interventi di manutenzione straordinaria relativi ad aree ben delimitate; sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e costruzioni ex-novo.

• Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

IMPEGNI

– Eseguire le opere previste nel rispetto delle tecniche tradizionali e con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica.

– Suddividere gli interventi in lotti e completare il lotto di interventi previsto per ogni anno d'impegno.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.f.3	Muretti a secco e gradonamenti	metri cubi	200*	387.254

* I premi indicati sono i massimali per unità di misura, il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio di 450 euro/ha per ambito comprensoriale.

PRECISAZIONI

• Per le specifiche tecniche relative agli interventi di ingegneria naturalistica, si rimanda alla d.g.r. n. 6/487400 del 29 febbraio 2000 «Approvazione direttiva «Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica»» pubblicato sul BURL 1° Supplemento straordinario al n. 19 del 9 maggio 2000.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

– **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita dall'AGEA;

– **una relazione tecnica** contenente:

- descrizione dettagliata degli interventi che si intendono realizzare e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)
- localizzazione cartografica degli interventi;
- descrizione dei tempi per la realizzazione degli interventi;
- elaborato grafico e relazione fotografica;
- computo metrico estimativo.

La relazione tecnica di accompagnamento al progetto comprensoriale deve comprendere, oltre a quanto già sopra previsto: una descrizione dell'area d'intervento, le opere necessarie, la quantificazione, localizzazione e descrizione di quest'ultime, la suddivisione in lotti delle opere da realizzare.

4.g Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di zone d'interesse vegetazionale e faunistico su superfici occupate da seminativi e/o pioppeti attraverso la creazione di complessi macchia-radura, zone e praterie umide. Per le specifiche tecniche di realizzazione occorre far riferimento al Manuale Naturalistico.

CONDIZIONI

- La durata dell'impegno è di dieci anni.
- La durata dell'impegno può essere superiore ai dieci anni solo se gli interventi richiesti completano quelli già avviati con la misura F del Reg. CEE 2078/92. In ogni caso il termine dell'impegno non può oltrepassare la scadenza prevista per gli impegni assunti con la misura F del Reg. CEE 2078/92.

• I terreni da destinare all'intervento devono essere stati coltivati a seminativo e/o pioppeto almeno nell'anno precedente la presentazione della domanda.

• Possono aderire anche terreni oggetto di contributo per interventi di ritiro dai seminativi, purché abbiano concluso l'impegno nell'anno precedente la presentazione della domanda.

• Sono esclusi dall'intervento i pioppeti che al momento della domanda siano soggetti ad impegni relativi al Reg. 2080/92 o ad altri regimi d'aiuto comunitari a favore del ritiro dei seminativi.

• L'intervento deve essere realizzato entro il mese di giugno del primo anno d'impegno.

• Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura F, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

• La superficie minima d'intervento è di 2 ha.

• I progetti comprensoriali devono essere redatti da un tecnico agronomo, forestale, naturalista, biologo abilitato.

IMPEGNI

Complessi macchia-radura

- Piantumare con specie arboree ed arbustive, una quota compresa tra il 20 e il 30% della superficie totale interessata alla creazione di complessi macchia-radura.

- Creare macchie polispecifiche con una densità d'impianto pari ad almeno 220 piante/ha e non più di 360 piante/ha.

- Utilizzare, nella costituzione della macchia, almeno sei specie diverse, di cui quattro arbustive, scelte tra quelle riportate nel Manuale Naturalistico.

- La superficie a radura deve essere costituita da prato permanente formato con almeno quattro delle specie riportate nel Manuale Naturalistico.

- Effettuare i lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, cure localizzate, ecc..

- Effettuare una trinciatura l'anno della parte destinata a radura nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 agosto, il materiale trinciato può essere lasciato sul posto o essere reimpiegato in azienda.

- Non effettuare concimazione, diserbo chimico e lotta fitosanitaria.

Creazione zone umide

- Allagare almeno il 75% dei seminativi ritirati per almeno otto mesi l'anno (da ottobre a maggio).

- Mantenere la profondità dell'acqua entro i 2 metri.

- La creazione della zona umida non dovrà comportare asportazione di materiale all'esterno dell'azienda o dell'area interessata, o riporto dall'esterno; è in ogni caso fatto divieto di vendita e cessione del materiale di scavo.

- Realizzare sull'area non allagata (massimo 25% dei seminativi ritirati) sistemi macchia-radura ottemperando agli impegni previsti per questi ultimi.

Praterie umide

- Creare una prateria costituita da prato permanente formato con almeno quattro delle specie riportate nel Manuale Naturalistico.

- Le fasce sommerse dovranno occupare il 40% dei seminativi ritirati per sei mesi (da ottobre a marzo), mentre per il resto dell'anno la quota sommersa può essere ridotta fino al 10% del totale ritirato.

- Effettuare non più di 2 trinciature l'anno della parte destinata a radura nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 agosto, il materiale trinciato può essere lasciato sul posto o essere reimpiegato in azienda.

- Non effettuare concimazione, diserbo e lotta fitosanitaria.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.g.1	Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici a partire da colture annuali compensate	ha	520*	1.006.860

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.g.2	Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici a partire da pioppeti e da seminativi non compensati	ha	390*	755.145

* I premi indicati sono i massimali per unità di misura, il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio per azienda, che si ricava dalla SAU aziendale totale per 450 euro/ettaro. Tale massimale comprende tutti gli interventi dell'azione 4 «Miglioramento ambientale del territorio rurale».

PRECISAZIONI

• Gli interventi possono essere svolti anche da aziende faunistico-venatorie nell'ambito della realizzazione dei programmi di conservazione e di ripristino ambientale predisposti dal concessionario al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo naturalistico e faunistico che la normativa vigente prevede (es l. 157/92 ed altri interventi regionali o provinciali).

• L'intervento è incompatibile con la concessione di appostamenti fissi di caccia e con la pesca sportiva o riservata.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e contenente gli impegni sottoscritti e le necessarie dichiarazioni. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

- **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita da AGEA;

- **una relazione tecnica** contenente:

• descrizione dettagliata degli interventi che si intendono realizzare e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)

• localizzazione cartografica degli interventi;

• descrizione dei tempi per la realizzazione degli interventi;

• quantificazione analitica dei costi di realizzazione dell'intervento.

La relazione tecnica, redatta da un tecnico iscritto all'albo degli agronomi e forestali, periti agrari o agrotecnici, deve essere corredata dagli elaborati grafici di progetto e dalle necessarie autorizzazioni; il richiedente deve inoltre produrre:

- copia della domanda di compensazione al reddito per i seminativi (PAC) presentata per l'annata agraria precedente; l'ammissibilità per i seminativi non compensati sarà verificata dalla dichiarazione di questi nel relativo prospetto (altre utilizzazioni ecc.) della domanda di compensazione al reddito (PAC); solo per i pioppeti, in assenza di domanda di compensazione al reddito, potrà essere presentata una perizia di un tecnico agronomo o forestale, perito agrario o agrotecnico attestante la qualità di coltura dei terreni interessati;

- dichiarazione di nulla osta all'applicazione della misura a cura del proprietario nel caso in cui il richiedente non sia proprietario del terreno interessato. Il proprietario deve sottoscrivere l'assunzione degli impegni, nello specifico allegato, per il periodo che va dalla scadenza del contratto al termine di durata della misura nel caso in cui il contratto scada prima del termine e non venga rinnovato; per tutta la durata del contratto d'affitto, l'unico responsabile degli impegni è invece l'affittuario;

- copia dell'atto d'acquisto e/o certificato della Conservatoria dei Registri Immobiliari per i terreni di proprietà;

- copia dell'atto di registrazione sia per i contratti scritti che per quelli verbali, se il terreno interessato è in affitto.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

4.h Conservazione di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti in aree protette

La tipologia d'intervento richiede il coinvolgimento degli Enti gestori per l'individuazione delle aree d'intervento, le opere da realizzare e i relativi premi. L'attivazione della tipologia d'intervento è quindi sospesa, verrà valutata successivamente, anche sulla base delle adesioni all'azione 4 della presente misura, l'attivazione a partire dalla annata agraria 2002/2003.

4.i Costituzione e conservazione di aree riproduttive ed alimentari per la fauna nei bacini di raccolta per l'acqua d'irrigazione

CONDIZIONI

- Gli interventi possono riguardare solamente bacini d'irrigazione già esistenti.
- Le superfici aziendali non oggetto di premio per le azioni 1, 2 o 3 della presente misura f, devono essere condotte secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).

IMPEGNI

- Mantenere una fascia di vegetazione palustre di ampiezza minima di 5 metri per un'estensione pari almeno al 25% del perimetro del bacino, secondo le indicazioni del Manuale Naturalistico.
- Assicurare che almeno il 25% del perimetro delle sponde abbia una pendenza inferiore a 30, come indicato nel Manuale Naturalistico.
- Garantire la presenza delle piante acquatiche sommerse su almeno il 30% della superficie del fondo.
- Rimuovere tutti i pesci, a qualunque specie appartengano.
- Rispettare un calendario dei lavori di manutenzione e di asciutta compatibile con le funzioni di conservazione; in particolare si chiede di non effettuare il prosciugamento e di mantenere un livello d'acqua minimo di 50 cm nel periodo compreso fra il 1° febbraio e il 31 agosto.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
4.i	Costituzione e conservazione di aree riproduttive ed alimentari per la fauna nei bacini di raccolta per l'acqua d'irrigazione	bacino	100 *	193.627

* I premi indicati sono i massimali per unità di misura, il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica

L'intervento è soggetto ad un massimale di premio per azienda, che si ricava dalla SAU aziendale totale per 450 euro/ettaro. Tale massimale comprende tutti gli interventi dell'azione 4 «Miglioramento ambientale del territorio rurale».

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e contenente gli impegni sottoscritti e le necessarie dichiarazioni. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

- **mappa catastale** con l'individuazione del centro aziendale e dei terreni aziendali interessati dall'intervento o, in alternativa, estratto della ortofoto con sovrapposta la mappa catastale (dupla catastale) fornita dall'AGEA;
- **una relazione tecnica** contenente:
 - descrizione dettagliata degli interventi che si intendono realizzare e relativa quantificazione (lunghezze, superfici, ecc.)
 - localizzazione cartografica degli interventi;
 - descrizione dei tempi per la realizzazione degli interventi.

La presentazione delle **visure catastali** è facoltativa. Si precisa che potrà essere richiesta e/o visionata, unitamente ai titoli di conduzione e/o possesso dei terreni, dalla amministrazione competente per la risoluzione di anomalie riscontrate in fase istruttoria o nell'ambito dei controlli in azienda.

4.1 Altre tipologie d'intervento

La possibilità di avviare altre tipologie d'intervento è sottoposta alle seguenti condizioni:

- La possibilità di presentare alla D.G. Agricoltura proposte di attivazione di ulteriori tipologie d'intervento è limitata alle Province, Comunità Montane, Organizzazioni professionali, Enti gestori delle aree protette, Associazioni Ambientaliste e ad altri soggetti portatori di interessi diffusi.
- La proposta deve contenere:
 - la descrizione dell'intervento (con gli impegni, i vincoli, i limiti, ecc.);
 - la motivazione ambientale che giustifica l'attivazione dell'intervento (in termini di miglioramento ambientale, aumento della biodiversità, realizzazione di reti ecologiche, ecc.);
 - la valutazione e quantificazione dell'impatto ambientale atteso;
 - la proposta di premio in relazione ai costi ed ai mancati redditi, che non può superare comunque il massimale di 450 euro/ettaro;
 - l'individuazione di elementi di monitoraggio dell'intervento;
 - la stima delle possibili adesioni (in ettari).
- La D.G. Agricoltura valuterà le proposte presentate entro il termine di 60 giorni dalla presentazione e se le riterrà congrue provvederà ad inserirle nelle disposizioni attuative per la prima annata agraria utile. La valutazione terrà conto anche della compatibilità finanziaria dell'intervento proposto con le risorse complessivamente disponibili.

1.5 AZIONE 5: Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione

BENEFICIARI

Possono accedere a questa azione:

- le imprese, titolari di partita I.V.A., iscritte presso le Camere di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti;
- le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio;
- soggetti non imprenditori agricoli.

CONDIZIONI

- L'impegno ha durata pari a 5 anni.
- L'intera superficie aziendale, se non assoggettata anche alle azioni 1, 2, e 3, deve essere condotta secondo la normale Buona Pratica Agricola (allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale).
- L'allevamento deve essere ubicato nelle zone di origine e diffusione indicate dalla regione e specificate nell'allegato n. 8 del Piano di Sviluppo Rurale.
- L'allevamento e i capi devono essere iscritti al Libro Genealogico (L.G.) o al Registro Anagrafico (R.A.) della razza di appartenenza.
- Nel caso delle razze caprine l'allevatore è tenuto ad allevare, tra quelle locali minacciate di estinzione, unicamente quella per la quale ha richiesto il premio.
- L'allevamento deve essere registrato secondo le norme dell'Anagrafe Nazionale del Bestiame (d.P.R. 317/96).

IMPEGNI

- Allevare in purezza nuclei di animali della razza oggetto di premio senza riduzione del numero complessivo dei soggetti nel corso degli anni d'impegno.
- Rispettare tutti gli obblighi previsti dal Disciplinare del relativo Libro o Registro ed in particolare:
 - identificare e marcare i capi;
 - tenere le registrazioni degli eventi riproduttivi, delle entrate e delle uscite dei capi dall'allevamento.
- Aderire al «Piano di selezione o di mantenimento della variabilità genetica ai fini della salvaguardia e del miglioramento della razza», predisposto dalle organizzazioni degli allevatori che detengono il Libro o il Registro.
- Allevare nell'ambito del gregge una sola delle razze caprine tra quelle da salvaguardare.

ENTITÀ DEGLI AIUTI

Tipologia di intervento	Descrizione	Unità di misura	Premio unitario	
			Euro	Lire
5	Salvaguardia delle razze animali locali minacciate d'estinzione	UBA	200	387.254

PRECISAZIONI:

- Sono interessate all'azione:

Specie	Razza
Bovina	Varzese - Ottonese
Ovina	Pecora di Corteno
Caprina	Bionda dell'Adamello
	Frisa Valtellinese o Frontalasca
	Orobica o di Valgerola
	Verzaschese

• Nell'allevamento che aderisce alla misura, oltre al gregge della razza da salvaguardare, possono essere presenti anche greggi di altre razze a condizione che il tipo di gestione dell'allevamento consenta di mantenere completamente separato il gregge della razza da salvaguardare dagli altri.

• La consistenza dell'allevamento sarà quantificata in UBA secondo la seguente tabella:

Specie	Categorie animali	Fattori di conversione in UBA
Bovini	Vacche, Tori e altri bovini di età superiore a 2 anni	1,0
	Soggetti di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6
Ovini	Maschi e femmine	0,15
Caprini	Maschi e femmine	0,15

• In base al Reg. (CE) 672/2001 del 2 aprile 2001, possono essere ammesse le razze approvate nel PSR fino al termine del 2001. Successivamente la Commissione Europea fornirà parametri di valutazione del rischio di estinzione in base ai quali verranno valutate le razze attualmente previste dal PSR.

DOCUMENTAZIONE

Unitamente alla domanda di adesione compilata sul modello AGEA, il richiedente dovrà consegnare una scheda, relativa all'azione prescelta, per la verifica di tutti gli elementi di priorità e con gli impegni sottoscritti e le ulteriori dichiarazioni richieste. Successivamente, su richiesta della Provincia dovrà presentare, pena la conclusione negativa dell'istruttoria, la seguente documentazione tecnica:

- l'elenco delle matricole dei soggetti per i quali si richiede il premio, rilasciato dalle Associazioni Provinciali Allevatori, come di seguito precisato:

- per gli allevamenti iscritti al L.G., l'elenco dei numeri di matricola dei soggetti risultanti dai verbali di marcatura previsti dal Libro medesimo, oppure dei soggetti presenti nell'allevamento durante il controllo funzionale antecedente la richiesta di adesione all'azione in questione;
- per gli allevamenti iscritti al R.A., l'elenco delle matricole dei soggetti risultanti dai verbali di marcatura previsti dal Registro medesimo e presenti durante l'ultima visita d'identificazione, antecedente la richiesta di adesione all'azione in questione.

Si ricorda che negli anni successivi al primo, i suddetti elenchi dovranno essere presentati unitamente alla domanda di conferma o di ampliamento mentre la scheda d'azione dovrà essere ripresentata nel caso di variazioni della consistenza dei capi allevati.

1.6 AZIONE 6: Certificazione ambientale dell'azienda agricola

L'azione è sospesa per l'annata agraria 2001-2002. Verrà valutata l'attivazione anche sulla base delle adesioni alla misura n (1.14) che presenta tipologie di intervento parzialmente complementari.

2. ZONIZZAZIONE

La misura f (2.6) si applica a tutto il territorio regionale con alcune limitazioni, descritte nelle singole azioni, e con

particolari vantaggi negli **ambiti territoriali** prescelti per l'attivazione del livello comprensoriale di adesione.

La definizione degli ambiti territoriali, all'interno dei quali può trovare applicazione il livello comprensoriale, risponde ad almeno due necessità:

- applicare in forma concentrata le misure agroambientali (azioni 1, 2, 3, 4) in aree sensibili dal punto di vista ambientale;
- individuare aree sulle quali applicare in via prioritaria le misure agroambientali.

La necessità di concentrazione sopra espressa può essere soddisfatta attraverso lo strumento del punteggio di priorità che risulterà maggiore per le aziende ricadenti negli ambiti territoriali, come indicato nel successivo capitolo 3, consentendo quindi di concentrare in quella porzione di territorio le adesioni.

All'interno degli ambiti territoriali è possibile l'attivazione del **livello comprensoriale di adesione**. Questo consiste in un aumento di premio del 15% che permette di raggiungere una ulteriore concentrazione degli interventi o di indirizzare le adesioni verso le azioni o le tipologie d'intervento che possiedono maggior efficacia nel raggiungimento delle finalità della misura nell'ambito territoriale specifico.

Dal punto di vista geografico è quindi possibile individuare un ambito territoriale, all'interno del quale possono essere circoscritti uno o più **ambiti comprensoriali** per l'attivazione del livello comprensoriale di adesione. Le aziende ricadenti nell'ambito territoriale godranno di un punteggio di priorità più elevato, mentre quelle ricadenti all'interno dell'ambito comprensoriale potranno beneficiare anche della maggiorazione di premio.

L'aumento di premio può essere di tipo orizzontale, rivolto cioè indistintamente all'attivazione delle azioni 1, 2 e 4, o può essere di tipo verticale, rivolto quindi solo a determinate azioni o tipologie d'intervento, tramite l'elaborazione di un progetto coordinato di adesione.

L'individuazione degli ambiti territoriali e l'attivazione del livello comprensoriale di adesione è di competenza della Provincia, che a tale scopo deve:

- 2.1 effettuare una ricognizione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale presenti sul territorio provinciale;
- 2.2 caratterizzare le aree selezionate dal punto di vista ambientale (cioè morfologico, pedologico, paesaggistico, vegetazionale, faunistico) ed agricolo, individuando anche le situazioni critiche presenti, le possibilità di applicazione delle azioni e stimando i possibili impatti che l'applicazione delle misure agroambientali possono generare;
- 2.3 distinguere gli eventuali ambiti comprensoriali indicando se applicare in modo orizzontale o verticale il livello di adesione comprensoriale; in quest'ultimo caso sarà necessario elaborare il progetto coordinato di adesione ed elencare le tipologie d'intervento a cui potrà essere erogata la maggiorazione di premio;
- 2.4 cartografare gli ambiti territoriali, individuandone i limiti che devono coincidere con i limiti amministrativi, nel caso di ambiti individuati al di fuori di aree parco o di riserva naturale, mentre possono coincidere con i limiti del parco o della riserva naturale nel caso di ambiti situati all'interno di tali zone (si consiglia di utilizzare sistemi di individuazione GIS). Inoltre deve quantificare per ciascun ambito individuato:
 - la superficie totale;
 - la superficie agricola utilizzata totale;
 - la superficie forestale totale;
- 2.5 coinvolgere le parti economiche e sociali (quali le Organizzazioni Professionali Agricole, Enti pubblici e privati, Associazioni ambientaliste, Consorzi di Bonifica, Consorzi Forestali, Enti gestori di aree protette, Organismi portatori di interessi diffusi, ecc.) attive sul proprio territorio sia in chiave propositiva che in fase di consultazione;
- 2.6 formalizzare con proprio atto l'individuazione degli ambiti;
- 2.7 presentare, per la valutazione e l'approvazione alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia (di seguito DGA), una proposta di individuazione

degli ambiti territoriali completa di descrizione e cartografia e degli eventuali ambiti comprensoriali e progetti coordinati di adesione;

- 2.8 una volta ottenuta l'approvazione, pubblicizzare gli ambiti territoriali individuati tramite idonei strumenti di diffusione delle informazioni, al fine di informare tutti i potenziali beneficiari del livello comprensoriale.

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali si devono tenere presenti le seguenti precisazioni.

- 2.9 Gli ambiti territoriali devono localizzarsi prioritariamente in corrispondenza delle zone vulnerabili per la direttiva nitrati (aree individuate dalla l.r. 37/93 e riportate nell'allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale), delle aree a parco, a riserva naturale, dei siti d'interesse comunitario, delle zone di protezione speciale, oppure anche su aree differenti purché vi sia un'adeguata motivazione ambientale che giustifichi la scelta.

- 2.10 Ogni Provincia può individuare ambiti territoriali pari ad una percentuale di superficie agricola utilizzata provinciale non superiore al 30% di quella complessiva. Particolari situazioni territoriali potranno essere prese in considerazione per aumentare tale limite al 35%.

- 2.11 Le Province per poter attivare gli ambiti territoriali dalla prima annata agraria, devono presentare alla D.G. Agricoltura le proprie proposte entro il 20 maggio 2001. Per attivare gli ambiti territoriali dalla seconda annata agraria le proposte dovranno pervenire alla D.G. Agricoltura entro il febbraio 2002.

- 2.12 La Direzione Generale Agricoltura valuta ed approva, con atto a firma del Direttore Generale, gli ambiti proposti entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione della proposta formale della Provincia. Nel corso dell'istruttoria può richiedere integrazioni e/o chiarimenti, interrompendo i tempi di approvazione.

- 2.13 La Direzione Generale Agricoltura potrà, in mancanza o al di fuori della zonizzazione provinciale, provvedere all'individuazione degli ambiti territoriali attivando nel contempo il livello comprensoriale di adesione, raccogliendo le proposte conformi con quanto indicato al successivo punto 2.18. Nell'analisi della proposta la D.G.A. terrà conto dell'aderenza a quanto previsto dai Piani Agricoli Provinciali.

Per quanto riguarda gli aumenti di premio valgono le seguenti precisazioni.

- 2.14 Una quota non superiore al 5% della dotazione finanziaria assegnata alla singola Provincia può essere destinata all'aumento dei premi in ambito comprensoriale. In caso di risorse non sufficienti per tutte le domande aventi diritto, gli aumenti di premio si applicheranno utilizzando i criteri di priorità descritti al successivo capitolo 3. Le domande escluse pertanto non potranno godere di alcun aumento di premio, pur mantenendo il livello di priorità acquisito per l'accesso alle misure agroambientali.

- 2.15 L'adesione al livello comprensoriale comporta un aumento del premio delle azioni interessate, pari al 15%. In ogni caso il premio non può superare i limiti massimi previsti dal Reg. (CE) 1257/99 per le colture annuali, colture perenni specializzate e altri usi dei terreni. Le azioni che possono partecipare al livello comprensoriale e beneficiare dell'aumento di premio, pari al 15%, sono le seguenti:

- azioni 1, 2 e 4;
- l'azione 3, 5, 6 e la tipologia d'intervento 4.f.3 non beneficiano dell'aumento di premio.

Per attivare l'aumento di premio a livello comprensoriale è necessario che si verifichi almeno una delle condizioni sottelenate:

- 2.16 almeno il 30% della SAU complessiva dell'ambito comprensoriale è oggetto di domanda per l'applicazione delle misure agroambientali;
- 2.17 per le sole azioni 1 e 2, per le colture di melo, pero e vite, in ambiti territoriali caratterizzati da una spiccata vocazionalità colturale, il livello comprensoriale può essere attivato quando l'adesione all'azione interessa una superficie superiore al 50% di quella determinata coltura nel comprensorio;
- 2.18 in presenza di aggregazioni di agricoltori, coordinate

tramite un progetto di attuazione delle azioni prescelte, con le seguenti caratteristiche:

- superfici minime interessate almeno pari a 200 ettari di SAU;
- numero minimo di aziende interessate almeno pari a 15;

- 2.19 l'applicazione del livello comprensoriale per tutte le tipologie d'intervento dell'azione 4 (con l'esclusione della tipologia 4.f.3) può essere realizzata solo tramite un progetto di riqualificazione ecologico-produttivo del territorio rurale, promosso e coordinato da soggetti quali: Organizzazioni Professionali Agricole, Enti pubblici e privati (con l'esclusione della Provincia), Associazioni ambientaliste, Consorzi di Bonifica e/o irrigazione, Consorzi Forestali, Enti gestori di aree protette, Organismi portatori di interessi diffusi, ecc.

3. PRIORITÀ

Ogni Provincia attribuisce alle domande presentate un punteggio, il cui valore massimo è pari a 100 punti.

Le informazioni, che permettono di attribuire il punteggio di priorità al fine di redigere la graduatoria provinciale, sono desunte dalle schede di azione che il richiedente, per ogni azione alla quale intende aderire nell'ambito della presente misura, dovrà compilare e consegnare contestualmente alla domanda di adesione.

La Provincia, sulla base dei punteggi attribuiti, redige una graduatoria di priorità tra tutte le domande presentate. Il punteggio con il quale il richiedente parteciperà alla graduatoria provinciale, nel caso aderisca a più azioni, sarà quello più alto tra quelli raggiunti dalle schede di azione presentate.

Le domande istruite saranno ordinate tenendo conto, nell'ordine:

1. punteggio della scheda d'azione;
2. a parità: maggior numero di azioni attivate;
3. a parità: maggior importo del premio richiesto.

Gli elementi di priorità previsti sono i seguenti:

Zonizzazione

Per poter fruire dei punteggi sottoindicati, l'azienda deve ricadere con più del 50% della SAU all'interno delle aree descritte. Per le aree parco si considerano i limiti amministrativi delle stesse. Qualora l'azienda ricada all'interno di un'area parco, per poter fruire del relativo punteggio di priorità, al momento del perfezionamento della domanda su modello AGEA deve presentare una tavola 1:10.000 estratta dalla Carta Tecnica Regionale, che riporti i limiti amministrativi del Parco e indichi tutti i terreni aziendali.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità sono da considerare esclusivamente le aree parco e riserve naturali istituite per legge e cioè i parchi e riserve nazionali e regionali. I parchi locali di interesse sovracomunale non sono da considerare in quanto non sono da essa direttamente istituiti. Vengono infatti riconosciuti dalla Giunta (funzione attualmente delegata alle Province) ma sono espressione del Piano Regolatore Generale dei Comuni competenti per territorio e generalmente non presentano vincoli di sorta alla pratica agricola.

Area interessata	Punteggio massimo 40
1 Ambiti territoriali [vedi cap. 2 Zonizzazione]	40
2 Aree parco, riserva naturale (l.r. 86/83 e parco nazionale dello Stelvio), zone vulnerabili (l.r. 37/93 o dlgs 152) [allegato n. 5a al PSR], siti d'interesse comunitario, zone di protezione della fauna (direttiva habitat) non inserite nel punto 1 [allegato n. 10 al PSR]	30
3 Aree di montagna (zone svantaggiate) non inserite nel punto 1 o 2 [allegato n. 1 al PSR]	20
4 Altre aree	10

Tipo di azione e/o d'intervento

La recessione, entro i primi tre anni, dagli impegni che consentono l'acquisizione di uno specifico punteggio di priorità (es. impegno supplementare facoltativo 1.1, azioni combinate), ha come conseguenza l'applicazione del punto 7.4 comma

b e c della seconda parte del Manuale delle procedure dei controlli e delle Sanzioni, relativamente all'intera misura f.

Azione o intervento	Punteggio massimo 30
Azione 1	20
Azione 1 in aziende con riso intercalato da cover crops	7
Azione 1 + impegno supplementare (1.1)	25
Azione 2	25
Azione 3 Intervento 3.a	20
Intervento 3.b	15
Intervento 3.c	15
Intervento 3.d	10
Intervento 3.e	20
Azione 4 Interventi 4.a	10
Intervento 4.b	20
Intervento 4.g	20
Altri interventi	15
Azione 5	15
Azioni combinate (1+4, 2+4, 3+4, 5+1/2/3/4)	+5

Adesione al precedente Programma agroambientale regionale attuativo del reg.(CEE) 2078/92

In caso di aziende il cui beneficiario non abbia direttamente aderito al Reg. (CEE) 2078/92 è considerata «adesione con conclusione degli impegni» la conduzione, in misura superiore al 50% della SAU richiesta a premio, di terreni che sono stati oggetto d'impegno col Reg. (CEE) 2078/92.

Nel caso in cui il richiedente, relativamente al Reg. (CEE) 2078/92, abbia differenti impegni con scadenza differita, basterà che abbia concluso uno di questi impegni per poter fruire del punteggio relativo ad «Adesione con conclusione degli impegni».

Non si può considerare impegno concluso l'esclusione dagli impegni relativi al Reg. (CEE) 2078/92 a seguito di decadenza.

	Punteggio massimo 20
Adesione con conclusione degli impegni	20
Adesione e passaggio alle misure agroambientali prima della conclusione del periodo d'impegno	15

Ampiezza dell'impegno

Si ricorda che, per questo elemento di priorità, non è possibile modificare in aumento quanto dichiarato con le schede d'azione presentate dal 15 giugno al 31 luglio ultimo scorso.

Azione	Superficie o UBA interessate	Punteggio massimo 10
Azioni 1 e 2	per una superficie a seminativo pari ad almeno 10 ettari	7
	per una superficie a colture arboree pari ad almeno 10 ettari	10
Azione 3	intervento 3.a per una superficie di almeno 10 ettari	10
	intervento 3.b, 3.c e 3.d per una superficie di almeno 7 ettari	5
	intervento 3.e per una superficie di almeno 40 ettari	5
Azione 4	intervento 4.a per lunghezza superiore a 1500 ml	5
	intervento 4.b per lunghezza superiore a 1000 ml	10
	intervento 4.d per almeno 2 fontanili	7
	intervento 4.f.3 per più di 40 mc	7
	intervento 4.g, per una superficie di almeno 10 ettari	10
	intervento 4.i per almeno 2 bacini	7
Azione 5	per un numero di UBA almeno pari a 5	5
Tutte le azioni	Adesione per superficie inferiori (anche se almeno pari al minimo richiesto)	3

4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

4.1 Presentazione della domanda

L'adesione alla misura, per la campagna 2001-2002, è realizzata attraverso la presentazione alle Province competenti per territorio, a partire dal **15 giugno 2001** e fino al **31 luglio**, delle **schede d'azione** relative alle azioni alle quali il richiedente intende aderire.

La Provincia provvede ad acquisire informaticamente le schede d'azione di ogni beneficiario ed a protocollare gli elenchi riepilogativi delle schede presentate.

Nel presentare la domanda è necessario tenere conto delle seguenti indicazioni:

- per azienda s'intende un'unità tecnico-economica autonoma. Se una singola impresa, individuata fiscalmente da un'unica partita IVA, è composta da più unità tecnico-economiche separate, in altre parole con distinzione di terreni, fabbricati, contabilità, macchinari ecc., essa si ritiene costituita da più aziende;

- per aziende associate si intendono le cooperative iscritte alla III sezione dell'albo prefettizio, i consorzi tra imprese (realizzati ad esempio per la gestione delle risorse idriche in agricoltura o con altre finalità) purché individuati da partita IVA;

- la domanda relativa ad un'azienda posta a cavallo di due regioni o province deve essere presentata nella regione o provincia in cui ricade la maggior parte della S.A.U.;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti in Regioni diverse è tenuto a presentare domanda unicamente per l'azienda che ricade nel territorio regionale;

- un imprenditore agricolo che possieda più aziende ricadenti nel territorio regionale non è tenuto a presentare domanda per tutte le aziende.

4.1.1 Documentazione della domanda

La richiesta di finanziamento consta di:

- scheda di azione, per ogni azione della misura f alla quale si intende aderire. La scheda d'azione contiene tutte le informazioni necessarie ad attribuire i punteggi di priorità, le «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà» e le «dichiarazioni sostitutive di certificazione»;
- elenco riepilogativo delle schede d'azione presentate da ogni richiedente (gli elenchi conterranno le seguenti informazioni: nome e cognome di chi presenta le schede, data, CUAA, numero e tipologie di schede presentate).

4.2 Pre-istruttoria e redazione della graduatoria provinciale provvisoria

In questa fase viene effettuata una pre-istruttoria per:

- la verifica della coerenza di quanto dichiarato nelle schede d'azione circa la zonizzazione;
- la verifica della corrispondenza tra il numero di stampa che appare sulla scheda cartacea e quanto presente sulla base dati informatica relativa alla scheda;
- il chiarimento dei casi di doppio inserimento e delle altre anomalie riscontrabili.

Le province, tramite l'utilizzo del software appositamente sviluppato e messo a disposizione dalla D.G. Agricoltura, redigono le graduatorie provinciali provvisorie. Il programma informatico per la redazione della graduatoria tiene conto di tutti i criteri di priorità espressi al capitolo 3 «Priorità» delle disposizioni attuative.

In particolare, qualora l'azienda voglia aderire con più azioni alla misura f, ai fini dell'inserimento in graduatoria verrà considerata la scheda d'azione che raggiunge il punteggio maggiore.

La graduatoria provinciale provvisoria contiene, per ogni richiedente, il Codice Unico Azienda Agricola (CUAA), la ragione sociale, il punteggio ottenuto, il numero di azioni a cui desidera aderire e l'importo del premio annuo richiesto.

4.3 Pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria

La graduatoria deve essere affissa all'albo pretorio della Provincia entro e non oltre il **15 settembre 2001**; l'avviso della pubblicazione deve essere diffuso almeno tramite pubblicazione su un quotidiano ad ampia diffusione provinciale.

4.4 Presentazione richiesta di riesame

Il richiedente entro il **25 settembre 2001**, ai sensi della l. 241/90, ha facoltà di presentare alla Provincia memorie

scritte per ottenere di riesaminare la domanda e ridefinirne la posizione. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti la Provincia è tenuta a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato, sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste.

4.5 Comunicazione dell'esito del riesame

La Provincia comunica al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame entro il **10 ottobre 2001**.

4.6 Redazione della graduatoria provinciale definitiva

Entro il **16 ottobre 2001**, esaminate le eventuali richieste di riesame, la Provincia provvede a stilare la graduatoria provinciale definitiva. Contestualmente le graduatorie provinciali definitive vengono inviate alla D.G. Agricoltura sul modello predisposto.

4.7 Suddivisione delle risorse finanziarie

La Direzione Generale Agricoltura (DGA), entro il **26 ottobre 2001**, definisce la quota di risorse assegnata a ciascuna Provincia e provvede a comunicargliela.

Il criterio di riparto è il seguente: sulla base delle graduatorie provinciali si effettua il confronto tra la spesa complessivamente richiesta (derivante dalla somma delle singole graduatorie provinciali) e l'effettiva disponibilità finanziaria per l'anno considerato.

Se le risorse disponibili sono sufficienti, ad ogni Provincia sarà garantita la copertura della richiesta finanziaria presentata.

Se invece la dotazione finanziaria risulta inferiore a quanto complessivamente richiesto, ad ogni provincia sarà assegnata una quota delle risorse disponibili proporzionale alla sua partecipazione alla spesa complessivamente richiesta a livello regionale. (Fatta pari ad X la percentuale di partecipazione di una data Provincia alla spesa complessivamente richiesta per la regione, la stessa Provincia avrà in assegnazione la medesima percentuale dei fondi per quell'anno disponibili sulla misura f).

4.8 Presentazione delle domande su modulo AGEA

I richiedenti, in base alla loro posizione in graduatoria e in relazione alle risorse finanziarie assegnate ad ogni Provincia (dati disponibili presso le provincie), possono presentare formale domanda sull'apposito modello AGEA.

Le domande e le relative schede d'azione, redatte sugli appositi modelli e sui relativi supporti informatici, si presentano a partire dal **2 gennaio all'8 febbraio 2002**. Independentemente dalla/e scheda/e d'azione a suo tempo presentata/e, dovrà essere presentata nuovamente una scheda per ogni azione compresa nella domanda di adesione; tale scheda contiene tutti gli elementi necessari all'attribuzione del punteggio di priorità e della posizione in graduatoria. È indispensabile, pena la decadenza della domanda, che le informazioni contenute nella/e scheda/e d'azione siano congruenti con il modello di domanda contestualmente presentato.

Il richiedente, oltre che nel modello di domanda AGEA, deve riportare nella/e nuova/e scheda/e d'azione ogni variazione che potrebbe essersi verificata rispetto alle dichiarazioni rese a suo tempo con le precedenti schede.

Qualora il richiedente volesse avvalersi del punteggio di priorità relativo alle aree parco dovrà presentare, unitamente alla/e scheda/e d'azione e alla domanda su modello AGEA una tavola 1:10.000 estratta dalla Carta Tecnica Regionale riportante i limiti amministrativi del Parco e l'indicazione di tutti i terreni aziendali.

Le rinunce ai benefici della misura f, presentate precedentemente all'entrata in vigore di codeste variazioni delle disposizioni attuative, possono, su richiesta dell'interessato, considerarsi nulle. È pertanto concesso al medesimo richiedente presentare la domanda sul modello AGEA, la nuova scheda d'azione e la richiesta di annullamento della rinuncia.

La mancata presentazione della domanda su modello AGEA nei termini previsti ha lo stesso valore di una comunicazione di rinuncia, da parte del richiedente, all'adesione manifestata entro il 31 luglio u.s.. Per i beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, la presentazione della domanda a valere sulla misura f costituisce manifestazione della volontà di rinuncia ai benefici del Reg. (CEE) 2078/92, qualora la domanda risultasse ammissibile a finanziamento.

4.8.1 Precisazioni

In merito alle variazioni, rispetto alle dichiarazioni rese con le schede presentate dal 15 giugno al 31 luglio u. s. si precisa quanto segue.

- Non è possibile aderire a nuove azioni e/o a nuove tipologie d'intervento rispetto a quelle precedentemente indicate.
- Non è possibile effettuare ampliamenti delle superfici, grandezze lineari, UBA a premio rispetto a quelle precedentemente indicate.
- Nelle azioni 1 e 2, a parità di superfici complessivamente richieste, il premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria è quello scaturito dal nuovo riparto culturale (tipologie d'intervento).
- Nelle azioni 1 e 2, sussiste l'obbligo di adesione con tutta la SAU aziendale. Nel caso di aumenti della SAU aziendale, sarà ammissibile a premio soltanto quella complessivamente richiesta con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio u.s.. La parte eccedente sarà sottoposta ad impegno ma, per la corrente campagna, non percepirà alcun premio. Il premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria è quello scaturito dalle superfici complessivamente richieste con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio, a cui, relativamente alle tipologie d'intervento, vengono applicate le percentuali adottate nel nuovo riparto culturale (1).
- Sono possibili variazioni rispetto a quanto dichiarato in merito agli elementi di priorità ad eccezione dell'ampiezza dell'impegno che non potrà riportare eventuali ampliamenti di impegno, anche se non a premio, rispetto a quanto dichiarato con le scheda/e presentata/e dal 15 giugno al 31 luglio u.s.

4.9 Istruttoria di ammissibilità

In questa fase il funzionario istruttore verifica la corrispondenza dei dati dichiarati nella/e scheda/e d'azione con quanto dichiarato nel modello di domanda e la correttezza delle dichiarazioni rese circa l'attribuzione del punteggio di priorità.

Verifica altresì che le variazioni effettuate rispetto alle schede d'azione precedentemente presentate siano confacenti al precedente punto 4.8.1.

Gli errori o le dichiarazioni incongrue non potranno essere considerati errori sanabili e condurranno ad esito negativo l'istruttoria.

La graduatoria definitiva provinciale quindi, sulla base delle domande presentate, potrebbe essere modificata.

Per i beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, che hanno presentato domanda a valere sulla misura f, l'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità ha come conseguenza il liberarsi delle risorse che avrebbero costituito il premio loro spettante per i rimanenti anni d'impegno.

Sarà compito delle provincie verificare, tramite la consultazione del dossier in loro possesso, l'esatto ammontare delle risorse liberate dai singoli beneficiari che risultassero finanziabili.

Le risorse in questo modo liberate, precedentemente assegnate alla misura f come trascinalenti del Reg. (CEE) 2078/92, possono essere riutilizzate per consentire il finanziamento di ulteriori domande; il calcolo necessario alla definizione delle ulteriori domande finanziabili è possibile tramite l'utilizzo dell'apposito software predisposto dalla DG Agricoltura.

Questa fase procede, con l'ammissione a finanziamento, fino all'esaurimento delle risorse assegnate alle singole Provincie, maggiorate dei fondi liberati, per ogni Provincia, dal Reg. (CEE) 2078/92.

In ogni caso si dovrà concludere entro e non oltre il **22 marzo 2002**.

(1) Esempio:

Riparto culturale/ tipologie d'intervento	pre ampliam. (ettari)	% sul totale superf.	post ampliam. (ettari)	% sul totale superf.	premio unitario €	premio erogabile e valido ai fini della posizione in graduatoria
Cereali (t.d.i. 1.a)	15	33%	15	27%	135	=27%*45ha*135€= 1.656,82
Altri seminativi (t.d.i. 1.b)	30	67%	40	73%	270	=73%*45ha*270€= 8.836,36
Superficie complessiva	45		55			10.493,18

4.10 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria di ammissibilità

L'esito dell'istruttoria di ammissibilità deve essere comunicato al richiedente col procedere dell'istruttoria stessa.

Ai finanziabili i funzionari provvedono a richiedere contestualmente la documentazione tecnica specifica di corredo alla domanda.

Il tempo massimo per la comunicazione dell'esito è comunque fissato al **29 marzo 2002**.

A ricevimento di tale comunicazione il richiedente si assume di fatto gli impegni sottoscritti al momento della presentazione della domanda e ne è tenuto al rispetto.

La documentazione tecnica deve pervenire alla Provincia entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissibilità della domanda; è possibile presentare la documentazione relativa alla tipologia di intervento 3e «Mantenimento e gestione dei pascoli» entro e non oltre il 28 giugno 2002.

4.11 Beneficiari finanziabili in corso d'impegno col Reg. (CEE) 2078/92

Per i beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 in corso d'impegno, la comunicazione di finanziabilità costituisce di fatto rinuncia ai benefici del Reg. (CEE) 2078/92.

Qualora le loro domande non dovessero risultare finanziabili essi potranno produrre domanda di conferma o aggiornamento nei termini previsti dalle disposizioni attuative per la campagna 2002 del Reg. (CEE) 2078/92.

4.12 Istruttoria tecnico amministrativa

Una volta completata l'istruttoria di ammissibilità inizia, per le domande finanziabili l'istruttoria tecnico amministrativa; essa si articola nelle seguenti fasi:

- **Controllo amministrativo sul 100% delle domande finanziabili**

Tale controllo verterà su una verifica incrociata dei dati dichiarati dal richiedente.

- **Controllo tecnico di tutta la documentazione presentata successivamente alla richiesta**

In particolare, per ogni domanda e per ogni azione alla quale il richiedente intende aderire, dovrà essere accertata la completezza, la coerenza, la validità tecnica e l'ammissibilità della documentazione specifica presentata.

- **Richiesta di eventuale documentazione integrativa**

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta o affetta da errore sanabile l'Amministrazione competente, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241, richiede all'interessato le integrazioni o le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali per la presentazione delle correzioni e/o integrazioni.

Qualora il funzionario istruttore lo ritenga necessario, potrà procedere, in un'unica soluzione, alla richiesta di eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241. La richiesta deve essere inoltrata tramite raccomandata con avviso di ricevimento

4.13 Comunicazione dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico amministrativa

Qualora l'istruttoria tecnico-amministrativa dia esito negativo, questo viene comunicato al beneficiario a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel momento dell'iter in cui si palesa.

4.14 Estrazione del campione per i controlli

Il campione di aziende da sottoporre a controllo in campo viene estratto entro il **15 maggio 2002** secondo le modalità descritte nel paragrafo 5.5.

4.15 Controlli in corso d'impegno

Vengono effettuati durante il periodo d'impegno sottoscritto dal beneficiario ed hanno luogo, annualmente, a partire dal primo anno fino a conclusione del periodo d'impegno sottoscritto. I controlli devono essere effettuati prima dell'erogazione del premio annuale; in ogni caso i beneficiari soggetti a controllo possono essere liquidati solo successivamente all'effettuazione del controllo. Le modalità con cui verranno effettuati tali controlli ed estratto il campione di aziende da controllare sono specificate nel capitolo 5 «Controlli».

4.16 Invio degli elenchi di liquidazione dalle Provincie all'Organismo Pagatore Regionale

La Provincia, conclude le verifiche previste in ogni fase pro-

cedimentale, invia all'Organismo Pagatore Regionale il primo elenco di liquidazione entro il **28 giugno 2002**.

Entro il termine ultimo del **13 settembre 2002** dovrà essere inviato l'ultimo elenco di liquidazione. Le modalità di redazione degli elenchi e le procedure sono contenute nel Manuale dell'Organismo Pagatore Regionale.

5. CONTROLLI

5.1 Campo di applicazione dei controlli

Le fasi del controllo, così come individuate al precedente punto 4.9 e 4.12, sono attuate dal personale delle Provincie, individuate come soggetti attuatori della misura f, fatto salva l'individuazione di eventuali altri soggetti controllori a livello nazionale.

Il controllo sull'applicazione della misura f verte su due elementi:

- la verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente al momento della presentazione della domanda di contributo e in successivi momenti.
- la verifica del rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) che il richiedente si assume con la sottoscrizione della domanda di contributo e in successivi momenti.

Le irregolarità riscontrabili durante l'effettuazione di una qualsiasi fase del controllo di cui al successivo punto 5.2, possono essere catalogate in:

- difformità tra quanto dichiarato in domanda e quanto verificato durante il controllo, anche con riferimento ai dati presenti nel sistema informativo;
- inadempienze nel rispetto degli impegni assunti.

5.2 Fasi del controllo

I controlli sono effettuati in diverse fasi del procedimento amministrativo ed in particolare:

- **in fase istruttoria** (dalla prima presentazione della domanda, alla liquidazione), che si articola nelle seguenti sottofasi:
 - **controllo amministrativo** sul 100% delle domande presentate mediante:
 - verifica incrociata dei dati dichiarati dal richiedente, attraverso il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIARL), descritto in un apposito provvedimento che sarà adottato dalla DGA. Nelle more dell'attivazione di tale controllo, si procederà al controllo eseguito dal sistema informativo fornito da AGEA;
 - controllo di tutta la documentazione allegata alla domanda di contributo;
 - correzione e risoluzione di tutte le anomalie presenti nella domanda e segnalate dal SIGC (o nelle more di questo dal SW AGEA), tramite la richiesta della documentazione necessaria e l'acquisizione nei dossier di ciascuna domanda della documentazione richiesta.
 - **controllo tecnico** di tutta la documentazione presentata come allegato alla domanda di contributo;
- **in corso di impegno**, sopralluogo a campione, pari ad almeno il 5% delle domande presentate. Il controllo si esplica con l'effettuazione di un sopralluogo in azienda presso il beneficiario, successivo all'ammissione a finanziamento e anteriore alla conclusione della singola annualità.

5.3 Modalità di esecuzione dei controlli

È necessario che il personale addetto alla realizzazione del controllo in fase istruttoria non sia il medesimo impiegato nella realizzazione del controllo in fase d'impegno.

Il funzionario addetto al controllo è tenuto a redigere un apposito verbale. Tutti i verbali previsti nelle singole fasi dei controlli devono essere tenuti agli atti presso la Provincia competente.

La maggior parte dei controlli aziendali deve concludersi entro il 31 agosto 2002, anche se il termine ultimo rimane la fine dell'annata agraria 2001/2002.

Per l'effettuazione dei controlli amministrativi, tecnici e in loco (con particolare riferimento al controllo delle superfici, dei capi di bestiame, della buona pratica agricola normale - che comporta l'obbligo di tenere ed aggiornare il Registro unico di magazzino e delle operazioni colturali e la conserva-

zione dei documenti fiscali relativi all'acquisto di fertilizzanti e fitofarmaci) le Provincie devono fare riferimento a quanto definito, come elementi minimi del controllo, dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni. Di seguito si specificano gli elementi specifici del controllo che riguardano le diverse azioni.

5.3.1 Elementi specifici del controllo

Gli aspetti specifici che devono essere oggetto di verifica durante le diverse fasi del controllo identificate al precedente paragrafo 5.2, sono diversi a seconda delle tipologie d'intervento previste. Di seguito si individuano gli elementi specifici minimi con riferimento alle differenti tipologie possibili di intervento.

- La documentazione tecnica specifica (piani di concimazione, progetti di riqualificazione ambientale, piani di gestione del pascolo, ecc.) deve essere valutata in termini di completezza, rispondenza agli obiettivi della misura e dell'azione specifica, in termini di congruità tecnico-economica, ed in rapporto al tipo di territorio e di azienda agricola.

- Nel caso di attivazione del livello comprensoriale, indipendentemente dalla presenza del supplemento di premio, il funzionario verifica che l'azienda ricada nei limiti amministrativi del comprensorio, l'entità delle superfici coinvolte e che siano presenti e approvati gli eventuali progetti attuativi.

- I requisiti soggettivi previsti nell'ambito delle diverse azioni devono essere controllati.

- Per quanto concerne l'azione 2, i funzionari incaricati delle Provincie, incroceranno i dati dichiarati in domanda con le notifiche di attività biologica e con le dichiarazioni di conformità dell'Organismo di Certificazione e Controllo.

- Per l'accertamento del rispetto degli impegni assunti saranno tra l'altro controllati:

- a) tutti i documenti specifici di ogni azione che il beneficiario è tenuto a compilare e conservare in azienda (registro aziendale, PUA, ecc.);

- b) lo stato di attuazione dei lavori previsti, l'adozione delle tecniche agronomiche, ecc.;

- c) i documenti contabili, le fatture, ecc..

- Per quanto concerne l'azione 1, è opportuno eseguire, quando è possibile, la verifica della coerenza del contenuto del Registro Aziendale con quanto effettivamente praticato in campo, attraverso, ad esempio, le seguenti verifiche oggettive:

- a) analisi dei residui antiparassitari, (tramite prelievo di campioni di terreno, acqua, parti di pianta) da effettuarsi durante il controllo in azienda nei seguenti casi:

- trattamenti ritenuti indispensabili ma non registrati;
- sospetto circa l'utilizzo di prodotti di largo impiego non ammessi o ammessi con particolari restrizioni;
- in presenza di riscontri oggettivi circa l'esecuzione di trattamenti non registrati (malerbe secche, afidi o altre avversità morte sulle piante, ecc.);

- b) rispetto delle epoche ottimali per la distribuzione dei fertilizzanti azotati;

- c) verifica in magazzino di alcuni principi attivi e di alcuni elementi nutritivi.

- Durante la fase di controllo in azienda, i funzionari incaricati possono richiedere la consulenza di un fitopatologo della Struttura «Ricerca, Tecnologie Innovative e Supporto Fitosanitario» della D.G. Agricoltura, nei casi di dubbio o difficile valutazione dell'applicazione delle norme d'uso dei fitofarmaci.

- Gli interventi *ex novo* (es. costituzione siepi, conversione seminativi in prati permanenti ecc.), dovranno essere realizzati per almeno il 50% al momento del controllo. In caso di realizzazione parziale di questi, comunque superiore al 50%, sarà effettuato un supplemento di controllo entro il **1° dicembre 2002**.

5.4 Modalità di individuazione del campione a controllo

Le modalità di individuazione del campione a controllo sono trattate nel capitolo 5 della seconda parte Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

5.5 Esito dei controlli

Le tipologie di irregolarità riscontrabili, l'esito dei controlli e le relative conseguenze sono descritti nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale adottato dalla DGA, cui si rimanda.

5.6 Pronuncia della decadenza

Nel caso in cui, a seguito di un controllo (in fase istruttoria o in corso d'impegno), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Provincia comunica la decadenza al richiedente o beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero di somme indebitamente erogate, con le modalità indicate nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

6. IMPEGNI ESSENZIALI ED ACCESSORI

Tutti gli impegni assunti dal beneficiario con l'adesione ad una qualsiasi azione della presente misura sono distinti in essenziali ed accessori secondo i criteri individuati nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale. L'inosservanza degli impegni prevede decadenze totali o parziali. L'elenco degli impegni per singola azione e le relative conseguenze all'eventuale inosservanza sono di seguito stabiliti.

6.1 Azione 1: produzione agricola integrata

Impegni essenziali

6.1.1 Adesione con tutta la SAU aziendale ad esclusione dei frutteti e orti familiari, delle colture florovivaistiche e dei vivai in genere, dei terreni esclusi dichiarati nella scheda d'azione ai sensi del terzo punto del paragrafo «PRECISAZIONI» del capitolo 1.1 delle presenti disposizioni attuative.

6.1.2 Tenere in azienda ed aggiornare il Registro Aziendale. Il mancato aggiornamento è accettato solo in caso di disponibilità di registrazioni sostitutive (es.: prima nota, calendario aziendale, ecc.).

6.1.3 Tenere in azienda il **piano adesione** con il piano di fertilizzazione, le analisi del suolo, il piano di avvicendamento (o l'eventuale variante) ecc. e la scheda sintetica del piano di fertilizzazione annuale.

6.1.4 Rispetto, nella fertilizzazione, dei limiti stabiliti dal piano di concimazione e dai singoli disciplinari di produzione, con una tolleranza pari al 10% in più rispetto alle unità consentite (calcolate sul totale aziendale annuale).

6.1.5 Rispetto dei principi dell'avvicendamento illustrati nella parte generale dei disciplinari di produzione e del piano di avvicendamento incluso nel **piano adesione**, o dell'eventuale variante presentata contestualmente alla domanda di aggiornamento. La tolleranza massima ammessa è pari a 0,5 ha o al 3% della SAU aziendale.

6.1.6 Rispetto del divieto di utilizzare, fatte salve eventuali deroghe formalmente concesse, nella difesa e nel diserbo delle colture, principi attivi diversi da quelli indicati nei disciplinari di produzione. È ammessa la tolleranza di un solo trattamento effettuato con un principio attivo ammesso dai disciplinari di produzione per una delle altre colture presenti nel piano di avvicendamento aziendale (vedi punto 6.1.9).

6.1.7 Rispetto delle norme di legge sull'impiego dei prodotti fitosanitari.

6.1.8 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale sulla SAU esclusa dall'impegno ai sensi del terzo punto del paragrafo «PRECISAZIONI» del capitolo 1.1 delle presenti disposizioni attuative.

Impegni accessori

6.1.9 Rispetto del divieto di utilizzo per la difesa ed il diserbo dei principi attivi non ammessi nei disciplinari di produzione.

Inadempienza in caso di utilizzo di un principio attivo ammesso per una delle altre colture presenti nel piano di avvicendamento aziendale: riduzione del premio pari al 25% per ogni trattamento.

6.1.10 Presenza della documentazione fiscale (anche in copia) comprovante l'acquisto dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25% del premio.

6.1.11 Rispetto del divieto di effettuare trattamenti fitosanitari non giustificati o in epoca non corretta, con principi attivi ammessi.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 15% per ogni trattamento non giustificato.

Colture erbacee

6.1.12 Rispetto del piano di avvicendamento incluso nel **piano adesione**, o dell'eventuale variante presentata nei tem-

pi previsti nel corso dell'annata. Nel caso in cui la coltura riscontrata in campo sia comunque in linea con i principi dell'avvicendamento illustrati nella parte generale dei disciplinari di produzione, pur non essendo quella prevista dal piano di avvicendamento.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 15%.

6.1.13 Rispetto, nell'utilizzo dei principi attivi diserbanti, dei limiti stabiliti nei disciplinari di produzione, con tolleranza ammessa compresa fra lo 0 ed il 10% in più rispetto alle quantità consentite di principio attivo.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 15% per ogni trattamento.

6.1.14 Rispetto della profondità di lavorazione.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 13% per ogni lavorazione.

6.1.15 Rispetto nella concimazione dei limiti stabiliti dai disciplinari di produzione e dal piano di concimazione con impiego di unità fertilizzanti superiori alle dosi massime consentite ma comprese tra lo 0 e il 10% in più (calcolate sul totale annuale).

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%.

6.1.16 Rispetto dell'obbligo di frazionare le dosi di fertilizzanti azotati.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 13%.

Colture arboree

6.1.17 Rispetto dei criteri di gestione del suolo. Il non rispetto delle modalità di gestione dichiarate comporta il ricalcolo del premio oltre che la riduzione dello stesso.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 15%.

Impegni supplementari facoltativi

Si precisa che l'eventuale inadempienza comporta la decadenza dall'impegno supplementare facoltativo ma non quella dagli impegni relativi all'azione 1. Fa eccezione l'impegno 1.1 che, in caso di decadenza nei primi tre anni d'impegno, comporta le conseguenze riportate al punto 7.4 comma b e c della seconda parte del Manuale delle procedure dei controlli e delle Sanzioni, le cui conseguenze sono da intendersi a carico dell'intera misura f.

Impegni essenziali

6.1.18 (1.1) *Salvaguardia degli antagonisti delle avversità delle colture arboree*: rispetto degli specifici disciplinari di produzione.

6.1.19 (1.2) *Inerbimento permanente totale nei frutteti e nei vigneti*: presenza di copertura vegetale permanente ed assenza di diserbo e lavorazioni ad eccezione degli sfalci periodici di contenimento.

6.1.20 (1.3) *Inerbimento permanente dell'interfila nei frutteti e nei vigneti*: presenza di copertura vegetale permanente nell'interfila ed assenza di diserbo e lavorazioni ad eccezione degli sfalci periodici di contenimento; sulla fila sono ammesse pacciamatura e lavorazioni localizzate.

6.1.21 (1.4) *Installazione di nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti*: presenza di almeno 10 nidi/ha in stato di efficienza.

6.1.22 (1.5) *Coltivazione di colture intercalari per la copertura del terreno nel periodo autunnale e invernale*: presenza delle specie, indicate nei disciplinari relativi alle colture di copertura, nel periodo compreso tra il 15 ottobre ed il 1 marzo con una percentuale di copertura pari ad almeno il 70%.

6.1.23 (1.6) *Controllo delle infestanti tramite interventi localizzati*: esecuzione del diserbo pre-emergenza, sulle colture indicate al capitolo 1, tramite interventi localizzati. Se non sono osservabili evidenze oggettive del diserbo localizzato, controllare la presenza in azienda della macchina operatrice necessaria o dell'eventuale documentazione comprovante l'esecuzione dell'intervento da parte di terzi.

6.2 Azione 2: produzione agricola biologica

Sono considerati essenziali i vincoli stabiliti dal 1° paragrafo dell'art. 8 Reg. (CEE) 2092/91.

Spetta agli organismi di controllo autorizzati ai sensi del D.L. 17 marzo 1995 n. 220 la verifica del rispetto dei vincoli stabiliti dal Reg. (CEE) 2092/91. I provvedimenti sanzionatori emessi dall'organismo di controllo dovranno essere comunicati agli organi competenti in materia di Reg. (CE) 1257/99 (Province e Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia) secondo la normativa regionale vigente. Il controllo eseguito dagli Organismi di Controllo (O.d.C.) può avere:

– esito completamente positivo quando l'Organismo emette la dichiarazione di conformità dell'operatore biologico;

– esito parzialmente positivo quando l'Organismo emette un provvedimento di sospensione dell'operatore biologico a seguito dell'accertamento di non conformità che non pregiudicano l'affidabilità dell'azienda e che possono essere rimosse nei tempi stabiliti dall'O.d.C.;

– esito completamente negativo quando l'Organismo emette un provvedimento di esclusione dell'operatore biologico a seguito dell'accertamento di non conformità gravi che pregiudicano l'affidabilità dell'azienda.

Le Province incaricate dei controlli effettuano le verifiche delle superfici e di quanto è previsto in aggiunta alle norme del Reg. (CEE) 2092/91.

Impegni essenziali

6.2.1 Assenza di provvedimenti di esclusione, emessi dall'Organismo di Controllo, che comportino la cancellazione dall'elenco regionale degli operatori biologici (esito completamente negativo).

6.2.2 Rispetto dell'obbligo di adesione con tutta la SAU aziendale ad esclusione dei frutteti e orti familiari, delle colture florovivaistiche e dei vivai in genere, dei terreni esclusi dichiarati nella scheda d'azione ai sensi del secondo punto del paragrafo «PRECISAZIONI» del capitolo 1.2 delle presenti disposizioni attuative.

6.2.3 Rispetto dell'obbligo di mettere in conversione almeno il 20% della SAU ogni anno per le aziende che aderiscono alla misura in modo scalare.

6.2.4 Rispetto dei criteri di avvicendamento previsti dai disciplinari di produzione integrata. Tolleranza massima ammessa 0,5 ha o 3% della SAU aziendale.

6.2.5 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale e degli adempimenti ad essa connessi nella SAU esclusa dall'impegno ai sensi del secondo punto del paragrafo «PRECISAZIONI» del capitolo 1.2 delle presenti disposizioni attuative.

6.2.6 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale e degli adempimenti ad essa connessi, nella parte «convenzionale» delle aziende soggetta a conversione negli anni successivi.

Impegni accessori

6.2.7 Assenza di provvedimenti di sospensione dell'operatore emessi dall'Organismo di controllo (esito parzialmente positivo) riconducibili al non mantenimento degli obblighi documentali.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%.

6.2.8 Assenza di provvedimenti di sospensione dell'operatore emessi dall'Organismo di controllo (esito parzialmente positivo) riconducibili al non mantenimento di obblighi relativi a produzione, preparazione ed etichettatura.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 50%.

6.3 Azione 3: produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo

Impegni essenziali

6.3.1 Rispetto dell'obbligo di mantenimento della destinazione colturale. Tolleranza massima ammessa 0,5 ha o 3% della SAU aziendale.

6.3.2 Tipologia d'intervento (3.a): semina entro il 30 giugno del primo anno d'impegno di tutta la superficie a premio, salvo deroghe formalmente concesse.

6.3.3 Rispetto del divieto di utilizzare fitofarmaci e diserbanti.

6.3.4 Rispetto dei vincoli di fertilizzazione contenuti nei disciplinari di produzione.

6.3.5 Tipologia d'intervento (3.e): rispetto del **piano di gestione del pascolo** (il piano di gestione viene considerato globalmente disatteso quando almeno tre impegni accessori risultano non rispettati).

6.3.6 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale e degli adempimenti ad essa connessi nella parte di SAU aziendale non oggetto di premio per l'azione 3 della presente misura.

Impegni accessori

6.3.7 Tipologia d'intervento (3.a): seminare un miscuglio di graminacee e leguminose di lunga durata con almeno 3 differenti specie.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.3.8 Tipologia d'intervento (3.a) e (3.b): eseguire almeno 3 tagli/anno.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.3.9 Tipologia d'intervento (3.c): eseguire almeno 2 tagli/anno.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.3.10 Tipologia d'intervento (3.d): eseguire almeno 1 taglio/anno.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.3.11 Rispetto dell'obbligo di effettuare le operazioni di cura e protezione del cotico che mirano ad ottenere una buona composizione floristica e di contenimento delle infestanti come erpicature, trasemine ecc.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

Tipologia d'intervento (3.e) Mantenimento e gestione dei pascoli

6.3.12 Rispetto dell'obbligo di effettuare la pulizia e lo spandimento delle deiezioni.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.3.13 Rispetto dell'obbligo di effettuare la manutenzione ordinaria delle strutture d'alpe e dei punti d'abbeverata.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.3.14 Rispetto dell'obbligo d'impiego dei recinti elettrici mobili (fatte salve eventuali situazioni particolari previste nel piano di gestione del pascolo e formalmente approvate dall'ufficio istruttore).

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.3.15 Rispettare un carico di bestiame non superiore a 1,4 UBA/ha.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.4 Azione 4: miglioramento ambientale del territorio rurale

Impegni essenziali

6.4.1 Mantenere la densità di piante minima prevista:

- Tipologie d'intervento (4.a), (4.b.1): 15 pt/100m
- Tipologia d'intervento (4.b.2): 50 pt/100m
- Tipologia d'intervento (4.g) macchie: 220 pt/ha

6.4.2 Tipologia d'intervento (4.b), (4.g): utilizzare le specie indicate nel Manuale Naturalistico, rispettando anche le proporzioni indicate tra specie arbustive ed arboree.

6.4.3 Tipologia d'intervento (4.a): divieto di effettuare cezzature o capitozzature su più del 50% della lunghezza totale dell'elemento.

6.4.4 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale e degli adempimenti ad essa connessi nella parte di SAU aziendale non oggetto di premio per le azioni 1,2 o 3 della presente misura.

Impegni accessori

6.4.5 Effettuare i lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, sfalcio dell'erba ecc. come indicato nei paragrafi relativi ai diversi tipi di intervento nel Manuale Naturalistico.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.4.6 Rispettare per i lavori e gli interventi (tagli, sommersioni, asciutte) la tempistica e le proporzioni riportate nel Manuale Naturalistico, nei paragrafi relativi ai diversi tipi di intervento.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.4.7 Tipologie d'intervento (4.a) (4.b.1): mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di 2 m complessivi.

Tipologia d'intervento (4.b.2): mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di 1,5 m complessivi.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.4.8 Tipologia d'intervento (4.a) (4.c): eliminare, nel primo anno d'impegno, il lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*) e contenere i rovi.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 17%

6.4.9 Non effettuare concimazione, diserbo chimico e lotta fitosanitaria, salvo le eventuali deroghe.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.5 Azione 5: salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione

Impegni essenziali

6.5.1 Rispetto dell'obbligo di iscrizione dei capi allevati al Libro genealogico o al Registro anagrafico della razza.

6.5.2 Rispetto dell'obbligo di allevare in purezza i bovini, gli ovini e i caprini per 5 anni.

6.5.3 Rispetto dell'obbligo di allevare una sola razza per specie tra quelle minacciate di estinzione, nel caso di ovicaprini.

6.5.4 Per gli ovicaprini, nel gregge oggetto di salvaguardia devono essere presenti solo i maschi della razza ammessa a premio.

6.5.5 Rispetto dell'obbligo di marchiare tutti gli animali delle razze da salvaguardare, per i quali è stato chiesto l'aiuto.

6.5.6 Rispetto dell'obbligo di compilare il Registro di stalla.

6.5.7 Rispetto dell'obbligo di aderire al «Piano di selezione o di mantenimento della variabilità genetica ai fini della salvaguardia ed il miglioramento della razza».

6.5.8 Rispetto della Buona Pratica Agricola normale e degli adempimenti ad essa connessi nella parte di SAU aziendale non oggetto di premio per le azioni 1,2 o 3 della presente misura.

Impegni accessori

6.5.9 Per gli ovicaprini, nel gregge oggetto di salvaguardia entro il terzo anno d'impegno, almeno il 70 % dei capi deve essere in purezza.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 25%

6.5.10 Per gli ovicaprini, nel gregge oggetto di salvaguardia, entro l'inizio del quinto anno, il 100% dei capi deve essere in purezza.

Inadempienza: riduzione del premio pari al 50%

7. RICORSI

Avverso le comunicazioni degli esiti delle istruttorie e/o dei controlli sono esperibili:

a) ricorso gerarchico, ove ne ricorrano i presupposti, alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione;

b) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che dovranno essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

a) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso gerarchico;

b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso gerarchico.

8. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della l. 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

9. RECESSO, TRASFERIMENTO, TRASFORMAZIONE DEGLI IMPEGNI

9.1 Recesso dagli impegni assunti, trasferimento degli impegni e cambio del beneficiario

Il recesso o rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno, con le modalità e con le conseguenze previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

Si precisa che è possibile recedere parzialmente anche dagli impegni aggiuntivi facoltativi dell'azione 1, con la sola eccezione dell'impegno 1.1-Salvaguardia degli antagonisti delle avversità delle colture arboree, per il quale in nessun caso sussiste la possibilità di recesso parziale, ma è possibile solo quello totale, riguardante cioè tutte le superfici aziendali con le quali si è aderito. L'obbligo della restituzione dei premi già

percepiti, maggiorati degli interessi legali, vale sempre fatto salvo che in presenza di cause di forza maggiore.

Anche il trasferimento degli impegni assunti e il cambio beneficiario è precisato nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del Piano di Sviluppo Rurale.

In aggiunta occorre puntualizzare il caso specifico in cui sia il subentrante che il cedente abbiano aderito alla presente misura.

La durata dell'impegno per tutti i terreni, originariamente presenti e di nuova acquisizione, in questo caso è uniforme a quella del beneficiario subentrante. Se un'azienda si trova al 3° anno d'impegno, anche i terreni che acquisirà saranno riportati allo stesso anno d'impegno, in modo che l'impegno termini nello stesso anno per tutti i terreni aziendali.

9.2 Trasformazione dell'impegno

Nel passaggio dagli impegni assunti nell'ambito del Reg. (CEE) 2078/92 a quelli relativi al Reg. (CE) 1257/99, misura F (2.6) misure agroambientali, la durata degli impegni è di cinque anni a partire dall'adesione a quest'ultimo regolamento.

Nel corso del periodo d'impegno può essere autorizzata la trasformazione di un impegno assunto in un altro previsto nelle misure agroambientali alle seguenti condizioni:

- il cambiamento deve introdurre ulteriori vantaggi ambientali rispetto a quelli già in essere;
- i contenuti dell'impegno vengano rafforzati.

Pertanto sono ammissibili, previa richiesta formale dell'interessato, le seguenti trasformazioni:

- dall'azione 1 all'azione 2;
- dall'azione 3 all'azione 2 o all'azione 1.

Eventuali altre richieste di trasformazione potranno essere autorizzate solo previa verifica Amministrazione Provinciale competente per territorio purché siano rispettate le condizioni sopra richiamate, sentito il parere della Direzione Generale Agricoltura.

Trattandosi di un nuovo impegno che garantisce un vantaggio ambientale certo, tale impegno ha inizio a partire dalla data di effettuazione della trasformazione ed ha durata pari a quella prevista dalla nuova azione adottata.

L'autorizzazione alla trasformazione di un impegno implica la cessazione dell'impegno precedente, senza che si proceda al rimborso delle somme eventualmente già percepite.

9.3 Ampliamento dell'impegno assunto

La possibilità di ampliare l'impegno o gli impegni assunti con l'adesione alle misure agroambientali può riguardare due aspetti:

- l'aumento delle superfici, UBA, metri lineari o altre grandezze fisiche richieste;
- l'adesione a nuove azioni o tipologie d'intervento richieste.

In entrambi i casi la durata dei nuovi impegni assunti (ampliamento) viene parificata alla durata della domanda iniziale.

Entrambe le tipologie d'ampliamento di cui al primo capoverso del presente paragrafo possono essere richieste solo entro il terzo anno d'impegno a partire dalla prima domanda di adesione e non successivamente. Fanno eccezione le azioni 1 e 2 per le quali vige l'obbligo di ampliamento, indipendentemente dall'anno d'impegno, alle nuove superfici acquisite in considerazione del vincolo d'applicazione delle due azioni, a tutta la SAU aziendale.

10. INCOMPATIBILITÀ TRA REG. (CE) 1257/99 MISURA F (2.6) E ALTRE FORME DI CONTRIBUTO

La misura f (2.6) del reg. (CE) 1257/99 presenta alcune in-

compatibilità con altre forme di contributo. Si presenta di seguito una casistica delle incompatibilità.

- 1) Le superfici aziendali soggette al regime di ritiro dei seminativi, per le quali sono in corso concessioni di aiuti ai sensi dei reg. (CEE) 797/95, 1272/88, 2328/91 e 1094/88 e del reg. (CEE) 1251/99, anche se eventualmente destinate alla produzione di materie prime non alimentari (reg.(CEE) 2461/99 e successive modifiche e integrazioni), non possono beneficiare dell'aiuto. A ciò fanno eccezione le superfici su cui si applica l'azione 4 per siepi, filari e sistemazioni idraulico agrarie.
- 2) Per quanto riguarda le singole azioni, relativamente alle medesime superfici e/o impegni, non risultano compatibili:
 - l'azione 1 e le superfici imboschite ai sensi della misura h (2.8) del reg. (CE) 1257/99, del Reg. (CEE) 2080/92 e tutti i pioppeti;
 - le azioni 1, 2, 3, 4, 5, e l'estensivizzazione delle produzioni vegetali e animali prevista dal reg. (CEE) 4115/88 e succ.mod.;
 - l'azione 4 e le superfici imboschite ai sensi della misura h (2.8) del reg. (CE) 1257/99, del Reg. (CEE) 2080/92 ed i boschi in generale;
- 3) All'interno della misura f (2.6) del reg. (CE) 1257/99 sono incompatibili per le medesime superfici:
 - le azioni 1, 2 e 3, sono incompatibili fra di loro;
 - l'azione 3, per la parte relativa al mantenimento di pascoli e prati pascoli (tipi di intervento 3.e e 3.d), e l'azione 4 per siepi e filari (tipi di intervento 4.a, 4.b.1 e 4.b.2);
- 4) Sovrapposizione con interventi statali, regionali o provinciali similari.

11. NOTE SULLA COMPILAZIONE DELLE DOMANDE

Si precisa che nella compilazione delle domande di adesione, per ogni tipologia d'intervento, richiesta dovrà essere riempito un quadro P in modo da distinguere le superfici assoggettate ai diversi impegni, in base a premi unitari.

12. COMPATIBILITÀ CON IL REG. (CEE) 2078/92

Alcuni beneficiari del Reg. (CEE) 2078/92 hanno aderito a misure diverse in tempi diversi e quindi la scadenza degli impegni sottoscritti è differita nel tempo. All'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sulla misura f, potrebbe quindi verificarsi la situazione di un impegno 2078 concluso e di un altro ancora in essere.

Nei casi d'impegno del Reg.(CEE) 2078/92 con scadenza differita, in cui ad esempio sia terminato un impegno assunto per una misura del 2078 e si vuol aderire ad un'analoga azione della misura f, è necessario passare alla misura f anche con gli altri impegni ancora in essere se ciò è possibile grazie alla presenza di azioni o tipologie d'intervento corrispondenti.

Sarà possibile quindi interrompere l'impegno ancora in corso senza dover restituire i premi precedentemente percepiti poiché si prosegue sulla misura f che possiede i requisiti di maggior valenza agroambientale e impegno rafforzato rispetto al Reg. (CEE) 2078/92 richiesti dal Reg. (CE) 1929/2000. Gli impegni assunti sulla misura f partiranno quindi contemporaneamente ed avranno la medesima data di conclusione.

Le misure del Reg. (CEE) 2078/92 che trovano corrispondenza nelle nuove azioni della presente misura sono illustrate nella tabella 1.

Tabella 1: corrispondenza tra «misure» del Reg. (CEE) 2078/92 ed «azioni» della misura f del PSR

Misura Reg. (CEE) 2078/92	Descrizione	Azione misura f	Descrizione	Principali elementi di rafforzamento dell'impegno
A1	Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate	1	Produzione Agricola Integrata	Disciplinari specifici (relativi all'intero ciclo colturale) per ogni coltura prati e pascoli compresi, Bilancio dei macroelementi, Taratura macchine irroratrici, Assistenza tecnica per il quinquennio d'impegno, Impegno su tutta la SAU aziendale compresi prati permanenti e pascoli
A2	Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica	2	Produzione Agricola Biologica	Taratura macchine irroratrici, Impegno su tutta la SAU aziendale compresi prati permanenti e pascoli e colture protette

Misura Reg. (CEE) 2078/92	Descrizione	Azione misura f	Descrizione	Principali elementi di rafforzamento dell'impegno
B	Riconversione dei seminativi in prati permanenti o pascoli estensivi oppure mantenimento della produzione estensiva già avviata in passato	3	Produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime so-divo	Disciplinari specifici per prati permanenti, pascoli e prati-pascoli, Piano di gestione del pascolo più articolato e puntuale, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale sulle superfici non a premio
D1 (2)	Cura dello spazio naturale e del paesaggio	4	Miglioramento ambientale del territorio rurale	Manuale Naturalistico di riferimento per gli interventi ex novo e per le operazioni di mantenimento, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale
D2	Allevamento di specie (razze) animali minacciate d'estinzione	5	Salvaguardia delle razze animali minacciate d'estinzione	Diminuzione delle razze a premio, obbligo di iscrizione ai L.G. o R.A. e degli adempimenti connessi, rispetto della Buona Pratica Agricola Normale

(2) Ad eccezione degli interventi riportati nella tabella 2.

Esistono però misure del Reg. (CEE) 2078/92 che non trovano corrispettivo nella misura f. In questi casi, indicati nella tabella 2, è possibile proseguire mantenendo un doppio impegno: a valere sul Reg. (CEE) 2078/92 per le misure elencate

in tabella 2 fino al termine del periodo d'impegno sottoscritto, a valere sulla misura f per le nuove azioni eventualmente sottoscritte.

Tabella 2: «misure» del Reg. (CEE) 2078/92 che non trovano corrispondenza nelle «azioni» della misura f del PSR

Reg. (CEE) 2078/92: Misura	Descrizione
C	Riduzione della densità del patrimonio bovino per unità di superficie foraggera
D1	Esclusivamente in relazione alle tipologie d'intervento: D106 – mantenimento di fasce o macchie alberate con prevalente funzione ecologica D105 – mantenimento di sistemazioni idraulico-agrarie specifiche di particolari zone geografiche facenti parte integrante del tradizionale paesaggio agrario in relazione alle sistemazioni di pianura
E	Cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati
F	Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale, in particolare per la creazione di biotopi o parchi naturali o per salvaguardare i sistemi idrologici
G	Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative

Si precisa che in ogni caso non è possibile aderire alla misura f, in presenza di impegni assunti a valere sul Reg. (CEE) 2078/92 ed in corso di realizzazione (prima quindi della scadenza del periodo d'impegno), se quest'adesione prevede, anche sulla base di quanto sopra indicato, la cessazione della misura 2078 e l'adesione ad un'azione della misura f che comporti una riduzione dei vantaggi ambientali e degli impegni correlati.

A titolo di esempio, si evidenzia il passaggio dalla misura A2 del Reg.(CEE) 2078/92, con periodo d'impegno non ancora concluso, ed adesione all'azione 1 della misura f.

[BUR20020121]

[3.3.0]

D.D.G. 21 DICEMBRE 2001 – N. 31999

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Approvazione dell'elenco dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo Ob. 3 – anno 2000-2001. Misura D1 voucher terzo provvedimento «Sviluppo della Formazione continua della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle Imprese pubbliche e private con priorità alle P.M.I. Misura D1» – 3° Provvedimento

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;
- il regolamento (CE) 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il regolamento (CE) 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni formative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Enti di importanza minore;

Considerato che:

– il Quadro Comunitario di sostegno (QCS) – Obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;

– il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;

– il complemento di programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. del 21 maggio 2001 n. 4703 che approva le «disposizioni per la presentazione dei progetti da cofinanziare con il contributo del F.S.E. Ob. 3 2001 «Sviluppo della formazione, della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle P.M.I., Misura D1». Contenente, fra l'altro, indicazioni puntuali in relazione ad azioni finanziabili, destinatari, operatori ammissibili al finanziamento, attribuzione delle risorse per azioni, obblighi degli operatori, spese ammissibili, procedure per la valutazione dei progetti, criteri della valutazione, pubblicità delle decisioni, modalità di presentazione dei progetti;

Dato atto che la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro:

– ha accertato l'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei destinatari delle azioni formative relative alle domande pervenute nel periodo compreso tra il 26 settembre e il 19 ottobre 2001;

– ha predisposto in base alle risultanze dell'istruttoria l'elenco delle domande ammissibili al finanziamento;

– ha inserito nell'elenco di cui sopra:

• n. 142 domande che per mero errore materiale non erano state comprese nell'elenco delle domande ammissibili al finanziamento approvato con d.d.g. n. 18793 del 2 agosto 2001,

• le domande nn. 20587, 20616, 20629, 26228, 26226, 26231, 26219, 26220, 26223, 26167, 26169, 26173, 26488, 26162, 26165, 26175, 26180, 26182, 26189, 26186, 26184, 26278, 26283, 26280, 26272, 26324, 26327, 26329, 26331, 26333, 26336, 26339, 26341, 26345, 26348, 26257, 26263, 26264, 26267, 26268, 26275 che, comprese negli elenchi delle domande non ammissibili al finanziamento approvati con

d.d.g. n. 18793 del 2 agosto 2001 e con d.d.g. n. 25517 del 15 ottobre 2001, sono state riesaminate ed ammesse al finanziamento in quanto non sussistente il motivo di inammissibilità;

– l'elenco delle domande non ammissibili con relativa motivazione;

Vista la d.g.r. del 29 dicembre 2000 n. 2928 «determinazioni per la redazione degli atti e documenti conseguenti all'introduzione dell'euro, a partire dall'esercizio finanziario 2001»;

Considerato che la moneta di riferimento del ciclo programmatario dei fondi strutturali 2000-2006 è l'euro e ritenuto pertanto di convertire il costo del progetto da lire in euro che costituirà la misura di riferimento costante per l'intero periodo di programmazione, provvedendo agli eventuali arrotondamenti delle cifre espresse in lire;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Dato atto che per effetto del d.lgs. n. 29/1993 e della l.r. 16/1996 deve considerarsi pienamente operante il principio della separazione tra compiti di indirizzo politico e compiti amministrativo-gestionali con l'attribuzione dei primi agli organi politici e dei secondi alla dirigenza;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento dell'incarico del dr. Renzo Ruffini di Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art 17, comma 32, della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Decreta

1. di approvare i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– l'elenco delle domande ammissibili al finanziamento (Allegato A),

– l'elenco delle domande non ammissibili al finanziamento (Allegato B);

2. di riservare alla propria competenza l'adozione dei provvedimenti di impegno e liquidazione delle somme richieste per le domande a cui corrisponda la spesa documentata da parte del soggetto richiedente;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini



Elenco delle domande di Voucher D1 AMMISSIBILI al finanziamento (3° provvedimento).

Progetti in elenco: 946

Obiettivo 3
FSE 2000-2001

Fondo Sociale Europeo 2000-2001

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
3.D.1	3.D.1 Voucher						Totali per misura (in euro)			
Prg. elencati: 946							827.519,90	802.564,00	802.564,00	24.955,90
11/07/01	HORUS S.R.L.	16204	UPGRADING SUPPORTSKILLS TO MSW2000	3	3	3	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
11/07/01	METALSALDI DI PARIMBELLI M. & C. SAS	18848	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI	6	7	1	1.000,00	1.000,00	2.000,00	0,00
11/07/01	HORUS S.R.L.	16230	UPGRADING SUPPORT SKILLS TO MSW2000	3	3	3	1.000,00	1.000,00	3.000,00	0,00
11/07/01	PREZIOSI PEREGO SRL	19885	CORSO SULLA CLASSIFICAZIONE DEL GREZZO DEL DIAMANTE	11	11	11	1.000,00	1.000,00	4.000,00	0,00
12/07/01	MA.IN. MANAGEMENT&INNOVAZIONE CONSULTING S.A.S.	13427	CORSO DI FORMAZIONE PER LA LINGUA INGLESE	10	11	5	1.000,00	1.000,00	5.000,00	0,00
12/07/01	BELTRAMI PAOLO	20027	INTERNET E LE NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE	5	6	9	1.000,00	1.000,00	6.000,00	0,00
12/07/01	STUDIO BELTRAMI S.R.L.	17589	INTERNET E LE NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE	5	6	9	1.000,00	1.000,00	7.000,00	0,00
13/07/01	INALCA S.P.A.	15526	AUDITOR DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)	1	7	0	1.000,00	1.000,00	8.000,00	0,00
13/07/01	INALCA S.P.A.	15657	CORSO INTRODUTTIVO SUI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGS)	1	7	0	500,00	500,00	8.500,00	0,00
13/07/01	INALCA S.P.A.	16345	VALUTAZIONE DI SISTEMI QUALITÀ MEDIANTE VERIFICHE ISPETTIVE	7	6	0	1.000,00	1.000,00	9.500,00	0,00
13/07/01	INALCA S.P.A.	16392	CORSO PER VALUTATORI DI SISTEMI DI AUTOCONTROLLO HACCP	7	6	0	1.000,00	1.000,00	10.500,00	0,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	15990	GESTIONE DELLE RIUNIONI	6	6	6	2.893,00	1.000,00	11.500,00	1.893,00
16/07/01	ELETTROQUADRI GUIZZO GIOVANNI	20554	CORSO AVANZATO PER PROGRAMMAZIONE PLC	8	8	8	1.000,00	1.000,00	12.500,00	0,00
16/07/01	MIPRO S.R.L.	20543	CORSO AVANZATO PER PROGRAMMAZIONE PLC	8	8	8	1.000,00	1.000,00	13.500,00	0,00
16/07/01	IBS DI ALAN PETER BORSALINO	20007	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	14.500,00	0,00
16/07/01	FULVIA SELINGHERI PES	19399	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	15.500,00	0,00
16/07/01	BONANNI ISIDORA	15463	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	16.500,00	0,00
16/07/01	ABC2000 COOP A RL	14024	PROGRAMMAZIONE AVANZATA : XML, C, JAVA E DBMS NELLA BUSINESS INTELLIGENCE	3	5	6	1.000,00	1.000,00	17.500,00	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
16/07/01	ABC2000 COOP A RL	14017	E-COMMERCE	5	3	4	1.000,00	1.000,00	18.500,00	0,00
16/07/01	ABC2000 COOP A RL	14004	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	19.500,00	0,00
16/07/01	ZAZZI SILVANO GIANMARIO - GESTIONE BAR	17759	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	20.500,00	0,00
16/07/01	MAXIMA EDITRICE DI LANZA MASSIMO	18984	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	21.500,00	0,00
16/07/01	ABC2000 COOP A RL	19589	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	22.500,00	0,00
16/07/01	FONTANA CLARA S.N.C. -	19031	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	23.500,00	0,00
16/07/01	AMJOURD ABDELLAH	18772	PROGRAMMAZIONE AVANZATA : XML, C, JAVA E DBMS NELLA BUSINESS INTELLIGENCE	3	5	6	1.500,00	1.000,00	24.500,00	500,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	19503	BASIC MARKETING	6	0	0	3.254,00	1.000,00	25.500,00	2.254,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	15961	L'INTERVISTA DI SELEZIONE	6	6	6	2.893,00	1.000,00	26.500,00	1.893,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	16013	GESTIONE DELLE RIUNIONI	6	6	6	2.893,00	1.000,00	27.500,00	1.893,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	15921	TECNICHE DI COMPENSATION E BROADBANDING	6	6	6	2.893,00	1.000,00	28.500,00	1.893,00
16/07/01	EDISONTEL S.P.A.	19495	GESTIONE DELLE RIUNIONI	6	0	0	2.893,00	1.000,00	29.500,00	1.893,00
24/07/01	SINTAL SRL	20587	OFFICE AUTOMATION, INTERNET E POSTA ELETTRONICA	4	15	5	1.000,00	1.000,00	30.500,00	0,00
24/07/01	SINTAL SRL	20629	OFFICE AUTOMATION, INTERNET E POSTA ELETTRONICA	4	15	5	1.000,00	1.000,00	31.500,00	0,00
24/07/01	SINTAL SRL	20616	OFFICE AUTOMATION, INTERNET O POSTA ELETTRONICA	4	15	5	1.000,00	1.000,00	32.500,00	0,00
27/07/01	SIRTI S.P.A.	22024	TECHNICAL OVERVIEW E LINGUAGGIO SQL	4	3	0	1.000,00	1.000,00	33.500,00	0,00
27/07/01	SIRTI S.P.A.	22315	PROJECT MANAGEMENT	6	3	0	1.000,00	1.000,00	34.500,00	0,00
27/07/01	SIRTI S.P.A.	22055	BUIDING SCALABLE CISCO NETWORKS	3	0	0	1.000,00	1.000,00	35.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26162	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	9	1	1.000,00	1.000,00	36.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26167	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	9	1	1.000,00	1.000,00	37.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26182	DALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	38.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26165	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	15	9	1.000,00	1.000,00	39.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26169	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	15	9	1.000,00	1.000,00	40.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26170	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	9	1	1.000,00	1.000,00	41.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26180	DALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	15	0	1.000,00	1.000,00	42.500,00	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
07/08/01	ACSM SPA	26173	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	9	1	1.000,00	1.000,00	43.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26175	DALLA CONTABILITA'INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	44.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26488	LE NUOVE TARIFFE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS(CORSO AVANZATO)	6	15	9	1.000,00	1.000,00	45.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26184	DALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	15	0	1.000,00	1.000,00	46.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26231	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	15	0	1.000,00	1.000,00	47.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26228	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	0	0	1.000,00	1.000,00	48.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26189	DALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	15	0	1.000,00	1.000,00	49.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26226	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	15	0	1.000,00	1.000,00	50.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26220	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	15	0	1.000,00	1.000,00	51.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26223	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	0	0	1.000,00	1.000,00	52.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26186	DALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE ALLA CONTABILITA' DIREZIONALE	6	15	0	1.000,00	1.000,00	53.500,00	0,00
07/08/01	ACSM SPA	26219	CORSO TEORICO PRATICO SULLA CONTABILITA' GENERALE E PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	6	15	0	1.000,00	1.000,00	54.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26263	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	0	0	1.000,00	1.000,00	55.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26331	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	15	0	1.000,00	1.000,00	56.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26336	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	15	0	1.000,00	1.000,00	57.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26345	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	0	0	1.000,00	1.000,00	58.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26339	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	15	0	1.000,00	1.000,00	59.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26341	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	0	0	1.000,00	1.000,00	60.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26333	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	15	0	1.000,00	1.000,00	61.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26327	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	0	0	1.000,00	1.000,00	62.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26329	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	15	0	1.000,00	1.000,00	63.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26348	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	0	0	1.000,00	1.000,00	64.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26267	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	15	0	1.000,00	1.000,00	65.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26283	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	0	0	1.000,00	1.000,00	66.500,00	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
07/08/01	LEGRIS SPA	26264	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	10	15	0	1.000,00	1.000,00	67.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26278	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	15	0	1.000,00	1.000,00	68.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26272	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	15	0	1.000,00	1.000,00	69.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26268	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	10	15	0	1.000,00	1.000,00	70.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26257	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	10	0	0	1.000,00	1.000,00	71.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26324	FRANCESE:CONVERSAZIONE PER LIVELLI INTERMEDI	10	0	0	1.000,00	1.000,00	72.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26280	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	4	0	0	1.000,00	1.000,00	73.500,00	0,00
07/08/01	LEGRIS SPA	26275	CORSO BASE APPLICATIVI MS OFFICE PER AZIENDA	10	15	0	1.000,00	1.000,00	74.500,00	0,00
21/09/01	INTRASOFT SPA	29054	LA PROGRAMMAZIONE AVANZATA CON COCOON	3	0	0	1.000,00	1.000,00	75.500,00	0,00
24/09/01	ICRO COATINGS SPA	28944	PERCORSO FORMATIVO SUL COMMERCIO ESTERO	11	6	15	1.000,00	1.000,00	76.500,00	0,00
24/09/01	ICRO COATINGS SPA	28901	MASTER DI FINANZA AZIENDALE	6	7	0	1.000,00	1.000,00	77.500,00	0,00
24/09/01	ICRO COATINGS SPA	29094	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E FISCALI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	1	7	6	500,00	500,00	78.000,00	0,00
24/09/01	ICRO COATINGS SPA	28932	IVA - OBBLIGHI ED ADEMPIMENTI	6	15	11	500,00	500,00	78.500,00	0,00
24/09/01	DOTT. ING. STEFANO MENAPACE	28127	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	79.491,56	0,00
24/09/01	ELENA DANESI	28504	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	80.483,13	0,00
24/09/01	GLOBALITA S.R.L.	28837	COME SVILUPPARE UN PIANO DI BUSINESS	6	11	9	500,00	500,00	80.983,13	0,00
24/09/01	ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETÀ O.N.L.U.S. - ASSOCIAZIONE	28639	MASTER SULLA PROGETTAZIONE SOCIALE	13	11	19	2.582,28	1.000,00	81.983,13	1.582,28
24/09/01	ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETÀ O.N.L.U.S. - ASSOCIAZIONE	28643	MASTER SULLA PROGETTAZIONE SOCIALE	13	11	19	2.582,28	1.000,00	82.983,13	1.582,28
24/09/01	ENOLGAS BONOMI SPA	29012	CORSO DI INGLESE - LIVELLO 1	10	11	5	1.000,00	1.000,00	83.983,13	0,00
24/09/01	ENOLGAS BONOMI SPA	29006	CORSO DI INGLESE - LIVELLO BASE	10	11	5	1.000,00	1.000,00	84.983,13	0,00
24/09/01	ENOLGAS BONOMI SPA	29051	CORSO DI INGLESE - LIVELLO BASE	10	11	5	1.000,00	1.000,00	85.983,13	0,00
24/09/01	ENOLGAS BONOMI SPA	29042	CORSO DI INGLESE - LIVELLO 1	10	11	5	1.000,00	1.000,00	86.983,13	0,00
24/09/01	F.LLI ASPERTI SRL	29381	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	87.983,13	0,00
24/09/01	GALBAR S.R.L.	29356	COME AUMENTARE L'EFFICIENZA PRODUTTIVA E RIDURRE I COSTI DI FABBRICAZIONE ATTRAVERSO I TEMPI E METODI	6	0	0	500,00	500,00	88.483,13	0,00
25/09/01	IME SNC DI PINI MARIO E C.	29596	OFFICE PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER 81 ORE	4	4	4	1.000,00	1.000,00	89.483,13	0,00
25/09/01	EMME ERRE SRL	29435	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	90.483,13	0,00
25/09/01	EMME ERRE SRL	29434	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	91.483,13	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
25/09/01	EMME ERRE SRL	29433	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	92.444,13	0,00
25/09/01	EMME ERRE SRL	29432	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	93.405,13	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29605	E COMMERCE (32 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	94.405,13	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29410	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	95.366,13	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29414	FLASH (16 ORE)	3	0	0	500,00	500,00	95.866,13	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29617	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	96.827,13	0,00
25/09/01	EMME ERRE SRL	29430	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	97.788,13	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29420	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	98.749,13	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29423	AUTOCAD 2D (54 ORE)	3	0	0	1.000,00	1.000,00	99.749,13	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29425	AUTOCAD 2D (54 ORE)	3	0	0	1.000,00	1.000,00	100.749,10	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29524	INFORMATICA DI BASE	4	0	0	961,00	961,00	101.710,10	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29534	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	102.671,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29621	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	103.632,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29628	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	104.593,10	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29539	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	105.554,10	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29555	MS PROJECT (18 ORE)	4	0	0	500,00	500,00	106.054,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29631	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	107.015,10	0,00
25/09/01	OFF.MECC. VILLA & BONALDI SRL	29558	MS PROJECT (18 ORE)	4	0	0	500,00	500,00	107.515,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29636	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	108.476,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29642	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	109.437,10	0,00
25/09/01	L.S.I. DI PAIARDI & CASOLI S.N.C.	29690	GRAFICA (36 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	110.437,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29644	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	111.398,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29647	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	112.359,10	0,00
25/09/01	SORINI S.P.A	29612	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	113.320,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29550	COMUNICAZIONE (48 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	114.320,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29504	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	115.281,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29547	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	116.242,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29520	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	117.242,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29535	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	118.242,10	0,00
25/09/01	L.S.I. DI PAIARDI & CASOLI S.N.C.	29689	GRAFICA (36 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	119.242,10	0,00
25/09/01	L.S.I. DI PAIARDI & CASOLI S.N.C.	29688	GRAFICA (36 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	120.242,10	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
25/09/01	VHIT S.P.A	29554	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	121.242,10	0,00
25/09/01	L.S.I. DI PAIARDI & CASOLI S.N.C.	29662	INFORMATI DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	122.203,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29564	QUALITA'(40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	123.173,10	0,00
25/09/01	L.S.I. DI PAIARDI & CASOLI S.N.C.	29651	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	124.134,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29566	QUALITA'(40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	125.104,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29574	QUALITA' (40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	126.074,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29582	QUALITA' (40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	127.044,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29590	QUALITA' (40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	128.014,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29594	QUALITA' (40 ORE)	7	0	0	970,00	970,00	128.984,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29624	I SISTEMI DI QUALITA' ISO	7	0	0	350,00	350,00	129.334,10	0,00
25/09/01	FERRARINI & BENELLI SRL	28728	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	130.334,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29633	TECNICHE STATISTICHE PER LA QUALITA'	7	0	0	400,00	400,00	130.734,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29640	TECNICHE STATISTICHE PER LA QUALITA'(16 ORE)	7	0	0	400,00	400,00	131.134,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29648	LA GASTIONE ECONOMICA DELLE PMI (24 ORE)	7	0	0	428,00	428,00	131.562,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29666	INRTODUZIONE ALL'E-COMMERCE (18)	5	0	0	770,00	770,00	132.332,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29650	LA GESTIONE DELLE PMI (24 ORE)	6	0	0	428,00	428,00	132.760,10	0,00
25/09/01	VHIT S.P.A	29663	I SISTEMI QUALITA' ISO (16 ORE)	7	0	0	350,00	350,00	133.110,10	0,00
26/09/01	VHIT S.P.A	29671	E-COMMERCE (32 ORE)	5	0	0	1.000,00	1.000,00	134.110,10	0,00
26/09/01	EMME3 DI MARCO MARIANI	29675	FLASH (16 ORE)	3	0	0	500,00	500,00	134.610,10	0,00
26/09/01	SALUMIFICIO SAN MICHELE SPA	29196	LA GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA DELLE PMI	6	0	0	428,00	428,00	135.038,10	0,00
26/09/01	CANTINE SALVALAI SRL	29773	INFORMATICA AVANZATA 54 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	136.038,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29820	TECNICHE STATISTICHE PER LA QUALITA'	7	7	7	400,00	400,00	136.438,10	0,00
26/09/01	SALUMIFICIO SAN MICHELE SPA	29193	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	137.399,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29811	INFORMATICA AVANZATA 46 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	138.399,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29815	GRAFICA 36 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	139.399,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29809	INTRODUZIONE ALL'USO DEL PC 30 ORE	4	4	4	500,00	500,00	139.899,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29804	INTRODUZIONE ALL'USO DEL PC 30 ORE	4	4	4	500,00	500,00	140.399,10	0,00
26/09/01	GERARDO CESARI SPA	29787	INTRODUZIONE ALL'USO DEL PC 30 ORE	4	4	4	500,00	500,00	140.899,10	0,00
26/09/01	SALUMIFICIO SAN MICHELE SPA	29195	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	141.899,10	0,00
26/09/01	ING. SIMONA DALLA BENETTA	29219	CORSO PER COORDINATORI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI AI SENSI DEI D.LGS 494/96 E 528/99	6	7	18	671,39	671,39	142.570,50	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
26/09/01	M. & B. SRL	26418	EURO & IMPRESA LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	143.570,50	0,00
26/09/01	GHILARDI PAOLO & C. SRL	25920	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	144.570,50	0,00
26/09/01	FALABRETTI LORENZO SNC	26378	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	145.570,50	0,00
26/09/01	F.LLI PELLICCIOLI SRL	26152	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	146.570,50	0,00
26/09/01	BONETALI SRL	26202	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	147.570,50	0,00
26/09/01	PELLICCIOLI PIETRO SNC	26978	EURO & IMPRESA LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	148.570,50	0,00
26/09/01	FUNGO TRADING SRL	26396	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	149.570,50	0,00
26/09/01	FRATELLI CORTINOVIS SRL	26196	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	150.570,50	0,00
26/09/01	GARLETTI SNC DI GARLETTI	26971	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	151.570,50	0,00
26/09/01	INGROS ORTOFRUTTA DEI F.LLI BENIGNA SEVERINO E FABIO SNC	26193	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	152.570,50	0,00
26/09/01	SERAFINI DI SALVETTI E MORELLI SNC	26199	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	153.570,50	0,00
26/09/01	SANZANI FRUTTA SRL	26675	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	154.570,50	0,00
26/09/01	LOZZA CINZIA	26976	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	155.570,50	0,00
26/09/01	SALA ANGELO SEMENTI SNC DI ALLEGRIANI L. & C.	26981	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	6	7	0	1.000,00	1.000,00	156.570,50	0,00
26/09/01	COLLINI IMPRESA COSTRUZIONI S.P.A.	13571	CORSO DI FORMAZIONE PER VALUTATORI ESTERNI/VALUTATORI CAPO DEI SISTEMI QUALITÀ UNI EN ISO 9000	7	6	6	928,14	928,14	157.498,70	0,00
26/09/01	BERTANA SRL	29834	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	3	0	0	961,00	961,00	158.459,70	0,00
26/09/01	BERTANA SRL	27816	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	3	0	0	961,00	961,00	159.420,70	0,00
26/09/01	BERTANA SRL	27810	MS ACCESS AVANZATO	4	0	0	450,00	450,00	159.870,70	0,00
26/09/01	BRESCIA PRESSE S.R.L.	16543	VISUAL BASIC 6.0	3	6	15	1.000,00	1.000,00	160.870,70	0,00
26/09/01	BRESCIA PRESSE S.R.L.	29917	E COMMERCE	5	11	15	1.000,00	1.000,00	161.870,70	0,00
26/09/01	BRESCIA PRESSE S.R.L.	29911	RETI	3	6	8	1.000,00	1.000,00	162.870,70	0,00
26/09/01	BRESCIA PRESSE S.R.L.	19736	AUTOCAD2D	4	11	15	1.000,00	1.000,00	163.870,70	0,00
26/09/01	BRESCIA PRESSE S.R.L.	29921	INFORMATICA DI BASE	4	5	6	961,00	961,00	164.831,70	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
26/09/01	MAST S.R.L.	29748	CORSO DI PERFEZIONAMENTO ALLA SICUREZZA	6	7	0	1.000,00	1.000,00	165.831,70	0,00
26/09/01	ELLE ELLE DI PETISSI FLORA	30037	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	11	5	1.000,00	1.000,00	166.831,70	0,00
26/09/01	ELLE ELLE SERVICE SAS	30024	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	5	11	1.000,00	1.000,00	167.831,70	0,00
27/09/01	ONAMA S.P.A.	29959	LINGUA PORTOGHESE	6	0	0	2.027,00	1.000,00	168.831,70	1.027,00
27/09/01	ONAMA S.P.A.	29970	IL SISTEMA PREMIANTE	6	0	0	800,00	800,00	169.631,70	0,00
27/09/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	29413	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PAGHE E CONTRIBUTI	6	16	3	413,17	413,17	170.044,80	0,00
27/09/01	G.A.P. DEI F.LLI PIANTONI S.R.L	29308	SISTEMA QUALITÀ : L'APPROCCIO PER PROCESSI DELLA VISION 2000	6	0	0	500,00	500,00	170.544,80	0,00
27/09/01	G.A.P. DEI F.LLI PIANTONI S.R.L	28952	SISTEMA QUALITÀ: L'APPROCCIO PER PROCESSI DELLA VISION 2000	6	0	0	500,00	500,00	171.044,80	0,00
27/09/01	G.A.P. DEI F.LLI PIANTONI S.R.L	29309	GLI AUDIT INTERNI DEL SISTEMA QUALITA'	7	0	0	500,00	500,00	171.544,80	0,00
27/09/01	G.A.P. DEI F.LLI PIANTONI S.R.L	29310	GLI AUDIT INTERNI DI SISTEMA QUALITA'	7	0	0	500,00	500,00	172.044,80	0,00
27/09/01	TICKETONE SPA	29282	WINDOWS 2000 NETWORK & OPERATING SYSTEM ESSENTIAL	3	5	4	1.395,00	1.000,00	173.044,80	395,00
27/09/01	GRIFAL S.R.L.	28930	IVA: OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	18	16	15	464,81	464,81	173.509,60	0,00
27/09/01	RASMO ROBERTO	29994	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	174.509,60	0,00
27/09/01	RONCALLI MASSIMILIANO	29814	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	175.509,60	0,00
28/09/01	TQM CONSULT S.P.A.	27906	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	4	7	4	1.000,00	1.000,00	176.509,60	0,00
28/09/01	ICRO COATINGS SPA	29909	PROJECT MANAGEMENT: CONCETTI CHIAVE, METODI E STRUMENTI	6	3	0	500,00	500,00	177.009,60	0,00
28/09/01	G.A.P. DEI F.LLI PIANTONI S.R.L	29311	CUSTOMER SATISFACTION : PRINCIPI GENERALI E CRITERI DI MISURAZIONE	6	0	0	500,00	500,00	177.509,60	0,00
28/09/01	TERMOKIMIK CORPORATION IMPIANTI E PROCEDIMENTI INDUSTRIALI S.P.A.	30154	LAVORA9	7	0	0	340,00	340,00	177.849,60	0,00
28/09/01	AEM SPA	29348	IL MARKETING INTERNO DELLA FORMAZIONE	20	18	6	500,00	500,00	178.349,60	0,00
28/09/01	AEM SPA	29728	CORSO DI INGLESE INDIVIDUALE	20	18	10	1.000,00	1.000,00	179.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	29206	VERIFICHE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	179.849,60	0,00
28/09/01	ALESSANDRO SAMPIETRO VIA MONTE GENEROSO 12 22079 VILLA GUARDIA COMO	30197	AUDITOR INTERNO DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	1	2	6	500,00	500,00	180.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	29207	VERIFICHE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	180.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	29204	VERIFICHE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	181.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28432	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	181.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28433	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	182.349,60	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	29203	VERIFICHE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	182.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28431	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	183.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28434	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	183.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28971	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	184.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28973	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	184.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28435	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	185.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28972	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	185.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28974	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	186.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28980	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	186.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28981	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	187.349,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28975	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	187.849,60	0,00
28/09/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	28982	CORSO A3 B - VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ ED AGGIORNAMENTO NORMATIVA	6	7	9	500,00	500,00	188.349,60	0,00
28/09/01	PROGETTO QUALITÀ E AMBIENTE	30430	“AUDITOR AMBIENTALE” - CORSO QUALIFICATO CEPAS	1	2	7	1.000,00	1.000,00	189.349,60	0,00
28/09/01	ARTORIENT SAS	29785	INFORMATICA AVANZATA	3	3	3	1.000,00	1.000,00	190.349,60	0,00
28/09/01	ARTORIENT SAS	29776	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	190.749,60	0,00
28/09/01	ARTORIENT SAS	29782	INFORMATICA DI BASE	4	4	4	961,00	961,00	191.710,60	0,00
28/09/01	ARTORIENT SAS	29781	GRAFICA	3	3	3	1.000,00	1.000,00	192.710,60	0,00
28/09/01	OMNIA GESTIONE RISORSE UMANE SAS DI PAOLA VIANO	29529	E-COMMERCE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	193.710,60	0,00
28/09/01	GIANLUCA RESMINI	29543	COMUNICAZIONE	20	20	20	1.000,00	1.000,00	194.710,60	0,00
28/09/01	ASM BRESCIA SPA	30291	SISTEMA QUALITA' IN UN LABORATORIO SECONDO LA UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - ORGANIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE	1	6	0	500,00	500,00	195.210,60	0,00
01/10/01	PRB SRL	28872	RIMBORSI SPESE AI DIPENDENTI, AMMINISTRATORI, COLLABORATORI ED ALTRI SOGGETTI (CODICE CORSO: RIMBORSI3)	6	6	6	500,00	500,00	195.710,60	0,00
01/10/01	OBIETTIVO CASA S.R.L.	27723	PROJECT MANAGEMENT: TECNICHE EFFICACI DI NEGOZIAZIONE NEI GRUPPI DI PROGETTO.	6	6	6	500,00	500,00	196.210,60	0,00
01/10/01	CARTIERE PAOLO PIGNA S.P.A.	30600	CORSO INTENSIVO DI INGLESE III LIVELLO	10	11	11	1.291,14	1.000,00	197.210,60	291,14

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
01/10/01	CARTIERE PAOLO PIGNA S.P.A.	16256	CORSO MOC 1572 -IMPLEMENTING AND ADMINISTERIGN EXCHANGE 2000	5	6	3	930,00	930,00	198.140,60	0,00
01/10/01	CARTIERE PAOLO PIGNA S.P.A.	29964	INGLESE III LIVELLO	10	11	13	1.291,14	1.000,00	199.140,60	291,14
01/10/01	AERMACCHI S.P.A.	29679	CORSO DI FORMAZIONE PER RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	6	0	0	500,00	500,00	199.640,60	0,00
01/10/01	AERMACCHI S.P.A.	29852	L'ARTE DELLA COMUNICAZIONE IN PUBBLICO	6	0	0	500,00	500,00	200.140,60	0,00
01/10/01	GILLETTE GROUP ITALY S.P.A.	29231	CORSO DI INGLESE	10	11	7	1.000,00	1.000,00	201.140,60	0,00
01/10/01	GILLETTE GROUP ITALY S.P.A.	13301	MASTER IN DIRITTO DEL LAVORO	6	6	6	1.000,00	1.000,00	202.140,60	0,00
01/10/01	LAVORWASH SPA	30962	DA CAPO A LEADER	6	9	7	500,00	500,00	202.640,60	0,00
01/10/01	T.C. TELECENTRAL S.R.L.	30956	IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	6	7	0	500,00	500,00	203.140,60	0,00
01/10/01	WOLF SERVICE S.R.L.	29513	IL RESPONSABILE DEGLI ACQUISTI	6	7	0	500,00	500,00	203.640,60	0,00
01/10/01	GANDINI S.R.L.	30330	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	204.640,60	0,00
01/10/01	GANDINI S.R.L.	30332	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	205.640,60	0,00
01/10/01	DITTA GOTELLI GIANFRANCO	29897	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	206.640,60	0,00
01/10/01	DITTA GOTELLI GIANFRANCO	29903	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	207.640,60	0,00
01/10/01	DITTA GOTELLI GIANFRANCO	29902	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	208.640,60	0,00
01/10/01	DITTA GOTELLI GIANFRANCO	29899	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	209.640,60	0,00
01/10/01	MERLI MARMI S.N.C.	30234	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	210.640,60	0,00
01/10/01	MERLI MARMI S.N.C.	30247	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	211.640,60	0,00
01/10/01	MERLI MARMI S.N.C.	30241	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	212.640,60	0,00
01/10/01	MERLI MARMI S.N.C.	30239	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	213.640,60	0,00
01/10/01	MERLI MARMI S.N.C.	30246	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	214.640,60	0,00
01/10/01	BRESSANI E DORIA S.R.L.	29882	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	215.640,60	0,00
01/10/01	BRESSANI E DORIA S.R.L.	29888	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	216.640,60	0,00
01/10/01	BRESSANI E DORIA S.R.L.	29886	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	217.640,60	0,00
01/10/01	BRESSANI E DORIA S.R.L.	29892	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	218.640,60	0,00
01/10/01	BRESSANI E DORIA S.R.L.	29890	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	219.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29898	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	220.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29893	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	221.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29894	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	222.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29900	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	223.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29901	AUTOMAZIONE	4	5	6	1.000,00	1.000,00	224.640,60	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
01/10/01	M.E.TA. SRL	29895	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	225.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29904	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	226.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29906	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	227.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29889	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	228.640,60	0,00
01/10/01	M.E.TA. SRL	29905	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	229.640,60	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30770	CORSO PRATICO DI APPRENDIMENTO DELLE NORME ISO 9001:2000 (VISION 2000)	7	6	0	697,00	697,00	230.337,60	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30763	SAP APO OVERVIEW	6	9	0	600,00	600,00	230.937,60	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30775	BC420 PROGRAMMAZIONE INTERFACCE PER TRASFERIMENTO DATI	3	9	6	1.420,25	1.000,00	231.937,60	420,25
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30782	BC505 AMMINISTRAZIONE DATABASE ORACLE	3	0	0	852,15	852,15	232.789,80	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30766	CORSO PRATICO DI APPRENDIMENTO DELLE NORME ISO 9001: 2000 (VISION 2000)	7	6	0	697,00	697,00	233.486,80	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30779	FORMAZIONE PRATICA COMPRATORI	6	0	0	1.704,31	1.000,00	234.486,80	704,31
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	29326	SAP APO OVERVIEW	6	9	0	600,00	600,00	235.086,80	0,00
01/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30958	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE CORSO BASE.	6	0	0	929,62	929,62	236.016,40	0,00
02/10/01	PIROLA S.P.A.	31129	CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.	1	6	16	1.000,00	1.000,00	237.016,40	0,00
02/10/01	PIROLA S.P.A.	31141	CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.	1	6	16	1.000,00	1.000,00	238.016,40	0,00
02/10/01	ING. MAURO CORTESI	30767	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO NELL'EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	239.008,00	0,00
02/10/01	FORIT SPA	30306	INFOMATICA AVANZATA 46 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	240.008,00	0,00
02/10/01	FORIT SPA	30299	INFOMATICA AVANZATA 46 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	241.008,00	0,00
02/10/01	FORIT SPA	30289	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	242.008,00	0,00
02/10/01	FORIT SPA	30279	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	243.008,00	0,00
02/10/01	FORIT SPA	30127	AUTOCAD 2D 54 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	244.008,00	0,00
02/10/01	COIRA SRL	27759	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	2	6	1.000,00	1.000,00	245.008,00	0,00
02/10/01	COIRA SRL	27746	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	2	6	1.000,00	1.000,00	246.008,00	0,00
02/10/01	GRUNDFOS POMPE ITALIA	27823	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	2	6	1.000,00	1.000,00	247.008,00	0,00
02/10/01	BERTOCCO SRL	27869	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	2	6	1.000,00	1.000,00	248.008,00	0,00
02/10/01	BERTOCCO SRL	21825	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	2	6	1.000,00	1.000,00	249.008,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30047	COMUNICAZIONE (48 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	250.008,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27930	QUALITÀ E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	251.008,00	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27980	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SITEMA INFORMATIZZATO AZIENDALE	6	7	4	1.000,00	1.000,00	252.008,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	29997	LA GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA DELLE PMI	6	0	0	428,00	428,00	252.436,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27895	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	253.436,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	29999	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	254.397,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27908	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	255.397,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30000	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	256.358,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	29992	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	257.319,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30003	AUTOCAD 2D (54 ORE)	3	0	0	1.000,00	1.000,00	258.319,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30025	E COMMERCE (32 ORE)	3	0	0	1.000,00	1.000,00	259.319,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30040	QUALITÀ (40 ORE)	6	0	0	970,00	970,00	260.289,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30019	AUTOCAD 2D (54 ORE)	3	0	0	1.000,00	1.000,00	261.289,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27927	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	262.289,00	0,00
02/10/01	SILCAVI INDUSTRIA CAVI ELETTRICI SPECIALI SRL	30006	I SISTEMI DI QUALITÀ ISO (16 ORE)	6	0	0	350,00	350,00	262.639,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27912	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	263.639,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27909	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	264.639,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27903	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	265.639,00	0,00
02/10/01	TQM CONSULT S.P.A.	27899	QUALITA' E GESTIONE INTEGRATI NEL SISTEMA INFORMATIZZATO	6	7	4	1.000,00	1.000,00	266.639,00	0,00
02/10/01	FRATELLI TESTA S.R.L.	29159	AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE	7	6	2	1.000,00	1.000,00	267.639,00	0,00
02/10/01	STUDIO TECNICO BOLIS GIOVANNI E MORIGGI ANGELO GEOMETRI ASSOCIATI	28551	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	268.630,60	0,00
02/10/01	MANTESE LAURA	28893	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	269.622,10	0,00
02/10/01	F.LLI BELOTTI SRL	31000	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	3	4	0	500,00	500,00	270.122,10	0,00
02/10/01	F.LLI BELOTTI SRL	30991	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	3	4	0	500,00	500,00	270.622,10	0,00
02/10/01	BOTTAZZI GIANFRANCO	30663	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	271.622,10	0,00
02/10/01	SEIND S.N.C.	30982	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	272.022,10	0,00
02/10/01	SEIND S.N.C.	30979	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	272.422,10	0,00
02/10/01	SEIND S.N.C.	30977	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	272.822,10	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
02/10/01	SEIND S.N.C.	30974	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	273.222,10	0,00
02/10/01	SEIND S.N.C.	30972	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	273.622,10	0,00
02/10/01	SOCIETÀ MANTOVANA MATERIALI MODERNI SAS	30475	INFORMATICA DI BASE	4	6	5	961,00	961,00	274.583,10	0,00
02/10/01	LATERIZI BRIONI S.R.L.	29823	INFORMATICA AVANZATA	3	5	6	1.000,00	1.000,00	275.583,10	0,00
02/10/01	TIPICO IT DI BOSCHETTI GUIDO	30963	L'INGLESE DI BASE	10	11	0	1.000,00	1.000,00	276.583,10	0,00
02/10/01	FARMABIOS S.R.L.	31093	TEAM LEADER IN AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	1	2	7	1.000,00	1.000,00	277.583,10	0,00
02/10/01	LATERIZI BRIONI S.R.L.	29807	INFORMATICA AVANZATA 46 ORE	3	5	6	1.000,00	1.000,00	278.583,10	0,00
02/10/01	LATERIZI BRIONI S.R.L.	29830	COMUNICAZIONE	6	19	5	1.000,00	1.000,00	279.583,10	0,00
02/10/01	LATERIZI BRIONI S.R.L.	29853	COMUNICAZIONE	6	19	5	1.000,00	1.000,00	280.583,10	0,00
02/10/01	LATERIZI BRIONI S.R.L.	30106	INFORMATICA BASE	4	6	5	961,00	961,00	281.544,10	0,00
02/10/01	STILIAC S.P.A.	31164	AUTOCAD 2D	3	6	9	1.000,00	1.000,00	282.544,10	0,00
02/10/01	CALZIFICIO BELLAFONTE SRL	29910	VISUAL BASIC 6.0	3	6	7	1.000,00	1.000,00	283.544,10	0,00
02/10/01	AFT ALDÉ' FILO	31006	VALUTATORI INTERNI DEL SISTEMA QUALITÀ SECONDO ISO 9001: 2000	7	0	0	500,00	500,00	284.044,10	0,00
02/10/01	ITALMECCANICA S.R.L.	29722	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	11	5	775,00	775,00	284.819,10	0,00
02/10/01	MARTINOTTI RENETO S.R.L.	29035	MICROSOFT ACCESS	3	6	5	450,00	450,00	285.269,10	0,00
02/10/01	RICCI SRL	30643	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	286.269,10	0,00
02/10/01	MARTINOTTI RENETO S.R.L.	29041	MS EXCEL AVANZATO	3	6	5	400,00	400,00	286.669,10	0,00
02/10/01	RICCI SRL	30628	LA GESTIONE ECONOMICO/FINANZIARIA DELLE PMI	6	7	18	428,00	428,00	287.097,10	0,00
02/10/01	TAIS AUTOMAZIONE S.R.L.	29113	INTRODUZIONE ALLE RETI	3	5	6	500,00	500,00	287.597,10	0,00
02/10/01	TAIS AUTOMAZIONE S.R.L.	29105	LA GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA DELLE P.M.I.	6	19	20	428,00	428,00	288.025,10	0,00
02/10/01	LICOA S.A.S DI BENFATTI LUIGI & C.	29244	CORSO DI INFORMATICA PRATICA	4	5	6	823,33	823,33	288.848,50	0,00
02/10/01	RICCI SRL	30647	INFORMATICA DI BASE	4	5	15	961,00	961,00	289.809,50	0,00
02/10/01	RICCI SRL	30635	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	290.809,50	0,00
03/10/01	CLARIANT (ITALIA) S.P.A.	29205	VERIFICHE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	291.309,50	0,00
03/10/01	TECNO TRADE SAS	30496	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	292.309,50	0,00
03/10/01	FILE S.P.A.	31092	LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA PREMIANTE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	6	20	19	500,00	500,00	292.809,50	0,00
03/10/01	FILE S.P.A.	31186	CORSO PATENTI GAS TOSSICI	1	8	2	568,10	568,10	293.377,60	0,00
03/10/01	FILE S.P.A.	31192	CORSO PATENTI GAS TOSSICI	1	8	2	568,10	568,10	293.945,70	0,00
03/10/01	INTERTECNO S.P.A.	27677	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	294.937,20	0,00
03/10/01	TECNO TRADE SAS	30499	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	295.937,20	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
03/10/01	TECNO TRADE SAS	30511	RETI 32 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	296.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	31184	BUILDING WEB APPLICATIONS USING MICROSOFT VISUAL INTERDEV 6.0	3	5	0	1.000,00	1.000,00	297.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	29232	BUILDING WEB APPLICATIONS USING MICROSOFT VISUAL INTERDEV 6.0	3	5	0	1.000,00	1.000,00	298.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	29260	BUILDING WEB APPLICATIONS USING MICROSOFT VISUAL INTERDEV 6.0	3	5	0	1.000,00	1.000,00	299.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	30464	ABAP WORKBENCH CONCETTI BASE E STRUMENTI	3	4	0	1.000,00	1.000,00	300.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	31178	BUILDING WEB APPLICATIONS USING MICROSOFT VISUAL INTERDEV 6.0	3	5	0	1.000,00	1.000,00	301.937,20	0,00
03/10/01	ACSE SRL	29250	BUILDING WEB APPLICATIONS USING MICROSOFT VISUAL INTERDEV 6.0	3	5	0	1.000,00	1.000,00	302.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31136	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	303.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31135	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	304.937,20	0,00
03/10/01	TECNO TRADE SAS	30521	RETI 32 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	305.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31030	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	306.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31047	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	307.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31027	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	308.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31031	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	309.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31019	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	310.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31037	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	311.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31023	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	312.937,20	0,00
03/10/01	TECNO TRADE SAS	30505	MS WINDOWS NT/2000 SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	313.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31113	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	314.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31122	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	315.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31015	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	316.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31010	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	317.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31016	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	318.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31118	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	319.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31106	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	320.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31127	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	321.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31132	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	322.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31128	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	323.937,20	0,00
03/10/01	J.C.B. S.P.A.	31134	CORSO DI LINGUA INGLESE FULL IMMERSION	10	11	6	1.000,00	1.000,00	324.937,20	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20891	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	325.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20894	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	326.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20896	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	327.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20899	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	328.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20904	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	329.937,20	0,00
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30214	MALATTIA E MATERNITA'	20	6	11	500,00	500,00	330.437,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20901	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	331.437,20	0,00
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30490	INTERNATIONAL QUALITY AUDITOR	20	7	11	500,00	500,00	331.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20908	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	332.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20911	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	333.937,20	0,00
03/10/01	MECCANOTECNICA CODOGNESE SPA	20914	COMUNICAZIONE 48 ORE	6	6	6	1.000,00	1.000,00	334.937,20	0,00
03/10/01	COLUMBUS S.R.L.	29557	MS WINDOWS 2000 PROFESSIONAL AND SERVER-IMPLEMENTING	3	3	3	1.000,00	1.000,00	335.937,20	0,00
03/10/01	CHIARA & ASSOCIATI SRL	30152	MS ACCESS AVANZATO	4	4	4	1.000,00	1.000,00	336.937,20	0,00
03/10/01	BELOW SRL	30150	MS ACCESS BASE	4	4	4	1.000,00	1.000,00	337.937,20	0,00
03/10/01	ALBERTO SPORTING S.R.L.	29918	HTML E MACROMEDIA FLASH 5	5	5	5	1.000,00	1.000,00	338.937,20	0,00
03/10/01	VERCELLI CLUB S.R.L.	29914	HTML E MACROMEDIA FLASH 5	5	5	5	1.000,00	1.000,00	339.937,20	0,00
03/10/01	STR SPA	29416	D12 LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEI PROCESSI E DEI PRODOTTI SOFTWARE, IMPOSTAZIONE SISTEMA QUALITÀ.	7	6	9	500,00	500,00	340.437,20	0,00
04/10/01	COLUMBUS S.R.L.	29623	MS WINDOWS 2000-NETWORK OPERATING SYSTEM ESSENTIALS	3	3	3	500,00	500,00	340.937,20	0,00
04/10/01	S.C.A.MM S.R.L.	31230	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI.	7	6	1	1.000,00	1.000,00	341.937,20	0,00
04/10/01	TRAVGLINI ARNALDO S.R.L.	30603	LAVORA8BIS	1	0	0	340,00	340,00	342.277,20	0,00
04/10/01	DONEGANA BATTISTA	31292	AUTOCAD PER LA PROGETTAZIONE EDILIZIO-ARCHITETTONICA	3	9	9	1.000,00	1.000,00	343.277,20	0,00
04/10/01	PUBBLISPRINT SNC DI ROBERTO & MASSIMILIANO CATTANEO	31193	AUTOCAD 2D 54 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	344.277,20	0,00
04/10/01	ATAG SAS	21764	INFORMATICA AVANZATA	3	0	0	1.000,00	1.000,00	345.277,20	0,00
04/10/01	PARASACCHI SRL	26085	QUALITA' 40 ORE	6	0	0	970,00	970,00	346.247,20	0,00
04/10/01	ATAG SAS	21752	INFORMATICA DI BASE	4	0	0	961,00	961,00	347.208,20	0,00
04/10/01	GALFIL SNC	26241	LA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE PMI 24 ORE	6	0	0	428,00	428,00	347.636,20	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
04/10/01	ATAG SAS	21761	AUTOCAD 2D	4	0	0	1.000,00	1.000,00	348.636,20	0,00
04/10/01	ATAG SAS	21759	INFORMATICA DI BASE	4	0	0	961,00	961,00	349.597,20	0,00
04/10/01	ALFA SRL	21747	TECNICHE STATISTICHE PER LA QUALITÀ	7	0	0	400,00	400,00	349.997,20	0,00
04/10/01	CONFEZIONE FERLITA SRL	28821	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	4	0	0	961,00	961,00	350.958,20	0,00
04/10/01	ALFA SRL	21744	AUTOCAD 2D	4	0	0	1.000,00	1.000,00	351.958,20	0,00
04/10/01	TECNICONSULT SPA	28364	EXCEL AVANZATO 16 ORE	4	0	0	400,00	400,00	352.358,20	0,00
04/10/01	ALFA SRL	21741	INFORMATICA AAVNZATA 46 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	353.358,20	0,00
04/10/01	TECNICONSULT SPA	28359	LA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE PMI	6	0	0	428,00	428,00	353.786,20	0,00
04/10/01	ALFA SRL	21671	INFORMATICA DI BASE	4	0	0	961,00	961,00	354.747,20	0,00
04/10/01	TECNICONSULT SPA	28354	LA GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA DELLE PMI	6	0	0	428,00	428,00	355.175,20	0,00
04/10/01	TECNICONSULT SPA	28362	QUALITA' 40 ORE	7	0	0	970,00	970,00	356.145,20	0,00
04/10/01	ALFA SRL	21739	INFORMATICA AVANZATA	3	0	0	1.000,00	1.000,00	357.145,20	0,00
04/10/01	TECNICONSULT SPA	28360	QUALITA' 40 ORE	7	0	0	970,00	970,00	358.115,20	0,00
04/10/01	AVVOLGIMOTOR SRL	28174	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	6	7	8	961,00	961,00	359.076,20	0,00
04/10/01	AVVOLGIMOTOR SRL	28166	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	6	8	7	961,00	961,00	360.037,20	0,00
04/10/01	MORNAGO TEXTILES S.P.A.	31351	CONTROLLO QUALITATIVO/QUANTITATIVO E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI	7	8	9	420,00	420,00	360.457,20	0,00
04/10/01	MORNAGO TEXTILES S.P.A.	31354	CONTROLLO QUALITATIVO/QUANTITATIVO E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI	7	8	9	420,00	420,00	360.877,20	0,00
05/10/01	ENEL.HYDRO S.P.A.	31293	CORSO BASE DI MICROSOFT PROJECT 2000	9	3	0	500,00	500,00	361.377,20	0,00
05/10/01	ENEL.HYDRO S.P.A.	31287	CORSO BASE DI MICROSOFT PROJECT 2000	9	3	0	500,00	500,00	361.877,20	0,00
05/10/01	ENEL.HYDRO S.P.A.	31294	CORSO BASE DI MICROSOFT PROJECT 2000	9	3	0	500,00	500,00	362.377,20	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30232	MICROSOFT EXCEL 2000 INTERMEDIO E AVANZATO PER UTENTI E ACCESS INTRODUTTIVO	4	9	6	898,64	898,64	363.275,80	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30270	MICROSOFT EXCEL 2000 INTERMEDIO ED AVANZATO PER UTENTI,	4	9	6	898,65	898,65	364.174,50	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30275	MICROSOFT ACCESS 2000-CORSO INTRODUTTIVO E AVANZATO PER UTENTI ; EXCEL 2000 AVANZATO	4	9	6	1.000,00	1.000,00	365.174,50	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	29944	MICROSOFT EXCEL 2000-CORSO INTERMEDIO E CORSO AVANZATO PER UTENTI MICROSOFT ACCESS BASE	4	9	6	898,64	898,64	366.073,10	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30487	MICROSOFT EXCEL INTERMEDIO E AVANZATO, MICROSOFT ACCESS	4	9	6	723,05	723,05	366.796,20	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	31011	MICROSOFT ACCESS 2000 INTRODUTTIVO E AVANZATO	4	6	9	775,00	775,00	367.571,20	0,00
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30058	MICROSOFT EXCEL 2000 CORSO INTERMEDIO E AVANZATO, MICROSOFT ACCESS INTRODUTTIVO	4	9	6	898,65	898,65	368.469,80	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
05/10/01	OPEN ENGLISH MASTER ITALY SRL	30266	MICROSOFT POWERPOINT 2000 CORSO PER UTENTI E MICROSOFT EXCEL 2000 INTRODUTTIVO E INTERMEDIO.	4	9	6	579,00	579,00	369.048,80	0,00
05/10/01	PRODENT ITALIA S.R.L.	29569	IL BUDGET DEL MARKETING: MODELLI DI PREVISIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO	6	0	0	500,00	500,00	369.548,80	0,00
05/10/01	PARMIGIANI MACCHINE SNC DI GIANLUIGI PARMIGIANI E C	31341	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	10	0	606,32	606,32	370.155,20	0,00
05/10/01	C.C.F.C. SRL	31153	CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	6	7	13	826,00	826,00	370.981,20	0,00
05/10/01	CASEIFICIO GIOVANNI INVERNIZZI S.R.L.	31428	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	371.981,20	0,00
05/10/01	CASEIFICIO GIOVANNI INVERNIZZI S.R.L.	31425	"CORSO BASE ALL' UTILIZZO E FUNZIONAMENTO DI OFFICE 2000"	4	3	0	500,00	500,00	372.481,20	0,00
05/10/01	RAVIOLIFICIO MYLENA DI M. BRAMBILLA S.N.C	31124	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	3	4	0	500,00	500,00	372.981,20	0,00
05/10/01	CASEIFICIO GIOVANNI INVERNIZZI S.R.L.	31434	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	373.981,20	0,00
05/10/01	RAGGIO S.R.L.	31411	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	374.981,20	0,00
05/10/01	NOVAGEL DI CARRERA CLAUDIO & C. S.N.C.	31409	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	375.981,20	0,00
05/10/01	F.LLI GANZERLA S.A.S.	29968	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	376.981,20	0,00
05/10/01	RAVIOLIFICIO MYLENA DI M. BRAMBILLA S.N.C	31100	"CORSO AVANZATO WORD/ EXCEL"	3	4	0	500,00	500,00	377.481,20	0,00
05/10/01	RAVIOLIFICIO MYLENA DI M. BRAMBILLA S.N.C	31120	CORSO BASE INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DEL COMPUTER SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVO WORD	3	4	0	500,00	500,00	377.981,20	0,00
05/10/01	RAVIOLIFICIO MYLENA DI M. BRAMBILLA S.N.C	31110	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	3	4	0	500,00	500,00	378.481,20	0,00
05/10/01	RAVIOLIFICIO MYLENA DI M. BRAMBILLA S.N.C	31095	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	3	4	0	500,00	500,00	378.981,20	0,00
05/10/01	FOREM SRL	31160	"LA RICERCA E LA SELEZIONE DEL PERSONALE "	6	0	0	500,00	500,00	379.481,20	0,00
05/10/01	FOREM SRL	30541	TECNICHE EFFICACI DI PACKAGING	6	0	0	500,00	500,00	379.981,20	0,00
08/10/01	SITI TARGHE SRL	31169	MASTER DI FINANZA AZIENDALE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	380.981,20	0,00
08/10/01	BBL S.A.S. DI BOMBELLI GIORGIO & C.	30483	EXCEL 2000 - CORSO BASE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	381.981,20	0,00
08/10/01	BBL S.A.S. DI BOMBELLI GIORGIO & C.	30500	EXCEL 2000 - CORSO BASE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	382.981,20	0,00
08/10/01	ALEX ONGANIA	28818	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	383.972,70	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
08/10/01	BBL S.A.S. DI BOMBELLI GIORGIO & C.	30512	WORD 2000 - CORSO BASE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	384.972,70	0,00
08/10/01	ING. M.CRISTINA CAMPODONICO	29965	L' ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	385.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	31057	IMPLEMENTING AND ADMINISTERING WINDOWS 2000 DIRECTORY SERVICES	3	5	9	1.000,00	1.000,00	386.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	31079	EXCHANGE 2000 DESIGNING	3	9	5	1.000,00	1.000,00	387.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	30992	RIPROGETTARE I PROCESSI NELLE BANCHE	5	9	6	1.000,00	1.000,00	388.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	30227	RIPROGETTARE I PROCESSI NELLE BANCHE	5	9	6	1.000,00	1.000,00	389.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	31051	ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE DI APPLICAZIONI J2EE	3	5	9	1.000,00	1.000,00	390.964,30	0,00
08/10/01	DNM SPA	31085	IMPLEMENTING WINDOWS 2000 NETWORK INFRASTRUCTURE	3	5	9	1.000,00	1.000,00	391.964,30	0,00
08/10/01	MRK S.R.L.	12195	ABAP WORKBENCH - CONCETTI BASE E STRUMENTI	3	5	6	1.000,00	1.000,00	392.964,30	0,00
08/10/01	MEC SIRIO SRL	29026	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	393.464,30	0,00
08/10/01	AUTOTEX ITALIA SRL	29034	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	393.964,30	0,00
08/10/01	NEW SERMIFER SRL	29127	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	394.464,30	0,00
08/10/01	NORDA SPA	29062	IL PASAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	394.964,30	0,00
08/10/01	L.M.A. SRL	29141	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	395.464,30	0,00
08/10/01	OLEOMEC SRL	31432	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	395.964,30	0,00
08/10/01	EMER SRL	29561	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	396.464,30	0,00
08/10/01	OFF. MECC. TEDOLDI DI TEDOLDI GIANLUIGI & C. SNC	29583	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	396.964,30	0,00
08/10/01	OLEOMEC SRL	29635	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	397.464,30	0,00
08/10/01	CHIMICAL SAS DI BAIGUERA G., POLO GIOVANNI, GIORGIO & C.	29585	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	397.964,30	0,00
08/10/01	LA FIBBIA FONDERIA METALLI SRL	29598	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	398.464,30	0,00
08/10/01	CO.A.R. SRL	29607	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	398.964,30	0,00
08/10/01	KARIBO SRL	29708	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	399.464,30	0,00
08/10/01	ELETTROCOMPONENTI SRL	29670	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	399.964,30	0,00
08/10/01	ELETTROCOMPONENTI SRL	29672	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	400.464,30	0,00
08/10/01	MEVAR SRL	31233	CORSO DI METROLOGIA E TARATURA DEGLI STRUMENTI DI MISURAZIONE	7	6	9	878,00	878,00	401.342,30	0,00
08/10/01	MEVAR SRL	31227	CORSO DI METROLOGIA E TARATURA DEGLI STRUMENTI DI MISURAZIONE	7	6	9	878,00	878,00	402.220,30	0,00
08/10/01	TORCHIANI SRL	31223	COME GESTIRE LA TRANSIZIONE DALLE ISO 9000:1994 ALLE VISION2000	7	6	15	500,00	500,00	402.720,30	0,00
08/10/01	DELDOSSI SRL	31205	CORSO PER VALUTATORI INTERNI DI SISTEMI QUALITA'	7	6	15	1.000,00	1.000,00	403.720,30	0,00
08/10/01	DELDOSSI SRL	31204	CORSO PER VALUTATORI INTERNI DI SISTEMI QUALITA'	7	6	15	1.000,00	1.000,00	404.720,30	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
08/10/01	EUROSILOS SRL	27809	CORSO PRATICO DI FORMAZIONE ED ESAMI DI QUALIFICA PRATICA SECONDO NORMA UNI EN 287-1: 1993 / A1: 1999 CON ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA.	9	7	18	1.000,00	1.000,00	405.720,30	0,00
08/10/01	SIMI SPA	31397	CORSO DI FORMAZIONE PER "PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE ROBOT ANTROPOMORFO ASEA"	8	9	19	1.000,00	1.000,00	406.720,30	0,00
08/10/01	STUDIO TECNICO ING.SILVIA CROCE	31084	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	407.711,80	0,00
08/10/01	ING. ERNESTO TOSELLI	31021	L'ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO IN EDILIZIA	1	9	19	991,56	991,56	408.703,40	0,00
08/10/01	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CASA DI RIPOSO NOBILE BAGLIONI R.S.A	31353	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	409.703,40	0,00
08/10/01	PASTICCERIA BONATI S.N.C. DI BONATI TIZIANO E C.	31403	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	4	3	0	500,00	500,00	410.203,40	0,00
08/10/01	PASTICCERIA BONATI S.N.C. DI BONATI TIZIANO E C.	31399	CORSO BASE INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DEL COMPUTER SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVO WORD	4	3	0	500,00	500,00	410.703,40	0,00
08/10/01	PASTICCERIA BONATI S.N.C. DI BONATI TIZIANO E C.	31396	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	4	3	0	500,00	500,00	411.203,40	0,00
08/10/01	NOCCIOLTOST S.N.C. DI BIROLINI SIMONE E SERGIO	31541	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	412.203,40	0,00
08/10/01	PASTICCERIA BONATI S.N.C. DI BONATI TIZIANO E C.	31405	CORSO BASE INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DEL COMPUTER SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVO WORD	4	3	0	500,00	500,00	412.703,40	0,00
08/10/01	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CASA DI RIPOSO NOBILE BAGLIONI R.S.A	31359	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	413.703,40	0,00
08/10/01	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CASA DI RIPOSO NOBILE BAGLIONI R.S.A	31350	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	414.703,40	0,00
08/10/01	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CASA DI RIPOSO NOBILE BAGLIONI R.S.A	31339	CORSO BASE INTRODUZIONE A INTERNET E PAGINE WEB	4	3	0	500,00	500,00	415.203,40	0,00
08/10/01	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CASA DI RIPOSO NOBILE BAGLIONI R.S.A	31356	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	416.203,40	0,00
08/10/01	ROVETTA MARIALUISA	27353	CORSO DI ALTA FORMAZIONE PERMANENTE PER PROMOTORI FINANZIARI	6	5	17	1.000,00	1.000,00	417.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31459	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	418.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31488	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	419.203,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31451	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	420.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31466	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	421.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31498	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	422.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31503	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	423.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31545	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER	3	4	13	1.000,00	1.000,00	424.203,40	0,00
08/10/01	COOPERATIVA SOCIALE ORION	31543	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	3	4	13	1.000,00	1.000,00	425.203,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29732	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	425.703,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29734	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	426.203,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29729	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	426.703,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29726	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	427.203,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29739	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	427.703,40	0,00
08/10/01	EDOARDO LOSSA SPA	29735	MS PROJECT	3	3	3	500,00	500,00	428.203,40	0,00
08/10/01	I. NET SPA	30685	FLASH	3	3	3	500,00	500,00	428.703,40	0,00
08/10/01	I. NET SPA	30672	TECNICHE STATISTICHE PER LA QUALITA'	7	7	7	350,00	350,00	429.053,40	0,00
08/10/01	I. NET SPA	30682	JAVA	3	3	3	1.000,00	1.000,00	430.053,40	0,00
08/10/01	I. NET SPA	30667	LINUX	3	3	3	1.000,00	1.000,00	431.053,40	0,00
09/10/01	TERENZIANI DI TERENZIANI SANDRO & C. SNC	24794	CORSO DI FREEHAND BASE	3	5	0	500,00	500,00	431.553,40	0,00
09/10/01	MAXIT SRL	25802	ANALIZZARE IL MERCATO	6	18	0	500,00	500,00	432.053,40	0,00
09/10/01	MAXIT SRL	25804	LA CAPACITÀ DI ACQUISIRE NUOVI CLIENTI	18	6	0	500,00	500,00	432.553,40	0,00
09/10/01	MAXIT SRL	25803	DALLA VENDITA DI PRODOTTI ALLA VENDITA DI SOLUZIONI	6	18	0	500,00	500,00	433.053,40	0,00
09/10/01	MAXIT SRL	25805	SUPERARE LE SITUAZIONI PROBLEMATICHE NEL SERVIZIO AI CLIENTI	18	6	0	500,00	500,00	433.553,40	0,00
09/10/01	MAXIT SRL	24923	EURO & IMPRESA: LA CONVERSIONE IN EURO DEI VALORI DI BILANCIO, ASPETTI CONTABILI E FISCALI	18	6	16	1.000,00	1.000,00	434.553,40	0,00
09/10/01	FIOCCHI PRYM S.P.A.	31334	CORSO DI BASE PER OPERATORI GALVANICI	18	1	6	619,75	619,75	435.173,20	0,00
09/10/01	FIOCCHI PRYM S.P.A.	31348	CORSO PROPEDEUTICO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE GAS TOSSICI	18	1	6	511,29	511,29	435.684,40	0,00
09/10/01	FIOCCHI PRYM S.P.A.	31345	CORSO PROPEDEUTICO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE GAS TOSSICI	18	1	6	511,29	511,29	436.195,70	0,00
09/10/01	FIOCCHI PRYM S.P.A.	31340	CORSO PROPEDEUTICO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE GAS TOSSICI	18	1	6	568,10	568,10	436.763,80	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
09/10/01	FIOCCHI PRYM S.P.A.	31493	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	18	0	560,00	560,00	437.323,80	0,00
09/10/01	EXHIBO S.P.A.	30269	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	438.284,80	0,00
09/10/01	EXHIBO S.P.A.	30257	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	439.245,80	0,00
09/10/01	EXHIBO S.P.A.	30274	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	440.206,80	0,00
09/10/01	GUALDI COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	20482	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI.	6	7	1	1.000,00	1.000,00	441.206,80	0,00
09/10/01	GUALDI COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	20472	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI.	6	7	1	1.000,00	1.000,00	442.206,80	0,00
09/10/01	GUALDI COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	20490	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI	6	7	1	1.000,00	1.000,00	443.206,80	0,00
09/10/01	TECNO CUT SRL	31609	MASTER DI FINANZA AZIENDALE	6	0	0	1.032,91	1.000,00	444.206,80	32,91
09/10/01	I.M.L. SRL	31239	MODALITÀ E TECNICHE DI VENDITA	17	11	20	387,34	387,34	444.594,20	0,00
09/10/01	AUTOCREMONA SRL	31328	INFORMATICA AVANZATA	4	0	0	1.000,00	1.000,00	445.594,20	0,00
09/10/01	AUTOCREMONA SRL	31327	INFORMATICA AVANZATA (46 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	446.594,20	0,00
09/10/01	AUTOCREMONA SRL	31326	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	447.555,20	0,00
09/10/01	AUTOCREMONA SRL	31324	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	448.516,20	0,00
09/10/01	NUOVA FRIGOTECNICA CREMASCA DI GRAZIOLI & C. SAS	31675	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	449.477,20	0,00
09/10/01	OFFICINE ISOTERMICHE FRIGORIFERE DI GARBELLI ILARIA MARIA E C. SNC	31710	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	450.438,20	0,00
09/10/01	NUOVA FRIGOTECNICA CREMASCA DI GRAZIOLI & C. SAS	31668	MS EXCEL AVANZATO (16 ORE)	3	0	0	400,00	400,00	450.838,20	0,00
09/10/01	BALLARINI GIOVANNI	31539	AUTOCAD 2D (54 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	451.838,20	0,00
09/10/01	PROGIM S.R.L.	29592	CORSO DI LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	10	11	6	1.000,00	1.000,00	452.838,20	0,00
09/10/01	CERUTI MOSÈ	31549	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	453.799,20	0,00
09/10/01	GRUPPOUNO SPA	31756	MODALITÀ E TECNICHE DI VENDITA	6	11	19	387,34	387,34	454.186,50	0,00
09/10/01	PROGIM S.R.L.	29589	CORSO DI LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	10	11	6	1.000,00	1.000,00	455.186,50	0,00
09/10/01	PROGIM S.R.L.	29362	CORSO DI LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	10	11	6	1.000,00	1.000,00	456.186,50	0,00
09/10/01	PROGIM S.R.L.	29292	CORSO DI LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	10	11	6	1.000,00	1.000,00	457.186,50	0,00
09/10/01	CERUTI AGOSTINO	31551	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	458.147,50	0,00
09/10/01	PROGIM S.R.L.	29597	CORSO DI LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	10	11	6	1.000,00	1.000,00	459.147,50	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
09/10/01	GROPPELLI DOMENICO - AGENTE DI COMMERCIO	31142	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	460.108,50	0,00
09/10/01	BMG ELETTRIC SNC	31542	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	461.069,50	0,00
09/10/01	MIL.CRI. DI MILANESI ERCOLINA	31316	COMUNICAZIONE (48 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	462.069,50	0,00
09/10/01	CECCO SNC DI STEFANIA BARDUCO	31553	LINGUA INGLESE	10	13	12	1.000,00	1.000,00	463.069,50	0,00
09/10/01	DIGIT SRL	31652	LEAN MANUFACTURING: COME INNOVARE LA GESTIONE E LA PRODUZIONE	6	0	0	500,00	500,00	463.569,50	0,00
09/10/01	DIGIT SRL	31651	LEAN MANUFACTURING: COME INNOVARE LA GESTIONE E LA PRODUZIONE	6	0	0	500,00	500,00	464.069,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31776	RETI 32 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	465.069,50	0,00
09/10/01	F.LLI GERVASONI S.N.C.	31383	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	466.069,50	0,00
09/10/01	ALEX SERVIZI SRL	31743	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	467.069,50	0,00
09/10/01	ALEX SERVIZI SRL	31739	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	468.069,50	0,00
09/10/01	CORTESI SRL	31447	GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE DI UNA RETE DI PC PER LA PICCOLA AZIENDA.	3	6	15	1.000,00	1.000,00	469.069,50	0,00
09/10/01	ALEX SERVIZI SRL	31738	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	470.069,50	0,00
09/10/01	ALEX SERVIZI SRL	31742	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	471.069,50	0,00
09/10/01	CAPIETAL S.A.S.	31437	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	472.069,50	0,00
09/10/01	ALEX SERVIZI SRL	31787	CORSO AVANZATO ALL' UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	500,00	500,00	472.569,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31775	AUTOCAD 2D 54 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	473.569,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31774	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	4	4	4	961,00	961,00	474.530,50	0,00
09/10/01	CORTESI SRL	31309	GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE DI UNA RETE DI PC PER LA PICCOLA AZIENDA	3	6	0	1.000,00	1.000,00	475.530,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31770	VBA IN EXCEL	3	3	3	1.000,00	1.000,00	476.530,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31768	INFORMATICA AVANZATA 46 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	477.530,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31767	ACCESS AVANZATO	3	3	3	450,00	450,00	477.980,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31667	INFORMATICA AVANZATA 46 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	478.980,50	0,00
09/10/01	ITALGHISA S.P.A.	31760	ACCESS AVANZATO	3	3	3	450,00	450,00	479.430,50	0,00
10/10/01	ASM BRESCIA SPA	31481	CORSO PER COORDINATORI DI CANTIERE AI SENSI D.LGS. 528 - 120 ORE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	480.430,50	0,00
10/10/01	ASM BRESCIA SPA	31598	QUALITA' DEL SERVIZIO ELETTRICO: VARIAZIONI/BUCHI DI TENSIONE, ARMONICHE, FLICKER E TRANSITORI ELETTRICIMAGNETICI	6	9	0	500,00	500,00	480.930,50	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
10/10/01	ASM BRESCIA SPA	31606	PIANIFICARE E GESTIRE UN BUSINESS PLAN	6	0	0	500,00	500,00	481.430,50	0,00
10/10/01	OLEIFICIO ZUCCHI SPA	31779	OPERATORE AS/400	3	4	5	309,90	309,90	481.740,40	0,00
10/10/01	GUALDI COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	20493	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI	6	7	1	1.000,00	1.000,00	482.740,40	0,00
10/10/01	IRBEMA S.R.L.	30292	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	483.701,40	0,00
10/10/01	SIGNAL LUX ITALIA SPA	31616	FORMAZIONE PRATICA ADDETTI ALLA CONTABILITA' GENERALE	18	0	0	1.000,00	1.000,00	484.701,40	0,00
10/10/01	CRONOS RICERCHE CLINICHE S.R.L.	27482	CORSO DI BUSINESS ENGLISH	11	10	6	1.000,00	1.000,00	485.701,40	0,00
10/10/01	CRONOS RICERCHE CLINICHE S.R.L.	27487	CORSO DI LINGUA TEDESCA	11	10	6	1.000,00	1.000,00	486.701,40	0,00
10/10/01	CRONOS RICERCHE CLINICHE S.R.L.	27481	CORSO DI BUSINESS ENGLISH	11	10	6	1.000,00	1.000,00	487.701,40	0,00
10/10/01	TECNOMECCANICA ZURCHER SPA	31615	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	488.701,40	0,00
10/10/01	MACAP S.R.L.	31707	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	489.701,40	0,00
10/10/01	PEDRONI RAG. DIEGO	31629	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	490.701,40	0,00
10/10/01	PEDRONI RAG. DIEGO	31627	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	491.701,40	0,00
10/10/01	PEDRONI RAG. DIEGO	31626	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	492.701,40	0,00
10/10/01	NERON INTERNATIONAL S.R.L.	31728	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	493.701,40	0,00
10/10/01	PEDRONI RAG. DIEGO	31622	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	494.701,40	0,00
10/10/01	BMH ITALIANA SRL	31804	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	495.701,40	0,00
10/10/01	PEDRONI RAG. DIEGO	31620	CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 98 E APPLICATIVI (WORD/EXCEL)"	4	3	0	1.000,00	1.000,00	496.701,40	0,00
10/10/01	BRIGHT SRL	31607	LA GESTIONE ECO-FINANZIARIA DELLE P.M.I.	6	9	18	428,00	428,00	497.129,40	0,00
10/10/01	MANNI SPA	31346	AUTOCAD 2D	3	6	9	1.000,00	1.000,00	498.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21949	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	499.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21974	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	500.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21943	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	501.129,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21886	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	502.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21901	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	503.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21916	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	504.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21907	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	505.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21926	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	506.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21936	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	507.129,40	0,00
10/10/01	TESSITURA TAIANA VIRGILIO SPA	21962	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	508.129,40	0,00
10/10/01	TAIANA SERVIZI SPA	29716	FORMAZIONE MANAGEMENT	6	6	6	1.000,00	1.000,00	509.129,40	0,00
10/10/01	SBP S.P.A.	31532	IL CENTRALINISTA E L'ADDETTO ALLA RECEPTION	6	13	0	500,00	500,00	509.629,40	0,00
10/10/01	SBP S.P.A.	29289	CORSO INGLESE "INTERMEDIATE"	10	11	6	500,00	500,00	510.129,40	0,00
10/10/01	ARRIGONI BATTISTA SPA	31783	CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'OTTENIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	511.129,40	0,00
10/10/01	ARRIGONI BATTISTA SPA	31786	CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'OTTENIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	512.129,40	0,00
10/10/01	ARRIGONI BATTISTA SPA	31780	CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'OTTENIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	513.129,40	0,00
10/10/01	TECNIMONT S.P.A.	31645	INGEGNERIA DI BASE DELLA STRUMENTAZIONE	20	18	0	500,00	500,00	513.629,40	0,00
10/10/01	TECNIMONT S.P.A.	31589	STRUMENTAZIONE ANTIDEFLAGRANTE	20	18	0	500,00	500,00	514.129,40	0,00
10/10/01	TECNIMONT S.P.A.	31617	STRUMENTAZIONE ANTIDEFLAGRANTE	20	18	0	500,00	500,00	514.629,40	0,00
10/10/01	LUCCHINI S.P.A.	31464	IL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO	6	11	0	1.000,00	1.000,00	515.629,40	0,00
10/10/01	LUCCHINI S.P.A.	31452	IL PROJECT FINANCING PER LE IMPRESE	6	11	0	1.000,00	1.000,00	516.629,40	0,00
10/10/01	UNIAUTOMATION SPA VIA TOFFETTI,25 MILANO 20129	30966	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	7	6	9	500,00	500,00	517.129,40	0,00
10/10/01	BI.ESSE ADESIVI S.P.A.	31216	CORSO A1 - FORMAZIONE E PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE ISO 9000 PER AZIENDE NON ANCORA CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	517.629,40	0,00
11/10/01	TENOVIS S.R.L.	31322	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	518.129,40	0,00
11/10/01	TENOVIS S.R.L.	31321	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	518.629,40	0,00
11/10/01	TECNOVOL SRL	29040	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	11	9	1.000,00	1.000,00	519.629,40	0,00
11/10/01	OFFICINA MECCANICA ING. A. FERABOLI SPA	31889	CORSO DI LINGUA TEDESCA	10	11	15	826,33	826,33	520.455,80	0,00
11/10/01	GUALDI COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	20457	IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ PROPOSTO DALLA NORMA ISO 9001:2000: ASPETTI METODOLOGICI ED OPERATIVI.	6	7	1	1.000,00	1.000,00	521.455,80	0,00
11/10/01	SAKÉ S.R.L.	28644	OO-226 OBJECT ORIENTED APPLICATION ANALYSIS AND DESIGN FOR JAVA TECHNOLOGY (UML)	3	5	0	1.000,00	1.000,00	522.455,80	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
11/10/01	AESYS SRL	29669	CORSO DI FRANCESE BASE	10	16	15	302,13	302,13	522.757,90	0,00
11/10/01	CANALAIR SPA	30539	CORSO BASE DI SPAGNOLO	10	10	16	868,00	868,00	523.625,90	0,00
11/10/01	SEBÈC SRL	29924	CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	6	1	15	826,33	826,33	524.452,20	0,00
11/10/01	CANALAIR SPA	30532	CORSO BASE DI SPAGNOLO	10	10	16	868,00	868,00	525.320,20	0,00
11/10/01	CANALAIR TECHNOLOGY SRL	30529	CORSO BASE DI SPAGNOLO	10	10	10	578,00	578,00	525.898,20	0,00
11/10/01	CANALAIR SPA	30515	CORSO BASE DI SPAGNOLO	10	10	16	868,00	868,00	526.766,20	0,00
11/10/01	PUNZO & COLOMBO SRL	31763	AMMINISTRAZIONE, INSTALLAZIONE, CONFIGURAZIONE W2000 PROF. SERVER 70210 70215.	3	3	3	1.000,00	1.000,00	527.766,20	0,00
11/10/01	PUNZO & COLOMBO SRL	31759	AMMINISTRAZIONE, INSTALLAZIONE, CONFIGURAZIONE W2000 PROF. SERVER 70210 70215	3	3	3	1.000,00	1.000,00	528.766,20	0,00
11/10/01	S.EL.PRO. DI RIZZI STEFANO	29660	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	529.266,20	0,00
11/10/01	ESTRALLUM SRL	31496	IL CONTROLLO DI GESTIONE PER LA PICCOLA IMPRESA	6	0	0	1.000,00	1.000,00	530.266,20	0,00
11/10/01	ESTRALLUM SRL	31982	2001: ODISSEA NELL'E-BUSINESS	6	9	0	500,00	500,00	530.766,20	0,00
11/10/01	MCCULLOCH ITALIANA RL	31798	2001 : ODISSEA NELL'E-BUSINESS	3	6	9	500,00	500,00	531.266,20	0,00
11/10/01	RAICU VALERIO	28962	PROGRAMMAZIONE AVANZATA : XML, C, JAVA E DBMS NELLA BUSINNESS INTELLIGENCE	3	5	6	1.000,00	1.000,00	532.266,20	0,00
11/10/01	AGENZIA CERTIFICATI DI COLOMBO GIUSEPPE	29871	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	533.266,20	0,00
11/10/01	VILLA GIUSEPPE	29869	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	534.266,20	0,00
11/10/01	MULTI-SERVICE DI JULIO ROJAS ARTEAGA	29198	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	535.266,20	0,00
11/10/01	SONIA APARECIDA MOURA MACHADO	29687	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	536.266,20	0,00
11/10/01	ASSOCIAZIONE LATINO AMERICANI IN ITALIA	28965	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	537.266,20	0,00
11/10/01	ASSOCIAZIONE LATINO AMERICANI IN ITALIA	30844	PRO-ECDL CON LABORATORIO	4	3	5	1.000,00	1.000,00	538.266,20	0,00
11/10/01	AIR BONAITA S.R.L	29744	LA FORMAZIONE PRATICA DEL BUYER	6	0	0	500,00	500,00	538.766,20	0,00
11/10/01	AIR BONAITA S.R.L	29770	CORSO PER "RESPONSABILE TECNICO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI"	1	0	0	500,00	500,00	539.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31819	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	540.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31882	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	541.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31950	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	542.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31968	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	543.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31892	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	544.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31964	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	545.266,20	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31961	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	546.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31959	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	547.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31894	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	548.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31951	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	549.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31883	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	550.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31948	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	551.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31965	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	552.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31890	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	553.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31887	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	554.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31867	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	555.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31855	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	556.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31872	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	557.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31878	"CORSO COMPLETO (BASE E APPROFONDIMENTO) UTILIZZO E FUNZIONAMENTO OFFICE 2000"	3	4	0	1.000,00	1.000,00	558.266,20	0,00
11/10/01	MV AGUSTA MOTORCYCLES S.P.A.	31971	CORSO BASE DI INTRODUZIONE AI SISTEMI GESTIONALI	6	3	0	1.000,00	1.000,00	559.266,20	0,00
12/10/01	EURORICAMBI SRL	31904	L'IMPATTO DELL'EURO SULL'IMPRESA	6	11	0	500,00	500,00	559.766,20	0,00
12/10/01	EURORICAMBI SRL	31916	L'IMPATTO DELL'EURO SULL'IMPRESA	6	5	0	500,00	500,00	560.266,20	0,00
12/10/01	EURORICAMBI SRL	31909	L'IMPATTO DELL'EURO SULL'IMPRESA	6	11	0	500,00	500,00	560.766,20	0,00
12/10/01	EURORICAMBI SRL	31900	L'IMPATTO DELL'EURO SULL'IMPRESA	6	11	0	500,00	500,00	561.266,20	0,00
12/10/01	EURORICAMBI SRL	31923	L'IMPATTO DELL'EURO SULL'IMPRESA	6	11	0	500,00	500,00	561.766,20	0,00
12/10/01	MARTINOTTI RENETO S.R.L.	31841	INFORMATICA DI BASE	4	6	5	961,00	961,00	562.727,20	0,00
12/10/01	MARTINOTTI RENETO S.R.L.	31850	INFORMATICA DI BASE	4	6	5	961,00	961,00	563.688,20	0,00
12/10/01	SITIP S.P.A.	30585	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA: LOGICHE E STRUMENTI PER LA PREVISIONE DEI FABBISOGNI	6	3	7	1.000,00	1.000,00	564.688,20	0,00
12/10/01	SITIP S.P.A.	30588	DIREZIONE GENERALE E SUCCESSO DELL'IMPRESA	6	9	7	1.000,00	1.000,00	565.688,20	0,00
12/10/01	SITIP S.P.A.	30584	STRUMENTI E PERCORSI PER LA GESTIONE E LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	1	2	6	1.000,00	1.000,00	566.688,20	0,00
12/10/01	SITIP S.P.A.	30602	ORGANIZZARE L'ATTIVITÀ IN SEGRETERIA	6	7	9	500,00	500,00	567.188,20	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
12/10/01	SITIP S.P.A.	30579	ORGANIZZARE, FINANZIARE E VALUTARE LA FORMAZIONE AZIENDALE	6	11	7	1.000,00	1.000,00	568.188,20	0,00
12/10/01	SITIP S.P.A.	30593	RETI E TELECOMUNICAZIONE - TCP/IP - CONFIGURAZIONE, AMMINISTRAZIONE E OTTIMIZZAZIONE	3	9	8	500,00	500,00	568.688,20	0,00
12/10/01	SCHULTHESS S.R.L.	30251	ORGANIZZARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	6	8	9	206,59	206,59	568.894,80	0,00
12/10/01	CASSANI ASCENSORI DI CASSANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	31185	AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER TECNICI DEGLI IMPIANTI ELEVATORI A MOVIMENTO VERTICALE AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER TECNICI DEGLI IMPIANTI ELEVATORI A MOVIMENTO VERTICALE	7	9	8	1.000,00	1.000,00	569.894,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31930	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	570.294,80	0,00
12/10/01	CASSANI ASCENSORI DI CASSANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	30720	AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER TECNICI DEGLI IMPIANTI ELEVATORI A MOVIMENTO VERTICALE	7	9	8	1.000,00	1.000,00	571.294,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31906	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	572.255,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31903	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	573.216,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31933	WINDOWS NT 2000 SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	574.216,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31928	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	574.616,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31927	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	575.016,80	0,00
12/10/01	CASSANI ASCENSORI DI CASSANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	30640	AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER TECNICI DEGLI IMPIANTI ELEVATORI A MOVIMENTO VERTICALE	7	9	8	1.000,00	1.000,00	576.016,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31921	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	576.416,80	0,00
12/10/01	CASSANI ASCENSORI DI CASSANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	31187	AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER TECNICI DEGLI IMPIANTI ELEVATORI A MOVIMENTO VERTICALE	7	9	8	1.000,00	1.000,00	577.416,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31913	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	578.377,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31911	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	579.338,80	0,00
12/10/01	E.M.I.T. SPA	31908	INFORMATICA DI BASE	3	3	3	961,00	961,00	580.299,80	0,00
12/10/01	MATRIX	31499	DESIGNING A SECURE MICROSOFT WINDOWS 2000 NETWORK	4	3	5	1.000,00	1.000,00	581.299,80	0,00
12/10/01	MATRIX	31487	SERVER SIDE SCRIPTING	3	4	9	1.000,00	1.000,00	582.299,80	0,00
12/10/01	MATRIX	31522	DESIGNING A MICROSOFT WINDOWS 2000 NETWORKING SERVICE INFRASTRUCTURE.	4	5	3	900,00	900,00	583.199,80	0,00
12/10/01	GENERAL FIX SRL	32164	INFORMATICA DI BASE	4	4	4	961,00	961,00	584.160,80	0,00
12/10/01	GENERAL FIX SRL	32167	INFORMATICA AVANZATA	3	3	3	1.000,00	1.000,00	585.160,80	0,00
12/10/01	GENERAL FIX SRL	32169	COMUNICAZIONE	20	20	20	1.000,00	1.000,00	586.160,80	0,00
12/10/01	GENERAL FIX SRL	32166	INFORMATICA AVANZATA	3	3	3	1.000,00	1.000,00	587.160,80	0,00
12/10/01	UGOLINI SPA	31996	FLASH	3	3	3	500,00	500,00	587.660,80	0,00
12/10/01	GEA SCAMBIATORI DI CALORE SRL	29178	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	4	4	4	961,00	961,00	588.621,80	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
12/10/01	RODITOR & PHILADELPHIA SRL	29553	IL PASSAGGIO ALL'EURO	11	6	0	500,00	500,00	589.121,80	0,00
12/10/01	GEA SCAMBIATORI DI CALORE SRL	29180	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	4	0	0	961,00	961,00	590.082,80	0,00
12/10/01	GEA SCAMBIATORI DI CALORE SRL	29184	AUTOCAD 2D 54 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	591.082,80	0,00
12/10/01	UGOLINI SPA	31993	E-COMMERCE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	592.082,80	0,00
12/10/01	UGOLINI SPA	31991	DREAMWEAVER	3	3	3	500,00	500,00	592.582,80	0,00
12/10/01	GEA SCAMBIATORI DI CALORE SRL	29187	AUTOCAD 2D 54 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	593.582,80	0,00
12/10/01	DELTA FINANZIARIA SRL	31985	RETI	3	3	3	1.000,00	1.000,00	594.582,80	0,00
12/10/01	GEA SCAMBIATORI DI CALORE SRL	29188	AUTOCAD 2D 54 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	595.582,80	0,00
12/10/01	PEL PLASTIC S.R.L.	31614	Q36G-ISO 9001:2000 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ	7	7	7	500,00	500,00	596.082,80	0,00
12/10/01	D.D.S. SANIFICAZIONE SRL	31757	CORSO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	6	8	0	1.000,00	1.000,00	597.082,80	0,00
12/10/01	CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE C.S. ARL	32249	CORSO PER COORDINATORI ALLA RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTO	1	7	18	568,00	568,00	597.650,80	0,00
12/10/01	MUTUIONLINE SRL	31925	MS SQL SERVER 2000 PROGRAMMAZIONE	3	5	6	1.000,00	1.000,00	598.650,80	0,00
12/10/01	MUTUIONLINE SRL	31088	PROGRAMMAZIONE JAVA: FONDAMENTI E CORSO AVANZATO	3	5	6	1.000,00	1.000,00	599.650,80	0,00
12/10/01	COLOMBO ALBERTO	31737	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	600.373,80	0,00
12/10/01	BOTTINI ANDREA	31750	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	601.096,90	0,00
12/10/01	CASA DI RIPOSO BELLORA	31723	IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE NELLE RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI	6	13	16	1.000,00	1.000,00	602.096,90	0,00
12/10/01	CASA DI RIPOSO BELLORA	31717	IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE NELLE RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI	6	13	16	1.000,00	1.000,00	603.096,90	0,00
12/10/01	CASA DI RIPOSO BELLORA	31718	IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE NELLE RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI	6	13	16	1.000,00	1.000,00	604.096,90	0,00
12/10/01	CASA DI RIPOSO BELLORA	31727	IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE NELLE RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI	6	13	16	1.000,00	1.000,00	605.096,90	0,00
12/10/01	CASA DI RIPOSO BELLORA	31729	IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE NELLE RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI	6	13	16	1.000,00	1.000,00	606.096,90	0,00
12/10/01	FARIOLI ALBERTO	31701	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	606.819,90	0,00
12/10/01	STUDIO TECNICO GIACCHINO GEOM MASSIMO	31749	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	607.543,00	0,00
12/10/01	GEOM. CHIAVETTA GRAZIANO	31655	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	608.266,10	0,00
12/10/01	EMANUELE PIVA	31751	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	608.989,10	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
12/10/01	SPIZZICO ALBERTO	31658	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	609.712,20	0,00
12/10/01	STUDIO ASSOCIATO DI PROGETTAZIONE DI PASSERINI POZZI SANTI	31715	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	610.435,30	0,00
12/10/01	REGUZZONI SARA	31748	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	611.158,30	0,00
12/10/01	IMMOBILIARE GIULIA S.A.S. DI TOIA NADIA & C.	32248	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	611.881,40	0,00
12/10/01	TECNICA S.R.L.	31711	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	612.604,40	0,00
12/10/01	MARTIGNONI GIORGIO	31753	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	1	6	0	723,04	723,04	613.327,50	0,00
12/10/01	LAVORWASH SPA	31785	PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE	6	9	8	500,00	500,00	613.827,50	0,00
12/10/01	IDROSTILE SRL	31261	CORSO DI LINGUE STRANIERE	10	10	10	985,00	985,00	614.812,50	0,00
12/10/01	IDROSTILE SRL	31793	CORSO DI LINGUE STRANIERE	10	10	10	985,00	985,00	615.797,50	0,00
12/10/01	IDROSTILE SRL	31262	CORSO DI FORMAZIONE LINGUISTICA	10	10	10	889,00	889,00	616.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31520	CORSO AVANZATO DI EXCEL	3	0	0	1.000,00	1.000,00	617.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31501	CORSO AVANZATO DI EXCEL	4	0	0	1.000,00	1.000,00	618.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31500	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	619.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31510	CORSO AVANZATO DI EXCEL	3	0	0	1.000,00	1.000,00	620.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31504	CORSO AVANZATO DI EXCEL	3	0	0	1.000,00	1.000,00	621.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31495	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	622.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31490	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	623.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31485	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.	4	0	0	1.000,00	1.000,00	624.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31507	CORSO AVANZATO DI EXCEL	3	0	0	1.000,00	1.000,00	625.686,50	0,00
12/10/01	HAEFELE ITALIA SRL	31473	CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE AUROPEA DEL COMPUTER	4	4	0	1.000,00	1.000,00	626.686,50	0,00
12/10/01	PROGETTO BAGNO S.R.L.	31938	CORSO DI FORMAZIONE LINGUISTICA	10	10	10	1.000,00	1.000,00	627.686,50	0,00
12/10/01	PROGETTO BAGNO S.R.L.	31998	CORSO DI FORMAZIONE LINGUISTICA	10	10	10	1.000,00	1.000,00	628.686,50	0,00
15/10/01	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	32377	CREAZIONE PAGINE WEB	3	4	6	1.000,00	1.000,00	629.686,50	0,00
15/10/01	CAF ASCOM IMPRESA 2000 SRL	32379	CREAZIONE PAGINE WEB	3	6	6	1.000,00	1.000,00	630.686,50	0,00
15/10/01	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	32372	CREAZIONE PAGINE WEB	4	3	6	1.000,00	1.000,00	631.686,50	0,00
15/10/01	ITC ITALIA SRL	31573	CORSO DI FORMAZIONE IN GESTIONE AZIENDALE	6	5	7	1.000,00	1.000,00	632.686,50	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
15/10/01	ITC ITALIA SRL	31572	CORSO DI FORMAZIONE IN GESTIONE AZIENDALE	6	5	7	1.000,00	1.000,00	633.686,50	0,00
15/10/01	ITC ITALIA SRL	31574	CORSO DI FORMAZIONE IN GESTIONE AZIENDALE	6	5	7	1.000,00	1.000,00	634.686,50	0,00
15/10/01	ASSO-PROMO.TER	32384	L'EURO PER LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI: ADEGUAMENTI INFORMATICI	6	11	4	1.000,00	1.000,00	635.686,50	0,00
15/10/01	ITC ITALIA SRL	31570	CORSO DI FORMAZIONE IN GESTIONE AZIENDALE	6	5	7	1.000,00	1.000,00	636.686,50	0,00
15/10/01	ITC ITALIA SRL	31446	CORSO DI FORMAZIONE IN GESTIONE AZIENDALE	6	5	7	1.000,00	1.000,00	637.686,50	0,00
15/10/01	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	32368	OFFICE AVANZATO	4	3	6	1.000,00	1.000,00	638.686,50	0,00
15/10/01	OFFICINA MECCANICA SINA ROBERTO & C. S.N.C.	29378	CORSO DI INGLESE PRE-INTERMEDIO COMMERCIALE	10	0	0	1.000,00	1.000,00	639.686,50	0,00
15/10/01	OFFICINA MECCANICA SINA ROBERTO & C. S.N.C.	31856	CORSO DI INGLESE	10	0	0	1.000,00	1.000,00	640.686,50	0,00
15/10/01	OFFICINA MECCANICA SINA ROBERTO & C. S.N.C.	31849	CORSO DI INGLESE	10	0	0	1.000,00	1.000,00	641.686,50	0,00
15/10/01	ANFFAS SEZIONE TICINO	32114	L'INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE DISABILI INTELLETTIVE : PROCESSI EVOLUTIVI E MODELLI D'INTERVENTO.	13	15	0	1.000,00	1.000,00	642.686,50	0,00
15/10/01	ANFFAS SEZIONE TICINO	32112	L'INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE DISABILI INTELLETTIVE : PROCESSI EVOLUTIVI E MODELLI D'INTERVENTO.	13	15	0	1.000,00	1.000,00	643.686,50	0,00
15/10/01	ANFFAS SEZIONE TICINO	32113	L'INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE DISABILI INTELLETTIVE : PROCESSI EVOLUTIVI E MODELLI D'INTERVENTO.	13	0	0	1.000,00	1.000,00	644.686,50	0,00
15/10/01	ANFFAS SEZIONE TICINO	31632	L'INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE DISABILI INTELLETTIVE : PROCESSI EVOLUTIVI E MODELLI D'INTERVENTO.	13	15	0	1.000,00	1.000,00	645.686,50	0,00
15/10/01	ANFFAS SEZIONE TICINO	32110	L'INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE DISABILI INTELLETTIVE : PROCESSI EVOLUTIVI E MODELLI D'INTERVENTO.	13	15	0	1.000,00	1.000,00	646.686,50	0,00
15/10/01	GEOMETRA ENRICO GALIMBERTI	31581	AUTOCAD PER LA PROGETTAZIONE EDILIZIO ARCHITETTONICA	3	9	8	1.000,00	1.000,00	647.686,50	0,00
15/10/01	SYNDAL SPA	31323	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	648.186,50	0,00
15/10/01	SIDERURGICA LOMBARDA S.R.L	31441	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	648.686,50	0,00
15/10/01	SIDERURGICA LOMBARDA S.R.L	31440	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	649.186,50	0,00
15/10/01	PATRINI GIACOMO & C. S.A.S.	31360	COMME INNOVARE LA GESTIONE E LA PRODUZIONE	6	7	9	500,00	500,00	649.686,50	0,00
15/10/01	PATRINI GIACOMO & C. S.A.S.	31478	COMME INNOVARE LA GESTIONE E LA PRODUZIONE	6	7	8	500,00	500,00	650.186,50	0,00
15/10/01	BUSINESS INNOVATION CENTRE LA FUCINA	31905	CORSO PER GLI INVESTITORI ISITUZIONALI NEL CAPITALE DI RISCHIO	9	6	7	2.480,00	1.000,00	651.186,50	1.480,00
15/10/01	BUSINESS INNOVATION CENTRE LA FUCINA	31489	CORSO PER GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI NEL CAPITALE DI RISCHIO	9	6	7	2.480,00	1.000,00	652.186,50	1.480,00
15/10/01	BUSINESS INNOVATION CENTRE LA FUCINA	32156	CORSO PER GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI NEL CAPITALE DI RISCHIO	9	6	7	2.480,00	1.000,00	653.186,50	1.480,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
15/10/01	ALLEN DICKINSON HOLDING SRL	31410	IL FINANZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DA PARTE DEI SOCI E DEI TERZI	6	0	0	470,00	470,00	653.656,50	0,00
15/10/01	SIVI S.R.L.	32320	CERTIFICAZIONE DI QUALITA' "VISION 2000"	7	0	0	258,23	258,23	653.914,80	0,00
15/10/01	FARDELLI GUIDO & C. - SAS IMPRESA EDILE	31421	CORSO PER ADDETTO ALLA RIMOZIONE E ALLO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO	18	18	18	413,17	413,17	654.327,90	0,00
15/10/01	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	32375	CREAZIONE PAGINE WEB	3	6	6	1.000,00	1.000,00	655.327,90	0,00
15/10/01	MUTUA OSPEDALIERA COMMERCianti	32387	L'EURO PER LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI: ADEGUAMENTI INFORMATICI	6	11	4	1.000,00	1.000,00	656.327,90	0,00
15/10/01	ASCOM FIDI A R.L.	32380	OFFICE AVANZATO	4	3	6	1.000,00	1.000,00	657.327,90	0,00
15/10/01	IMMOBILIARE PALAZZO BOTTIGELLA	32385	L'EURO PER LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI: ADEGUAMENTI INFORMATICI	6	11	4	1.000,00	1.000,00	658.327,90	0,00
15/10/01	ASCOM SERVIZI PAVIA S.R.L.	32381	L'EURO PER LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI: ADEGUAMENTI INFORMATICI	6	11	4	1.000,00	1.000,00	659.327,90	0,00
15/10/01	ASCOM SERVIZI PAVIA S.R.L.	32366	CREAZIONE PAGINE WEB	3	5	6	1.000,00	1.000,00	660.327,90	0,00
15/10/01	ASCOM SERVIZI PAVIA S.R.L.	32367	OFFICE AVANZATO	4	3	6	1.000,00	1.000,00	661.327,90	0,00
15/10/01	LUIGI CARULLI SRL	32181	WINDOWS 98, WORD 97 ED INTERNET	4	5	6	500,00	500,00	661.827,90	0,00
15/10/01	ASCOM SERVIZI PAVIA S.R.L.	32370	OFFICE AVANZATO	4	3	6	1.000,00	1.000,00	662.827,90	0,00
15/10/01	ASCOM SERVIZI PAVIA S.R.L.	32383	L'EURO PER LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI: ADEGUAMENTI INFORMATICI	6	11	4	1.000,00	1.000,00	663.827,90	0,00
15/10/01	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	32369	OFFICE AVANZATO	4	3	6	1.000,00	1.000,00	664.827,90	0,00
15/10/01	LUIGI CARULLI SRL	31508	CORSO SU WINDOWS ED EXCEL;	4	5	6	500,00	500,00	665.327,90	0,00
15/10/01	LUIGI CARULLI SRL	31506	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	1	7	15	1.000,00	1.000,00	666.327,90	0,00
15/10/01	LUIGI CARULLI SRL	31486	CORSO SU WINDOWS ED EXCEL	4	5	6	500,00	500,00	666.827,90	0,00
15/10/01	LUIGI CARULLI SRL	32198	WINDOWS 98, WORD 97 ED INTERNET	5	3	6	500,00	500,00	667.327,90	0,00
15/10/01	LAURA CALECA	32071	CREAZIONE E PUBBLICAZIONE PAGINE INTERNET INTERMEDIO	3	5	15	1.000,00	1.000,00	668.327,90	0,00
16/10/01	AURORA	32094	AUTOCAD PER LA PROGETTAZIONE EDILIZIO-ARCHITETTONICA	9	0	0	1.000,00	1.000,00	669.327,90	0,00
16/10/01	NSC S.R.L.	32230	CORSO DI ISTRUZIONE A SOLIDWORKS	3	4	6	500,00	500,00	669.827,90	0,00
16/10/01	NSC S.R.L.	32335	CORSO DI ISTRUZIONE A SOLIDWORKS	3	4	6	500,00	500,00	670.327,90	0,00
16/10/01	C.F.B. COOPERATIVA FACCHINI BRESCIANA SCRL	30238	CONTABILITÀ GENERALE E FORMAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.	6	9	0	500,00	500,00	670.827,90	0,00
16/10/01	CARTIERE PAOLO PIGNA S.P.A.	32242	LA GETSIONE DELLA TESORERIA	6	7	8	1.585,52	1.000,00	671.827,90	585,52
16/10/01	EFFEGI DI G. GUENZANI SAS	30220	FORMAZIONE FORMATORI PER LA PICCOLA IMPRESA	16	6	15	1.000,00	1.000,00	672.827,90	0,00
16/10/01	MONTEFERRO S.P.A.	31588	IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	6	7	4	500,00	500,00	673.327,90	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32051	GLI ASPETTI LEGALI CONNESSI AGLI ACQUISTI	6	11	17	1.000,00	1.000,00	674.327,90	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32043	ACQUISTARE SERVIZI PER ASSICURARE LA MASSIMA QUALITA' ALLE CONDIZIONI MIGLIORI	6	7	8	500,00	500,00	674.827,90	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32032	ACQUISTARE SERVIZI PER ASSICURARSI LA MASSIMA QUALITA' ALLE CONDIZIONI MIGLIORI	6	7	8	500,00	500,00	675.327,90	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	31893	CORSO DI LINGUA INGLESE "UPPER INTERMEDIATE"	10	11	6	446,22	446,22	675.774,20	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32027	RUOLO E FUNZIONI DEL CAPO MAGAZZINIERE	6	8	7	500,00	500,00	676.274,20	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32024	IL RESPONSABILE LOGISTICO: CONTROLLARE E MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI EFFICIENZA E SERVIZIO	6	7	8	500,00	500,00	676.774,20	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	31994	CORSO DI LINGUA INGLESE "UPPER INTERMEDIATE"	10	11	6	446,22	446,22	677.220,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32015	CAPO SERVIZIO TRASPORTI, PER RIDURRE I COSTI E MIGLIORARE IL SERVIZIO	6	8	7	500,00	500,00	677.720,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32000	LA TRATTATIVA D'ACQUISTO	6	7	17	1.000,00	1.000,00	678.720,40	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	31934	CORSO DI LINGUA FRANCESE	10	11	6	981,27	981,27	679.701,70	0,00
16/10/01	ACSE SRL	31584	JAVA PROGRAMMING LANGUAGE	3	4	0	1.000,00	1.000,00	680.701,70	0,00
16/10/01	ACSE SRL	31673	TECHNICAL OVERVIEW E LINGUAGGIO SQL	3	5	0	1.000,00	1.000,00	681.701,70	0,00
16/10/01	TETI SOC COOP ARL	31342	WEB CONCEPT DESIGN	3	5	0	500,00	500,00	682.201,70	0,00
16/10/01	SEPI SRL	32446	LA NEGOZIAZIONE DI VENDITA	15	6	0	500,00	500,00	682.701,70	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31978	FORMAZIONE PRATICA COMPRATORI	6	7	8	1.000,00	1.000,00	683.701,70	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	29339	CORSO DI LINGUA INGLESE "UPPER INTERMEDIATE"	10	11	6	446,22	446,22	684.147,90	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	31854	CORSO DI LINGUA INGLESE "UPPER INTERMEDIATE"	10	11	6	446,22	446,22	684.594,20	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31975	PREPARAZIONE, PROGRAMMAZIONE E LANCIO LAVORI DI MANUTENZIONE	6	8	7	500,00	500,00	685.094,20	0,00
16/10/01	STEEL COLOR S.P.A	32161	CORSO DI LINGUA INGLESE "UPPER INTERMEDIATE"	10	11	6	446,22	446,22	685.540,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31972	ORGANIZZARE E GESTIRE LA MANUTENZIONE	6	8	7	1.000,00	1.000,00	686.540,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31970	CAPO IN PRODUZIONE: CAPACITA' E TECNICHE DI MANAGEMENT	6	8	8	500,00	500,00	687.040,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31816	CAPO FABBRICA - STRUMENTI TECNICI DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA IN PRODUZIONE	6	8	9	500,00	500,00	687.540,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31538	CAPO IN PRODUZIONE: CAPACITA' E TECNICHE DI MANAGEMENT	6	7	8	500,00	500,00	688.040,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	31298	CAPO IN PRODUZIONE: CAPACITÀ TECNICHE E DI MANAGEMENT	6	7	8	500,00	500,00	688.540,40	0,00
16/10/01	ACCIAIERIA I.S.P. DI CREMONA SRL	32061	GLI ASPETTI LEGALI CONNESSI AGLI ACQUISTI	6	11	17	1.000,00	1.000,00	689.540,40	0,00
16/10/01	NICOMAC SRL	16418	CORSO DI GRUPPO, LIVELLO BASE CONOSCENZA LINGUA INGLESE	10	11	0	1.000,00	1.000,00	690.540,40	0,00
16/10/01	NUOVA SIPRE S.P.A.	31974	COMUNICAZIONE (48 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	691.540,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
16/10/01	ANTONIAZZI S.P.A.	32526	GRAFICA (36 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	692.540,40	0,00
16/10/01	NUOVA SIPRE S.P.A.	31973	COMUNICAZIONE (48 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	693.540,40	0,00
16/10/01	ANTONIAZZI S.P.A.	32521	AUTOCAD 2D (54 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	694.540,40	0,00
16/10/01	PROGETTO & COSTRUZIONE SRL	28011	PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER (ECDL) 81 ORE	4	0	0	1.000,00	1.000,00	695.540,40	0,00
16/10/01	RAGAZZI - CAPUANO DI CAPUANO VINCENZO & C. SNC	32146	INFORMATICA DI BASE (54 ORE)	4	0	0	961,00	961,00	696.501,40	0,00
16/10/01	FAREA RODOLFO	32529	OFFICE - PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER (81 ORE)	4	0	0	1.000,00	1.000,00	697.501,40	0,00
16/10/01	PROGETTO & COSTRUZIONE SRL	28012	LA GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA DELLE PMI	6	0	0	428,00	428,00	697.929,40	0,00
16/10/01	MANNI SIDERURGICA S.P.A.	31987	COMUNICAZIONE (48 ORE)	6	0	0	1.000,00	1.000,00	698.929,40	0,00
16/10/01	CORTINOVIS SPA	31062	CORSO BASE PER ANALISTI TEMPI E METODI	6	8	7	1.000,00	1.000,00	699.929,40	0,00
16/10/01	CORTINOVIS SPA	31060	CORSO BASE PER ANALISTI TEMPI E METODI	6	8	7	1.000,00	1.000,00	700.929,40	0,00
16/10/01	CORTINOVIS SPA	31053	CORSO BASE PER ANALISTI TEMPI E METODI	6	8	7	1.000,00	1.000,00	701.929,40	0,00
16/10/01	BIZMATICA S.P.A.	31372	I CONTRATTI PER I PROGETTI INFORMATICI	5	6	16	500,00	500,00	702.429,40	0,00
16/10/01	AUTECH (AUTOMATION TECHNOLOGIES) DI GAZZANI SAMUELE E C. S.A.S.	32513	COMUNICAZIONE	6	19	5	1.000,00	1.000,00	703.429,40	0,00
16/10/01	CASEIFICIO SOCIALE LA MOTTA SOC. COOP. A.R.L.	31778	INFORMATICA DI BASE	4	5	6	961,00	961,00	704.390,40	0,00
16/10/01	AUTEL S.R.L.	32498	VISUAL BASIC 6.0	3	8	9	1.000,00	1.000,00	705.390,40	0,00
16/10/01	AUTEL S.R.L.	32494	COMUNICAZIONE	6	19	5	1.000,00	1.000,00	706.390,40	0,00
16/10/01	AUTEL S.R.L.	32486	AUTOCAD 2D	3	6	9	1.000,00	1.000,00	707.390,40	0,00
16/10/01	CESI SPA	32173	SQL SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	708.390,40	0,00
16/10/01	CESI SPA	32170	SQL SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	709.390,40	0,00
16/10/01	CESI SPA	32185	SQL SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	710.390,40	0,00
16/10/01	CESI SPA	32182	SQL SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	711.390,40	0,00
16/10/01	CESI SPA	32178	SQL SERVER	3	3	3	1.000,00	1.000,00	712.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31936	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	713.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31939	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	714.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31937	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	715.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31940	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	716.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31922	RETI 32 ORE	3	3	3	1.000,00	1.000,00	717.390,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31920	ACCESS AVANZATO	3	3	3	450,00	450,00	717.840,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31932	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	718.840,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31941	COMUNICAZIONE 48 ORE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	719.840,40	0,00
16/10/01	MOTORQUALITY S.P.A	31914	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	720.240,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
16/10/01	AUTEL S.R.L.	32471	AUTOCAD 2D	3	6	9	1.000,00	1.000,00	721.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29715	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E QUALITA' NEI PROCESSI	7	6	0	1.000,00	1.000,00	722.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29705	OPERATORE CAD	3	8	5	1.000,00	1.000,00	723.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29707	OPERATORE CAD	3	8	5	1.000,00	1.000,00	724.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29701	OFFICE: EXCEL 2° LIVELLO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	725.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29702	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	6	7	11	1.000,00	1.000,00	726.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29710	PARLARE E SCRIVERE IN INGLESE INTERMEDIO	10	11	0	1.000,00	1.000,00	727.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29138	OFFICE: EXCEL 2° LIVELLO	4	5	6	1.000,00	1.000,00	728.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29714	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E QUALITA' NEI PROCESSI	7	6	0	1.000,00	1.000,00	729.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29704	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	6	7	11	1.000,00	1.000,00	730.240,40	0,00
16/10/01	MIRO RADICI DISTRIBUZIONE S.R.L.	28884	OFFICE: WORD	4	5	6	1.000,00	1.000,00	731.240,40	0,00
16/10/01	ELETTRA 2000 S.P.A.	29134	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	6	7	11	1.000,00	1.000,00	732.240,40	0,00
16/10/01	FIBRILIA S.P.A.	29703	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	6	7	11	1.000,00	1.000,00	733.240,40	0,00
16/10/01	NUOVA TECNICA SRL	26285	ACCESS AVANZATO	4	0	0	450,00	450,00	733.690,40	0,00
16/10/01	NUOVA TECNICA SRL	26281	INFORMATICA DI BASE 54 ORE	4	0	0	961,00	961,00	734.651,40	0,00
16/10/01	NUOVA TECNICA SRL	26294	QUALITA' 40 ORE	7	0	0	970,00	970,00	735.621,40	0,00
17/10/01	ICRO COATINGS SPA	30968	LE BASI DEL MANAGEMENT - ACQUISIRE CONOSCENZE E COMPETENZE INTERFUNZIONALI PER LO SVILUPPO DELLA CARRIERA MANAGERIALE	6	15	9	1.000,00	1.000,00	736.621,40	0,00
17/10/01	ICRO COATINGS SPA	31886	CORSO BASE DI CONTABILITA' GENERALE	6	15	11	500,00	500,00	737.121,40	0,00
17/10/01	FAST MILANO S.R.L.	32357	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	737.621,40	0,00
17/10/01	FAST MILANO S.R.L.	32358	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	500,00	500,00	738.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32207	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	7	6	9	1.000,00	1.000,00	739.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32206	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	7	6	9	1.000,00	1.000,00	740.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32204	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	7	6	9	1.000,00	1.000,00	741.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32205	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	7	6	9	1.000,00	1.000,00	742.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32202	IL BILANCIO AMBIENTALE SECONDO LA NORMA ISO 14001 / REGOLAMENTO EMAS	1	2	6	1.000,00	1.000,00	743.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32203	IL BILANCIO AMBIENTALE SECONDO LA NORMA ISO 14001 / REGOLAMENTO EMAS	1	2	6	1.000,00	1.000,00	744.121,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32200	IL BILANCIO AMBIENTALE SECONDO LA NORMA ISO 14001 / REGOLAMENTO EMAS	1	2	6	1.000,00	1.000,00	745.121,40	0,00
17/10/01	SAN GREGORIO S.P.A. FONDERIA OFFICINA MECCANICA	32201	IL BILANCIO AMBIENTALE SECONDO LA NORMA ISO 14001 / REGOLAMENTO EMAS	1	2	6	1.000,00	1.000,00	746.121,40	0,00
17/10/01	D'ANTONE MARIAGRAZIA	31404	CORSO CAD EDILIZIO ARCHITETTONICO	3	9	8	1.000,00	1.000,00	747.121,40	0,00
17/10/01	SPAZIOUFFICIO S.R.L.	28561	WINDOWS 2000 NETWORK E SERVER	3	4	5	1.000,00	1.000,00	748.121,40	0,00
17/10/01	HEIDENHAIN ITALIANA SRL	28768	GESTIRE CON SUCCESSO I RAPPORTI CON I FORNITORI: ACQUISTARE MEGLIO PER ESSERE COMPETITIVI	6	9	7	500,00	500,00	748.621,40	0,00
17/10/01	IHI TURBO ITALY S.P.A.	29027	LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA PREMIANTE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	6	0	0	500,00	500,00	749.121,40	0,00
17/10/01	IHI TURBO ITALY S.P.A.	28921	SUPPLY CHAIN PLANNING	3	6	0	1.000,00	1.000,00	750.121,40	0,00
17/10/01	STILIAC S.P.A.	32041	AUTOCAD 2D	3	6	9	1.000,00	1.000,00	751.121,40	0,00
17/10/01	C.E.D. DI BONFANTI E SARTORI S.A.S.	32516	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	752.121,40	0,00
17/10/01	C.E.D. DI BONFANTI E SARTORI S.A.S.	32510	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	753.121,40	0,00
17/10/01	C.E.D. DI BONFANTI E SARTORI S.A.S.	32508	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	754.121,40	0,00
17/10/01	BONFANTI DANTE	32602	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	755.121,40	0,00
17/10/01	SARTORI VITTORIO	32488	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	756.121,40	0,00
17/10/01	SARTORI VITTORIO	32497	L'EURO, LA TREMONTI, LA FINANZIARIA 2002; ASPETTI CONTABILI E BILANCIO CEE	6	0	0	1.000,00	1.000,00	757.121,40	0,00
17/10/01	ASM BRESCIA SPA	32456	GLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA: DAL PROGETTO ALLA GESTIONE	6	0	0	500,00	500,00	757.621,40	0,00
17/10/01	MARTINI DAVIDE	32199	ENGLISH OPENING	10	11	17	1.000,00	1.000,00	758.621,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32228	PROJECT MANAGEMENT	6	4	7	500,00	500,00	759.121,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32327	SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE ELETTRICA E REALIZZAZIONE A REGOLA D'ARTE DEI QUADRI ELETTRICI PER LE MACCHINE	8	9	18	500,00	500,00	759.621,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32250	GAS TOSSICI : PREPARAZIONE AGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE (GAS4) IV EDIZ.	8	1	7	1.000,00	1.000,00	760.621,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32229	PROJECT MANAGEMENT	6	7	4	500,00	500,00	761.121,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32246	TECNICHE DI SELEZIONE DEL PERSONALE	6	11	7	500,00	500,00	761.621,40	0,00
17/10/01	S.I.P.A. SPA	32276	GAS TOSSICI :PREPARAZIONE AGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE (GAS 5) V° EDIZIONE	1	8	18	1.000,00	1.000,00	762.621,40	0,00
18/10/01	PROSEMA CONSULTING S.R.L.	32070	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	6	0	0	500,00	500,00	763.121,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
18/10/01	ILTA INOX SRL	32235	CORSO PRODUKTSCHULUNG I TLF 6000-12000 TURBO	8	6	9	1.000,00	1.000,00	764.121,40	0,00
18/10/01	ILTA INOX SRL	32240	CORSO PRODUKTSCHULUNG I TLF 6000-12000 TURBO	8	6	9	1.000,00	1.000,00	765.121,40	0,00
18/10/01	CANDY ELETTRODOMESTICI SRL	31983	IL PROCESSO DI SELEZIONE E MOBILITÀ	6	0	0	500,00	500,00	765.621,40	0,00
18/10/01	MARINONI MARIATERESA	32752	LE NUOVE ISO 9000:2000 PRINCIPI CONTENUTI ED ESERCITAZIONI	7	0	0	1.000,00	1.000,00	766.621,40	0,00
18/10/01	ASCOM SERVIZI GALLARATE SRL	31406	SELEZIONI GENERALIZZATE AVANZATO ED ANAGRAFICO COMUNE WINDOWS	3	6	0	500,00	500,00	767.121,40	0,00
18/10/01	ASCOM SERVIZI GALLARATE SRL	32416	SELEZIONI GENERALIZZATE AVANZATO ED ANAGRAFICO COMUNE WINDOWS	3	6	0	500,00	500,00	767.621,40	0,00
18/10/01	ASCOM SERVIZI GALLARATE SRL	31813	BUSINESS ENGLISH	10	0	0	1.000,00	1.000,00	768.621,40	0,00
18/10/01	MONTEFARMACO SPA	31138	CORSO BASE SU APPROVVIGIONAMENTI E GESTIONE MATERIALI	6	9	0	1.000,00	1.000,00	769.621,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32719	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	770.621,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31225	PHOTOSHOP BASE	3	3	3	500,00	500,00	771.121,40	0,00
18/10/01	MARKETING COMMUNICATION SRL	32459	COMUNICAZIONE	20	20	20	1.000,00	1.000,00	772.121,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31226	INTRODUZIONE ALL'HTML	3	3	3	500,00	500,00	772.621,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31232	ACCESS AVANZATO	3	3	3	450,00	450,00	773.071,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31224	PHOTOSHOP BASE	3	3	3	500,00	500,00	773.571,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31229	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	773.971,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31231	EXCEL AVANZATO	3	3	3	400,00	400,00	774.371,40	0,00
18/10/01	PAOLO PERUGGIA	32312	FLASH	3	3	3	500,00	500,00	774.871,40	0,00
18/10/01	CARTELLI SEGNALATORI SRL	31222	E-COMMERCE	5	5	5	1.000,00	1.000,00	775.871,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32644	INFORMATICA DI BASE	4	5	6	961,00	961,00	776.832,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32629	INFORMATICA DI BASE	4	6	6	961,00	961,00	777.793,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32648	INFORMATICA DI BASE	4	5	6	961,00	961,00	778.754,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32650	INFORMATICA AVANZATA	4	5	6	1.000,00	1.000,00	779.754,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32702	LA NEGOZIAZIONE DI ACQUISTO	6	5	11	500,00	500,00	780.254,40	0,00
18/10/01	POLIS MANIFATTURE CERAMICHE SPA	32651	INFORMATICA AVANZATA	4	5	6	1.000,00	1.000,00	781.254,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32715	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	782.254,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32716	INFORMATICA AVANZATA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	783.254,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32723	ACCESS AVANZATO	3	6	5	450,00	450,00	783.704,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32727	ACCESS AVANZATO	3	6	5	450,00	450,00	784.154,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32730	GRAFICA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	785.154,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32736	GRAFICA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	786.154,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32738	GRAFICA	3	6	5	1.000,00	1.000,00	787.154,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32742	INTRODUZIONE ALLE RETI	3	6	7	1.000,00	1.000,00	788.154,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32754	QUALITÀ	7	6	5	970,00	970,00	789.124,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32765	QUALITÀ	7	6	5	970,00	970,00	790.094,40	0,00
18/10/01	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	32761	QUALITÀ	7	6	5	970,00	970,00	791.064,40	0,00
19/10/01	GENERALE ALLESTIMENTI SRL	32503	CORSO DI LINGUA INGLESE	10	5	11	1.000,00	1.000,00	792.064,40	0,00
19/10/01	GENESI CONSORZIO INTERAZIENDALE	32681	CORSO INTENSIVO D'INGLESE AVANZATO	10	11	6	1.000,00	1.000,00	793.064,40	0,00
19/10/01	COLOMBO FILIPPETTI SPA	30788	L0210 PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	6	9	0	1.500,00	1.000,00	794.064,40	500,00
19/10/01	P.M.C. SRL	32477	CORSO A1 - FORMAZIONE E PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE ISO 9000 PER AZIENDE NON ANCORA CERTIFICATE	6	7	9	1.000,00	1.000,00	795.064,40	0,00
19/10/01	P.M.C. SRL	32487	CORSO A1 - FORMAZIONE E PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE ISO 9000 PER AZIENDE NON ANCORA CERTIFICATE	6	7	9	1.000,00	1.000,00	796.064,40	0,00
19/10/01	P.M.C. SRL	32480	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	1.000,00	1.000,00	797.064,40	0,00
19/10/01	P.M.C. SRL	32483	CORSO A1 - FORMAZIONE E PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE ISO 9000 PER AZIENDE NON ANCORA CERTIFICATE	6	7	9	1.000,00	1.000,00	798.064,40	0,00
19/10/01	NUOVA Q.E.M. QUADRI ELETTRICI MILANO S.P.A.	32082	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	798.564,40	0,00
19/10/01	P.M.C. SRL	32490	CORSO A3 - CORSO DI ADDESTRAMENTO PER ADDETTI A VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ	6	7	9	1.000,00	1.000,00	799.564,40	0,00
19/10/01	SI.S.TEL.DATA SRL	32460	CORSO A2 - FORMAZIONE ALLA NUOVA NORMA ISO 9000:2000 "VISION 2000" PER AZIENDE GIA' CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	800.064,40	0,00
19/10/01	ARREDAMENTI TREZZI SRL	32444	CORSO A1 - FORMAZIONE E PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE ISO 9000 PER AZIENDE NON ANCORA CERTIFICATE	6	7	9	500,00	500,00	800.564,40	0,00
19/10/01	CARTIERE PAOLO PIGNA S.P.A.	32594	FORMAZIONE PRATICA AL CONTROLLO DI GESTIONE	6	8	9	1.885,07	1.000,00	801.564,40	885,07
19/10/01	SAF ACLI VARESE S.R.L.	32072	INFORMATICA PER LA GESTIONE	4	6	13	1.000,00	1.000,00	802.564,40	0,00

DATI OPERATORE / PROGETTO				Priorità (vedi legenda)			SPESA AMMISSIBILE (in euro)			
Data Arrivo Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Costo Globale	Quota Pubblica	Cumulativo	Quota Privata

Legenda

Priorità	Descrizione Priorità
1	Ambiente: diffusione di sistemi di valutazione e di riduzione dell'impatto ambientale
2	Ambiente: piani di miglioramento finalizzati alla registrazione volontaria EMAS (Reg. CE n.761/2001)
3	ICT: aggiornamento e rafforzamento delle figure professionali specialistiche nel settore informatico
4	ICT: diffusione di competenze di base di carattere informatico (es. certificazione ECDL)
5	ICT: diffusione e rafforzamento di competenze connesse allo sviluppo della net economy e dell'e-commerce
6	Innovazione: introduzione di nuovi sistemi organizzativi e gestionali
7	Innovazione: supporto all'implementazione di sistemi di controllo e certificazione della qualità
8	Innovazione: supporto di processi di automazione industriale
9	Innovazione: supporto di processi di trasferimento ed innovazione tecnologici
10	Internazionalizzazione: formazione linguistica
11	Internazionalizzazione: trasferimento di competenze connesse all'apertura dei mercati comunitari e l'accesso a mercati extra CE
12	Nuovi bacini d'impiego: sviluppo di professionalità operanti nel settore dei beni culturali
13	Nuovi bacini d'impiego: sviluppo di professionalità operanti nel settore dei servizi alla persona
14	Nuovi bacini d'impiego: sviluppo di professionalità operanti nel settore della gestione delle attività sportive
15	Pari opportunità: diffusione della cultura di genere
16	Pari opportunità: promozione di modalità flessibili di organizzazione della formazione e del lavoro
17	Sviluppo locale: riconducibilità ai profili professionali ed alle analisi dei fabbisogni elaborate dagli OBN
18	Sviluppo locale: rispondenza a fabbisogni espressi da distretti industriali
19	Sviluppo locale: rispondenza a fabbisogni identificati grazie a forme di concertazione a livello territoriale
20	Sviluppo locale: rispondenza a fabbisogni identificati nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata

**Elenco delle domande di Voucher D1 NON AMMISSIBILI al finanziamento (3° provvedimento).**

Progetti in elenco: 31

Obiettivo 3
FSE 2000-2001

Fondo Sociale Europeo 2000-2001

DATI OPERATORE / PROGETTO				Motivo Inammissibilità
Data Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	
3.D.1	3.D.1 Voucher			
Progetti elencati: 31				
06/07/01	DALMINE S.P.A.	29803	TECNICHE E STRUMENTI PER IL PROJECT MANAGER	Richiesta eccedente il numero max consentito
12/07/01	COFERMETAL SPA	19396	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	MEALEFOOD CONSULTING SAS DI GIANFRANCESCO MEALE & C.	10874	COMPETERE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLA SUPPLY-CHAIN	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19398	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19367	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19362	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19352	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19395	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19401	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19369	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19402	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
12/07/01	COFERMETAL SPA	19356	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000, POWERPOINT 2000)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19337	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19330	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19327	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda

DATI OPERATORE / PROGETTO				Motivo Inammissibilità
Data Protocollo	Operatore	Progetto	Titolo	
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19325	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19322	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19316	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19312	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19302	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
13/07/01	CESARE GALDABINI SPA	19297	OFFICE AUTOMATION (WORD 2000, EXCEL 2000 BASE E AVANZATO)	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
16/07/01	MAXIMA EDITRICE DI LANZA MASSIMO	18993	PRO-ECDL CON LABORATORIO	Richiesta eccedente il numero max consentito
02/10/01	AFT ALDÈ' FILO	30960	CORSO BASE ISO 9000	Data inizio corso antecedente all'8 Giugno 2001
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30217	MALATTIA E MATERNITA'	Richiesta eccedente il numero max consentito
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30202	MALATTIA E MATERNITA'	Richiesta eccedente il numero max consentito
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30223	CORSO BASE DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	Richiesta eccedente il numero max consentito
03/10/01	DALMINE S.P.A.	30259	CORSO BASE DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	Richiesta eccedente il numero max consentito
05/10/01	KONE	31162	ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI ASCENSORI	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
05/10/01	KONE	31159	ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI ASCENSORI	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
05/10/01	KONE	29957	FORMAZIONE: STRUMENTO STRATEGICO DI CRESCITA AZIENDALE	Manca la procura del potere di firma
05/10/01	KONE	29940	TECNICHE SPERIMENTATE DI INTERVISTA NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE	Manca la copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

[BUR20020122]

[5.3.5]

D.D.U.O. 20 SETTEMBRE 2001 - N. 22131

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Volturazione, dell'autorizzazione, rilasciata alla ditta Ghisolfi Felice per l'esercizio di un impianto di raccolta e demolizione delle carcasse di veicoli a motore sito in Pavia, via Motta 12, a favore della ditta Ghisolfi Piergiorgio con sede legale in Pavia, via Motta 12

IL DIRETTORE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1) di volturare, l'autorizzazione, di cui alla d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30088, rilasciata alla ditta Ghisolfi Felice, con sede legale in Pavia, via Motta 12, a favore della ditta Ghisolfi Piergiorgio, con sede legale in Pavia, via Motta 12, per l'esercizio di un impianto di raccolta e demolizione delle carcasse di veicoli a motore sito in Pavia, via Motta 12;

2) di determinare in L. 40.000.000 (€ 20.658,27) l'importo della fidejussione che la ditta Ghisolfi Piergiorgio deve prestare a favore della Regione Lombardia; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/2000;

3) di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 2), entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/2000;

4) di svincolare la fidejussione precedentemente prestata dalla ditta Ghisolfi Felice, accettata con nota in atti regionali n. 10029 del 17 febbraio 1998, previa acquisizione del parere della Provincia di Pavia in merito alla mancata produzione di danni all'ambiente durante l'esercizio dell'attività;

5) di mantenere i termini di validità ed efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 18 luglio 1997 n. 30088;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla ditta Ghisolfi Piergiorgio, contestualmente alla d.g.r. n. 30088/97 ed all'accettazione della polizza fidejussoria di cui al punto 2), trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, all'ARPA Dipartimento di Pavia ed al comune di Pavia.

Il dirigente dell'u.o. gestione rifiuti:
Achille Mortoni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020123]

[5.2.0]

D.D.U.O. 10 OTTOBRE 2001 - N. 24011

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Bianzone (SO). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada comunale denominata via Garibaldi

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Bianzone (SO) del tratto di strada comunale denominato via Garibaldi (SO) come individuato con la deliberazione del Consiglio comunale di Bianzone (SO) n. 15 del 22 giugno 2001.

Il dirigente dell'u.o. viabilità:
Marco Cesca

[BUR20020124]

[5.2.0]

D.D.U.O. 10 OTTOBRE 2001 - N. 24012

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Lozza (VA). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada consorziale «Costa del Zerbo»

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Lozza (VA) del tratto di strada

consorziale denominata «Costa del Zerbo» come individuato nella deliberazione della Giunta comunale di Lozza (VA) n. 83 del 14 giugno 2001.

Il dirigente dell'u.o. viabilità: Marco Cesca

[BUR20020125]

[5.3.5]

D.D.U.O. 10 OTTOBRE 2001 - N. 24031

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Ditta Lupini s.n.c. di Lupini Antonio & C. Presa d'atto della variazione della sede legale e operativa e conseguente adeguamento della d.g.r. 12 gennaio 2001, n. 3062, di autorizzazione dell'impianto, sito in Bolgare (BG) - via Europa, all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi

IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1) di prendere atto della variazione di sede legale ed operativa della ditta Lupini s.n.c. di Lupini Antonio & C., da via Europa - Bolgare (BG) a via Delle Industrie 26 - Bolgare (BG);

2) di disporre che:

- venga presentata agli uffici regionali appendice di variazione alla polizza fidejussoria già agli atti regionali ed accettata con nota n. 6027 del 22 febbraio 2001, che indichi la variazione di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta;

- gli effetti del presente atto decorrono dalla data della contestuale notifica del provvedimento e dell'accettazione della fidejussione;

3) di disporre la comunicazione del presente atto alla ditta Lupini s.n.c. di Lupini Antonio & C., con sede legale in via Delle Industrie 26 - Bolgare (BG), trasmettendone copia alla Provincia di Bergamo, all'ARPA Dipartimento di Bergamo ed al comune di Bolgare.

Il dirigente dell'u.o. gestione rifiuti:
Achille Mortoni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020126]

[5.2.0]

D.D.U.O. 15 NOVEMBRE 2001 - N. 27364

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Varese. Classificazione a strada provinciale di alcuni tratti di strade comunali ed interpoderali nei comuni di Veddasca (VA), Maccagno (VA) e Curiglia con Monteviasco (VA)

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la classificazione a strada provinciale di alcuni tratti di strade comunali ed interpoderali nei comuni di Veddasca (VA), Maccagno (VA) e Curiglia con Monteviasco (VA) come individuato con la deliberazione n. 8 del 28 febbraio 2001 del Consiglio provinciale di Varese.

Art. 2 - La Provincia di Varese che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti quali ponticelli, ponti, opere conto terzi ed altro e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Varese dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'u.o. viabilità:
Marco Cesca